Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 9 settembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 191 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

L'ESPLOSIVA INTERVISTA DEL FIGLIO DEL GENERALE ASSASSINATO

Mandanti del delitto Dalla Chiesa? Pronta e indignata replica della Dc

Nota della segreteria: l'accusa va documentata - Il Pci chiede la caduta di due teste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La violenta accusa che il figlio del generale Dalla Chiesa ha scagliato contro la Democrazia cristiana, in un'intervista pubblicata da «La Repubblica», ha scatenato accese reazioni. «Che cosa penso dell'assassinio di mio padre? — dice Nando Dalla Chiesa — Penso che sia stato un delitto politico, deciso e commesso a Palermo. Interessa che siano individuati e puniti i mandanti che, a mio avviso vanno ricercati nella Democrazia cristiana siciliana».

La Dc ha reagito immediatamente con dichiarazioni di De Mita, Andreotti, D'Acquisto e con una nota della segreteria della Dc. Il partito chiede che Nando Dalla Chiesa documenti le sue affermazioni.

«I propositi del generale Dalla Chiesa di bloccare l'arroganza della mafia — prosegue la nota — sono condivisi dalla Dc. Qualsiasi tentativo di coinvolgere la Dc come mandante occulto del tragico delitto è vile, ingiusto e ingegnoso. Il partito ha pagato prezzi troppo alti per non dispiegare ogni energia per fare accertare tutta la verità». La Democrazia cristiana attende ora che «la magistratura proceda con la massima speditezza perché si accertino le responsabilità».

Le stesse pagine che hanno ospitato l'intervista di Giorgio Bocca a Nando Dalla Chiesa, pubblicano oggi un colloquio tra il direttore del quotidiano e il segretario democristiano De Mita. Ma è un'intervista registrata prima delle parole del figlio del generale Dalla Chiesa.

«Chi ci chiama il partito della mafia — dice De Mita — non solo insulta noi sanguinosamente, ma insulta la verità. Noi abbiamo pagato un prezzo di sangue assai alto. Possiamo avere commesso errori. Ma siamo anche in Sicilia un grande partito democratico».

Nando Dalla Chiesa chiama in causa poi direttamente il sindaco di Palermo Martellucci, sostenendo che erano sue le parole: «Non occorrono poteri speciali né cadaveri eccellenti». Il figlio del generale si riferisce ad un'intervista rilasciata dal sindaco all'«Europeo» e dice che il padre la interpretò come una minaccia e un avvertimento.

Il sindaco di Palermo ha subito negato di aver pronunciato quelle parole, replicando: «Credo che sia stata la morte del padre a sconvolgerlo. La sua è un'affermazione estremizzante di chi è portato a combattere una battaglia politica. La verità è che ormai siamo arrivati a una specie di Repubblica di basso impero che si avvia verso la conclusione».

Martellucci ha inviato un telegramma all'autorità giudiziaria nel quale chiede «di essere interrogato per contrastare questo tentativo di «killeraggio» morale nei confronti della mia persona e nella qualità di sindaco di Palermo».

Anche il presidente della Regione, il democristiano Mario D'Acquisto, di cui il figlio di Dalla Chiesa fa il nome, chiama in causa, per rispondere, il ministro Rognoni e il presidente Spadolini, che «possono confermare in qualsiasi momento» la sua estraneità all'attribuzione dei poteri. «Come democristiano e come cittadino — ha detto ieri — penso che le dichiarazioni rese da Nando Dalla Chiesa costituiscano un atto di intollerabile ferocia».

«Se è esatta, sembra una cattiva azione spiegabile solo con le emozioni di questo momento. Io sono un vecchissimo amico del generale Dalla Chiesa, ho avuto modo di scambiarmi idee sino a pochissime settimane fa e non ho mai sentito da lui cose di questo genere». Così ha commentato l'intervista Giulio Andreotti.

Stupore ha suscitato invece nella Dc il telegramma inviato ieri dal segretario della Uil Giorgio Benvenuto a Nando Dalla Chiesa. Messaggio di solidarietà e di ammirazione per la denuncia fatta.

I comunisti hanno risposto chiedendo subito le dimissioni del sindaco di Palermo e del presidente della Regione (chiesta anche da Msi e Pdup). Oggi De Mita va a presidiare una riunione con la Dc di Palermo. Lo stesso farà domani Berlinguer con il suo partito.

M. Regina Perissinotto

«Vigilati speciali» in Sicilia tutti i funzionari dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Mentre la polemica tra le forze politiche, innescata dall'intervista rilasciata dal figlio del generale Dalla Chiesa, rischia di minare la solidarietà necessaria per affrontare l'organizzazione mafiosa, il nuovo prefetto di Palermo, De Francesco, è tornato ieri a Roma per incontrarsi con Spadolini e fare un primo rapido bilancio.*

Non ci sono ovviamente indiscrezioni su quanto i due si siano detto, ma si sa che l'alto commissario ha avuto a Palermo la conferma di quanto già sapeva in anticipo, prima di accettare l'incarico: che il suo compito è reso difficilissimo da problemi vecchi e nuovi, da un mondo difficilmente impenetrabile, da elementi di giudizio ancora piuttosto scarsi.

Una buona notizia, comunque, De Francesco l'ha portata al capo del Governo: nessun documento è stato sottratto a Dalla Chiesa dopo il vile attentato.Il famoso elenco di presunti mafiosi sospettati di arricchimenti improvvisi ed illeciti si trova al sicuro nelle casseforti dello Stato.

Nessuno attende da De Francesco risultati clamorosi in brevissimo tempo. Pur potendo avvalersi della legge antimafia già approvata dalla Camera ed ora in discussione al Senato (l'approvazione è prevista entro la fine della settimana), il suo sarà un lavoro estremamente complicato. Spadolini ieri ha ripetuto al prefetto di Palermo di proseguire l'opera di Dalla Chiesa con molta fermezza in tutte le direzioni, e gli ha rinnovato l'invito a conservare il riserbo più totale ed a riferirgli periodicamente sui risultati raggiunti.

Lo ha inoltre invitato a valersi dei suoi poteri, a non avere indulgenze o timori, ad applicare integralmente la legge antimafia. Il governo, infine, vuole che De Francesco abbia un'attenzione particolare nei confronti dei funzionari dello Stato: se si accertano reati, interverrà il magistrato, se ci sono sospetti, l'alto commissario deve disporre l'immediato trasferimento.

Spadolini ha infine invitato De Francesco a coordinare al più presto l'attività di tutti i prefetti e di tutti i questori della Sicilia. Terminato il colloquio con il successore di Dalla Chiesa, Spadolini ha convocato d'urgenza il Cesis (il comitato che coordina l'attività dei servizi segreti).

R. R.

Identificato a Palermo uno dei giovani killer?

PALERMO — Erano state rubate il 28 gennaio la «132» e la «Bmw» usate dai sicari per l'agguato al prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa. Lo hanno accertato polizia e carabinieri attraverso un esame delle denunce presentate durante l'anno. Cade così una delle ipotesi degli investigatori, avanzata in un primo tempo, quando si era ritenuto che le due auto fossero state rubate ai proprietari magari nella mattinata di venerdì scorso, poche ore prima dell'agguato.

Quindi, a giudizio degli investigatori, le due vetture sono state messe a disposizione degli assassini da una organizzazione mafiosa, in grado di tenere nascoste per lungo tempo automobili da usare per commettere reati.

Di conseguenza, sempre secondo gli investigatori, l'agguato al prefetto di Palermo e alla moglie potrebbe essere stato predisposto da tempo.

Sembra, ma la notizia non ha trovato conferme negli ambienti del palazzo di giustizia, che due giovani, molto simili nell'aspetto agli identikit tracciati dagli investigatori e relativi al conducente e al passeggero della moto, fossero stati visti, qualche giorno prima dell'agguato, aggirarsi nelle vicinanze della prefettura.

Gli identikit non sono stati finora diramati agli organi di informazione. Si è appreso soltanto che il conducente della moto sarebbe bruno e tarchiato, il passeggero alto e biondo.

In relazione ad indiscrezioni, secondo cui gli investigatori avrebbero già identificato — attraverso l'identikit — uno dei componenti del commando degli assassini, uno dei responsabili dell'inchiesta ha detto: «no, purtroppo non è vero».

Secondo l'indiscrezione, il componente del commando sarebbe stato individuato in un giovane mafioso, già ricercato per reati di mafia, appartenente alla «famiglia» Marchese, di corso dei Mille.

Il primario del reparto di rianimazione dell'ospedale civico di Palermo, dove da venerdì sera è ricoverato l'agente Domenico Russo, ha reso intanto noto che «le modeste oscillazioni rilevabili fino a qualche ora fa sull'elettroencefalografo sono scomparse. È un segno della cessazione dell'attività cerebrale, che in teoria potrebbe essere temporanea, ma che ho timore di credere sia irreversibile».

NELLE PAGINE INTERNE

Gelli-Carboni: sviluppi a Trieste

Clamorosi sviluppi triestini del caso-Calvi. Le perquisizioni della Guardia di finanza in alcuni studi commerciali della nostra città hanno portato alla luce le prove di un rapporto d'affari tra Licio Gelli e le dodici società triestine di Flavio Carboni. Si tratta di una serie di lettere firmate dal maestro venerabile e indirizzate appunto alle società.

Le perquisizioni hanno portato ad altri clamorosi sviluppi: sono state infatti trovate numerose tessere della P2 appartenenti a persone insospettabili, e le prove che professionisti e società della regione sono colpevoli di esportazione di valuta.

A pagina 4

Atene: Sara perde titolo e record

Sara Simeoni ad Atene non riesce a superare i 2 metri. Vince Ulrike Meyfarth oltrepassando 202 centimetri: toglie così alla Simeoni il titolo di campionessa d'Europa e il record mondiale.

Periodo sfortunato per la «dolce Sara». Un malanno muscolare l'aveva infastidita negli ultimi tempi e s'è ripresentato anche nella giornata più cruciale per la nostra stella dell'atletica. Dopo ogni balzo la Simeoni zoppicava. Subito dopo, la Tv riproponeva l'immagine della Meyfarth, sicura, concentrata e piena di vigore. Più in alto di tutte sta ora la tedesca, ma Sara Simeoni ad Atene ha ribadito il suo valore: in Europa è medaglia di bronzo.

A pagina 12

«AVVERTIMENTO» DOPO LA DURA OMELIA DI UN VESCOVO

Jaruzelski alza la voce con la Chiesa cattolica

«Il rapporto di convivenza dipende solo dalla politica episcopale»

VARSAVIA — Il rapporto di convivenza e di collaborazione fra la Chiesa e le autorità «dipenderà dalla politica della Chiesa stessa, dal fatto cioé se la Chiesa riconoscerà la realtà socialista nell'ambito della quale è riuscita ad avere una posizione particolare che suscita invidia delle istituzioni eclesiastiche dei paesi occidentali, ... o, al contrario, se ripeterà l'errore di Solidarnosc di sfruttare il momento di crisi e di delusione per trasformarsi in un partito d'opposizione» ha scritto ieri l'organo governativo «Rzeczpospolita» («La Repubblica»), in un articolo che prende lo spunto dell'omelia pronunciata dal vescovo di Przemysl, Ignacy Tokarczuk, in occasione della festa della mietitura, il 5 settembre al monastero di Jasna Gora.

Quest'avvertimento è fatto all'indomani della riunione della commissione mista governo–episcopato e mentre nel comunicato della «Pap» si sottolinea che «continua il dialogo fra la Chiesa e lo Stato».

L'omelia di Tokarczuk è definita dal giornale «contrastante con lo spirito dell'accordo e della collaborazione» e pericolosa perché tende ad «eccitare la folla, a suscitare sentimenti d'odio e a spingere la gente contro le autorità».

Nell'omelia del vescovo le frasi che suscitano maggiore indignazione sono quelle che affrontano il tema controverso degli avvenimenti del 31 agosto scorso. Il giornale afferma infatti che Tokarczuk «ha insultato le forze dell'ordine paragonandole ad assassini nazisti» e che ha «invitato in modo non troppo velato, i polacchi in divisa a disubbidire».

«Alle origini delle sommosse nelle strade c'è proprio un'incitamento politico di questo tipo», continua l'articolo, firmato con lo pseudonimo «Obserwator» (osservatore). L'articolista sostiene la tesi che la Chiesa ha tratto vantaggi dalla proclamazione dello stato di guerra in quanto «ha rafforzato notevolmente la propria posizione, diventando il principale, perché privo di concorrenza, partner delle autorità».

«La Chiesa — continua il quotidiano del governo — ricava vantaggi notevoli collaborando con lo Stato... e sarebbe ingiusto affermare che questo rapporto si basa sia sul dare che sul prendere. La Chiesa, infatti, collabora con lo Stato solo nei casi in cui il bene dello Stato è identico a quello della Chiesa».

In questa situazione, avverte l'organo del governo, il contenuto di «alcuni discorsi politici pronunciati dall'altare da parte di sacerdoti e vescovi, suscita molte perplessità». «Cosa accadrebbe alla Polonia se il vescovo Tokarczuk riuscisse ad imporle una guerra civile?», si chiede, concludendo, l'articolista di «Rzeczpospolita».

Va ricordato che il quotidiano dell'associazione cattolica «Pax», filogovernativa, «Slowo Powszechne» (la parola universale) ha pubblicato lunedì scorso un ampio resoconto della festa della mietitura senza fare accenno alle posizioni dure assunte dal vescovo di Przemysl, città nel Sud-Est della Polonia a pochi chilometri dal confine con l'Urss.

Il giornale ha pubblicati i passi dell'omelia di Tokarczuk nei quali s'invitano gli agricoltori riuniti a Jasna Gora (montagna di luce) a «ricordarsi delle famiglie operaie che si trovano in una situazione difficile» ed a «dividere con gli altri il pane in modo che ad ogni tavola ci sia posto almeno per una persona».

Nel sottolineare che la dura omelia del vescovo «è stata più volte interrotta dagli applausi», «Slowo Powszechne» cita anche la seguente frase di Tokarczuk: «La Chiesa è stata con la nazione per mille anni e lo rimarrà perché la Chiesa fa parte della nazione».

Infine, si ricorda che il vescovo di Przemysl «ha sottolineato la necessità di un sindacato degli agricoltori privati».

La popolazione polacca è intanto sempre più incerta, mentre si prevede che in autunno aumenteranno i problemi quotidiani. Secondo fonti diplomatiche il reddito reale dei polacchi sarebbe sceso di circa il 40 per cento — ufficialmente si parla del 25 per cento — e nello stesso tempo non si prevede una rapida soluzione dei problemi d'approvvigionamento.

Ormai solo 4 ostaggi dentro l'ambasciata

Berna — Addetti portano vettovaglie all'ambasciata polacca, da tre giorni occupata dal misterioso gruppo armato, che ha rinviato l'ultimatum *(Telefoto Ap)*

BERNA — Gli estremisti che occupano l'ambasciata polacca di Berna, in palese difficoltà, hanno dato altre 24 ore di tempo al regime di Jaruzelski per l'accoglimento delle loro richieste. Così il loro ultimatum, già fissato per le 10 di ieri mattina, è slittato alla stessa ora di oggi.

Gli anticomunisti asserragliati nell'ambasciata (pare siano quattro) hanno ormai nelle loro mani soltanto quattro persone. Cinque ostaggi (tre donne, uno studente e un uomo d'affari affetto da disturbi cardiovascolari) sono stati rilasciati nel corso della notte scorsa, mentre ieri sera verso le 19 un altro dei prigionieri del commando è riuscito a fuggire attraverso il tetto della sede diplomatica, dove è stato raggiunto e tratto in salvo dalla polizia svizzera.

Da Varsavia si moltiplicano i segni di impazienza. Spaventati dalla prospettiva che la sfida a lungo andare possa ledere il prestigio del regime, i dirigenti di Varsavia hanno offerto alle autorità elvetiche l'aiuto dei «berretti neri», un corpo polacco specializzato nella lotta al terrorismo. Si tratta di un reparto dell'esercito, con elementi armati solamente di pistola e pugnale, alle dirette dipendenze del ministero degli interni polacco.

Ma le autorità elvetiche hanno respinto in maniera piuttosto brusca l'offerta dei polacchi. Gli svizzeri preferiscono continuare a trattare, anche se la situazione, per loro stessa ammissione, è arrivata ad un punto di stallo. Il commando anticomunista, nell'ambasciata ormai da quattro giorni, non intende cedere. Ieri il gruppo ha rinnovato le proprie minacce di far saltare in aria l'edificio, e non intende recedere sulle richieste: abrogazione della legge marziale e libertà a tutti i detenuti politici.

L'impossibilità di gestire direttamente la crisi non fa che acuire l'insofferenza e il nervosismo nei circoli dirigenti di Varsavia.

Nel corso di una conferenza stampa un funzionario del ministero degli esteri ha accusato i membri del cosiddetto «Esercito ribelle interno polacco» che occupano l'ambasciata di aver «terrorizzato» gli ostaggi: Achille Casanova, portavoce del governo elvetico, ha smentito categoricamente che gli ostaggi, almeno quelli rilasciati, siano stati maltrattati.

ANCORA ALTA LA TENSIONE INTORNO A BEIRUT MENTRE GLI ARABI CERCANO UNA LINEA COMUNE

A Fes gli arabi unanimi approvano un loro piano

FES — I «leader» arabi tra cui il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, riuniti a Fes hanno approvato ieri sera all'unanimità un piano arabo congiunto per la pace in Medio Oriente. Lo hanno reso noto alti funzionari arabi a Fes.

Basato sulle proposte saudita e tunisina per la soluzione della questione palestinese, il nuovo piano implicitamente riconosce lo Stato di Israele, chiedendo l'aiuto del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per garantire la sicurezza degli stati della regione.

Un ministro degli esteri arabo presente a Fes, che non ha voluto essere identificato, ha smentito che il piano si fondi anche sulla proposta del Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan per una soluzione della crisi mediorientale. «È un buon piano ed è un piano arabo», ha dichiarato lo stesso ministro.

I funzionari arabi hanno detto che il nuovo piano arabo è stato approvato all'unanimità nel corso di una riunione, questa sera, cui erano presenti i 20 rappresentanti arabi che partecipano al vertice di Fes.

Tuttavia Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, parlando martedì sera al vertice della Lega araba, aveva raccomandato un atteggiamento conciliante nei confronti del piano Reagan che, come noto, prevede la fine degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e a Gaza e un controllo palestinese nella zona dei territori occupati da Israele, in associazione con la Giordania.

Insieme a quello precedente del Re dell'Arabia Saudita Fahd, il piano Reagan — aveva affermato Arafat — può costituire una valida base di negoziato per una risoluzione generale dei problemi del Medio Oriente.

Prima di Arafat, nella riunione di martedì sera, aveva parlato per due ore il Presidente siriano Hafez Assad. Punto cruciale del suo discorso, la richiesta ai paesi arabi di essere esonerato dall'incarico di guardiano della pace in Libano.

Israele ribadisce il no al piano Usa e attacca in Libano i missili siriani

TEL AVIV — Giornata di tensioni in Libano, mentre Israele, attraverso il voto del Parlamento ed una lettera di Begin arrivata ieri alla Casa Bianca, ribadisce definitivamente il suo «no» al piano Reagan per la pace in Medio Oriente.

Ieri i cacciabombardieri israeliani hanno attaccato le postazioni missilistiche siriane, mettendo fuori uso una batteria di missili terra-aria Sam-6. Lo ha annunciato il primo ministro Begin alla Knesset, al termine del dibattito sulla politica mediorientale degli Usa. «Io colgo ancora una volta l'occasione — ha aggiunto Begin — per avvertire il governo della Siria che non tollereremo l'introduzione di batterie missilistiche in territorio libanese. Spero — ha detto — che l'avvertimento venga recepito a Damasco. Noi non vogliamo combattimenti con l'esercito siriano».

La postazione colpita sorgeva a Est di Bhamdoun, un centro abitato a trenta chilometri da Beirut. Stando allo stato maggiore israeliano, i caccia che hanno partecipato all'operazione sono tornati indenni alla base.

Tensioni ieri anche nella zona Sud di Beirut. Gli israeliani ancora una volta sono penetrati oltre la linea armistiziale, a Bir Hassan, verso l'ambasciata del Kuwait. Le forze della sinistra libanese che ancora controllavano la zona si erano appena ritirate, lasciando posto alle truppe regolari libanesi. Poi nel pomeriggio gli israeliani hanno occupato la residenza degli ufficiali dell'esercito libanese davanti all'ambasciata kuwaitiana. «Ordini superiori», è stata la risposta di un ufficiale israeliano a chi gli chiedeva il motivo dell'avanzata.

Tensione fra israeliani e libanesi anche per ciò che riguarda l'aeroporto di Beirut, che secondo la radio falangista dovrebbe tornare operativo il 16 settembre. Ma il primo ministro libanese Wazzan ha dichiarato che la riapertura dell'aeroporto è ostacolata dal fatto che le forze israeliane si rifiutano di ritirarsi se non viene loro dato un ufficio all'interno dell'aeroporto per controllare le partenze e gli arrivi dei passeggeri. Wazzan ha detto che quello di Beirut è un aeroporto civile, dunque non può essere consentita la presenza di un ufficio militare israeliano.

Intanto, come accennato, il Parlamento israeliano ha bocciato, con 50 voti contro 36, il piano di pace del Presidente Reagan. Il ministro degli esteri Shamir ha ribadito la versione israeliana, secondo cui i principi illustrati da Reagan (autonomia anche territoriale di Cisgiordania e Gaza, autonomia ai palestinesi di Gerusalemme Est, congelamento degli insediamenti ebraici nei territori occupati) contrastano con gli accordi di Camp David.

La Knesset in precedenza aveva valutato in generale i problemi della guerra in Libano. Il ministro della difesa Sharon ha giustificato il suo operato, compresi i bombardamenti di Beirut, affermando che l'operazione «pace in Galilea» è servita ad estirpare il «terrorismo» dal Libano. Sharon ha ribadito di ritenere essenziale per la sicurezza israeliana la creazione di una fascia di sicurezza di 40-50 chilometri nel Sud del Libano, ed ha aggiunto che né le forze di pace dell'Onu, né una forza multinazionale potranno garantire la protezione di Israele.

Nella sua replica per l'opposizione, il laburista Haim Bar-Lev ha affermato che la grande maggioranza in Israele ha appoggiato la prima fase del conflitto in Libano, quando l'obiettivo dichiarato era solo quello di distruggere l'apparato militare palestinese entro una fascia di 40-50 chilometri. Le critiche si sono rese necessarie quando, con i bombardamenti di Beirut, era ormai chiaro che la guerra era andata oltre l'obiettivo dichiarato.

VENEZIA PREMIA CON IL LEONE D'ORO IL TEDESCO WIM WENDERS («LO STATO DELLE COSE»)

Una Mostra bisognosa di terapia d'urgenza

VENEZIA LIDO — «Leoni d'oro» della Mostra del cinema di Venezia sono stati così assegnati: Leone d'oro per il miglior film: «Lo stato delle cose» (Der stand der dinge) di Wim Wenders (Rfg); Leone d'oro per la migliore opera prima: ex aequo «Il sapore dell'acqua» (De Smaak van water) di Orlow Seunke (Olanda); «Sciopen» di Luciano Odorisio (Italia).

Premio per la migliore collaborazione artistico — professionale: Michail Uljanov per l'interpretazione del film «Vita privata» (Castnaja zizn!) di Julij Rajzman (Urss); Premio speciale della giuria: «Imperativo» (Imperativ) di Krzystof Zanussi (Rfg).

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Nozze bagnate nozze fortunate. Oppure Mostra bagnata Mostra fortunata. L'osceno motto non ha portato bene alla Biennale Cinema '82, detta anche del Cinquantenario. È piovuto sì all'inizio, ma non è servito molto.*

La Mostra del Lido si è conclusa ieri sera dentro la solita cornice di invitati, flashes, televisione, riflettori, premi a tutti, anziani e giovani, applausi e fischi, ma lasciando bene aperti i problemi che non da oggi pesano sul cinema in generale e su quello che ha a Venezia una prestigiosa vetrina in particolare.

Ripeteva in questi giorni Nantas Salvalaggio, attento osservatore di costume, nell'affollatissima hall dell'Excelsior, crocevia obbligato per tutti: «Ma nessuno s'accorge che Venezia è morta da duecento anni, e che il cinema è morto almeno da dieci?».

Saranno iperboli non prive di enfasi, ma è lecito farci un pensiero: soprattutto per il cinema, che è un problema di ben minore importanza (assieme a tanti altri) di quello di Venezia; insomma capire che non si può continuare con la respirazione a bocca.

In altra pagina buttiamo giù le prime considerazioni sulla Mostra a luci spente e a Leoni assegnati (ha vinto giustamente il giovane tedesco Wenders con «Lo stato delle cose»; è stato ingiustamente cancellato Fassbinder con «Querelle»; e così ingiustamente è stato premiato Zanussi per «Imperativa», a sua volta giustamente fischiato). E ci accorgiamo di dire cose che andiamo scrivendo da una decina d'anni almeno, senza averne discusso con Salvalaggio.

Venezia — Wim Wenders nel classico gesto del vincitore

Non a caso forse, a chi le chiedeva come mai avesse accettato di fare un film di e con Nichetti (ma sì, quello di «Ratataplan» e di «Ho fatto splash»), Mariangela Melato rispondeva con un sorriso di rassegnazione: «Cosa si deve fare per vivere!». Ovvero, per sopravvivere. Cioè la respirazione a bocca. Ma poi se a un certo punto anche il soccorritore si spompa?

Ecco l'impressione, purtroppo non nuova, sul binomio Cinema-Venezia, suggerito da quanto visto e sentito nei giorni scorsi. Serve una terapia, magari d'urgenza; servono idee chiare, propositi precisi. D'accordo che intanto la Mostra i suoi cinquant'anni li ha fatti, ma perché continuare a farla vivere sulla sedia a rotelle? A Trieste, a Trieste...

Libero Mazzi

SINDONA IN CARCERE PARLA DELL'AMBROSIANO E ANCHE DEL VATICANO

«Il denaro sottratto al Banco finanziò le destre sudamericane»

«Io, Calvi, Gelli e Ortolani abbiamo organizzato l'operazione» - Marcinkus sarebbe estraneo ma lo Ior sarebbe stato regolarmente usato per esportare illegalmente capitali

NEW YORK — Michele Sindona, intervistato in carcere da una rete televisiva americana, si è detto convinto che gran parte del miliardo e 400 milioni di dollari perduti dal Banco Ambrosiano sia andata a finanziare un'iniziativa mirante a consolidare organizzazioni e uomini politici di estrema destra in America Latina. Sindona e Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano trovato impiccato a Londra all'inizio dell'estate, avrebbero messo in moto l'operazione, mentre Licio Gelli, il fondatore della P2, e il suo collaboratore Umberto Ortolani l'avrebbero resa possibile attraverso la loro rete di conoscenze internazionali.

«Sarebbe facile mettere in dubbio la parola di un uomo condannato per frode — ha detto l'intervistatore, Pierre Salinger — ma le accuse di Sindona sono state corroborate da alti funzionari italiani». Gran parte delle conferme sarebbero venute, si apprende dal programma televisivo andato in onda negli Stati Uniti, dalla commissione parlamentare d'inchiesta, ai cui componenti la rete televisiva Usa Abc aveva mostrato nei giorni scorsi a Roma in anteprima l'intera intervista con Sindona.

Mettendo insieme quanto detto da Sindona e quanto ottenuto nella conversazione con i commissari italiani, l'Abc ha così ricostruito uno dei capitoli più importanti della storia del Banco Ambrosiano:

«A metà degli anni Settanta, quando Sindona e Calvi erano soci, decisero che sarebbe stato importante espandere le attività del Banco Ambrosiano in America Latina. Come primo passo, Calvi creò un certo numero di banche in America Centrale e in Sudamerica e queste banche, al fine di acquisire le risorse necessarie, cominciarono a far ricorso in modo pesante al mercato europeo. Gran parte del danaro fu prestato alle misteriose compagnie panamensi che a loro volta comprarono giornali, proprietà immobiliari e società in Argentina, Perù, Uruguay e Paraguay. Gli acquisti vennero fatti a prezzi esageratamente alti, in modo che la differenza fra il prezzo reale e quello nominale venne fatta affluire a partiti politici di destra e a leader militari di tali paesi».

«A mano a mano che i prestiti si ingrossavano „ aumentavano le preoccupazioni dei dirigenti dell'Ambrosiano, e fu per placare tali timori, ha raccontato Saliger, che Calvi ostentò i suoi legami con il Vaticano, facendo nominare mons. Paul Marcinkus (il capo della Banca vaticana) nel consiglio d'amministrazione di una banca affiliata nelle Bahamas. Da lui, ha ricordato Salinger, Calvi ottenne più tardi le famose "lettere di patronato", che però non coinvolgono la responsabilità del banchiere vaticano nell'affare panamense.

«Funzionari del tesoro italiani — ha fatto osservare il giornalista americano — affermano però che quelle lettere potrebbero porre la Banca vaticana nella posizione di dover restituire i prestiti, nonostante il fatto che Calvi avesse dato a Marcinkus una lettera segreta che assolveva la Banca vaticana da qualsiasi responsabilità».

Una conseguenza importante dello scandalo, ha soggiunto Salinger, è che esso, a giudizio di fonti vaticane, potrebbe servire da spunto alle forze politiche italiane per alterare lo status di cui la Santa Sede ha goduto dal 1929, per ridurre la sua libertà e per cambiare radicalmente i rapporti fra l'Italia e la Santa Sede.».

Michele Sindona, è stato la figura centrale del programma televisivo, intervistato in un penitenziario dello stato di New York, dove sta scontando una pena a 25 anni di reclusione per il fallimento della Franklin National Bank di New York. Su di lui pende inoltre una procedura d'estradizione in Italia in relazione alla bancarotta di alcuni istituti di credito italiani.

Il ruolo che nella vicenda del Banco Ambrosiano potrebbero aver svolto l'Istituto per le opere di religione (Ior) e il suo massimo dirigente, l'americano mons. Paul Marcinkus, sono intanto questa settimana al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica degli Stati Uniti. Se ne sono occupati fra gli altri due grossi settimanali, quali «Time» e «Newsweek».

La stampa americana segue da tempo la misteriosa vicenda, tanto che l'influente organo finanziario «Wall Street Journal» ne ha fatto oggetto di due ampie trattazioni, una delle quali basata su dichiarazioni di Carlo Calvi, il figlio del presidente dell'Ambrosiano. Questo nuovo improvviso interesse è stato scatenato proprio dalla decisione di Michele Sindona di concedere l'intervista.

Sindona nell'intervista tende a scagionare Marcinkus, definendolo «onesto» anche se con «uno zero» in questioni bancarie. Nel contempo, però, sostiene che lo Ior veniva regolarmente usato dal Banco Ambrosiano quale tramite per esportare illegalmente capitali dall'Italia.

Nella sua intervista, come Sindona afferma che nel 1971, pochi mesi dopo la costituzione insieme a Calvi di una banca nelle Bahamas, un certo «signor Paul Marcinkus» venne nominato consigliere d'amministrazione dell'istituto. «Usammo il suo nome abbondantemente in transazioni d'affari — ha detto il finanziere italiano —. Gli avevo detto chiaramente che intendevo usare il suo nome perché ci aiutava ad ottenere denaro».

CINQUE ARRESTI E CINQUE DENUNCE

Presunto clan mafioso cade nella rete a Roma

Allestivano una pellicceria come «copertura»

ROMA — Cinque presunti esponenti della malavita siciliana sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo di Roma, mentre altre cinque persone sono state denunciate a piede libero.

L'operazione è scattata in seguito all'arresto, a Casale di Mentana, di Fiorello De Angelis di 22 anni, pregiudicato per spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri seguivano le mosse del giovane perché insospettiti del suo alto tenore di vita, nonostante che fosse disoccupato.

Sulla base di documenti trovati in casa del malvivente, i carabinieri hanno proseguito le indagini arrestando a Roma quattro pregiudicati facenti parte di un presunto clan mafioso guidato da «Lu cavalluzzu», ovvero Francesco Cannizzaro, di 46 anni, di Catania. Gli altri sono: Carlo Serra, nato a Canicattì, di 46 anni; Umberto Cannizzaro, fratello di Francesco, nato a Catania, di 45 anni; Vincenzo Trisolini, nato a Taranto, di 53 anni.

Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere, ricettazione, possesso documenti falsi, spaccio di banconote false e sostanze stupefacenti, favoreggiamento. I carabinieri hanno accertato che la banda stava allestendo una pellicceria in via del Corso per coprire attività illecite e hanno sequestrato 85 milioni in contanti.

DIBATTITI E TAVOLE ROTONDE AL FESTIVAL DELL'UNITÀ E ALLA FESTA DELL'AMICIZIA

Sindacato impegnato a governare la crisi

Confronto fra i segretari Marianetti, Colombo e Mattina

TIRRENIA — «Subire la crisi o governarla». Questo l'argomento che ha visto il confronto dei segretari delle tre confederazioni sindacali, Agostino Marianetti della Cgil; Mario Colombo della Cisl; Enzo Mattina della Uil, unitamente a Gianfranco Borghini, responsabile del settore industria del Pci. Il tema del dibattito, coordinato da Paolo Ciofi, ha consentito di mettere a fuoco un'ampia serie di temi, che sono propri del dibattito in corso fra le organizzazioni dei lavoratori e che hanno una loro specificità sindacale, ed altri, di carattere più generale che riguardano la politica economica e la funzione del sindacato nella società.

Si è parlato così del cosiddetto «patto sociale», della «istituzione» sindacato, oltreché della sua funzione di «soggetto di programmazione», di parte attiva nella costruzione della politica economica del paese.

È stato Enzo Mattina a precisare che la scelta del sindacato è stata quella di «governare» la crisi. «Il sindacato ne ha colto forse in ritardo i caratteri e ne ha compiuto — ha detto — una sottovalutazione».

Mattina ha aggiunto che la crisi economica «ha caratteristiche particolari» poiché in essa si innestano «processi di trasformazione di grandissimo rilievo», che vanno ad aggiungersi ad una lunga serie di fattori: dal carattere internazionale della crisi, ai problemi del trasferimento delle risorse da paese a paese alle modificazioni organizzative della produzione, alla ricerca di una maggiore adattabilità ai mercati.

«Declinar crescendo» questo titolo di uno studio sul sindacato, pubblicato qualche anno fa è stato ricordato nel suo intervento dal segretario della Cisl Mario Colombo. «Adesso — ha ricordato — si rischia solo di declinare, perché la crescita, stando agli iscritti al sindacato, sembra bloccata». Colombo ha aggiunto che «il sistema politico è un interlocutore sempre più importante per il sindacato poiché ha un maggiore potere di determinazione. La crisi infatti ha spostato la sede di distribuzione della ricchezza e del potere della fabbrica al sistema politico».

Il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, ha detto che «il problema per il sindacato non è quello di autodefinirsi ma di sapere cosa fare davanti alla crisi». Egli ha difeso il patto stipulato con il precedente governo,

La Dc esorta alla pace con un Occidente unito nell'Alleanza atlantica

Interventi di Colombo, Andreotti e Forlani

VIAREGGIO — «La consultazione tra le due rive dell'Atlantico deve essere meno episodica, meno frammentaria dell'attuale». È questa una delle sottolineature fatte dal ministro degli esteri Colombo nella sua relazione alla tavola rotonda dedicata all'azione della Dc nella politica estera dal 1945 ad oggi.

Il dibattito si è svolto nell'ambito di quelli organizzati per la Festa dell'Amicizia; ha presieduto il responsabile dell'ufficio esteri Lattanzio, sono intervenuti gli ex ministri degli esteri Andreotti, Forlani, Malfatti, Rumor; parlamentari come Bonalumi, Granelli, Speranza.

«Occorre che la strategia dell'Occidente — ha aggiunto Colombo — non sia il risultato di prese di posizioni unilaterali, ma venga definita nel quadro di un sistema di permanente contatto e di continua valutazione degli elementi che di volta in volta vengono sul tappeto».

«Questo neutralismo — ha avvertito Colombo — rischia a sua volta di portare l'Europa alla finlandizzazione, cioè al condizionamento da Mosca». C'è, dunque, crisi della pace ed è innanzitutto necessario che l'Occidente dia prova di compattezza, di unità: «In questo quadro — ha proseguito il ministro degli esteri — il problema della politica estera italiana non è quello di compiere nuove scelte fondamentali, oltre a quella atlantica ed europea».

Giudicando, a conclusione del suo intervento, la politica estera della Dc, Andreotti ha invitato i presenti al dibattito ad essere «orgogliosi del partito». La Dc — ha aggiunto — «ha certamente delle foglie avvizzite, ed anche morte (nessun albero può sfuggire a fenomeni chimici o naturali) ma nelle cose essenziali ha visto giusto: è questa la cosa importante per la quale mi sento ogni giorno che passa più democristiano».

Agli anni della politica di solidarietà nazionale, evocati in precedenza da Andreotti, ha poi fatto cenno anche Forlani, rilevando che se è giusto prestare attenzione all'evoluzione del Partito comunista, bisogna anche ricordare che la solidarietà nazionale entrò in crisi in occasione della firma di adesione dell'Italia allo Sme e che anche l'atteggiamento benevolo verso Cossiga venne meno quando il governo prese le decisioni sugli euromissili.

PER PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE INTERPARLAMENTARE

Forse Arafat verrà in Italia L'invito partito da Andreotti

Potrebbe essere a Roma tra il 14 e il 22 settembre - Incontrerà Colombo e anche Pertini?

ROMA — *All'ottanta per cento Yasser Arafat verrà la settimana prossima in Italia per partecipare, come osservatore, all'assemblea dell'Unione interparlamentare e non è escluso che approfitti al volo dell'occasione per cercare di incontrare il ministro degli esteri Colombo o addirittura il Presidente della Repubblica Pertini.*

In tal caso, per l'Olp sarebbe l'agognato riconoscimento di fatto, anche se non ancora formale, della propria realtà. E l'Italia sarebbe il primo paese della Comunità europea ad aprire in pratica, le porte al leader palestinese. Per questo, una prospettiva del genere ha immediatamente messo a rumore sia gli ambienti diplomatici sia quelli politici della capitale, anche perché — come è noto — la maggioranza di governo è finora stata divisa sull'opportunità del riconoscimento, a breve termine, dell'Olp.

Ad invitare personalmente in italia Arafat è stato Giulio Andreotti, nella sua qualità di presidente di turno dell'assemblea dell'Unione interparlamentare. «Il Consiglio nazionale palestinese, di cui fa parte Arafat — ha spiegato Andreotti — è membro dell'Interparlamentare come osservatore, secondo il modello Onu. Il Consiglio ha sempre partecipato alle conferenze dell'Unione e quest'anno non è escluso che partecipi direttamente, come graditissimo ospite, Arafat».

A confermare che l'arrivo a Roma del leader palestinese è molto probabile è stato del resto lo stesso capo dell'ufficio romano di rappresentanza dell'Olp, Nehmer Hammad, che — in un'intervista su «Rinascita» — ha detto che Arafat «dovrebbe essere a Roma tra il 14 e il 22 settembre» per l'assemblea dell'Interparlamentare.

I palestinesi non sascondono che Arafat verrà nella capitale italiana soprattutto se avrà consistenti affidamenti sulla possibilità di incontrare ufficialmente qualche autorità di governo o di Stato. E, difatti, lo stesso Andreotti ha espresso il convincimento che sia probabile un incontro Arafat-Colombo.

Ma il leader palestinese potrebbe adirittura incontrare Pertini, se sarà presente al ricevimento ufficiale fissato dal Quirinale, il 14 settembre, per i parlamentari di tutto il mondo che partecipano all'assemblea dell'Unione. E non è nemmeno da escludere che tra Pertini e Arafat possa avvenire un incontro a quattr'occhi.

Resta naturalmente da vedere come reagirebbe Israele. A premere per il riconoscimento dell'Olp da parte dell'Italia ci sono, comunque, il Pci, il Psi e la sinistra Dc. «La visita di Arafat — ha commentato infatti il senatore democristiano Granelli — sarà una cosa importante a condizione che seguano atti coerenti, anche nell'azione di Governo: una visita è un buon passo per arrivare al riconoscimento della realtà politica del popolo palestinese».

E Gilberto Bonalumi, segretario della commissione esteri della Camera, ha aggiunto: «La visita di Arafat potrà avere un rilievo notevole, dopo i tragici avvenimenti del Libano e il vertice che si sta svolgendo a Fes. Per quanto riguarda, poi, il riconoscimento dell'Olp, di documento in documento (uno in aula ed uno in commissione) ci si avvicina: la strada è irreversibile».

Con ogni probabilità, dunque, l'Italia sarà il primo paese europeo ad accogliere Arafat, dopo la Grecia di Papandreu, che ha già riconosciuto diplomaticamente l'Olp. Atene è stata la prima tappa di Arafat dopo la sua partenza da Beirut e il governo greco non ha mai nascosto le sue simpatie per la causa palestinese, mantenendo invece nei confronti di Israele un atteggiamento freddo.

R. R.

Donna arrestata vicino a Rebibbia con la pistola

ROMA — La prontezza di un carabiniere che è riuscito in tempo a disarmarla ha evitato che una giovane donna, che misteriosamente si aggirava nei pressi del carcere di Rebibbia, facesse fuoco con una pistola prontamente estratta.

La ragazza era stata bloccata da due militi insospettiti dal suo andirivieni e dalle sue soste, al coperto di un albero, lungo via Ettore Molinari, all'altezza della palazzina dove alloggiano il direttore e il vicedirettore dell'Istituto di pena, uno dei cui ingressi fronteggia la palazzina stessa.

Uno dei carabinieri chiedeva i documenti, mentre l'altro restava un po' discosto. A questo punto la giovane, che era priva di documenti, estraeva la pistola, ma il milite con un pugno gliela faceva cadere, mentre l'altro carabiniere sparava in aria alcuni colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio e per richiamare l'attenzione.

Trasportata presso la stazione carabinieri di Tufello, la donna ha dichiarato di chiamarsi Giuseppina De Lucia e di essere napoletana. La pistola è una «calibro 38 Special».

ISTANZE RESPINTE DAI GIUDICI A ROMA E A REGGIO CALABRIA

Inammissibili due ricorsi ai tribunali della libertà

ROMA — Niente da fare per il ricorso presentato dall'avv. Adriano Cerquetti che, oltre a chiedere il riesame del mandato di cattura per detenzione d'armi emesso nei confronti di due suoi assistiti, Euro e Marco Castori, aeva sollevato una questione di legittimità costituzionale della legge n. 532.

Il tribunale della libertà, riunito sotto la presidenza del dott. Zucchini, non è nemmeno entrato nel merito dei problemi esposti dal difensore, dichiarando il ricorso inammissibile in quanto proposto per un provvedimento adottato nel gennaio di questo anno, e quindi respingendolo.

Il riesame dei giudici può essere infatti richiesto per ordini o mandati di cattura emessi non prima del 30 agosto scorso. La questione potrà essere riproposta in Cassazione, dove giace già un ricorso contro il mandato di cattura ma solo per motivi di legittimità.

Nel rivolgersi al tribunale della libertà l'avv. Cerquetti aveva in particolare contestato la portata limitativa della nuova normativa che, a suo parere, illegittimamente non comprende, tra i provvedimenti da riesaminare, anche quelli obbligatori. E ciò perché, egli affermava, la legge da un lato si pone in contrasto con gli art. 3, 13, 24 e 111 della Costituzione (riguardanti rispettivamente il principio di uguaglianza, l'inviolabilità della libertà personale se non per atto legittimo e motivato dell'autorità giudiziaria, la parità per ogni cittadino a tutela dei propri diritti ed interessi e la ricorribilità contro i provvedimenti sulla libertà personale sanciti dalla nostra Costituzione) e dall'altro violerebbe l'art. 5 della «convenzione dei diritti dell'uomo e delle libertà» firmata dal governo italiano nel '50 e ratificata cinque anni più tardi.

A Reggio Calabria il tribunale della libertà, presieduto dal dottor Giuseppe Viola, ha dichiarato inammissibile, respingendola, la prima istanza presentata dal difensore d'un giovane, Oreste Palumbo, di Reggio Calabria, colpito da ordine di cattura per spaccio di stupefacenti.

Il provvedimento di cattura, del quale si chiedeva la revoca, infatti, era anteriore alla data di entrata in vigore della legge che ha istituito il nuovo organismo giudiziario.

Sulla composizione dei tribunali della libertà intanto pende un interrogativo al quale deve rispondere il Consiglio superiore della magistratura. Il Csm dovrà stabilire se i tre giudici che compongono il collegio debbano essere scelti a prescindere dalle sezioni di appartenenza, o se destinare una precisa sezione della corte d'Appello alla funzione del nuovo istituto processuale.

SONO DEL MOVIMENTO COMUNISTA RIVOLUZIONARIO

Rinvio a giudizio a Roma per 35 fiancheggiatori br

ROMA — Trentacinque estremisti di sinistra, appartenenti al Movimento comunista rivoluzionario, considerato una colonna fiancheggiatrice delle Brigate rosse, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Rosario Priore.

L'inchiesta giudiziaria, conclusasi in questi giorni, ha preso in esame l'attività delittuosa compiuta dal gruppo nell'arco di cinque anni, a cominciare dal 1977. Le accuse contestate vanno dal tentativo di omicidio alla violazione della legge sulle armi, alla violenza a pubblico ufficiale, al tentativo di danneggiamento di strutture militari, alla violenza privata.

Tra le persone rinviate a giudizio, vi sono anche alcuni estremisti di sinistra attualmente coinvolti nel processo per la strage di via Fani e il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Si tratta, in particolare, di Norma Andriani, Carlo Brogi, Arnaldo Mai, Augusto Cavani.

Le accuse, contestate agli imputati sulla base delle indagini svolte dai carabinieri e dalla Digos, furono successivamente confermate dalle ammissioni del terrorista «pentito» Antonio Ginestra, che nel novembre dello scorso anno ha deciso di collaborare con il magistrato.

Molte delle accuse contestate si riferiscono a una serie di aggressioni compiute contro il preside e i docenti del liceo scientifico «Sarpi». Tra queste, il tentativo di omicidio del prof. Giuseppe Riz Porta, contro il quale venne lanciato un ordigno incendiario, l'aggressione al preside dell'istituto, Gaetano Pecoraro, al quale fu incendiata anche l'automobile, l'attentato incendiario contro la sala dei professori dello stesso istituto.

Il gruppo è poi accusato di un'altra serie di fatti delittuosi, come l'assalto a una sede di Comunione e liberazione, gli attentati ad alcune rappresentanze commerciali straniere, gli assalti contro vari negozi dove fu fatta la «spesa proletaria», l'aggressione ai dirigenti di un sindacato autonomo e ad un'agenzia immobiliare, nonché una serie di rapine che servirono al gruppo per finanziarsi.

30 anni fa a Strasburgo l'embrione del Parlamento d'Europa

ROMA — Si riuniva per la prima volta, il 10 settembre di trent'anni fa, a Strasburgo, l'assemblea comune della Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio), l'embrione del futuro parlamento europeo. L'anniversario sarà ricordato domani con una manifestazione internazionale ad Arahem, in Olanda, a cui interverranno l'on. Mario Zagari (che partecipò alla prima assemblea parlamentare europea), il deputato francese Alain Poher e l'ex presidente della Germania federale Walter Scheel.

Il 10 settembre 1952 fu una data storica: i ministri degli esteri dei sei paesi membri della Ceca (Italia, Francia, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) incaricarono subito i 78 membri dell'assemblea parlamentare di approntare un progetto di Comunità politica europea con strutture federali.

Tappe brevi, si pensava allora: presto la Ceca e la Ced (la comunità europea di difesa, in via di costruzione) sarebbero state assorbite da un'organizzazione europea confederale basata su un sistema rappresentativo bicamerale e una nuova assemblea sarebbe stata eletta democraticamente.

Un'iniziativa prematura? Dappertutto in Europa, anche in seno all'assemblea della Ceca che lo aveva concepito, il progetto suscitò accese polemiche. Due anni dopo, nel 1954 la Ced naufragava per l'opposizione francese.

Solo nel 1979 si è riusciti ad eleggere il Parlamento europeo a suffragio universale, ma gli ideali unitari, secondo molti, passano oggi un momento di crisi profonda.

RIVOLTO AI CONNAZIONALI IN PIAZZA SAN PIETRO

Deciso intervento del Papa sugli internati in Polonia

CITTÀ DEL VATICANO — *Il Papa è tornato a parlare, in polacco, della situazione nella sua terra natale, rivolgendosi a gruppi di connazionali, presenti tra 25 mila fedeli all'udienza generale nel pomeriggio in piazza San Pietro. Egli ha ricordato per la prima volta che pensa «con la massima inquietudine» a coloro che «nel carcere si spingono fino allo sciopero della fame».*

Parlando in forma di preghiera alla vergine di Czestochowa, il Pontefice ha osservato che in Polonia ogni anno ai primi di settembre si evocano gli avvenimenti luttuosi della seconda guerra mondiale, che causarono «tante vittime nella nostra terra» e, rammentando la festa della natività della Madonna, ha detto che intende abbracciare «con la più grande sollecitudine coloro che dagli avvenimenti dell'attuale stato di guerra sono stati distaccati dalle loro famiglie, dalla loro vita abituale o dal lavoro».

«Ci sta a cuore — ha proseguito — la sorte degli internati, che la società e la Chiesa possono aiutare. Ci sta a cuore sempre più la sorte dei detenuti e condannati, ai quali la società e la Chiesa quasi non hanno accesso. Con la massima inquietudine pensiamo a coloro che nel carcere si spingono fino allo sciopero della fame».

«Tutti questi nostri fratelli e sorelle — ha detto ancora, con forza, il Pontefice — appartengono alla grande comunità della nazione, così come vi appartengono quei sei milioni che hanno dato la vita durante la seconda guerra mondiale. La nazione ha il diritto e il dovere di aver sollecitudine per loro, ha il diritto di adoperarsi affinché nei confronti dei prigionieri siano rispettati tutti i diritti dell'uomo».

Così il Papa ha concluso — «Non siamo forse confessori del Cristo, che disse "Ero carcerato e siete venuti a trovarmi"? A te, Signora di Jasna Gora, madre di Cristo imprigionato, raccomandiamo tutti gli internati e i carcerati a causa dello stato di guerra nella nostra patria».

Il Papa era giunto in Vaticano nel pomeriggio, poco prima delle 17, in elicottero dalla sua residenza estiva di Castelgandolfo, ed è rimasto in piazza San Pietro, dove ha parlato alla folla in varie lingue, per circa due ore.

Il Pontefice, che è tornato in serata a Castelgandolfo, ha ospite in questi giorni nella propria residenza l'abate polacco Joseph Tischner, giunto di recente dalla Polonia e considerato tra i maggiori sostenitori ecclesiastici di Solidarnosc.

«Il Papa sveli il terzo segreto di Fatima»

CITTÀ DEL VATICANO — «La risurrezione dei morti e vicina. Il Papa sveli il terzo segreto di Fatima». Queste scritte campeggiavano ieri pomeriggio in Piazza San Pietro, su un gran tabellone bianco di 36 metri quadrati issato da una gru di dieci metri sulla folla di 25 mila persone presente all'udienza generale da un impiegato dell'Inps che voleva richiamare l'attenzione del Pontefice con la sua spettacolare iniziativa.

Munito di tutti i permessi ufficiali, Walter Maggiorani, 48 anni, presente in piazza con la figlia, ha speso un milione di lire e ha ottenuto da un'impresa di costruzioni il mezzo meccanico per annunciare non solo l'imminente fine del mondo ma anche che presto «riapparirranno i corpi di due già risorti», di sua personale conoscenza.

Sperava che la messa in scena persuadesse il Papa dell'urgenza di rivelare gli ultimi segreti di Fatima. Il Pontefice non ha però mostrato di accorgersi del monumentale avviso, che ha solo destato la curiosità di pellegrini e turisti.

SU INVITO DEL PREMIER BALSEMAO

Spadolini in Portogallo da venerdì a domenica

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, partirà il pomeriggio di venerdì 10 settembre per il Portogallo dove, su invito del primo ministro Tinto Balsemao, effettuerà una visita ufficiale che terminerà il pomeriggio di domenica 12.

Nel corso della visita, sono previsti due colloqui con il primo ministro portoghese, che venerdì sera offrirà un pranzo ufficiale in onore del presidente del Consiglio italiano. Il sen. Spadolini incontrerà i segretari dei maggiori partiti politici del Portogallo e, al termine del suo soggiorno a Lisbona, avrà, nella giornata di domenica, un colloquio con il Presidente della Repubblica Eanes.

Il presidente del Consiglio offrirà un pranzo di restituzione al primo ministro Tinto Balsemao la sera di sabato 11, nella sede dell'ambasciata italiana a Lisbona.

Nelle conversazioni che Giovanni Spadolini avrà a Lisbona — come informa un comunicato di palazzo Chigi — saranno discussi temi politici ed economici di comune interesse per i due paesi. Fra questi problemi, particolare attenzione sarà dedicata alla situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente alla luce dei più recenti drammatici sviluppi nel Libano, dell'ultima iniziativa del Presidente americano Reagan e dei risultati del vertice arabo svoltosi a Fes.

Saranno esaminati anche i problemi connessi con l'Africa australe, le relazioni italiane e portoghesi con i paesi dell'America Latina, la collaborazione tra le nazioni dell'Alleanza atlantica e i rapporti Est-Ovest.

Tema economico principale sarà, infine, il negoziato di adesione del Portogallo e della Spagna alla Comunità europea, con le prospettive di una sua sollecita conclusione.

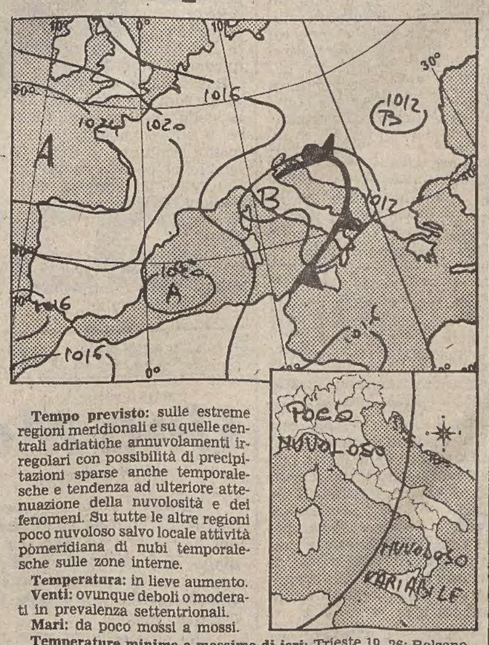
Bimba italiana sull'Himalaya

NEW DELHI — L'ambasciata d'Italia in India è stata ufficialmente informata che un altro bimbo italiano — una bella femminuccia, questa volta — è nato sull'Himalaya, nel Kashmir indiano. Le è stato dato il nome «Sita» (divinità indiana moglie del dio Rama).

I genitori, Marco Rinaldi, di 22 anni, e la moglie Vanna Lunardon, 20 anni, di Cittadella, in provincia di Padova, erano venuti in India due anni e mezzo fa e si erano stabiliti vicino al villaggio di Snooghee, nella vallata del Manali, a quota 2500 metri e si erano costruiti una casetta e da allora sopravvivono con sporadiche rimesse che pervengono dai familiari in Italia e con prodotti del loro orto. In più, lui si dedica alla pittura.

Un altro caso analogo era stato quello dei coniugi Eris e Francesca Binda, di Vedelago, in provincia di Treviso, che, venuti in India per una «ricerca spirituale», si erano anche loro stabiliti sui contrafforti dell'Himalaya indiano, ma si erano poi fatti rimpatriare per cercare lavoro in Italia, insieme col loro bambino che avevano chiamato Roshan (illuminato dal sole, in lingua hindi).

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche annuvolamenti irregolari con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche e tendenza ad ulteriore attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di nubi temporalesche sulle zone interne.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: ovunque deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 15, 25; Verona 17, 22; Venezia 16, 27; Milano 17, 25; Torino 13, 25; Cuneo 15, 22; Genova 20, 27; Bologna 17, 22; Firenze 14, 23; Pisa 14, 24; Ancona 15, 23; Perugia 13, 18; Pescara 15, 23; L'Aquila n.p.; Rome Urbe 17, 23; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 13, 20; Bari 21, 26; Napoli 16, 26; Potenza 17, 21; S. M. Leuca 25, 27; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 28; Palermo 25, 27; Catania 25, 31; Alghero 19, 26; Cagliari 19, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 20; Atene s. 22, 33; Belgrado s. 18, 32; Berlino s. 10, 21; Bruxelles s. 8, 18; Buenos Aires s. 12, 23; Il Cairo s. 22, 35; Chicago s. 16, 21; Copenaghen n. 13, 14; Dublino n. 11, 16; Francoforte n. 13, 24; Ginevra n. 11, 18; Helsinki n. 5, 13; Gerusalemme s. 17, 29; Lisbona s. 15, 30; Londra n. 13, 22; Los angeles s. 19, 30; Madrid s. 13, 29; Citta del Messico s. 13, 25; Montevideo s. 11, 24; Mosca n. 7, 14; New York s. 17, 22; Oslo s. 9, 10; Parigi n. 15, 20; Pechino s. 19, 29; Perth s. 8, 16; Rio de Janèiro n. 14, 25; San Francisco s. 14, 25; San Paolo n. 12, 18; Stoccolma p.; Sydney s. 8, 19; Tel Aviv s. 22, 30; Tokio n. 22, 25; Vienna n. 18, 29.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

I FILM DA LEGGERE PRIMA (O DOPO): CRITICHE, TESTIMONIANZE

Mamma mia, dammi un libro che al cinema voglio andar!

Lo «scaffale del cinema», per dirla con il titolo di una rubrica ospitata dal più diffuso quotidiano italiano, si va ampiamente, diffusamente arricchendo nella libreria personale, non già dei singoli «addetti ai lavori», bensì del cosiddetto «lettore medio», che a un film appena visto vuol far seguire (in casi più rari, precedere) la lettura di una guida ragionata a quella singola pellicola, o all'autore della stessa, o ancor più spesso a uno specifico «movimento» culturale che quel film inquadri in una più specifica prospettiva estetico-ideologica.

A parte gli ormai «classici» best sellers che annualmente ripropongono, rispettivamente presso Laterza e Il Formichiere, gli scritti pressoché quotidiani di Giovanni Grazzini («Il Corriere della Sera») e di Tullio Kezich («La Repubblica»), a parte le due «biografie/critiche» dedicate alla nostra «Nannarella», giunte anche loro in vetta alle classifiche dei libri più venduti dell'anno (in particolare quello di Patrizia Carrano merita qualcosa più di una frettolosa menzione): a parte questi casi, i primi ormai «luoghi d'appuntamento», gli altri particolari e sporadiche «rivisitazioni», trovo sul mio tavolo almeno nove tra volumetti e volumoni di notevole interesse per un «cinefilo» degno di tal nome. Vediamoli un po'.

Incomincio subito dall'ottimo «Cinema sì» di Gian Maria Guglielmino (Ed. Bulzoni, lire 15.000) che accompagna un po' la improba e meritoria fatica condotta da più di un decennio dal Sindacato nazionale critici cinematografici (presieduto prima dallo stesso Grazzini, ora da Lino Micciché) nel segnalare al pubblico i film che per la loro qualità culturale, a onta della «censura» di un mercato costituzionalmente ottuso, «devono esser visti».

Fondatore, assieme a Ivo Chiesa, della rivista «Sipario» (1947), critico militante per oltre trent'anni, Guglielmino ha aggiunto ai dati ovviamente essenziali (profili e cast) un ragionamento personalissimo, se si vuole, ma organicamente dialettico a un'autentica «Weltanschauung» cinematografica, di stampo fortemente ideologizzato ma coerente, sempre lucida e fluida, che in cinquanta film segna proprio un po' il «corso del tempo» (per dirla con Wim Wenders) della Settima arte negli anni Settanta.

Per secondi, due libri su Alessandro Blasetti, classe 1900, autore di «1860», epopea garibaldina (del '33), della «Corona di ferro», di «Quattro passi fra le nuvole», di «Un giorno nella vita» e di quell'«Europa di notte» che fu più volte (e spesso malamente) imitatissimo in altri «film-inchiesta» del genere.

«Scritti sul cinema» a cura di Adriano Aprà (Ed. Marsilio, L. 19.000) e «Il cinema che ho vissuto» a cura di Franco Prono (Ed. Dedalo, lire 20.000) ripropongono all'attenzione dei nostri giorni il più autorevole rappresentante della nostra vecchia generazione cinematografica, purtroppo con significative discordanze bio/filmografiche (le date di «Terra madre», di «Pallo», di «Vecchia guardia» non coincidono mai tra loro, nelle due versioni) e con una colpevole assenza di un indice indispensabile di nomi...

Per chi voglia acculturarsi sul cinema italiano delle origini, tra Arte, Economia, Sociologia e Politica, c'è il terzo volume di Aldo Bernardini: «Cinema muto italiano, III: Arte, divismo e mercato» (Ed. Laterza, lire 33.000) che viene a chiudere la più scrupolosa ricerca della nascita della nostra industria filmica, illustratissima da volantini pubblicitari, riproduzioni di manifesti, fotografie anche rare, e materiali curiosi, spesso saporiti, quando l'Industria andava in cerca degli intellettuali e quando d'Annunzio firmava le didascalie (superpagatissime) di «Cabiria».

Per chi abbia una discreta dimestichezza con l'inglese, merita segnalargli l'ottimo e curiosissimo «Indecent Exposure», ovvero «Rivelazioni terribili», ovvero ancora «Oltraggio al pudore» (lo si trova anche in Italia, Ed. William Horrow, lire 30.000), firmato da un ex giornalista del «Wall Street Journal», David McClintick, che racconta per filo e per segno il cosiddetto «scandalo-Columbia».

È una storia tipicamente americana, alla «Watergate», per intenderci, che noi neppure ce l'immaginiamo. È la storia di assegni falsi firmati da un tal David Begelman, uomo/manager da cinquanta milioni mensili di lire come stipendio, capoproduttore di «kolossal» come «Abissi» o come «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Un'autentica «suspence-story» dalla quale, chissà, potrebbe venir fuori anche un film. Gli americani, si sa, sono capaci di tutto...

Per gli «aficionados» di Hitckcock, oltre al libro già recensito su queste colonne da Maria Teresa Carbone (Ed. Gremese, lire 32.000) c'è un ottimo libriccino dedicato da Roberto Nepoti al più fedele estimatore e anche al suo più dotato successore nel «Thrilling», vale a dire l'americano Brian De Palma (Ed. La Nuova Italia, lire 4.000), un autore al quale la critica ha prestato pochissime attenzioni, salvo il repertorio d'obbligo e le supervalutazioni degli ultimissimi due anni: quando cioè «Le due sorelle» o «Il fantasma del palcoscenico» o «Complesso di colpa» o «Vizietti familiari» (musiche, tra l'altro, del nostro Pino Donaggio) non incominciarono a diffondere la fama, anche in Italia, del regista che, oltre a tutto, aveva letteralmente «scoperto» e «lanciato» Robert De Niro in «Ciao America!» e in «Hi, Mom!».

Per le «femministe» e, in genere, per gli appassionati di un «cinema-di-donne», ecco «Sequenza segreta», sottotitolo «Le donne e il cinema», firmato a quattro mani da Piera Detassis e Giovanna Grignaffini (Ed. Feltrinelli, lire 5.500), che raccoglie molti materiali critici e/o autobiografici (splendido è il saggio di Sylviane Romaine dal titolo suggestivo «Coppia creatrice: coppia proibita»), facendoli precedere da «Otto itinerari» scritti da Liliane de Kermandek (una «scoperta» di Venezia, qualche anno fa), Helma Sanders, Maria Klonaris, Chantal Akerman, Marguerite Duras, Delphine Seyrig, Valentina Berardinone e l'«Associazione (tedesca) delle donne che lavorano nel cinema». Spiace soltanto che nel volumetto, di per sé interessantissimo, manchino nomi come Liliana Cavani, Dacia Maraini o Margherita von Trotta...

Per chi conosce Miklòs Jancso soltanto dal clamore provocato da «Vizi privati, pubbliche virtù», esce a cura di Giulio Marlia «Lo schermo liberato» (Ed. Liberoscambio, lire 7.000) che si raccomanda per la sua singolarità: non è propriamente un saggio critico, è qualcosa di mezzo tra la raccolta di dati (esauriente, manca solo un fondamentale ritratto di G. M. Guglielmino) e un'intervista/racconto, tra l'analisi di quattro film, non si sa perché poi soli quattro, e un abbozzo di sceneggiatura redatta ovviamente in moviola. È comunque il primo libro su Jancso edito in Italia dopo quello, invecchiato, di Giovanni Buttafava (Ed. Nuova Italia, lire 3.000).

Per chi è un nostalgico, consiglio vivamente un prezioso libro di Flavia Paulon, per non so quant'anni segretaria della Biennale, figura dolcissima e gentile di cui s'è perso lo stampo. Il titolo è «La dogaressa contestata». La curiosità è che non esiste l'editore. Se l'è stampato a sue spese, la cara Flavia, su una carta patinata opaca, rilegato in tela rosso scuro con una dicitura in oro sul dorso.

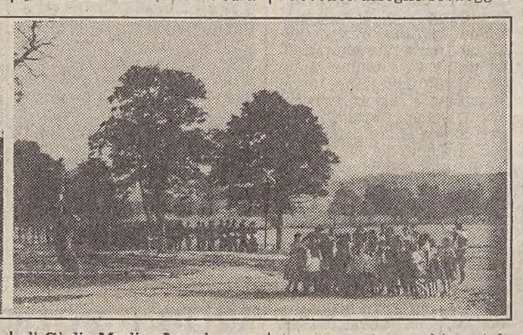
Nessun editore glielo ha stampato, eppure è un archivietto preziosissimo per chi voglia sapere, con garbo e con gentili retroscena, quel che avviene in una manifestazione com'è quella veneziana, da chi l'ha vissuta, compartecipe, «dall'altra parte della barricata»: come Hedy Lamarr comparve, nuda tra le fronde, in «Estasi» di Gustav Machathy, come Mussolini chiamò a rapporto l'allora direttore De Feo e, dopo aver visionato il film, disse: «Però, è una gran bella donna», e la Biennale si salvò; come non fu attribuito, nel '56, il «Leone d'oro» mentre c'era in concorso nientemeno che «L'arpa birmana» di Kurosawa. Un libro prezioso, disposto anche ad aggiornamenti. Qualcuno si farà vivo?

Ultimo *last but not least*, il racconto/disegno/sceneggiatura/avventura, chiamatelo come volete, di Werner Herzog: «Fitzcarraldo» (Ed. Guanda, lire 7.500), la cronaca/storia di un film avventuroso, splendido e tristissimo, del regista di «Aguirre, furore di Dio» (1972), di «Kaspar Hauser» (1974), della «Ballata di Stroszek» (1976) e di «Nosferatu» (1979).

Autodidatta, e purtroppo del mio stesso anno di nascita, per cui non ne cito la carta d'identità, Herzog è il regista più brechtiano di questi tempi: la sua è una visione insieme lucida e onirica della Storia, di quella che viviamo e di quella che abbiamo letto.

L'emozionante vagabondaggio della fantasia contrapposta all'immagine dell'«homo sapiens» è fissata ed è siglata nell'immagine di un «conquistador», partito su un battello sconnesso, accompagnato per il gran mare verde dalle musiche verdiane gracchiate su un antico grammofono, dalla voce di Enrico Caruso. «I meandri della foresta — dice Giorgio Cusatelli — come freddo, astuto artifizio della Ragione».

Giorgio Polacco



Nelle foto, due scene da «Salmo rosso» di Jancso.

IL DISEGNO NELL'ALTA MODA ITALIANA: UNA MOSTRA A BOLOGNA

La gonna è mobile

Incessanti l'evoluzione del gusto e il mutamento dei modelli, dall'autarchia degli anni prebellici al buonsenso del dopoguerra e allo sfarzo dei Cinquanta Un discorso che inizia nel 1932 e finisce nel '70, sotto la dittatura dei jeans

La cultura scopre la moda, da sempre sorella povera delle arti maggiori, e la celebra all'interno dei musei, restituendole una dignità originaria che sembrava perduta. La moda assurge così a simbolo; il suo destino si consuma tra due estremi assillanti: da una parte la spinta a mutare, stagione dopo stagione, dall'altra la limitatezza all'interno della quale la costringe un numero limitato di varianti.

L'ultimo esempio di questa inversione di tendenza è costituito dalla rassegna dedicata al disegno nell'alta moda italiana dal 1940 al 1970, in corso alla Galleria nazionale d'arte moderna di Bologna, un omaggio al momento meno celebrato dell'intero processo che si conclude con la presentazione dell'abito, spesso vivo solo nel ricordo degli esperti del settore.

Il punto di partenza dell'esame bolognese è la creazione nel 1932, a Torino, dell'Ente nazionale moda, nato sotto l'egida del regime allo scopo, come recitava lo statuto, di «conquistare il mercato interno dell'abbigliamento per volontà del Duce», evitando qualsiasi riferimento ai tagli e ai tessuti in uso nelle altre capitali straniere.

Come ricorda in un'introduzione al catalogo la curatrice Bonizza Giordani Aragno, l'Ente nazionale moda obbligava le sartorie, che spesso si servivano di materiale creativo di provenienza francese, a produrre almeno il venticinque per cento delle collezioni in linea italiana, presentando poi i progetti al vaglio dei censori dell'Ente, che apponevano sui disegni il marchio «Ideazione e produzione nazionale».

Dieci anni più tardi, nell'inverno del 1943, sulle pagine della rivista «Bellezza» (che contava su collaboratori di primo piano, tra cui Irene Brin, Anna Banti, Luigi Barzini, Emilio Cecchi, Alberto Savinio e Massimo Bontempelli) si possono leggere le regole del buon gusto dettate dagli organi centrali del partito. Tutti gli artigiani del settore devono rispettate i dettami della «moda di guerra», conservando l'economia dei tessuti e la sobrietà della linea, e mantenendo comunque la raffinatezza dei dettagli e le combinazioni dei colori.

«Bellezza» offre alle lettrici capi d'abbigliamento ideati secondo la nuova tendenza: «pellicce interne nascoste nelle chiusure dei cappotti», scarpe e stivali larghi con

interno di agnellino bianco», «calze grosse lavorate a mano di lana a più colori» per le quali si consiglia di usare gli avanzi di vecchi indumenti smessi. Nel grigiore di quelle giornate devono spiccare i colori vivissimi di quelle calze: «gialli, azzurri, cremisi, un compromesso tra l'abbigliamento da montagna e l'abito cittadino».

L'anonimo articolista chiude la sua «lezione» con un'esortazione: nessun tema più di apparire infagottata, impacciata dalla pesantezza degli indumenti.

Gli anni della rinascita propongono un nuovo modello, libero dal militarismo anglosassone e dall'effimero esasperato tipico delle francesi: la donna potrà scegliere tra l'elegante e lo sportivo senza essere appariscente o volgare, conservando la grazia mediterranea che si sposa con la necessaria sobrietà.

«La tendenza della moda ha raggiunto il buon senso — scrive Bonizza Giordani Aragno — non è più in voga essere snelle, tacchi bassi, scarpe grosse, la gonna è di stoffa pesante, da paletot, calzettoni arlecchino a losanghe, una fascia di lana drappeggiata in testa. La pelliccia è di grigetto tinto lavorato visone orizzontale, topo naturale, topo tinto visone, sciacallo di croazia naturale».

Non è molto, forse si tratta solo di una tendenza di passaggio in attesa di tempi migliori; ma c'è di che essere soddisfatti se si esamina la situazione inglese, dove nel 1942 gli acquisti erano regolati da una tessera che prevedeva, in nove anni, l'acquisto dei seguenti capi mediante appositi bollini: cappotto, giacca, abito di lana, blusa, golf, calze. Durante il periodo del conflitto a ogni individuo spettavano 48 bollini che consentivano l'acquisto di un paio di calze ogni quattro mesi, un paio di scarpe ogni otto, una camicetta e un paio di mutande ogni due anni.

Ma già inizia a farsi largo la donna del dopoguerra: una pin-up, splendida e ottimista ragazza-copertina dall'aperto sorriso e dalla carne soda. In una sfilata di Dior datata 12 febbraio 1947 vengono presentate modelle con spalle piene, busto florido, vita sottile, calze trasparenti, gonne enormi (persino quindici metri di stoffa), scarpe con tacchi altissimi.

La tendenza si accentua nel corso del decennio successivo, quando alta moda diventa sinonimo di sfarzo e nascono gli abiti-spettacolo. Il boom dell'editoria e la nascita della televisione consentono l'allargamento di confini prima abbastanza ristretti. Le riviste abbondano di consigli per la «sarta del piano di sotto», alla portata di tutte le tasche. Qualche piccolo ritocco, una stoffa magari un po' più scadente di quella osservata in fotografia, e anche la moglie del sig. Rossi può indossare un vestito simile a quello proposto dalla grande diva del cinema.

È una moda capricciosa, piena di orpelli, di doratute. Una moda barocca, adatta a sottolineare la ritrovata opulenza. Si sviluppa la dialettica tipica delle società di massa, l'interscambio tra soggetti e modelli. Ha scritto Giulio Carlo Argan: «Come intenzionale determinazione di immagine, il costume rientra nell'ordine dei fenomeni estetici, anche se soltanto le sue forme più elevate attingono a vero valore d'arte. L'abito del nobile è strutturalmente diverso da quello del borghese, e questo da quello del popolano, perciò la moda costituisce, dal punto di vista estetico, il fenomeno di punta del costume».

La storia degli ultimi quarantanni sfila dinanzi agli occhi del visitatore della mostra bolognese, riassumendo l'evoluzione del gusto e il mutamento dei modelli. La preferenza accordata a una linea piuttosto che a un'altra sottolinea il cambiamento di prospettiva, sempre egualmente significativo anche se costretto all'interno di una grammatica chiusa.

La moda diviene un incessante laboratorio di sperimentazione del nuovo, in cui, all'Arcadia degli anni Cinquanta («una moda senz'anima, involontariamente citazionista ma senza alcuna consapevolezza di ciò, intenta solo a trarre il suo bene ovunque ci fosse una possibilità di rimpinguarsi», nota Renato Barilli) fa seguito l'eguaglianza del decennio successivo preludio alla dittatura dei jeans che attraversa il periodo moderno, per giungere sino al neobarocco imposto dal postmoderno.

Non è certo un caso se la rassegna bolognese si chiude con la fine degli anni Sessanta, quando, secondo Bonizza Giordani Aragno, lo sviluppo della scolarizzazione di massa ha buttato sul mercato il criterio di quantità del prodotto a scapito della qualità.

La nascita di una cultura costruita sulle immagini costringe la moda verso il kitsch, proprio perché deve rispecchiare una serie di emozioni che i mass-media hanno imposto ai nuovi acquirenti. E così il gusto della provocazione cancella tutta la lenta evoluzione precedente.

Alberto Andreani

Nelle foto, un modello di Mario Vigolo per Antonelli.

Quarto potere in otto volumi

La monumentale «Storia del giornalismo italiano» di Ugo Bellocchi, in otto grandi volumi muniti di «tasche» che contengono la riproduzione dei primi numeri di moltissimi quotidiani e ebdomadari d'epoca, si è conclusa. Le edizioni Edison di Bologna — che nel giro di alcuni anni si sono sobbarcate quest'onere — hanno consegnato in libreria gli ultimi due tomi.

Sono complessivamente 555 i giornali riprodotti integralmente nel loro formato e nelle loro caratteristiche originali, che servono da supporto alle pagine di testo, dove Bellocchi dimostra (narrando di vicende storiche, politiche, sportive, mondane, di lotte sociali e conquiste scientifiche) di quali battaglie sia stata costellata la storia del giornalismo italiano.

Si legga, ad esempio, l'intero capitolo riferito alla seconda guerra mondiale, dal 25 luglio 1943 al maggio 1945 che vide frantumarsi il sogno mussoliniano di una repubblica in camicia nera. Ancora una volta (come si era verificato durante la prima guerra mondiale col folto gruppo di giornali illustrati a sfondo umoristico/propagandistico, destinati a sollevare il morale dei soldati in trincea), le forze politiche si affidarono al giornale come esempio di potere capace di penetrare in larghe masse di cittadini.

Lo fece il fascismo col nuovo arrabbiato giornale di Farinacci, «Il regime fascista», fatto uscire dal ras di Cremona il 28 settembre del '43; lo fece l'antifascismo, con la prima testata — purtroppo subito rientrata nell'oblio — «Il lavoro italiano», frutto di tutti i partiti politici allora attivi nella clandesinità a Roma, che incitavano i lettori ad osteggiare i tedeschi che quell'1 settembre 1943 stavano per entrare nella capitale.

Al giornale come mezzo di persuasione sarebbero poi ricorsi gli alleati con «fogli» diversi, a mano a mano che risalivano lo Stivale dalla Sicilia. E così era accaduto anche all'indomani della proclamazione dell'Impero: tutte le regioni dell'Africa Orientale conquistate dall'Italia ebbero il loro giornale propagandistico, in parte stampato nelle lingue originali.

Ci pare in sostanza che l'opulenta «Storia del giornalismo italiano» di Ugo Bellocchi, ricercatore instancabile che conosce le vie d'accesso a tutti gli archivi e le biblioteche d'Italia (da otto anni insegna proprio storia del giornalismo alla Cattolica di Milano, dopo essere stato per trentatré anni colonna del «Resto del Carlino»), metta in rilievo proprio questo aspetto del giornalismo: il suo ruolo di quarto potere, ormai dimostrato dai fatti di ogni epoca. Amplificazione, magari, di quel volantinaggio che clandestinamente è il primo passo di ogni opposizione quando vuole far conoscere il proprio pensiero, o incitare magari alla rivolta. (Ne sanno qualcosa i regimi dittatoriali, la cui censura si abbatte così spesso sui giornali clandestini).

Infine, com'è un piacere anche tattile sfogliare e poi leggere con estrema curiosità i giornali d'epoca riprodotti anastaticamente, così si prova un autentico godimento nel seguire passo passo l'evoluzione del giornalismo in Italia dall'antica Roma — alla vigilia del giornalismo moderno (1638) — fino alla strage di Bologna del 2 agosto 1980.

È uno strumento — chiaramente — non destinato soltanto agli addetti ai lavori; serve a soddisfare la curiosità culturale di tutti, ma soprattutto quella dei giovani. Oggi, mentre la scuola tenta di spiegare che cosa sia il giornalismo e con quali strumenti si confezioni un foglio d'informazione, questo compito risulta tanto più facilitato dalla consultazione pratica degli otto volumi, che presentano un indice ragionato dei fatti e una cronologia dei giornali.

Per coloro poi che volessero saperne di più, c'è anche un'appendice con un minuzioso repertorio bio/bibliografico relativo ai più famosi scrittori di cui il giornalismo ha goduto, almeno fino a tutto l'Ottocento.

Piero Zanotto

ANNIVERSARIO DEL PITTORE FRIULANO

Pordenone pinxit cinque secoli fa

Tra i tanti risvolti delle vicende connesse al clima di polemica religiosa che caratterizzò il XVI secolo, quello della stimolazione della produzione d'arte non è certamente secondario. In un territorio poi dalla particolare collocazione com'era il Friuli, stretto tra un cattolicissimo impero, un'ambigua repubblica di Venezia, le minacce di riformismo tedesco e il Trentino del concilio, la foga della religiosità espressa nelle forme più evidenti prese un po' tutti, al punto che ogni comunità, seppure piccola e sperduta volle la sua chiesa splendente e ricca, anche a costo di gravi sacrifici collettivi. Esistono infatti documenti che attestano debiti contratti da intere municipalità, senza contare il ruolo di grande prestigio che spesso assunsero gli artisti, anche nella vita pubblica.

In questo clima fece le prime esperienze il più grande artista friulano, Giovanni Antonio de'Sacchis divenuto famoso (come era nell'uso dei tempi) con il nome della città di origine e ricordato ancora oggi come «Il Pordenone». La sua biografia dimostra che egli dovette molto a questa condizione, visto che trascorse stabilmente nella zona (e vi lasciò opere di vasto respiro) solo gli anni giovanili. Successivamente, cresciuto in fama e assicuratosi una fonte sicura di proventi, si preoccupò piuttosto di girare le corti, di trovare mecenati e protettori, ma soprattutto di fare nuove esperienze culturali e artistiche.

Assumono così un valore di grande pregio documentario, oltre che intrinsecamente artistico, le opere che egli realizzò negli anni di permanenza nella terra di origine, costituite dai grandi cicli di affreschi che gli furono commissionati da piccole comunità per le rispettive chiese. Su tutte, emergono per qualità quelle di Vacile, Gaio, Valeriano, Travesio e Pinzano. La prossima ricorrenza del quinto centenario della nascita dell'artista (1483/4 - 1538)ha sollevato un notevole interesse, specialmente in vista della grande mostra in programma a Villa Manin di Passariano con materiali raccolti in tutta Italia.

Ma, parallelamente, appare fondamentale l'iniziativa che il Comune di Spilimbergo — al centro dell'area su cui quei comuni sorgono — ha promosso e sta conducendo: definire un «itinerario del Pordenone» per l'illustrazione e l'opportuno inserimento nella mostra di quelle opere altrimenti non recuperabili se non con riproduzioni fotografiche. Anche se non nuovissima (era stata già sperimentata per il Lotto, a Treviso, e anticipata proprio a Spilimbergo per l'Amalteo) l'ipotesi è comunque di grande pregnanza, consentendo la «verifica» sul posto dell'arte del Pordenone e, al tempo stesso, suggerendo il rapporto con la realtà sociale nella quale egli operava.

Inoltre, la ricognizione delle opere e la loro illustrazione in catalogo (la cui realizzazione è prevista, in tre tempi a scadenza annuale, a cominciare dall'82 con la pubblicazione relativa a Vacile già in via di stampa) è stata affidata a esperti della qualità di Caterina Furlan, una delle figure eminenti tra gli studiosi dell'artista.

Contemporaneamente, sempre a cura del Comitato per le celebrazioni costituitosi a Spilimbergo e con la collaborazione della Furlan, è in preparazione la mostra «Immagini del Pordenone: chiaroscuri e stampi dal XVI al XIX secolo»

Enzo Di Grazia

La rassegna dei libri

Chiesa, stato e dintorni

Studiare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato nella nostra regione non è compito facile, alla luce di una storia che ha visto per molti secoli la Chiesa diventare Stato e poi principale antagonista dell'istituzione. Il compito diventa arduo quando si consideri la particolare situazione geografica e storica del Friuli che ha vissuto costantemente eventi drammatici.

Vannes Chiandotto nel suo «Stato e Chiesa nel Friuli Occidentale 1900-1920» analizza uno di questi momenti riferiti a una zona, la Destra Tagliamento, che segna un punto di transizione tra la regione-ponte Friuli e il Veneto. Gli anni che l'autore studia in questo volume, edito dalla cooperativa culturale «G. Lozer» (intitolata proprio ad una delle figure più emblematiche del clero in quei tempi) di Pordenone, sono quelli del primo ventennio del secolo, quelli della «grande guerra» che a poco più di cinquant'anni dall'annessione del Friuli Occidentale all'Italia porta su queste terre l'ultima «sacra guerra del risorgimento».

In circa trecento pagine, con molte note e documenti in appendice, Chiandotto cerca di districare l'ingarbugliata matassa di contraddizioni che contraddistinguono la vita politica e culturale del tempo. Dai primi moti sindacali agli inizi del secolo, all'impegno sociale di un don Lozer e di un don Concina, al ruolo istituzionale del non ancora cardinale Costantini, ai primi fermenti del partito cattolico, Chiandotto porta un prezioso contributo documentale per la comprensione di un periodo che, almeno per quanto riguarda la provincia di Pordenone, non è stato studiato interamente.

Nel libro affiorano e e poi balzano evidenti le differenze fra l'arretratezza culturale e sociale di questa provincia — che appena pochi anni prima era ancora immersa nei meandri bui della superstizione (e l'inquisizione faceva gli straordinari), e che aveva nel clero clausedano la sua espressione di potenza e conservazione — e i primi anni del Novecento, con un'industria che si affacciava a Pordenone e portava, con le fabbriche le prime ventate di socialismo. Emblematica è la figura di don Concina, uomo aperto ai tempi nuovi ma originario proprio di quella Clauzetto che aveva dato gli uomini più potenti del «partito dell'alta» di nieviana memoria.

La guerra, la tragedia di una terra appena annessa e i cui abitanti, forse, non erano ancora considerati dagli altri abbastanza italiani per dare loro fiducia, affiora nel libro attraverso le vicende del vescovo Isola. A capo dell'antica diocesi di Concordia mons. Isola da un lato vedeva con indulgenza e forse compiacenza l'attività sociale dei vari Lozer e Concina, e dall'altro diffidava realmente dell'anticlericalismo statale, parteggiando in cuor suo per la cattolicissima Austria allora invaditrice, e andando incontro così alla furia prezzolata dei «patrioti» che dopo Vittorio Veneto diedero l'assalto alla curia di Portogruaro devastandola.

E Vannes Chiandotto si muove tra questi racconti con la precisione dello storico, ma anche con l'attenta analisi del politologo.

U. S.

Racconto è bello

Difficile trovare volumi di racconti. Solo pochi editori accettano il rischio di una pubblicazione che non sembra particolamente apprezzata dal grande pubblico, forse a causa di una malintesa idea della frammentarietà da rifuggire ad ogni costo. Si preferiscono storie «complete», libri in cui, seguendo ancora la tendenza dell'Ottocento, i protagonisti vengono accompagnati durante l'intero corso della loro vita.

Ma il gioco di specchi del moderno trova una dimensione proprio nella forma breve, come dimostrano due raccolte uscite da poche settimane e già affermatesi presso gli amanti di questo genere letterario, segnalandosi per la qualità della scrittura e l'abilità del gioco narrativo.

Antonio Tabucchi, traduttore italiano del grande poeta portoghese Fernando Pessoa, offre con «Il gioco del rovescio» (il Saggiatore, pagg. 136, lire 5500) un'indagine sui molteplici aspetti dell'esistenza. Ognuno degli otto racconti ha come protagonista un diverso io narrante, chiamato a vivere o a testimoniare la vicenda da due o più punti di vista, secondo opposti ordini di significato.

Letteratura e vita si intersecano, inseguendo l'essenza di ragione e illusione, svelando la capziosa duplicità del reale che permette di passare di sogno in sogno, vivendo un destino poetico nel tentativo di sfuggire a quella che Borges definisce «la meschina unicità dell'essere. L'unica possibilità per sfuggire a questa condizione alienante risiede nell'invenzione, nel moltiplicare all'infinito la nozione del tempo sino a perderne la coscienza.

Anche Beatrice Solinas Donghi, autrice di «Gli sguardi» (Bompiani, pagg. 191, lire 12.000), propone racconti che hanno in comune il tema del viaggio, dell'esplorazione di un mondo lontano, vivo soprattutto nel regno della coscienza, della memoria.

I suoi protagonisti si trovano ad affrontare ambienti o situazioni che si collocano al di fuori del paesaggio quotidiano, in situazioni spesso situate ai limiti del surreale, tese a rivelare risvolti psicologici da cui emergono caratteri e sentimenti percepiti con esemplare concretezza.

R. F.

*
**

Reinhold Schneider: «Il gran rifiuto», Città Armoniosa, pagg. 364, lire 15.000.

Antoine de Saint-Exupéry: «Lettere alla giovane amica», Città Armoniosa, pagg. 135, lire 7000.

A. Plebe - P. Emanuele: «Leggere Kant», Armando, pagg. 135, lire 6800.

Taccuino

Ligabue: mostra con tele inedite

PARMA — Dopo quella recentemente ospitata a Venezia, ecco un'altra mostra dedicata ad Antonio Ligabue, il pittore «naif» di Gualtieri: si aprirà sabato nel palazzo comunale di Traversetolo (Parma), dove saranno esposti circa 300 dipinti a olio (alcuni inediti) e molte sculture/autoritratti dell'artista.

Si tratta di una mostra che contribuirà ad ampliare il catalogo di Ligabue, e i cui pezzi saranno schedati in un volume edito nella circostanza dall'editore di Guastalla Augusto Tota, al quale si deve l'allestimento dell'antologica del 1980, passata da Milano a Lugano e Parigi.

Divi & Divine in tante foto

MESTRE — S'inaugura martedì 14 settembre, alla Terrazza Giardino di Mestre, la mostra «Divi & Divine — da Valentino a Marilyn», prodotta dall'amministrazione provinciale di Pavia e già ospitata in altre città italiane. Si tratta di una rievocatrice testimonianza fotografica, in un arco di tempo che va dal 1910 al 1960, sul fenomeno del divismo cinematografico.

La storia delle grandi «stelle», da Theda Bara alla Monroe, da Rodolfo Valentino a James Dean, è ripercorsa attraverso migliaia di fotografie, mentre dei monitor proiettano in continuazione film del periodo «muto» per consentire al pubblico un raffronto tra l'effettivo valore dei vari «divi e divine» e l'immagine che di loro si è voluta dare attraverso il veicolo pubblicitario.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 9 ottobre, nei giorni feriali dalle 10 alle 21.30, nei festivi dalle 10 alle 19.30 (chiusura sabato 2 ottobre).

«Itaca e oltre» di Claudio Magris

MILANO — È in uscita, tra le novità della Garzanti, un nuovo libro di Claudio Magris: s'intitola «Itaca e oltre» e raccoglie articoli del germanista triestino già apparsi sul «Corriere della Sera» ma rielaborati in vista della pubblicazione del volume.

Sempre da Garzanti, escono due inediti narrativi di Pier Paolo Pasolini, «Amado mio» e «Atti impuri», riuniti sotto il primo titolo e appartenenti alla sua primissima produzione.

Arte dell'Istria paleocristiana

FIUME — A un anno esatto dalla prematura morte di Ante Sonje, un paghesano che per oltre trent'anni ha diretto il museo civico di Parenzo, è apparsa in volume la sua ultima fatica di storico dell'arte e di archeologo, «Bisanzio e l'architettura paleocristiana in Istria», pubblicata dal Centro editoriale di Fiume.

Il volume prende le mosse dalle basiliche costruite in Istria prima della celebre Eufrasiana di Parenzo (quelle di Orsera, Pola, Mesazio) passando a illustrare i primi influssi mediorientali e bizantini sull'architettura paleocristiana della penisola nel VI secolo e nel primo Medioevo. Il saggio passa poi alla descrizione dettagliata delle varie chiese, e si conclude con un capitolo sul contributo dell'Istria all'architettura sacrale alto-medioevale dell'Italia del Nord e dell'Europa centrale a Nord-Est delle Alpi.

Oltre al frutto delle proprie ricerche, protrattesi per oltre tre decenni, Sonje presenta nella sua opera una sintesi degli studi compiuti prima di lui soprattutto da ricercatori italiani quali Marucchi, Pogatschnig, Molaioli, Dovini, Mirabella Roberti, Salmi, Valentini e altri.

CRONACHE DEL NORD - EST

DOPO LE PERQUISIZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Clamoroso: scoperto a Trieste un collegamento Gelli-Carboni

Trovate anche le prove per incriminare diversi «insospettabili» esportatori di valuta

ROMA — Flavio Carboni e Licio Gelli avevano interessi comuni a Trieste. Il rapporto tra il faccendiere sardo ancora in carcere a Lugano e il maestro venerabile della loggia P2 tuttora latitante è emerso da una serie di documenti sequestrati in alcuni studi professionali triestini. Sono lettere firmate da Gelli e indirizzate a personaggi coinvolti nelle società che Carboni, indirettamente, controllava in città. Nelle perquisizioni, ordinate dal «pool» di magistrati che sta seguendo l'inchiesta Calvi nelle sue ramificazioni nazionali e internazionali, lo speciale nucleo della Guardia di finanza ha anche trovato numerose tessere d'iscrizione alla loggia P2 di cui non si conosceva l'esistenza. Sono tutti nomi non compresi nella lista dei 953 resa nota nel maggio '81. Ma i clamorosi sviluppi di questi giorni non si fermano qui.

Nelle perquisizioni sono infatti venute alla luce anche le prove dell'esportazione continuata di valuta in Svizzera a carico di professionisti, noti commercianti e società insospettabili del Friuli-Venezia Giulia. La Procura della repubblica di Trieste non rilascia dichiarazioni, non smentisce e, ovviamente, non può confermare. «C'è il segreto istruttorio — ha detto ieri il procuratore capo della repubblica Ferruccio Zanetti. Anche se sapessi qualcosa non ve lo potrei dire».

Il sostituto procuratore Oliviero Drigani, che segue il troncone regionale delle indagini, secondo alcune voci avrebbe già mandato l'intero incartamento sequestrato al collega romano Domenico Sica. Probabilmente anche Tina Anselmi, presidentessa della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, ne ha ricevuto una copia.

La notizia che Gelli e Carboni, sia pure indirettamente, erano da anni in contatti d'affari potrebbe costituire la svolta delle indagini sull'affaire-Calvi. Il faccendiere sardo ha sempre dichiarato di aver conosciuto casualmente il banchiere morto a Londra. Il primo incontro, stando alle dichiarazioni di Carboni, sarebbe avvenuto nell'estate dell'81 in Sardegna, a bordo della barca di Francesco Pazienza, un altro dei misteriosi personaggi coinvolti nell'affaire. Ma è stato davvero casuale l'incontro, o non piuttosto un appuntamento pilotato da Gelli (o da chi per lui) per affibbiare a Calvi un «tutore»?

Roberto Calvi usciva in quel periodo dall'esperienza del carcere di Lodi, che ne aveva minato la sicurezza e che, probabilmente, aveva fatto saltare la rete di protezioni che lo aveva innalzato al vertice della finanza cattolica. Licio Gelli, appena mascherato nei suoi panni di eminenza grigia della destabilizzazione in Italia, aveva assoluto bisogno di tenere ben chiuso il coperchio della pentola in ebollizione dei suoi affari finanziari, notoriamente affidati a Calvi.

Un coperchio che era stato sul punto di saltare una notte nel carcere di Lodi, quando il banchiere, in preda a una crisi di nervi, aveva rivelato di non essere il reale proprietario del Banco Ambrosiano, ma soltanto lo strumento del vero padrone, di cui non poteva fare il nome.

Un Calvi debolissimo, dunque, sicuramente non più affidabile. A questo punto, secondo un'ipotesi che si sta facendo strada, Licio Gelli tira fuori dal proprio cappello Flavio Carboni e lo piazza alle costole del banchiere in difficoltà.

I fascicoli e le tessere della loggia P2 trovati in questi giorni a Trieste spiegano probabilmente il motivo per il quale Roberto Calvi, nel corso del suo ultimo viaggio, è passato per la città giuliana. Si fa così sempre più strada l'inquietante ipotesi che Trieste sia stata eletta da anni a «santuario» di innominabili e innominati intrallazzi: dalle dodici società ombra di Flavio Carboni all'esportazione di valuta al riciclaggio del denaro «sporco».

La prima punta di questo iceberg era stato un caso di traffico di valuta scoperto mesi fa. Oliviero Drigani, nel corso del processo, aveva detto: «È una voragine che implica e coinvolge personaggi a livello nazionale». La conferma è ora davanti agli occhi di tutti.

B.B.

Oggi in visita il presidente Spaeth

Oggi e domani sarà in visita nel Friuli-Venezia Giulia, su invito dell'amministrazione regionale, il presidente del Baden-Württemberg, Lothar Spaeth. Il primo ministro del land tedesco, eletto nell'agosto 1978, ricopre, inoltre, dallo scorso anno, la carica di vicepresidente federale dell'Unione cristiana-democratica tedesca.

TRATTATIVE A RITMO SERRATO PER LA CRISI REGIONALE

I laico-socialisti mediano il dialogo tra Lista e Dc

TRIESTE — È possibile sposare la soluzione della crisi politica alla Regione con una rimessa in gioco della Dc nelle intese triestine? I partiti laico-socialisti sono impegnati a tutti i livelli a verificare la percorribilità dell'ipotesi scaturita dal loro ultimo incontro con la Lista.

Per una revisione degli accordi locali con i laico-socialisti (accordi che la Dc ha giudicato come un tradimento nei propri confronti da parte degli alleati regionali determinando perciò le dimissioni della giunta Comelli) la LpT ha posto la seguente condizione: né impegni né promesse ma l'acquisizione concreta di un «pacchetto» di provvedimenti per Trieste di cui si facciano carico a livello non solo regionale ma anche nazionale la Dc e gli stessi laico-socialisti, sì da verificare in coincidenza con la presentazione dei bilanci la possibilità di allargare le attuali giunte anche alla Dc sulla base dei risultati pratici che, sui provvedimenti chiesti per la città, fossero già valutabili a quell'epoca.

Questo lo spiraglio nel quale si sono immediatamente infilati i laico-socialisti per farne una reale «apertura». Se si tratta di dare sostanza, in termini credibili, alle istanze di Trieste e ciò con il diretto coinvolgimento degli strumenti regionali e nazionali dei partiti di governo, allora non vi sono difficoltà. La cosa è fatta, hanno esclamato i segretari regionali laico-socialisti. Ma qui si è innescata una questione di tempi. La LpT parla del 31 dicembre, termine di legge per la presentazione dei bilanci. Alla Dc i laico-socialisti hanno prospettato invece un «azzeramento» della situazione triestina — con le dimissioni dei propri assessori — realizzabile già alla vigilia dell'elezione della nuova giunta regionale, cioè nei prossimi giorni. Un «azzeramento» che però non impegni i laico-socialisti sul «quando» dell'entrata della Dc nelle giunte locali. Poi si vedrà, dicono.

La Dc non è stata del tutto insensibile a tale discorso, ma l'ipotesi è ancora tutta da verificare. Riunita l'altra sera la propria direzione regionale, la Dc risponderà oggi — in un incontro alle 15.30 a Udine — se ritiene praticabile questa via. Poi si tratterà di acquisire, in un successivo incontro dei laico-socialisti con la Lista, le nuove proposte programmatiche dei «meloni»; e infine la discussione dovrebbe approdare a una riunione plenaria della Dc, dei laico-socialisti e della LpT. Data la quantità di incognite da sciogliere, può darsi a questo punto — anche per una contestuale soluzione dei problemi regionali e triestini i cui tempi attuativi siano però diversificati — che risulti insufficiente il margine di tempo a disposizione e che l'elezione della giunta regionale subisca uno slittamento di un paio di giorni.

Anche le segreterie dei partiti laico-socialisti triestini sono mobilitate, dal canto loro, a ricercare una soluzione che contemperi le esigenze della politica regionale con la particolare situazione cittadina. Esse si sono riunite ieri pomeriggio per un esame degli sviluppi delle trattive regionali e nell'occasione, pur senza assumere decisioni ufficiali, hanno peraltro constatato il loro rispettivo favore per soluzioni locali che non siano contestuali con la soluzione della crisi regionale ma piuttosto con la presentazione del bilancio comunale e di quello provinciale.

Dalla segreteria regionale del Pci gli ultimi sviluppi delle trattative regionali vengono giudicati, in una nota, come «una disponibilità del Psi e delle altre forze laiche a subire il ricatto democristiano, denunciando quegli accordi triestini che essi stessi avevano esaltato poche settimane fa come espressione di un preciso disegno politico e come esempio di governabilità diversa, in tal senso avallati dalle proprie segreterie nazionali». Sicché — polemizza il Pci — anche la LpT ha potuto «aumentare il prezzo delle proprie richieste e ritornare su vecchie posizioni di isolamento municipalistico».

Giorgio Pison

Identificati i rapinatori di Gradisca

GRADISCA — I carabinieri della tenenza di Gradisca sono sulle tracce dei due rapinatori che mercoledì scorso hanno svaligiato armi in pugno la locale filiale della banca del Friuli. Due ordini di arresto sono infatti già stati spiccati.

Alle indagini che dovrebbero concludersi favorevolmente entro un brevissimo lasso di tempo, hanno partecipato oltre ai militari della tenenza, anche il reparto operativo del gruppo di Gorizia e varie stazioni dell'arma del gradiscano. A quanto sembra i due uomini che mercoledì scorso alle 13.25 sono usciti dalla filiale del banco del Friuli con 35 milioni di bottino sono gli stessi che un'ora prima avevano compiuto un analogo colpo alla filiale della Cassa di Risparmio di Romans.

«Siamo sulla pista buona» affermano gli inquirenti. «Non è escluso che con questi due arresti non si possa anche far luce su altre rapine. Ad esempio quelle avvenute negli ultimi quindici giorni a Latisana e a San Giorgio di Nogaro».

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	25,9°
Udine	26,5°
Gorizia	22,5°
Pordenone	26°
Monfalcone	26°

VADEMECUM SUL TESTO UNICO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Ecco tutto ciò che bisogna sapere per comprare o affittare una casa

Molte nuove occasioni da domani con l'entrata in vigore della monumentale legge regionale

TRIESTE — Si aprono da domani nuove occasioni per chi cerca casa. Entra infatti in vigore — con la pubblicazione sul bollettino ufficiale — il nuovo testo unico della Regione sull'edilizia residenziale pubblica. Il provvedimento unifica, rinnovandole, le leggi emanate in precedenza dalla Regione sulla complessa materia.

Le novità contenute nel monumentale provvedimento (154 articoli che hanno impegnato la pubblica amministrazione per oltre un anno di lavoro) sono numerose: alcune di riassetto istituzionale, altre — come quelle che elenchiamo — incidono sul nostro potere di accesso al bene casa, in affitto o in proprietà che sia.

Le novità «politiche» del provvedimento sono largamente note e sono state oggetto di lunghi dibattiti anche all'interno della maggioranza. Quella che proponiamo qui è una semplice «guida» alle occasioni offerte dal testo unico, alla rosa delle scelte consentite dalla nuova legislazione regionale che integra e arricchisce il già vasto panorama di provvidenze dello Stato in campo edilizio.

IL SINGOLO

Chi vuole costruirsi in privato una casa, acquistare un alloggio (vecchio o nuovo che sia) o recuperare un vecchio immobile, può accedere a due forme di agevolazioni. La prima è il tradizionale sgravio sull'interesse dei mutui contratti con le banche; la seconda — una novità assoluta per tutto il territorio nazionale — è il prestito diretto da parte della Regione che si trasforma — per così dire — in istituto di credito.

Conto mutuo — Contributi ventennali di 90 mila lire annue per ogni milione mutuato e per un mutuo non superiore ai 40 milioni (42 nelle zone sismiche). I benefici sono sensibili; eccone un esempio. Sul libero mercato fondiario un prestito di 40 milioni costa al beneficiario otto milioni 552 mila lire all'anno: in pratica 700 mila al mese. In vent'anni dovrà pagare la bellezza di 171 milioni (più del quadruplo del prestito ottenuto). Con l'aiuto della Regione l'onere mensile viene invece ridotto a poco più della metà.

Prestito diretto — Invece di intervenire sugli interessi del mutuo di quaranta milioni, la Regione impresta i quaranta milioni direttamente nell'arco di quattro anni. Solo a partire dal quinto anno il beneficiario inizierà a restituire la cifra dopo avere con tutto comodo estinto gli altri fidi bancari dei quali ha avuto eventualmente bisogno. I quaranta milioni dovranno essere restituiti in trenta rate semestrali. La prima sarà uguale a un trentesimo della cifra totale anticipata e sarà successivamente aumentata, ogni semestre, di una quota pari al cinque per cento del capitale restituito fino a quel momento. In totale, il cittadino — per quaranta milioni — ne dovrà restituire 67 in quindici anni. La convenienza rispetto al conto mutuo è nettissima.

Le domande per l'accesso alle agevolazioni vanno indirizzate — su carta bollata — alle direzioni provinciali dei Lavori pubblici, secondo appositi schemi che si possono ritirare a partire da lunedì 13 settembre presso le stesse. Soltanto dopo l'inoltro della domanda il cittadino potrà iniziare la costruzione o il restauro, o definire l'acquisto della casa in questione. Tutto ciò ancora «al buio», senza sapere cioè se l'agevolazione gli sarà concessa.

In caso di bando (teso a privilegiare con opportune graduatorie questo o quel tipo di intervento a seconda della situazione, per esempio il recupero sulla costruzione nuova), tutti coloro che avessero già presentato domanda saranno informati singolarmente per consentire l'invio dell'ulteriore documentazione necessaria.

Sulla percentuale delle domande che potranno essere accolte, con i 55 miliardi di contributi disponibili si ritiene di poter soddisfare circa 800-1000 domande, tenendo conto però che attualmente sono ancora giacenti presso le direzioni provinciali dei lavori pubblici parecchie domande inoltrate secondo la passata normativa (leggi regionali 48 e 74).

LE COOPERATIVE

Il cittadino può naturalmente scegliere di consorziarsi e di formare una cooperativa. Un'operazione non facile ma che consentirà alla fine agevolazioni ancora più sensibili. Le possibilità che si aprono sono tre.

Fondo di rotazione — Si possono ottenere quaranta milioni per alloggio (42 in zona sismica) così divisi: venti subito, sedici durante i lavori di costruzione e quattro alla fine. La cifra è restituibile in vent'anni con tasso variabile per le cooperative a proprietà divisa (5, 8 e 11 per cento a seconda delle fasce di reddito) e fisso (3,5 per cento) per quelle a proprietà indivisa.

Conto mutuo — In caso di convenzionamento tra la cooperativa e il Comune scatta il meccanismo del conto mutuo, ma con un aumento della cifra per milione mutuato. In particolare: 110 mila annue per chi aderisce a cooperative a proprietà indivisa (locazione), 100 mila per quelle a proprietà divisa (proprietà).

Prestito diretto — Le condizioni sono le stesse che per i privati singoli, con la differenza che la maggiorazione semestrale della rata da restituire scende — per le sole cooperative a proprietà indivisa — dal cinque al quattro per cento del capitale precedentemente restituito.

IMPRESE CONVENZIONATE

La terza scelta che si presenta al privato è quella di acquistare una casa da un'impresa (che talvolta può essere lo stesso Iacp) già ammessa ai benefici dell'edilizia convenzionata. In tal caso i vantaggi dei contributi pubblici lo riguarderanno solo di riflesso, visto che la prima beneficiaria è l'impresa. Quest'ultima — col meccanismo del conto mutuo — otterrà 100 mila lire all'anno per 20 anni per ciascun milione mutuato per tutta la durata dei lavori di costruzione. Al momento della vendita dell'alloggio da parte dell'impresa, l'importo andrà in detrazione sulla quota di ammortamento che cadrà sulla testa del singolo acquirente.

CASE POPOLARI

Attraverso i periodici bandi è possibile ottenere in affitto alloggi che l'Iacp costruisce a totale carico della Regione (o dello Stato). Il fondo di rotazione concede sovvenzionamenti pari al cento per cento del costo dell'opera. La cifra sarà restituita in 25 anni dall'Iacp al tasso annuo dell'uno per cento.

L'assegnazione dei punteggi viene effettuata in base a criteri precisi in visione presso qualsiasi ufficio Iacp, criteri che con il nuovo testo unico hanno subito alcuni importanti ritocchi.

Paolo Rumiz

Quali sono gli aventi diritto

A prescindere dai limiti di reddito indicati volta per volta, per accedere a una qualsiasi forma di agevolazione, è necessario possedere i seguenti requisiti: 1) cittadinanza italiana; 2) essere residenti in un Comune della regione oppure prestare attività lavorativa nel territorio regionale; 3) non essere proprietari di altra abitazione adeguata in qualsiasi luogo essa si trovi; 4) non avere già beneficiato di interventi di edilizia agevolata o convenzionata (compresa la cessione in proprietà a riscatto o con patto di futura vendita) di alloggi popolari.

Più complesso il discorso riguardante il reddito-limite. Esso è di nove milioni per chi chiede di entrare in casa popolare e per chi entra a far parte di una cooperativa a proprietà indivisa. Sale invece a 14 milioni e mezzo per i singoli che chiedano agevolazioni, per i soci delle cooperative a proprietà individuale, e per chi chiede l'accesso all'edilizia convenzionata (realizzata sia da imprese che dall'Iacp).

Il reddito si intende quello dell'intera famiglia, abbassato di un milione per ogni componente del nucleo familiare che non produca reddito. Particolare vantaggio è previsto per i lavoratori dipendenti, che potranno indicare come reddito il sessanta per cento di quanto realmente dichiarato al fisco (si alza così a 24 milioni 150 mila di reddito reale). Farà testo agli effetti della domanda l'ultima dichiarazione fiscale presentata, prima del bando o dell'ammissione a contributo.

Grandezza dell'alloggio

Per l'ammissione a qualsiasi forma di contributo, ferma condizione è che la casa non abbia requisiti di lusso. Quanto alla superficie essa varia di caso in caso: 110 metri quadrati come massimo negli interventi di edilizia agevolata; superficie illimitata quando l'agevolazione viene chiesta per il recupero di un vecchio immobile; superficie di 95 metri quadrati per tutte le altre forme di contributo (aumentabili di dieci per ogni componente familiare oltre il numero di cinque).

Informazioni e moduli per le domande di contributo sono a disposizione dei cittadini nelle quattro direzioni provinciali dei lavori pubblici: TRIESTE, via San Francesco 37; UDINE, piazzale Osoppo 1; PORDENONE, corso Garibaldi 66; GORIZIA, corso Italia 205.

INIZIATI I LAVORI DELLA COMMISSIONE GIURIDICA

Una fetta di Parlamento europeo è riunita in «conclave» a Trieste

TRIESTE — Un'intera commissione del Parlamento europeo, quella giuridica, ha da ieri eccezionalmente eletto, per tre giorni, Trieste quale base operativa. Una quarantina di suoi membri, tra effettivi e supplenti, tutti deputati o senatori designati dai 21 paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa, sono da ieri in «conclave» (quasi tutte le sedute si svolgono infatti a porte chiuse) all'albergo Adriatico di Grignano.

Al vaglio dei giuristi (la commissione è presieduta dall'inglese Percy Grieve) un fitto taccuino di argomenti, alcuni dei quali saranno sbrigati da sottocommissioni. I lavori culmineranno poi in una tavola rotonda pubblica (domani alle 16.45 nella stessa sede) su «La clausola di non discriminazione nella Convenzione europea sui diritti dell'uomo», alla quale parteciperanno, oltre ai membri della commissione, docenti universitari, ed esperti dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha sede a Trieste.

Si deve infatti proprio a questo organismo, e in particolare al suo presidente, Vincenzo Buscema, e al suo vicepresidente, Guido Gerin (entrato recentemente a far parte di una commissione europea che deve definire il concetto di «democrazia») se i rappresentanti europei hanno deciso di eleggere straordinariamente Trieste quale temporanea sede di una commissione che si è sempre riunita a Strasburgo.

E proprio attorno all'azzeccata scelta della città giuliana, da sempre centro di frontiera, mediatore di idee diverse, sono ruotati ieri i discorsi pronunciati, nel corso della cerimonia di apertura dei lavori, dal presidente della giunta regionale, Comelli, dal sindaco Cecovini, dall'onorevole Tombesi (che ha portato il saluto del ministro Darida) e anche dallo stesso Grieve, alla presenza del capufficio del contenzioso diplomatico, Squillante, del commissario di governo, Marrosu e del rettore dell'Università, Fusaroli.

Buscema, dal canto suo, ha ricordato come la libertà dell'uomo sia ormai divenuta un valore internazionalmente protetto, e come il Consiglio d'Europa svolga un'intensa opera ai fini della formulazione di un diritto europeo uniforme, che possa cioè unificare quella parte delle costituzioni nazionali che attiene alla posizione e alla tutela dell'individuo di fronte allo stato. «I diritti dell'uomo — ha concluso Buscema — rappresentano il più alto punto di convergenza del mondo occidentale, e il loro rispetto non può non configurarsi quale obiettivo comune della struttura istituzionale europea».

Ieri la commissione ha esaminato le situazioni politiche in Turchia e a Malta, il problema dei diritti umani in generale e quello della libera circolazione delle persone e delle merci. Oggi si discuterà in particolare sul codice navale, sul diritto di voto dei cittadini all'estero e sul concetto di democrazia. Domani invece saranno in primo piano la criminologia, il problema dell'estradizione e le attività intergovernative del Consiglio d'Europa in campo legale. Nel pomeriggio, come detto, la tavola rotonda.

Silvio Maranzana

PROROGATO IL PAGAMENTO DELLE TASSE

Accordo tra Finanza e pescatori di Grado

GRADO — I soci della Cooperativa di pescherecci «Luigi Rizzo» di Grado, che sono stati raggiunti nei giorni scorsi da ingiunzioni di pagamento in seguito a una verifica fiscale della Guardia di finanza, avranno qualche giorno in più per provvedere a sanare la situazione. Nel frattempo i 25 pescherecci che da giovedì a lunedì scorso erano rimasti inattivi all'ormeggio, hanno ripreso il mare.

Nella prefettura di Gorizia, si è svolto un incontro cui hanno preso parte il viceprefetto, un rappresentante dell'Intendenza di finanza, il direttore dell'ufficio imposte dirette di Monfalcone, il sindaco di Grado on. Mario Dino Marocco e i rappresentanti della Cooperativa «Luigi Rizzo».

Ai soci della Cooperativa sono state recapitate cartelle esattoriali per complessivi 160 milioni di lire, relative ad accertamenti dal 1975 al 1979. Altre cartelle dovrebbero ancora arrivare. «Complessivamente i soci della Cooperativa dovrebbero pagare — affermano alla "Rizzo" — circa 300 milioni». Il termine ultimo per i pagamenti era stato fissato in un primo tempo per il 10 settembre.

«Da parte dei funzionari presenti all'incontro — proseguono gli operatori della Cooperativa — ci è stato promesso l'impegno per una soluzione più vantaggiosa nel rispetto delle norme vigenti. Otterremo così un po' di respiro rispetto al termine fissato.

«Importante — hanno proseguito — è stato l'intervento fornito dal sindaco Marocco il quale ha messo in evidenza lo stato di disagio in cui si sono venuti a trovare i pescatori della Cooperativa».

APPROVATO DALLA GIUNTA IL PIANO DI RIPARTO

Meno soldi dalla Regione per le attività culturali

TRIESTE — È stato approvato dalla Giunta regionale il piano di riparto dei fondi per la diffusione e lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia.

La ripartizione non è stata facile, causa la riduzione dei fondi disponibili (320 milioni in meno rispetto allo scorso anno), ma il compito dell'esecutivo è stato alleviato dalle indicazioni fornite dalla Commissione regionale per la cultura che, riunitasi il mese scorso, ha operato una rigorosa selezione sulle oltre trecento richieste inoltrate.

La Giunta regionale ha fatto propri i giudizi della Commissione (il cui parere non è comunque vincolante), anche, per quanto possibile, sotto l'aspetto quantitativo. Il budget di due miliardi e 80 milioni è stato quindi così ripartito: la fetta più consistente alle quattro istituzioni teatrali considerate dalla legge «organismi primari nel campo teatrale», e cioè il Verdi di Trieste, lo Stabile di prosa e il Teatro sloveno sempre di Trieste e l'Ente teatrale regionale, cui sono andati 838 milioni (150 in meno rispetto al 1981).

Tra un centinaio di enti e istituzioni sono stati ripartiti 362 milioni per attività musicali, teatrali e cinematografiche (50 in meno). Cento milioni sono andati agli enti ai quali è stata riconosciuta una speciale funzione di servizio culturale nelle attività umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali: al Centro iniziative culturali di Pordenone e all'Istituto per gli incontri mitteleuropei di Gorizia.

Alle quattro province, per iniziative nel settore, sono stati assegnati 250 milioni, mentre 180 milioni sono andati a otto enti e istituzioni per l'organizzazione di manifestazioni artistico-culturali (tra gli altri la mostra di Nicola Grassi a Tolmezzo e di D'Aronco a Villa Manin). L'allestimento concomitante, nel 1982, di esposizioni di tale portata ha creato problemi alla Direzione regionale, che ha dovuto rinviare il riparto dei fondi dedicati alle attività divulgative della cultura del Friuli-Venezia Giulia presso le comunità dei corregionali emigrati a tempi migliori.

Per scambi culturali e manifestazioni giovanili internazionali sono stati assegnati 100 milioni, più altri 50 conseguenti alla recente variazione di bilancio.

Infine per le iniziative riguardanti la tutela e la valorizzazione della lingua friulana e delle altre lingue e culture locali della regione è stato assegnato un contributo di 130 milioni, di cui 120 alla Filologica Friulana.

■ FIERE — Nel calendario delle manifestazioni fieristiche regionali, a Trieste dal 16 al 18 settembre è in programma la rassegna «Trieste, città del caffè».

Bomba devasta una lavanderia a Marina Julia

MONFALCONE — Un rudimentale ordigno (circa mezzo chilo di polvere nera contenuta in un barattolo) è esploso poco dopo le cinque del mattino di ieri davanti all'ingresso di una lavanderia a Marina Julia. Lo scoppio ha mandato in frantumi le due vetrate del negozio, ha divelto alcune strutture metalliche e ha danneggiato numerosi capi di abbigliamento e l'impianto per il lavaggio a secco. Nessun danno alle persone. Data l'ora, nessuno si trovava nei pressi della lavanderia.

La polizia sta indagando per risalire ai responsabili o almeno al movente dell'atto vandalico. Finora non ci sono elementi che possano suffragare qualche ipotesi. Proprietaria della lavanderia, al piano terra di un condominio di sei piani (il «Venus 3») è Romana Martinuzzi, 50 anni, che abita al secondo piano dello stesso edificio assieme ai figli Antonio e Giampietro Zanardi, rispettivamente di 30 e 23 anni, entrambi artigiani a Trieste.

L'esplosione è stata violenta e ha fatto balzare dal letto tutti gli abitanti di Marina Julia.

Può essere un'immagine inconsueta per noi, abituati a considerare il caffè una "bevanda da adulti". Ma c'è caffè e caffè: il decaffeinato DK 005 lo può bere anche un bambino, e ne possono bere a volontà tutti coloro ai quali è raccomandato un moderato consumo di caffè normale.

un bambino che beve caffè

DK 005 ha messo pace tra il caffè decaffeinato e i "patiti" del buon caffè: è decaffeinato ma squisito, perché è ottenuto con una preziosa miscela dei migliori caffè. E il suo contenuto di caffeina è infinitesimo: 0,05% di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca: largamente al di sotto delle prescrizioni di legge.

Se dopo l'ennesimo caffè della giornata ti sembra di aver esagerato . . . continua tranquillo con DK 005. Perché è decaffeinato ma squisito.

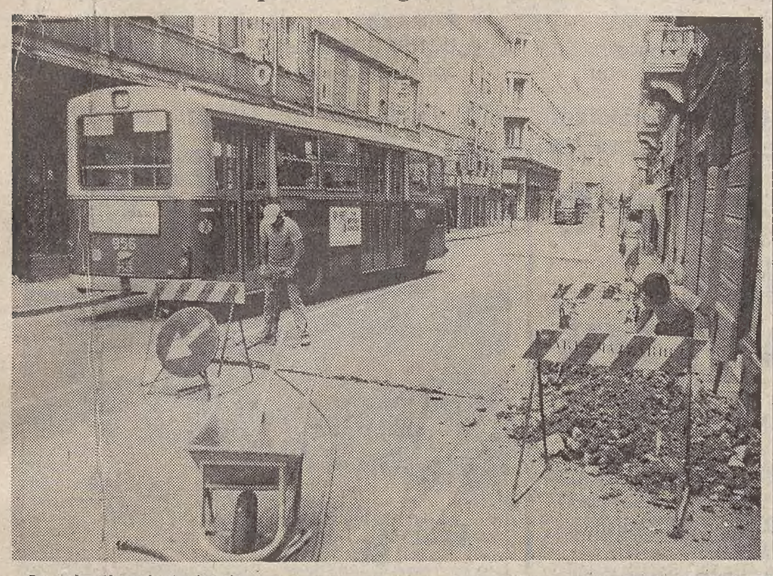
DECAFFEINATO
DK 005
prodotto dall'Industria di Torrefazione
Cremcaffè di PRIMO ROVIS
tostato giornalmente da un'industria di casa nostra, e per questo sempre fresco e fragrante.

GIORNALE DI TRIESTE

«VIA» AI LAVORI CHE DURERANNO SEI MESI

Piccone in via Mazzini Bus per il Corso Italia

Il cambiamento di percorso riguarderà il tratto in risalita



La talpa è arrivata in via Mazzini e vi resterà per sei mesi. L'Acega sta già preparandosi la trincea per sostituire i tubi dell'acqua; seguirà la Sip per cambiare i cavi telefonici; concluderà l'opera il Comune con la risistemazione e la ripavimentazione della strada. I lavori riguardano solo la parte alta della via, la stessa che nelle scorse settimane fu già chiusa al traffico per il crollo di un sottotetto.

Gli autobus saranno sfrattati anche in questa occasione. A partire da mercoledì, via Mazzini, da via San Spiridione a piazza Goldoni, sarà percorribile dai mezzi pubblici soltanto in direzione del mare. Le linee 9, 10 e 11, le uniche che percorrono quel tratto «in salita», saranno dirottate su corso Italia. Oggi i tecnici dell'Act e quelli del Comune si incontrano proprio per verificare la possibilità di creare in corso Italia una corsia preferenziale per i bus.

I lavori, come si è detto, dureranno sei mesi, e per un periodo altrettanto lungo i mezzi pubblici dell'Act dovranno abbandonare la strada loro riservata per tuffarsi nel già caotico traffico privato. In un primo momento l'azienda trasporti aveva sperato in una contrazione dei tempi di intervento o per lo meno in una conduzione dei lavori che consentisse comunque — magari con l'aiuto di personale Act — il passaggio dei bus in entrambi i sensi di marcia.

Così non è stato possibile. «Per l'economia dei lavori — sottolinea in proposito l'ing. Devescovi dell'Acega — è meglio uno scavo drastico, più lungo possibile. Le nostre condotte sono a settori di almeno dieci metri e una trincea a scacchiera, tale da consentire il passaggio dei bus, oltre a essere più costosa, rallenterebbe di molto i lavori».

Quanto alla Sip, l'azienda dei telefoni si dichiara disposta a intervenire sulle trincee già aperte dall'Acega. «Ci è sufficiente sapere con esattezza i tempi d'intervento e in un mese siamo pronti per iniziare — dichiara l'ing. Gavazzoni della Sip — per noi qualsiasi momento va bene, anche fra un anno. Non abbiamo fretta per quel tipo di lavoro».

Secondo il responsabile del settore viabilità del Comune, l'ing. Dapretto, più in fretta di sei mesi non è possibile fare e sottolinea che un buon coordinamento fra gli interventi esiste. «Abbiamo dato vita a continue riunioni per limitare al massimo i danni alla circolazione dei bus. Meglio di così non si poteva fare». È un'implicita risposta alle numerose perplessità che erano state mosse in tale senso. Non ultima l'interrogazione dei comunisti Calabria e Monfalcon all'assessore comunale per i servizi industriali. Nel documento si chiede fra l'altro che i lavori vengano effettuati per lotti, al fine di limitare i disagi al pubblico, e fissando un rigido programma dei tempi necessari per ciascun lotto.

■ PCI — Domani alle 18, avrà inizio nel giardino del circolo di cultura sloveno di Barcola (via Cerreto 12 e via Bonafalla 6) la tradizionale festa della stampa comunista, promossa dalla locale sezione del Pci. La serata sarà dedicata al popolo palestinese. Sarà esposta una mostra e verranno proiettate diapositive. La festa proseguirà anche nelle giornate di sabato e domenica. Ogni sera si esibirà il complesso «I Cardinali» e funzioneranno i chioschi gastronomici.

STATO CIVILE

MORTI: Zuban Lucia 90, Ianezic Giuseppe 70, Sbisà Anita ved. Fontevivo 77, Moretti Odino 78, Toscani Bernarda in Spetti 73, Crivici Antonio 86, Danieli Emilio 64, Gianolla Maria 67, Dodich Lucia 81, Novak Ludmilla in Olenik 70.

NATI: Vremec Michela, Utel Deborah, Eriani Jessica, Cossetto Marco, Fontanesi Andrea, Schnautz Samantha.

I RIFLESSI DELLE TRATTATIVE REGIONALI

Incertezza sulla sorte delle Giunte neoelette

Evidente imbarazzo dei partiti laico-socialisti locali

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese la scorsa settimana dal sindaco Cecovini a nome della giunta minoritaria formata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti si aprirà domani al Consiglio comunale in un clima di particolare incertezza. L'attuale coalizione di giunta e i suoi stessi programmi sono infatti direttamente coinvolti nelle trattative per il nuovo governo regionale. In sede regionale, inoltre, vengono ipotizzate anche le dimissioni degli assessori socialisti, per favorire un ampliamento della coalizione alla Dc.

Così, in questo clima di provvisorietà, restano per esempio «congelate» le varie nomine, per le cui designazioni i partiti della coalizione hanno tenuto l'altro giorno un incontro ancora interlocutorio. E nelle circoscrizioni rionali si hanno episodi di scollamento nella coalizione giuntale (a Valmaura il rappresentante del Psdi, che è vicesegretario provinciale del partito, si è schierato con le opposizioni nel chiedere un rinvio dell'elezione del presidente).

Per quanto riguarda la possibile revisione delle intese locali, quale viene perseguita ai fini della ricostituzione del pentapartito alla Regione, la Lista ritiene per esempio di sapere — e reagisce con toni di sconcerto — che i laico-socialisti si accingano a dimettersi dalle giunte locali già nei prossimi giorni. «Eppure — sottolinea il capogruppo comunale della Lista, Gambassini — si era parlato, ed a certe precise condizioni programmatiche da noi poste, di un'eventualità ipotizzabile solo per dicembre, cioè in occasione dei bilanci. Rifiutando impegni sulla carta ed esigendo risultati concreti su un pacchetto di provvedimenti per Trieste, la Lista escludeva automaticamente che le attuali intese potessero venir riesaminate prima di dicembre. I laico-socialisti sembravano d'accordo ed ora cambiano le carte in tavola nel trattare con la Dc».

«Se i laico-socialisti regionali vogliono imporre ai loro segretari triestini il coltello per fare un harakiri, la Lista non potrà che prendere atto di ciò — conclude Gambassini — e governare di necessità con proprie giunte monocolori: una soluzione di transizione nell'attesa di rivedere le intese a dicembre, allorché potremo valutare la concretezza dei provvedimenti per Trieste da noi sollecitati, oppure in coincidenza con le elezioni regionali come già prevedevano i nostri accordi».

Ma neanche i laico-socialisti locali sono convinti della praticabilità delle ipotesi avanzate in sede regionale. I segretari provinciali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli si sono scambiati ieri pomeriggio le rispettive opinioni in proposito, concludendo che gli elementi in loro possesso, ancora incerti e informali, non consentivano valutazioni ufficiali. Ma in ogni caso si sono pronunciati, intanto, per una soluzione che non sia imposta in sede regionale ma sia propriamente triestina. I partiti regionali hanno le loro esigenze, ma anche quelli locali.

Una soluzione che — avendo presente la ricomposizione della crisi politica alla Regione — sia legata all'accoglimento da parte della Regione e del governo di alcune tra le più significative istanze locali da ascrivere all'intera coalizione e non solo alla LpT, sicché risulti evidente che l'incontro fra i laico-socialisti e la Lista produce comunque per Trieste frutti migliori che non quelli ascrivibili finora alla Dc. Da una revisione degli attuali accordi, che favorisca la soluzione della crisi regionale, Trieste deve trarre — questo il comune obiettivo dei laico-socialisti — il massimo di vantaggi per quanto riguarda il concreto coinvolgimento della Regione sui problemi cittadini.

Se infine le ipotesi regionali considerano un «azzeramento» della situazione politica triestina, ciò non significa necessariamente — questo l'orientamento di massima dei laico-socialisti — che l'ampliamento della coalizione alla Dc debba essere immediato ma eventualmente collegato, appunto, alla scadenza dei prossimi bilanci, alla cui approvazione la Dc possa intanto recare un suo concreto apporto.

G. P.

ORDINE DI CATTURA SPICCATO DAL MAGISTRATO

Trasformato in arresto il fermo dei punk che aggredirono il vigile

Quattro al Coroneo e uno latitante - Oggi un nuovo interrogatorio

Quattro dei «punk» che giovedì notte avevano aggredito e malmenato in piazza Unità il vigile urbano Gino Canetti sono da ieri mattina in carcere. Un quinto è latitante. Tutto questo in conseguenza dell'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohman.

Se Stefano Pettirosso, 19 anni, via Milano 7, è riuscito a sottrarsi alle ricerche della polizia, per Francesco Carbone, 20 anni, via Gorizia 32, Sandro Simonutti, 18 anni, via Politi 5, Alessandro Floridia, 20 anni, via D'Alviano 80, e per il sedicenne M.R. sono scattate le manette.

Lunedì scorso, quando la «mobile» li aveva identificati, i cinque ragazzi non erano entrati al Coroneo. Erano infatti trascorsi i termini della flagranza di reato. Il commissario Padulano li aveva così potuti denunciare solo a piede libero dopo aver inoltrato un rapporto alla procura della repubblica.

Ieri la svolta. Il sostituto procuratore Dario Grohman ha spiccato i cinque ordini ritenendo «grave» il reato commesso dal gruppo dei punk. Oggi i quattro arrestati saranno interrogati.

Gino Canetti, intanto, ha deciso di costituirsi parte civile nel procedimento contro i suoi aggressori. In questo modo potrà tutelare i suoi diritti ad ogni livello del procedimento. «Ho preso una brutta sberla quella notte. Mi hanno rotto le costole e non riesco a respirare. Un po' sto in poltrona, un po' disteso. Non credo però che le indagini siano concluse».

Il vigile urbano respira a fatica, ma continua, ansimando: «Non voglio diventare un mezzo monumento per la categoria. Siamo lavoratori come gli altri, anche se non è ancora certo che l'assicurazione versi un risarcimento in casi come il mio. A quanto mi risulta, dopo una lunga vertenza il Comune ci ha dato una copertura solo in caso di morte o di invalidità permanente».

La Giunta sospende il «notturno»

Forse già questa sera cesserà l'agitazione dei vigili urbani di Trieste, proclamata dai sindacati per protesta dopo l'episodio di piazza Unità. A quanto si è appreso, infatti, la giunta comunale nella seduta di ieri sera avrebbe deciso di sospendere, temporaneamente, il servizio notturno di vigilanza esterna. Di notte quindi, presteranno servizio soltanto i sette vigili di sorveglianza all'interno degli uffici. Una macchina dovrebbe comunque rimanere a disposizione in caso di chiamate urgenti per motivi legati alla circolazione degli autoveicoli. Nel frattempo si è deciso di nominare una commissione composta da tre assessori, Marino Colombis (LpT), Augusto Seghene (Psi) e Sergio Trauner (Pli), che dovrà studiare una proposta di soluzione del problema vigili urbani.

La decisione della giunta verrebbe in qualche modo ad accogliere una delle richieste formulate l'altro giorno dalla delegazione sindacale Cgil, Cisl, Uil per superare l'impasse del servizio notturno e tutelare al tempo stesso l'incolumità dei vigili. Per quanto riguarda il riconoscimento di agenti di pubblica sicurezza e il problema armi «sì», armi «no», tutto è ancora da decidere.

SUPERFUNGO A SCORCOLA

Tre chili e mezzo

«Sogno o son desto?». Non molto dissimile dev'essere stata la domanda che si è posto il signor Bruno Bulessi quando, camminando a Scorcola, si è visto dinanzi il fungo che vediamo nella fotografia. Poi, vinta l'emozione, Bruno Bulessi lo ha preso, scoprendo che si trattava di un «Polyposus squamosus» del ragguardevole peso di tre chilogrammi e mezzo. *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sergio — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.29; la luna si leva alle 22.49 e cala alle 12.58.

Ieri: temperatura massima gradi 25,9, minima gradi 18; pressione millibar 1012,2 in leggero aumento; umidità 55 per cento; vento km 18 da Est-Nord Est-borino; mare poco mosso con temperatura di gradi 23 (pioggia caduta millimetri 4). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta all'1.33 con cm 15 e alle 13.42 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 7.06 con cm 22 e alle 20.46 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Rolano); piazzale Valmaura 11; Bagnoli e Sgonico, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 62[illegible]1998; via L. Stock 9 (Rolano), tel. 41[illegible]4304; piazzale Valmaura 11, tel. 81[illegible]2308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596 e Bagnoli, tel. 2[illegible]28124 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Sgonico e Bagnoli solo a chiamata.

VANI APPELLI DEL COMUNE DI DUINO-AURISINA

Cinque infermiere per cento ottantenni alla casa di riposo di Borgo San Mauro

Un Comune minaccia di «scaricare» cento anziani inabili alla Regione se questa non fornirà i soldi per assisterli. E' il caso di Duino-Aurisina e della casa di riposo «Stuparich» di Borgo San Mauro. Gli ospiti di quest'ultima hanno un'età media altissima, 84 anni. La situazione che il Comune ha ereditato dall'Opera assistenza profughi giuliani, dalmati e rimpatriati, è pesantissima. Cinque sole infermiere, problemi sanitari che si aggravano di mese in mese con l'aumentare dell'età degli ospiti. In una parola, cento anziani alla deriva.

Da tempo il Comune ha denunciato la situazione come insostenibile. Fin dallo scorso dicembre ha predisposto una nuova pianta organica che prevede un raddoppio del personale in modo da tenere conto delle reali necessità di servizio. La delibera è stata approvata dal Consiglio comunale e dal comitato di controllo ma è rimasta, di fatto, lettera morta.

Il Comune — e di qui la protesta — non conosce ancora le proprie disponibilità finanziarie per l'82, dal momento che la Regione non ha ancora ripartito i fondi per l'assistenza. «Se nei prossimi giorni interverrà qualche elemento che possa sbloccare la situazione — questo l'ultimatum — l'amministrazione comunale non sarà in grado di continuare a gestire il servizio e si vedrà costretta a proporre al consiglio comunale la restituzione della casa alla Regione».

Ma il Comune ha tentato anche altre strade. Due mesi fa ha chiesto al ministero dell'interno l'invio di «obiettori di coscienza» in servizio civile per coprire le carenze di personale. Non ha ottenuto risposta. Non ha avuto miglior esito la richiesta di personale sanitario militare alla prefettura, la quale ha rilanciato la proposta al Distretto. Contatti in questo senso sono ancora in corso.

Intanto, i cento anziani rischiano l'abbandono. Sabato scorso, l'improvvisa assenza di un'infermiera ha obbligato il Comune a soluzioni d'emergenza per impedire la scopertura di un turno di guardia. Ma certamente, le cose non possono continuare a questo modo. Da qui la protesta urgente, inviata per telegramma alla giunta regionale e al prefetto.

In poche righe

In edicola il nuovo «Meridiano»

Il settimanale d'informazione «Il Meridiano» di Trieste, che nel 1972 fu il primo periodico in Italia edito da una cooperativa di giornalisti professionisti, ha cambiato proprietà. I giornalisti che in questi dieci anni hanno gestito il settimanale hanno infatti ceduto la testata (circa 7 mila copie di diffusione) alla «Triestina di edizioni e stampa srl», che pubblica anche un periodico sportivo. «Il Meridiano» sarà in edicola questa mattina, dopo una pausa di alcuni numeri, con la firma del nuovo direttore, Franco Paticchio, commercialista che in passato aveva gestito l'emittente televisiva «Telequattro».

Festa dell'oratorio «Don Bosco»

È cominciata martedì e proseguirà fino a domenica la festa dell'oratorio «Don Bosco» di via dell'Istria. Il programma è particolarmente nutrito: tutti i giorni, al mattino alle 10 e al pomeriggio alle 16, si svolgono le Mini-Olimpiadi per i ragazzi dell'oratorio; alle 18 gli ex allievi preparano un servizio bar e grigliate al chiosco. Alla sera, con inizio alle 20.30, nel cortile o, in caso di maltempo, nella sala del teatro, si terranno i seguenti spettacoli: oggi concerto-show della «Trieste Big Band» diretto dal maestro Ritani, animatore Mario Giacaz; domani complesso «Charles Marvin», intermezzi al piano con Lorenzo Legovic e il cantautore triestino Rudy Brezin; sabato concerto-show della «Trieste Big Band»; domenica concerto della Banda dell'oratorio diretta da Livio Zocchelli e Silvio Pibrovec e intermezzo della «barcaccia».

Scuole materne: incontro al Comune

L'assessore comunale alla pubblica istruzione si incontrerà stamane con i dirigenti dello Snals Confsal per esaminare i termini della vertenza in corso nelle scuole materne. «Da parte del sindacato — è detto in una nota — vi è disponibilità a ricercare soluzioni che contemperino le esigenze delle famiglie e la professionalità delle maestre, ma si chiede come condizione preliminare di sospendere l'attuazione della delibera commissariale 612, in quanto quest'ultima è in contraddizione con lo stesso regolamento delle scuole materne comunali».

Tribunale dei diritti del malato

Con la ripresa dell'attività, il Tribunale dei diritti del malato invita tutti coloro che non avessero ancora provveduto a far pervenire i questionari-denunce ricevuti sulla soglia degli ospedali durante la «Giornata nazionale dei diritti del malato», a recapitarli in sede, presso il Cemp di via Genova 21 (tel. 630391).

Manifestazione a Basovizza

Le associazioni della resistenza Anppia, Anpi, Aned ed il comitato per le onoranze ai martiri di Basovizza, organizzano per domenica, alle 16 una pubblica commemorazione.

Unità mobile di traduzione simultanea

Da ieri è entrata in servizio un'unità mobile per la traduzione immediata in più lingue. Si tratta di tre cabine che, concepite con criteri tecnologici particolarmente avanzati e rispondenti con le loro dimensioni alle normative internazionali, possono essere smontate completamente e trasportate, senza destare particolari problemi di voluminosità, in qualsiasi luogo ove necessiti la traduzione simultanea. Tra le dotazioni dell'impianto mobile adottato dalla «Trieste traduzioni congressi», ci sono anche un centinaio di cuffie con ricevitore radio incorporato, un microfono senza fili ed un moderno impianto di amplificazione, registrazione e trascrizione per gli atti congressuali. L'unità mobile è stata presentata agli operatori turistici, culturali ed imprenditoriali, ed alla stampa regionale, in occasione della riunione della commissione giuridica dell'assemblea parlamentare europea.

SPECIALE SCUOLA
a cura della PK

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
EDDA DESCO
VIA DESTRIERO 11 - TELEFONO 744458
Per imparare a tagliare e confezionare da sole gonne, casacche, soprabiti, vestiti per ogni occasione

IV ANNO DI ATTIVITÀ
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA
VIA VALDIRIVO, 30
TELEFONO 64459
CORSI 1982 - 83
Adulti e bambini
— Inizio ottobre —
- CHITARRA FOLK, ROCK, JAZZ
- PIANOFORTE
- ORGANO ELETTRICO
- FISARMONICA
- VIOLINO
- FLAUTO DOLCE
- STRUMENTI A FIATO
- CONTRABBASSO
- BASSO ELETTRICO
- EDUCAZIONE MUSICALE DI BASE
- BATTERIA
- CANTO

ISCRIZIONI:
Ogni pomeriggio dalle 17 alle 20 (esclusi mercoledì e sabato)

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi diurni e serali a tutti i livelli
Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni
ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

ENCIP VIA MAZZINI, 32 Tel. 68846
SCUOLA DI STENOGRAFIA E DATTILOGRAFIA

CORSI REGOLARI DIURNI E SERALI
OPERATORI - PROGRAMMATORI PERFORATRICI DI SCHEDE IBM
È LA SCUOLA PIÙ ATTREZZATA E PIÙ FREQUENTATA DELLA CITTÀ
IMPIEGATI DI SEGRETERIA E DI AMMINISTRAZIONE
Musica: pianoforte, chitarra, fisarmonica, strumenti a fiato, pianola elettrica, canto e coro.
Altri corsi: contabilità generale e industriale, fotografia, paghe e contributi, libri IVA, segretarie d'azienda, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica.
CORSI RICUPERO LICENZA MEDIA
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32 giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

U.FOSCOLO
RECUPERO ANNI
per scuole di ogni tipo ordine e grado
VIA GATTERI 6 - TEL. 724240

U.FOSCOLO
CORSI
stenografia, dattilografia, contabilità d'ufficio, lingue, chitarra, erboristeria, fotografia, ed. buone maniere, doposcuola
VIA GATTERI 6 - TEL. 724240

LE LINGUE DAL VIVO
COL NUOVO METODO WALL STREET

INGLESE - TEDESCO - FRANCESE
SPAGNOLO - ITALIANO - SLOVENO
- professori di madrelingua altamente qualificati
- libertà di variare di volta in volta ore e giorni di frequenza secondo i propri impegni
- laboratori linguistici individuali
- corsi elementari, intermedi, avanzati per qualsiasi età e professione
- corsi su misura per aziende e professionisti
- corsi «speciali» per ragazzi delle scuole medie
- corsi di inglese per bambini col metodo «gioca ed impara»

45 SEDI IN ITALIA
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine, 11 - Tel. 414733

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI, SABATO E DOMENICA LA RIUNIONE

I ragazzi di don Vatta a convegno a Sant'Elia

Dalla «cattiva strada» al progetto di un futuro

Tremila telefonate all'anno, circa 1500 interventi soprattutto nel mondo dell'emarginazione e del disadattamento giovanile, un contatto continuo con oltre seicento persone: la Comunità di San Martino al Campo, domani, sabato e domenica, si ritirerà per tre giorni a Draga Sant'Elia a rileggere sè stessa e guardare in faccia il proprio futuro.

Nato undici anni fa per iniziativa di don Mario Vatta e di altri volontari, il gruppo che allora si chiamava Centro di solidarietà, ha vissuto passo passo accanto a molti giovani e meno giovani, risucchiati dalle sabbie mobili dell'emarginazione, della droga, dell'alcool. Per queste e altre persone, i protagonisti della «cattiva strada», la comunità è stata ed è ancora un punto di riferimento preciso. L'ultimo salvagente al quale aggrapparsi per non annegare.

«Da due anni, quelli che erano gli aggiornamenti spiccioli li abbiamo concentrati in questo campo scuola che si tiene a fine estate», spiega don Mario Vatta. «In questi tre giorni il lavoro sarà diviso in due parti. Dapprima un'analisi di quella che è stata la nostra attività nell'ultimo anno. In un secondo tempo la programmazione del lavoro per l'anno che verrà».

Il tutto sarà condito dall'intervento di alcuni ospiti esterni alla comunità: un legale, un giornalista, un rappresentante del Centro medico di assistenza sociale (Cmas), alcuni giovani usciti dal giro della droga, alcuni gruppi cattolici come Mani tese.

Questo contatto con l'esterno, voluto dalla Comunità, nasce dall'esigenza di sviluppare la propria presenza politica e culturale con il territorio. Una presenza che vuol essere critica e di stimolo nei confronti degli enti pubblici e delle altre realtà e forze sociali che operano nell'ambito dell'emarginazione e che a questi problemi dovrebbero essere sensibili.

Ecco il perché dell'invito rivolto ai gruppi cattolici: «Anche la comunità ecclesiale non può essere disincarnata né tantomeno chiusa in un ghetto, sorda e impassibile alle richieste, alle esigenze, ai problemi degli individui».

Nella casetta di Draga Sant'Elia, a una decina di metri dal confine, verrà studiato un documento programmatico del Coordinamento nazionale delle comunità alloggio («Tra l'utopia e il quotidiano»). Ma si parlerà anche di cose molto concrete: ampliare al mattino l'orario di apertura della sede di via Gregorutti 2, potenziare il centro studi, aprire un nuovo appartamento, e del rapporto con le istituzioni, anzitutto il carcere.

Verranno alla luce anche i problemi economici. «Tutto il gruppo si regge su elargizioni di amici e su una parte del reddito dei volontari», afferma don Vatta. La Regione nell'81, in base alla legge 23 ci ha dato 4 milioni. Quest'anno saranno ridotti a 3. Eppure nell'81, abbiamo speso 31 milioni ma tirando la cinghia siamo riusciti a chiudere i conti senza debiti. Quest'anno dovremo far fronte a una spesa di 70 milioni di cui 25 per la ristrutturazione di un nuovo appartamento. E non so come faremo».

Dice ancora don Vatta: «Non è solo una questione di soldi. Mancano strutture, servizi, risposte alle esigenze. Ma soprattutto c'è poca conoscenza di quelli che sono i veri problemi». Così in novembre i componenti della comunità si sottoporranno a una «scuola sul volontariato».

Verranno approfonditi alcuni temi e in particolare l'approccio tra il volontario e la persona che ha di fronte. Il tutto si svolgerà in collaborazione col Gruppo Abele, una comunità di volontari che dal 1967 a Torino opera nello stesso settre.

A. d. C.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvio Pavanello (9-9) dalla moglie 10.000 pro Ass. mutuo socc. fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Bruno Bognolo per il compleanno (9-9) dalla figlia Claudia 10.000, da Laura, Claudio, Mauro e Claudietta 50.000 pro Sweet heart.

In memoria del cap. Bruno Tomicich nel III anniversario (6-9) dalla moglie Maria 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Matteo Frank nel I anniversario (7-9) dalla moglie Maria e figlia Maria 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gaetano Gentile nel III anniversario (8-9) da Frank, Maria ved. Tomicich 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Umberto Bianchi nel XX anniversario (4-9) da Romana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carolina Giglio nel I anniversario da Bruno e Maddalena Dagri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Sancin nel I anniversario dalla moglie Bruna 30.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati), 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Unicef.

In memoria di Carlo Sancin nel I anniversario dalla sorella Cristina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paola Tomasi ved. Vika nel II anniversario (9-9) da Elsa 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Maria Vucetti nel XVI anniversario (7-9) dal marito 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Chiandet nell' XL anniversario (8-9) dalla figlia Mercedes 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Mareschi dai nipoti Mario, Mariuccia, Luciana, Rita e Fiorella 50.000, da Sergio, Elda, Giorgio Fachin 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Umberto Pradel da Fioretta, Sonia e Roberto 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria del dott. Ino Sergio Vaccari nel XXXII anniversario (7-9) dalla cugina Mariuccia 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del padre Antonio Maria Vivoda O.F.M. nel XXVIII anniversario (8-9) da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Valeria Gregori da Van e Adriana Marzi 10.000, da Lucio e Flora Benetti 10.000 pro Casa di riposo «Valentino Sarcinelli» Cervignano del Friuli (Udine).

In memoria di Istriano Redento Vatta dai colleghi del figlio Edvino 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Primo Tanganelli da Liliana e Mauro Scartizzi 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Gianpaolo Tromba da Nerina e Remigio Tromba 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alma Vercelli Gianola da Lyda 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Lista per Trieste; da Silvana e Marina 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da parte di N. N. 10.000 pro Astad.

In memoria di Enea Roder (7-9) dalla moglie Paola Roder 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Assistenza spastici, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Bonazza nel VI anniversario (8-9) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Alpina delle Giulie (Gars), 10.000 pro Voce Libera.

In memoria di Albino Adamoli dalla famiglia Bernobbini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, dalla famiglia Galimidi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Pasnic ved. Benussi da Luigia Fabbrini e Renata 20.000 pro Pro senectute.

In memoria di Laura Bria dalle famiglie Argentino, Bencich, Fatutta, Foddai, Prezely, Pecelli, Stucchi, Ugrin, Ziz 85.000 prp Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gianni Bravini da Luciana Benni 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Bianco da Daria e Pia Stock 5000 pro Rifugio S. Cuore.

In memoria di Gino Clari dai cognati Stefania e Andrea 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ornella Carli dalla famiglia Solinas 20.000, da Gianni Prazan 10.000 pro Sogit (Soccorso Ordine di S. Giovanni in Italia); da Maria Cosolini 10.000 pro Cri.

In memoria del dott. Luigi Grion dalle cugine Olga Maria 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del gr. uff. dott. Vittorio Ieralla da Bonetti Benci Iolanda 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Maria Lesich dalla famiglia Goltan 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Letizia Aragni Morteani dalle famiglie Groppi e Terranova 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Almira Nibbio da Paolo Panjek 30.000, dai colleghi del figlio Gianni Vidotto 190.000 pro A.I.S.M. (Associazione italiana sclerosi multipla).

In memoria di Silvio e Giulio Pagani da Ilda Cappello 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Angelo (Gino) Prisco da Maria, Uccio, Mariella 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Umberto Pradel dalla fam. Zega 20.000 pro Divis. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marino Piccinini dagli amici del Circolo interaziendale Grandi Motori Italcantieri Gmi 80.000 pro Croce rossa italiana; dalle famiglie Iaksetic, Torre, Bernich, Sandrin, Tremul, Ursini, Furlanetto 35.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Giuseppe Raimondi da Paolo Panjek 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm).

In memoria di Anna Ross dalle famiglie Paolo e Giorgio Rossi 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Satti dalla cugina Jolanda Lovenati 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Primo Tanganelli da Curci, Petrini, Grassotti, Nacrezia, Galli, Volpe, Ras Paolo, Russo, Torisi, Trevisan, Mamich, Carlevaris, Damborsi, Balbi, Magris, Rusalem, Flego, Surace, Antonutti, Mauri, Brunicra 105.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria della famiglia Leone Videri dalla famiglia Virgilio Benes 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Svetina ved. Venturi dai colleghi della nipote Marisa 111.000, dalla Tergestea, casa di spedizioni 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Vocchi da Laura Vassili, Thea Rigutti, Any Messicolli 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

È morto il prof. Galluzzi primario al «Burlo»

Aggredito qualche mese fa dal male, è venuto improvvisamente a mancare il prof. Walter Galluzzi, primario della divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale «Burlo Garofolo». Con la sua scomparsa, l'Istituto per l'infanzia della nostra città viene a perdere un abile e valoroso operatore: da quando aveva assunto l'incarico, nel '64, al «Burlo», il prof. Galluzzi aveva infatti portato a Tireste nuove e avanzate tecniche operatorie, contribuendo in modo determinante alla continua evoluzione della chirurgia pediatrica.

Nato a Casalmaggiore nel '17, si era laureato a Bologna, conseguendo poi l'abilitazione a Parma. Aveva prestato la sua opera negli ospedali pediatrici di Londra e Liverpool e al centro di chirurgia dell'Università di Oxford. Il prof. Galluzzi conta al suo attivo una notevole produzione pubblicistica, tutta incentrata nella cura dei bambini, in particolare per quanto attiene il campo chirurgico. Lavoratore instancabile, non si concedeva tregua nell'amorevole assistenza dei piccoli pazienti a lui affidati.

L'estremo saluto alla salma, prima della tumulazione a Casalmaggiore, è stata resa nel corso di una breve cerimonia nella cappella dell'Istituto per l'infanzia.

I colleghi, gli amici e il personale tutto dell'ospedale si sono affettuosamente stretti attorno alla moglie signora Claudia e ai figli Andrea e Samantha, ai quali vanno le espressioni del nostro cordoglio.

Notiziario scolastico

Fonda Savio — Per gli alunni delle prime classi messa il giorno 16 alle 9 (San Vincenzo de' Paoli) e inizio scuola alle 9.45. Il giorno prima, il 15, gli alunni delle prime debbono presentarsi a scuola alle 8.30 per il primo contatto coi professori. Gli scolari delle seconde e terze classi hanno la messa alla chiesa di San Vincenzo de' Paoli il giorno 15 alle 8.30, e dovranno quindi andare alle 9.30 a scuola. Per loro il 16 sarà già scuola regolare, con inizio alle 8.

Volta — La presidenza dell'istituto invita gli studenti del corso serale a provvedere al più presto all'iscrizione, altrimenti alcune classi, senza un congruo numero di iscritti, potrebbero non essere aperte. L'orario per le iscrizioni è da lunedì a venerdì 8.30-13.30 e 18-19, il sabato solo la mattina.

Duca d'Aosta — Messa il 19 settembre, alle 9.45 nella chiesa Immacolato cuore di Maria (via Ruggero Manna). Docenti e alunni devono trovarsi a scuola alle 9 per prendere visione dell'orario delle lezioni e quindi recarsi in chiesa.

Collegio Kennedy

Maschile e femminile. Scuole interne parificate: Scuola Media e Istituto Tecnico per il Turismo. Istituto Prof. Parasanitario. Corsi recupero scuole superiori. Serietà, disciplina ed impegno.

GORIZIA
Via Veneto, 74 - Tel. 32350

Lavoro e previdenza

Pensione e contributi ridotti

In giovane età e, precisamente nel lontano 1950, ho lavorato per circa un anno e mezzo come commessa in un negozio di manifatture.

Il mio datore di lavoro ha versato regolarmente i contributi all'Inps che risultano trascritti sul libretto personale in mio possesso in numero di 78 settimane.

Successivamente mi sono sposata e non ho più lavorato, ma nel 1954 ho chiesto ed ottenuto l'autorizzazione ai versamenti volontari.

Ho riempito una tessera con 104 marche settimanali che mi sono state pure riportate sul libretto personale.

Così oggi, nell'avvicinarsi della fatidica età del pensionamento, posso far valere solamente 182 settimane di contributi al posto delle 780 richieste per ottenere la pensione di vecchiaia.

Pur non creandomi eccessive illusioni mi è stato consigliato di presentare ugualmente domanda all'Inps che in qualche modo e non so in base a quali leggi mi potrà concedere una, seppure ridotta, pensione.

Gli unici a potermi dare una informazione esatta siete voi, cui ricorro per una precisa risposta e che ringrazio infinitamente. Laura Milic

In base all'ultimo comma dell'art. 25 della legge 4.4.1952, n. 218, la lettrice, al raggiungimento del 55.o anno di età, può far valere il requisito contributivo ridotto per ottenere la pensione di vecchiaia nella stessa misura del trattamento minimo (attuali L. 251.700 mensili) previsto per le pensioni di vecchiaia liquidate sulla base dei normali 780 contributi settimanali.

Stabilisce infatti il suddetto articolo che gli assicurati volontari autorizzati nel periodo 1952-1961, possano liquidare la pensione di vecchiaia in base ad aliquote ridotte del periodo minimo di contribuzione. Poiché l'aliquota ridotta relativa all'anno 1954 (anno in cui la lettrice ha presentato la domanda di prosecuzione volontaria) è di tre quindicesimi, cioè 156 settimane, la pensione sarà certamente liquidata in base alle 182 settimane effettivamente versate che superano largamente l'aliquota richiesta.

Domenico Pagliaro

TEMPO DI VIAGGI ALLA XXX OTTOBRE

In trenta verso la Grecia per la scalata dell'Olimpo

Tempo di viaggi alla «XXX Ottobre»: è appena partita la spedizione alpinistica per il Nepal, e, quasi contemporaneamente, hanno lasciato Trieste anche altri quarantacinque soci, destinazione Grecia. Una trentina di loro, ritratti prima della partenza, salirà l'Olimpo

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(1000)	1200	(1800)
CAVOLI CAPPUCCI	600	(900)	1200	(1200)
CETRIOLI	600	(700)	800	(1000)
RADICCHIO VERDE	—	(1200)	3000	(5500)
CIPOLLE	250	(—)	550	(—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	1300	(—)	1600	(—)
FAGIOLINI	1000	(1000)	2000	(1600)
LATTUGHE	700	(2000)	2800	(4000)
MELANZANE	100	(—)	700	(—)
PEPERONI	300	(—)	900	(—)
POMODORI	200	(—)	1200	(—)
SEDANO VERDE	1000	(1500)	1800	(2000)
PREZZEMOLO	1200	(1500)	1600	(2000)
ZUCCHINE BIANCHE	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	180	(—)	250	(—)
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
MELE	300	(—)	1200	(—)
MELONI	600	(—)	1000	(—)
PERE	350	(—)	1200	(—)
PESCHE	300	(—)	1200	(—)
SUSINE	400	(500)	600	(600)
UVA	400	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(30800)	25000	(30800)
CEFALI	1000	(4000)	3000	(6800)
GUATI GIALLI	600	(1280)	6000	(4800)
MOLI	1500	(—)	10000	(—)
MORMORE	18000	(22800)	18000	(30800)
ORATE	18000	(22800)	25000	(30800)
PASSERE	1500	(3980)	4000	(4000)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(3600)	7000	(3600)
RIBONI	1200	(9800)	8000	(9800)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	10000	(—)
SARDELLE	100	(—	2140	(—)
SARDONI	640	(880)	2800	(4800)
SGOMBRI	1000	(2400)	3000	(3600)
TONNI	3500	(3600)	4000	(8800)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(34000)	—	(34000)
CALAMARI	9000	(—)	10000	(—)
CANOCE	2000	(6800)	5000	(7800)
CAPELUNGHE	4000	(6000)	5000	(6000)
CAPEROZZOLI	500	(1800)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	14000	(18800)	14000	(18800)
SEPPIE	2200	(3200)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi dell'8.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.9.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

SPECIALE SCUOLA * SPECIALE SCUOLA * SPECIALE SCUOLA — a cura PK

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431

IL 15 SETTEMBRE SI APRONO LE ISCRIZIONI AI CORSI DI LINGUA TEDESCA

Per:
- ADULTI fino al grado superiore
- BAMBINI delle scuole elementari
- RAGAZZI delle scuole medie
- CORSI SPECIALI di conversazione e corrispondenza commerciale

ORARIO ISCRIZIONI: giornalmente dalle 16.30 alle 20 (sabati esclusi)

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

- ABBREVIAZIONE O MUTAMENTO CORSI DI STUDIO
- SCUOLE MEDIE SUPERIORI - MAGISTRALI - GEOMETRI - LICEO SCIENTIFICO - LICEO CLASSICO - IST. TECNICO FEMMINILE - DIRIGENTI DI COMUNITÀ
- CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
- CORSI CON NUMERO LIMITATO DI ALLIEVI
- *CORSI DI CERAMICA*

ISTITUTO GALILEO FERRARIS

ORARIO SEGRETERIA 10-12 e 17-19.30

VIA SANTA CATERINA N. 7 - TEL. 62456

«PREMIO CITTÀ DI TRIESTE» QUALE MIGLIORE ISTITUTO PER IL RECUPERO ANNI SCUOLE MEDIE SUPERIORI

TRIESTE
VIA BATTISTI 22
Tel. 761989

YOGA
DIZIONE
PROGRAMMATORE SU PERSONAL COMPUTER
ERBORISTERIA MICOLOGIA SEGRETARIA COMM.
ANTIQUARIATO EDUCAZIONE ALIMENTARE
STENOGRAFIA REGISTRAZIONE DATI IBM
CERAMICA PIANOFORTE
DATTILOGRAFIA FOTOGRAFIA

ISTITUTO SCOLASTICO
enenkel

E.Fermi E.Fermi E.Fermi

RECUPERO ANNI

LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.
Corso serale per studenti lavoratori

Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituti MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICEO SCIENTIFICO
PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale d'esami

TRIESTE - VIA CORONEO 1
TEL. 732042 - 732423

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Guerra e prigionia insegnano che i popoli si devono unire

La fede nell'ideale europeistico anima soprattutto gli ex combattenti molti dei quali attendono ancora un riconoscimento dei loro sacrifici

Con riferimento alle tesi sostenute nelle «Segnalazioni» da un rappresentante della Lega per il disarmo unilaterale, il presidente provinciale dell'Anrp, Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla Guerra di Liberazione, richiamandosi ai recenti interventi della «Grigioverde» e dell'Anmig, da lui pienamente condivisi, desidera «non certo per polemica, ma per amore della verità», far presente quanto segue:

L'Anrp, che ha sede anch'essa nella Casa del Combattente, e che mi onoro di presiedere da molti anni, dopo essere stato uno dei fondatori, accoglie come soci gli ex Imi, Internati militari italiani, che languirono dopo l'8 settembre 1943 per quasi due anni nei tristemente famosi Lager nazisti; gli ex prigionieri degli Alleati divenuti dopo tale data cooperatori e gli ex combattenti del Corpo italiano di Liberazione, che fu il primo nucleo del nuovo esercito italiano. La nostra è un'associazione che persegue fini assistenziali nei confronti di tali categorie di cittadini, che non chiedono nulla a nessuno, ma cercano di aiutarsi vicendevolmente. Ci sono molti ex Imi, che, pur risentendo delle conseguenze della dura cattività volontariamente accettata in nome della libertà e della dignità umana, per motivi difficilmente definibili, non godono oggi della pensione di guerra. L'associazione tende ad aiutarli con i suoi modesti introiti.

Ma c'è anche un altro scopo che ha riunito questi ex combattenti ed è quello di impedire con scritti e manifestazioni (anche alla Risiera di San Sabba) che certi fatti della storia non vengono troppo presto dimenticati. «Guai ai popoli che non hanno memoria» fu detto giustamente. Questa è la ragione che ci tiene uniti, non già per esaltare un «militarismo degenere», bensì proprio nel nome della pace e della cooperazione tra i popoli. Infatti non vogliamo che si ripetano certi errori del passato, non vogliamo più reticolati: ci battiamo per un'autentica democrazia e per l'Europa unita.

Credo di poter confermare la fede europeistica che anima soprattutto gli ex combattenti. Ne è dimostrazione la nascita della Confédération internationale des anciens prisonniers de guerre, cui noi aderiamo unitamente all'Anei, e in seno alla quale i nemici d'un tempo hanno rinnovato il patto di amicizia, di fratellanza e di pace contro ogni violenza e sopraffazione, nella visione e nella prospettiva di un'Europa libera e democratica.

Il mese prossimo si dovrebbe tenere a Roma, promosso dalla Confederazione che unisce le diverse Associazioni combattentistiche italiane, e da altre organizzazioni mondiali un convegno di reduci e vittime della guerra. A questo proposito vorrei far osservare, per memoria storica, e per chiarire meglio il significato e il valore sociale delle associazioni combattentistiche e dell'esistenza della Casa del Combattente, che convegni del genere ci furono anche nel passato.

Fra i più significativi, indetti per proclamare la necessità di difendere la pace e contro il disarmo «totale», ricordo il primo tenuto a Roma, quello del 15 aprile 1972 a Bruxelles (conclusosi con un appello a tutti i Capi di Stato del mondo, pubblicato, a nostra richiesta, anche dal «Piccolo») nonché i convegni di Saarbrücken e di Rovereto, dove affluirono, in rappresentanza di cinque nazioni, ex combattenti, resistenti, mutilati e invalidi di guerra, resi esperti e saggi dalle sofferenze e dal sangue versato.

Ervino Gregoretti

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si concluderà con uno scambio di opinioni sul fatto del giorno l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. Fungerà da moderatore Santi Corvaja. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Round Table 9

Si terrà stasera con inizio alle 20.30 all'albergo Savoia Excelsior la prima riunione conviviale di settembre della Round Table 9.

Nastro Azzurro

Venerdì prossimo, 10 settembre nella sala maggiore della Casa del combattente, alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Istiutto del Nastro Azzurro, per procedere alle elezioni delle cariche sociali per il triennio 1982-85

Gite e soggiorni

Monte Polinik — Per domenica 12 l'Alpina delle Giulie ha in programma una gita sociale nella Valentinertal (Austria) e la salita del monte Polinik (2331 m), con discesa a Mauthen nella valle del Gail. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Al Canin da Plezzo — La XXX ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza per domenica 12 una gita a Plezzo (Jugoslavia) con salita al Canin per la facile via della cresta (cabinovia fino all'altipiano del monte Forato). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Per Dalla Chiesa

La Federazione Grigioverde tra le associazioni combattentistiche e d'Arma informa che lunedì 13 con inizio alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata una messa di suffragio per il generale Dalla Chiesa e la sua giovane consorte, barbaramente assassinati. Sono invitate a presenziare al rito autorità e la cittadinanza tutta.

Maestri del Lavoro

I partecipanti al XII convegno nazionale dei Maestri del Lavoro che si terrà a Crotone sono invitati a trovarsi domani alle 17 nella sede dell'Associazione industriali (piazza Scorcola 1) per il saldo della quota e le ultime istruzioni.

«Italia Nostra»

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» organizza per domenica 12 settembre una gita culturale a Venezia con visita guidata alla mostra del Canaletto all'Isola di San Giorgio. Partenza da Piazza Verdi alle ore 7 e ritorno in serata: Informazioni e prenotazioni all'Utat di galleria Protti.

Scuola di poesia

L'Unai, Unione nazionale autori inediti terrà in ottobre, nel suo Circolo culturale, un corso di iniziazione alla poesia, articolato in 30 lezioni gratuite, con la supervisione di un docente di letteratura italiana, che potranno anche essere seguite per corrispondenza. Per iscrizioni e informazioni più particolareggiate gli interessati possono scrivere all'Unai, casella postale 704 Trieste, oppure telefonare al 299909.

Gruppo liutistico

I suonatori di mandolino, mandola e chitarra desiderosi di far parte del Gruppo liutistico triestino Euterpe, sono invitati a presentarsi dalle 16.30 alle 19 del mercoledì nella sede Endas di via delle Zudecche 1/c, alla quale ci si può anche rivolgere per le iscrizioni ai corsi gratuiti di mandolino, che vengono accettate ogni sera dalle 18 alle 19.

Astrologia

Nella sede di via Scalinata 1 del Centro studi Endas si accettano iscrizioni al corso di astrologia che sarà tenuto, nella seconda metà del mese, dal presidente del Cida, Massimo Frisari.

Vienna in settembre

Vienna, capitale affascinante. Per chi non la conosce è una scoperta favolosa e per chi vi è già stato è il ritorno a un grande amore. Vienna è tutto: storia, arte, monumenti, musica, chiese, giardini, gioia di vivere. Non si può dire di aver visto l'Europa senza conoscere l'atmosfera e le bellezze di Vienna, capitale della cultura dell'Europa centrale. L'Utat organizza viaggi in autopullman o treno di 5 giorni con partenza ogni mercoledì tutti comprendenti visite ai musei, monumenti e ai locali caratteristici della città. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utat, via Imbriani 11 e Galleria Protti

Dopo un'estate di relax

ci vuole «Fisiolinea», il centro più attrezzato a Trieste per smaltire i chilogrammi e le tossine accumulate in questi mesi di vacanza: con i massaggi — per esempio — estetici o dimagranti o con la vasca di idromassaggio tutto sotto le mani esperte di personale diplomato. «Fisiolinea Italia» è a Valmaura in via de Jenner 22, tel. 829982.

Tappeti orientali

Giubilo, corso Italia. La ditta Giubilo comunica i nuovi arrivi di tappeti importati direttamente dall'Iran, Persia, Turchia, Unione Sovietica, India, Cina.

Registrazione dati Ibm

Sono aperte all'istituto Enenkel le iscrizioni al corso di registrazione dati Ibm. Il corso ha la durata di 3 mesi con 5 ore settimanali di frequenza. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a proporre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'1-7 al 30-9
ore 12 - 15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

SEGNALAZIONI

Esperienze in colonia

Si sono conclusi di recente i secondi turni dei Centri estivi organizzati per la prima volta quest'anno dalla Ripartizione XV Gioventù, sport e tempo libero del Comune di Trieste. Gli ospiti dei centri estivi allestiti nelle varie località dell'altipiano e in particolare di quello frequentato dai ragazzi della Circoscrizione amministrativa di Roiano/Gretta/Barcola hanno, l'ultimo giorno preso parte a giochi e a recite collettive, dimostrando che oltre a trascorrere giornate di sana vita all'aperto, hanno imparato qualcosa di utile.

Si è potuto così aver testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dagli educatori, animatori e di quanti altri si sono diligentemente prodigati a favore di questi ragazzi.

Dalla viva voce dei genitori presenti alla festa, si è anche avuto modo di apprendere la loro soddisfazione. Vada un plauso agli amministratori e funzionari della Ripartizione XV del Comune, che hanno organizzato quest'anno, tra difficoltà di ogni genere, i Centri estivi, con la speranza che possano allestirli ancora meglio nel 1983. Dennis Visioli, presidente della Circoscrizione Roiano/Gretta/Barcola.

Siamo i genitori dei ragazzi che hanno partecipato al soggiorno estivo alla «Casa Trieste» di Sappada organizzato dalla Azione Cattolica di Muggia.

Ci sia consentito ringraziare tutti gli educatori e accompagnatori che hanno seguito i nostri ragazzi tanto amorevolmente nei giochi, nelle passeggiate e in tutte le attività che sono state svolte di giorno in giorno. Ci auguriamo che anche nei prossimi anni, i nostri ed altri ragazzi possano fare queste esperienze che resteranno sempre nel loro cuore e nella loro memoria. Grazie quindi a Don Fabio, a Fulvia, a Suor Dialma, a Fiorella, a Suor Angela, a Fulvio e alla signora Maria per l'affetto, le attenzioni e il tempo che avete dedicato ai nostri figli. Lettera firmata.

Vorrei aggiungere alcune considerazioni all'articolo che «Il Piccolo» ha dedicato qualche tempo fa alle colonie estive dell'Opera diocesana di assistenza e dei «Figli del Popolo». Premesso che non conosco da vicino l'Opera Figli del Popolo, e quindi mi astengo dal dare giudizi su questa istituzione, sono stata assistente vigilatrice nella colonia «San Giusto» gestita dall'Oda a San Quirico, nel 1980 e posso dire che essa non è quell'angolo di paradiso che nell'articolo si vuol far credere che sia.

Il cosiddetto corso di aggiornamento è in realtà un limitato numero di sedute durante le quali vengono fornite alle future vigilatrici (non tutte diplomate) poche e scarne istruzioni sul da farsi per lo più da parte della direttrice, la quale, per altro, offre limitato aiuto e ascolto durante il soggiorno vero e proprio, quando le difficoltà e i problemi da affrontare sono più concreti e reali. Nel mio turno, la direttrice si faceva sempre «rappresentare» da «aiutanti» e da una guardarobiera.

Ho sofferto personalmente l'iponutrizione e le sue conseguenze (stanchezza, malesseri ecc.) oltre allo stress che mi derivava non tanto dal fatto di dover badare a una ventina di bambini, ma dalla mancanza di dialogo con gli operatori della colonia e con le altre assistenti. Tralascio solo per brevità di parlare del regime militaresco dell'organizzazione in genere, mascherato da cerimonie falsamente edificanti quali alzabandiere, messe, sermoni e prediche non solo da parte dei diaconi presenti. Lettera firmata.

Perplessità alla scuola materna

Lo scorso giugno ho iscritto mia figlia di 3 anni alla scuola materna comunale di via Manzoni. I lavori di restauro erano già stati iniziati. Il primo settembre sono andata alla scuola per avere la conferma che le lezioni sarebbero iniziate il 6 successivo. Mi hanno però avvertito che, vista l'inagibilità della scuola, non si sarebbero potuti accogliere i bambini nella data prevista. Si ripassasse pure venerdì 10 settembre, per avere notizie più precise. Pazienza, sono cose che succedono: i lavori nelle scuole, chissà perché?, sono sempre in corso quando le lezioni devono iniziare.

Chiarito questo punto, mi informo del colore del grembiulino (mia figlia lo vorrebbe rosa); consultato un quaderno mi è stato detto che, vista la sezione alla quale appartiene, il grembiulino dev'essere di colore turchese.

Poi prende un cartoncino, ci scrive sopra «turchese» e me lo consegna, assicurandomi che in quel negozio mi avrebbero fornito tutte le spiegazioni. Bisogna inoltre acquistare un sacchettino per riporre le pantofoline, che devono essere anch'esse di color turchese. Il cartoncino è il biglietto da visita di un negozio di abbigliamento.

Mi domando: è corretto questo modo di comportarsi da parte di un'educatrice? Da rilevare che nel negozio «consigliato» il prezzo del grembiulino è di 15 mila lire, mentre nei grandi magazzini i prezzi dei grembiulini si aggirano sulle 11 mila lire. Lettera firmata.

Mostre d'arte

Lastre di Damiani

Al Caffè degli Specchi è allestita una mostra di Corrado Damiani. L'artista, che ha al suo attivo esposizioni in altre città d'Italia e all'estero, presenta opere eseguite su lastre di metallo anodizzato. La rassegna sarà aperta fino al 15 settembre.

Sala Comunale

PIERRI POSSENELLI

I bambini non guardano

A proposito di spiagge da riservare ai nudisti, potete pubblicare anche il mio punto di vista, che è quello di quanti credono ancora nella morale e nel rispetto dovuto al prossimo?

Da maggio ci si va domandando se sia opportuno o no spogliarsi al bagno e si tira in ballo l'educazione dei bambini.

Vorrei essere esplicito e dire una buona volta che i bambini non c'entrano: sono gli adulti che s'interessano al sesso e cercano in ogni modo d'aver rapporti con la donna (e l'uomo) d'altri. Questa è la cosiddetta «civiltà» che ci arriva dal Nord. Pino Moratto.

Sono d'accordo con quanto, sul tema del nudismo, ha affermato il signor Giorgio Kiren, nella segnalazione comparsa il 28 agosto.

Si tratta soprattutto d'una questione di estetica e di buon gusto: il corpo umano, a spogliarsi, non ci guadagna troppo. Per voler distruggere i ridicoli tabù sessuali d'un tempo, si è andati all'estremo opposto e oggi, senza più nasconder nulla, si fa tutto alla luce del sole.

Mademoiselle De Scudéry, celebre scrittrice del Settecento affermò: «Togli all'amore segreto e mistero e non resterà più niente». Bruna Bradicich.

Riconoscenza

Anch'io, come la signora che vi ha scritto, sono stata ricoverata nel reparto di chirurgia polmonare del prof. Vecchione all'ospedale Santorio di Opicina. Tutti si sono prodigati per sollevarmi dalle sofferenze e con tanta umanità mi hanno assistito. Un grazie di cuore al prof. Vecchione e a suor Massimina, che così maternamente mi è stata vicina. Non posso qui nominare ognuno singolarmente, ma a tutti vada la mia profonda riconoscenza. Mira Obad.

VALIDA INIZIATIVA DEL V COMANDO MILITARE

Più serena in un campeggio l'estate degli handicappati

Nessuno si sente diverso dagli altri nel soggiorno marino di Muggia

Campeggi, dalle nostre parti, non mancano, ma a Muggia ce n'è uno particolare: è quello organizzato dal quinto Comando militare territoriale. È un soggiorno marino, piacevole e pieno di famiglie come tanti altri, solo che qui, accanto ai figli dei dipendenti militari e civili del ministero della Difesa che scorazzano in lungo e largo fra gli alberi e vanno a tuffarsi nell'acqua ci sono altri ragazzi che queste cose non le possono fare perché costretti in carrozzella o impediti nei movimenti.

Sono gli handicappati che appartengono a famiglie dei dipendenti del ministero della Difesa e che la sezione veneta dell'associazione che li assiste, l'Anafim-Dmd ha voluto quest'anno ospitare assieme a tutti gli altri nel campeggio di Muggia.

L'Anafim-Dmd, Associazione nazionale assistenza ai figli minorati dei dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del ministero della Difesa, opera a Padova, per tutto il Veneto, dal gennaio scorso. Per quest'estate ha avviato a Muggia l'esperimento del campeggio misto. Al pari di tanti altri nuclei familiari vengono ospitate a Muggia anche famiglie di quattro/cinque persone con un componente handicappato.

Le roulotte sono state messe a disposizione dal V Comando militare territoriale, dal Comune di Trieste e da quello di Gemona del Friuli.

Le attrezzature occorrenti per la terapia di riabilitazione sono state acquistate con il contributo finanziario del Patronato di assistenza spirituale delle Forze armate. Il denaro per organizzare le vacanze lo hanno fornito la sede nazionale e quella veneta dell'Anafim e non è mancato il sostegno sia morale, sia materiale del Comando della Regione militare di Nord-Est affidato al generale Giorgio Donati. Nel segno della solidarietà è stato compiuto uno sforzo comune non solo per «far respirare aria buona» ai ragazzi minorati, ma perché essi si sentissero come tutti gli altri. Insomma, ci si è adoperati in ogni modo per far partecipi i ragazzi handicappati d'una vita comunitaria che, fuori della quotidiana «routine» di città, è rasserenata dall'assenza d'impegni di lavoro e dal quotidiano contatto con la natura.

Esperti di terapia della riabilitazione prestano volontariamente assistenza psicologica e pedagogica, nonché cure mediche specialistiche, rese più efficaci dalla frequenza delle occasioni educative di gioco e di animazione.

Sono momenti vissuti individualmente e collettivamente all'insegna delle attività espressive, motorie e di manipolazione, importanti sempre per chi è handicappato e i suoi familiari, ma che si rivelano ancor più preziosi in un clima di vacanza e di riposo.

Incontri culturali

Dietetica

Per domani alle 16 la Cooperativa artisti e scrittori «La Portizza» ha promosso, nella scuola materna «Santi Giovanni e Paolo» di Muggia una pubblica conferenza sul tema: «Aspetti di un'alimentazione adeguata alla vita», che sarà tenuta dalla dottoressa Mercedes Salimei, studiosa di problemi dietetici.

Piccolo albo

Gli automobilisti della Fiat 124 rossa, che hanno assistito all'incidente avvenuto alle 14 del 4 settembre sulla strada di Montebello, all'altezza del cavalcavia, e si sono fermati per domandare se c'era bisogno di aiuto sono pregati di telefonare al numero 910945.

Una generosa ricompensa viene offerta a chi può fornire informazioni utili per ritrovare la Vespa PX 125 di colore blu, targata TS 47444. Si prega di telefonare al numero 274094.

Un nostro lettore desidera ringraziare vivamente il vigile urbano motociclista e i suoi colleghi del carro attrezzi che fra mezzogiorno e le 13 del 3 settembre lo hanno validamente aiutato in viale Miramare dove la sua vettura aveva subito un guasto.

Un mazzo di chiavi è stato smarrito ad Aquilinia. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al numero 910988.

Rassegna delle gallerie

Ricordi pugliesi di Inella - «Lucentezze specchianti» di Marani

Inella alla Galleria dei Rettori. È bello lasciarsi guidare verso una regione dai pittori-poeti che ivi nacquero. Così la Puglia — intense macchie di colore nel biancore abbacinante, voyerismo d'un teatro infantile — è già in pittura. Pensiamo a Giuseppe De Nittis. Oppure, venendo più vicino, Michelangelo Guacci. Oppure, arrivando alla mostra personale di cui trattiamo, Inella, pugliese di origine e sposa a Roma dell'istriano Livio Labor.

Acquerelli e abbozzi ad olio, sempre su carta, sempre con ammirevole freschezza. Il pulviscolo aereo e policromo del puntilismo o dei virgolati accoglie trasparenti oggetti familiari delineati in punta di pennello a tinte vivaci, trepidante attesa delle macchie tonali — frutta, fiori, fronde — che andranno per ultime a deporsi in quei luoghi di quieto e diffuso animismo. Inella parla con le cose.

Al principiante che vuol capire una pittura si consiglia di non ostinarsi a voler analizzare la superficie dipinta — non è lì il segreto del quadro — e di andare oltre, al di là del quadro, verso l'immagine che illusoriamente c'è dietro. È un consiglio che va bene anche per chi dipinge. Inella lo ha seguito d'istinto quant'altri mai. Perciò ha tolto peso alle cose raffigurate e fatica al mestiere di raffigurarle. In superficie i suoi dipinti sono simili a quelli dei pittori di mano più leggera: il naturalismo estatico degli antichi cinesi (ne parlò Domenico Purificato) e la danzante lietezza dei colori-pennellate ad «ala di farfalla» di Raoul Dufy (vista da Ferruccio Ulivi).

Ma, dietro la leggerezza, c'è l'«intermittenza del cuore» (Ulivi). Batte la dolente lontananza dei beni perduti: ricordi pugliesi, la poesia in morte del fratello. Batte anche — oltre ad una superficie immaginaria più vicina a noi di quella del dipinto, la superficie traforata dai movimenti che precedono d'un tempuscolo il posarsi del pennello sulla carta — le cadenze della modernità, l'iterazione dei segni, l'automatismo della scrittura.

Non conosco di persona Inella. Dopo aver visto i quadri, mi pare di aver parlato a lungo con lei, deliziosamente femminile, spontaneamente colta per fine gentilezza del carattere, privo di snobismi intellettualistici.

~~~

Paolo Marani all'Azienda di turismo e al Caffè degli Specchi in piazza dell'Unità d'Italia. Nel quadro del Festival di fantascienza l'artista ha dato un tocco di circostanza, penetrante quanto discreto, all'arredo urbano, imitando su scala micrometrica quegli approntamenti che in passato incorniciavano feste e visite sovrane.

Qui la venuta degli androidi e la luce di morte che questi gettano sul paesaggio circostante vengono esorcizzati dall'impegno etico di Marani che — come osserva Maria Campitelli nello scritto di presentazione — ci pone in guardia dalla «libido potestatis» che s'annida nei personaggi dell'oggi, visti dal di dentro, visti dal di fuori, visti nelle conseguenze distruttive sull'ambiente.

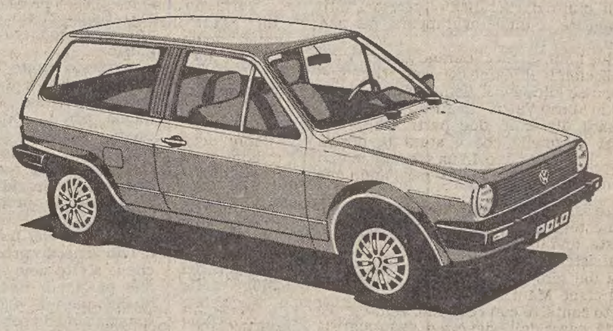
Marani, peraltro, è un artista rigorosamente disciplinare. Perciò la sua denuncia pratica un linguaggio strettamente visivo. Marani svela e verifica la coincidenza fra i reperti della diagnosi anatomica (la radiografia taratologica del corpo umano) e gli strumenti della diagnosi anatomica (la radiografia taratologica del corpo umano) e gli strumenti della diagnosi psicologica (le tavole di Rorschach per l'indagine delle mutazioni mentali). Proseguendo nello specifico, Marani dà a se stesso la tecnica meglio rispondente alla raffigurazione di tale coincidenza e usa la pittura al nitro su carta che gli consente di ottenere «inedite lucentezze specchianti, liquide trasparenze alla maniera dell'acquarello, come pure terrosi corrugamenti, memori dei passati amori per l'affabulazione di marchio informale».

Proiezione dei raggi che trapassano corpi e anime, i suoi dipinti si lasciano, a loro volta, trapassare dalla luce. Da ciò le due versioni dell'intervento in piazza Unità: cento opere inedite proiettate in sequenza continua su uno schermo collocato nella vetrina dell'ufficio turistico e numerosi quadri allineati sulle pareti all'interno del Caffè degli Specchi. Le immagini di Marani si susseguono in una gamma coloristica inconfondibile, un poco ossessiva. È la premessa della sua scoperta che muove da un'impostazione simmetrica della composizione altrettanto coatta — fedeltà al sistema generatore di una occupazione panorganica, senza spazio alle scelte libere — quanto il colore, e che giunge, per uno scarto dolorosamente imprevedibile, a configurare, a tratti, a urti repentini, una strana asimmetria, quasi di grande fiore delle tenebre abbinato ad una striminzita foglioline.

G. M.

Per Trieste passa un nuovo "MERIDIANO" da oggi in edicola ogni settimana

nuovaPOLO



AUTOSALONE E OFFICINA CATULLO
CONCESSIONARIO PER TRIESTE E PROVINCIA
VIA FABIO SEVERO, 34 TEL. 568.331 - 568.332
a·c

bravo se hai deciso VOLKSWAGEN bravissimo se hai scelto AUTOSALONE CATULLO

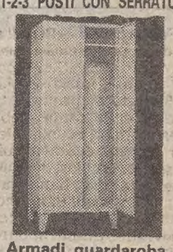
l'inglese per bambini in corso italia 17

- Docenti madrelingua inglese specializzati
- pochi allievi per classe
- lezioni di recupero
- facilitazioni di orario e di pagamento
- dai 5 anni in poi
- libri di testo editi in esclusiva

THE BRITISH SCHOOL of Trieste
Via Torrebianca, 25 - Tel. (040) 69453
AUT. DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO
18-22/9
LIRE 390.000
ULTIMI POSTI!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

ARMADI SPOGLIATOIO METALLICI
A 1-2-3 POSTI CON SERRATURA



Armadi guardaroba scaffalature metalliche soppalchi
TEDESCO
Trieste, via Ghirlandaio, 18
Telefono 944355/6

Con noi... per l'ultimo sole d'estate
ROMAGNAMICA
24-27/9
Lire 144.000 + tassa
S. MARINO GATTEO A MARE RAVENNA MINITALIA RIMINI VERUCCHIO S. LEO
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

in via ginnastica 23/a TEL. 764220
ricambi per elettrodomestici
LARET DUE

IN VIA GALLINA 4 VI ASPETTA OGGI ALLE 19.30
IL NUOVO REGENI
MODELLI ESCLUSIVI
CALZATURE - BORSE - GIUBBOTTI
~~~

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA BIENNALE-CINEMA DEL CINQUANTENARIO A VENEZIA

Nessuno ha trovato da ridire questo è «lo stato delle cose»

Al tedesco occidentale Wim Wenders il Leone d'oro per il miglior film - Premio speciale a Zanussi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E venne così l'atteso giorno dei Leoni. Sopra un Lido d'autunno batteva il mezzogiorno che il Presidente della Biennale Giuseppe Galasso, il Direttore della Mostra del Cinema Carlo Lizzani e il Presidente della giuria Marcel Carné si sono sottoposti alle bordate dei fotografi e all'attesa piena di suspense dei sostenitori.

Si è ascoltato dapprima l'infinito elenco dei premi collaterali, dei critici cinematografici, della federazione produttori, dell'Unicef, di vari istituti bancari e associazioni. Poi il clou all'indietro, come si usa, partendo cioè dai Leoni meno importanti: quello per l'opera prima ex-aequo all'olandese «Il sapore dell'acqua» di Orlow Seunke e all'italiano «Sciopén» di Luciano Odorisio (applausi e fischi, più per il non coraggio dell'ex-aequo che per la soluzione adottata, meritevole soprattutto per l'olandese, ma anche per l'italiano, sicuramente il migliore della squadra azzurra, e che come vedremo resterà l'unico premiato di casa alla Mostra del Cinquantennio. È tuttavia sempre un primato).

Si passa quindi al Premio Speciale per la migliore collaborazione artistico-professionale, che va Michail Ul'janov, l'attore interprete del film sovietico «Vita privata». Applausi, nessun dissenso.

È poi la volta del Premio Speciale della Giuria, assegnato a «Imperative» del polacco Krzysztof Zanussi ma targato Germania Occidentale: un uragano di fischi, per placare i quali si da anche lettura della motivazione: «Un film che ha il merito di affrontare con grande forza emotiva un tema arduo e profondo quale la ricerca della libertà interiore dell'uomo». E qui i fischi si ripetono.

Infine il Leone d'Oro per il migliore film, che viene assegnato a «Lo stato delle cose» di Wim Wenders, Germania Occidentale. Applausi lunghi e calorosi, nessuno trova da ridire.

Qui la breve sceneggiata dei premi a conclusione della Biennale Cinema '82 potrebbe finire, se non ci fosse un colpo di scena (che diamine, siamo o non siamo al cinema?) Marcel Carné vuole fare una dichiarazione a titolo personale, e pressapoco dice così: «Amici mieri, credetemi, sono dispiaciuto e mi considero una schiappa per non essere stato capace di convincere i miei colleghi della giuria ad aggiungere un premio per "Querelle" di Fassbinder; comunque continuo a credere che l'ultima opera di Fassbinder, piaccia o non piaccia, avrà un giorno il suo meritato posto nella storia del cinema». E qui doppio uragano di applausi, com'era logico e giusto.

A questo punto la Mostra poteva venire archiviata, il resto sarebbe stato festa e cerimonia, con la consegna dei premi, con altri applausi e altri fischi, con lo show di Gassman e la rivisitazione della grande Ingrid Bergman attraverso la proiezione di «Stromboli».

Ma prima del buio dell'archivio sono doverose, adesso che le scelte sono state fatte, due parole di riflessione su quella che, si voglia o no, rimarrà almeno per l'anagrafe un'edizione storica della Mostra veneziana, un punto di riferimento specie considerando il suo risorgere quattro anni fa dalle ceneri, come la Fenice.

Intanto non si finirà mai di ripetere che, poiché le mostre sono fatte di film, la loro fortuna o sfortuna dipende dalle annate, come una vendemmia, come un raccolto. Se grandina o se c'è gran siccità, va male e bisogna accontentarsi.

È stato questo il caso della Biennale Cinema '82: alle qualità, poche o addirittura introvabili, si è cercato di sopperire con la quantità, cioè con i numeri, già alti per i film in concorso: ventotto.

Questa tattica di coprire ogni spazio disponibile ha fatto sì che assieme al grano venisse portata sull'aia anche l'erbaccia. Delle cinque sezioni in cui si articolava la rassegna (concorso, fuori concorso, officina veneziana, mezzogiorno-mezzanotte, retrospettiva) due forse erano di troppo, creavano confusione mentale oltre che quella degli itinerari, degli orari e dell'impossiblità di sdoppiarsi.

Poi, visto che nel regolamento ci sono, l'assegnazione dei premi, eseguita com'è noto da una giuria composta quest'anno da tutti registi: Luis Berlanga, Marcel Carné, Mario Monicelli, Gillo Pontecorvo, Satyajit Ray, Andrei Tarkovskij, Valerio Zurlini.

Sono questi i responsabili di un verdetto abbanstanza equo, eppure imputabile di qualche svista anche clamorosa. Prima in canna l'aver cancellato del tutto Fassbinder, e nulla ci vieta di pensare che ciò sia il risultato di un compromesso, visto il fiero e polemico dissociarsi di Carné e la sua dichiarazione in odore di... storia.

In secondo luogo la distrazione per quanto riguarda il Premio Speciale alla migliore collaborazione: se si cercava un attore, e per giunta popolare, non si sarebbe sbagliato puntando su Max Von Sydow («Il viaggio in pallone dell'ingegner Andree»); se si voleva un'attrice ecco su tutte Mariangela Melato, bravissima in «Il buon soldato». Invece, e va detto anche questo, giusta è stata la nessuna considerazione per film come gli italiani «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli e «Colpire al cuore» DI Gianni Amelio, che assieme al francese «Le Beau Mariage» di Eric Rohmer godevano notevoli simpatie da parte di numerosa critica.

Questa, in brevi linee e a botta calda, la configurazione della Biennale Cinema '82 a poche ore dalla conclusione. Forse un po' più in là il tempo e la riflessione modificheranno qualche giudizio e altri ne approfondiranno, ma non muteranno quella che riteniamo essere l'occasione mancata di questa kermesse veneziana: non avere scritto sul suo libro d'oro il nome di Fassbinder. Del resto l'ha detto pure Carné. E com'era arrabbiato!

Libero Mazzi

C'è un premio per tutti

VENEZIA LIDO — I prestigiosi premi «Leoni d'oro» della Mostra del Cinema di Venezia sono stati così assegnati:

Leone d'oro per il miglior film: «**Lo stato delle cose**» (Der Stand der dinge) di Wim Wenders (Rfg).

Leone d'oro per la migliore opera prima: ex aequo «**Il sapore dell'acqua**» (De smaak van water) di Orlow Seunke (Olanda); «**Sciopen**» di Luciano Odorisio (Italia).

Premio per la migliore collaborazione artistico-professionale: Michail Ul' Janov per l'interpretazione del film «**Vita privata**» (Castnaja zizn') di Julij Rajzman (Urss).

Premio speciale della giuria: «**Imperativo**» (Imperativ) di Krzystof Zanussi (Rfg).

Tino Scirinzi, Michele Placido e Giuliana De Sio (da sinistra nella foto) in una scena di «Sciopen»

Oltre ai 4 Leoni d'oro la giuria della Mostra del Cinema del cinquantenario ha assegnato due riconoscimenti per il cineasta francese George Sadoul (lo ritirerà la moglie) e l'italiano Floris Ammannati, ambedue scomparsi. A Venezia sono stati inoltre assegnati i seguenti premi:

«Fenice d'oro» del Centro di cultura di Palazzo Grassi, al miglior attore a Robert Powell, protagonista di «**Imperative**» di Zanussi, e alla migliore attrice a Beatrice Romand, interprete del film di Eric Rohmer «**Le beau mariage**».

Premio Fipresci, la Federazione internazionale della stampa cinematografica, ex aequo a «**Agonya**» del sovietico Elem Klimov «per l'uso magistralmente creativo del montaggio dialettico di documenti e di finzione nella drammatizzazione di un avvenimento storico» e a «**Der Stand der Dinge**» (Lo stato delle cose) del tedesco Wim Wenders «per la qualità stilistica del suo approccio narrativo del processo di creazione di un film, attraverso una metafora dell'industria hollywoodiana».

Premi Ocic, l'organizzazione internazionale dei critici cattolici, al film «**Funf letzte Tage**» di Percj Adlon, che con sobrietà e coerenza rende partecipi di un incontro umano fatto di amore e di rispetto; una menzione speciale è andata a «**Imperative**» di Zanussi, e una targa d'onore per l'eccellente organizzazione e direzione della mostra cinematografica a Carlo Lizzani.

Premi Aic (Associazione Iniziative Culturali) a «**Sciopen**» di Luciano Odorisio, come miglior film presente alla mostra; a Gianni Amelio, regista di «**Colpire al cuore**», come autore italiano che con la sua più recente opera ha confermato la qualità di una carriera artistica a livello internazionale; e a Gianni Quaranta, scenografo di «**Tempest**» di Paul Mazurski, cineasta italiano che lavorando all'estero ha rafforzato l'immagine professionale del nostro cinema.

Premio Pasinetti dei giornalisti cinematografici italiani a «**Sciopen**» di Luciano Odorisio, come miglior film, Susan Sarandon interprete di «**Tempest**» di Mazurski, come migliore attrice, e a Max Von Sydow, protagonista di «**Il volo dell'aquila**» dello svedese Jan Troell come miglior attore.

Premio Banca Cattolica del Veneto per un nuovo autore italiano o straniero: Franco Piavoili, regista esordiente con «**Il pianeta azzurro**».

Premio «Venezia 82 film cooperativo»: ex aequo a «**Grog**» di Francesco Laudadio e «**Core mio**» di Stefano Calanchi, ambedue prodotti da cooperative.

Segnalazione Unicef al film olandese «**Il sapore dell'acqua**» di Orlov Seunke.

XV FESTIVAL DI MUSICA DA CAMERA

A Città di Castello nascono i musicisti

Quest'anno sono centosessanta gli iscritti ai corsi musicali

CITTÀ DI CASTELLO — È un quindicenne timido il Festival di Musica da Camera di Città di Castello. E, come del resto la sua età impone, attraversa una crisi di identità e di crescita. L'immagine dell'adolescente intransigente e un poco chiuso sembra essere confermata anche dal programma di quest'anno, rivolto come non mai ad un pubblico raffinato di intenditori.

Con la modestia, ma anche l'orgoglio di chi è convinto di offrire qualcosa di culturalmente valido, presenta come biglietto da visita un manifesto di Burri e rifugge dagli eccessivi clamori pubblicitari.

Di certo questo Festival è un avvenimento diverso da tutte le manifestazioni analoghe che negli ultimi anni sono sorte come funghi nei borghi medioevali e nei cortili rinascimentali di mezza Penisola: a Città di Castello sono assenti i festivalieri e nelle sue vie si svolge la vita di tutti giorni.

E più che ai concerti serali che si tengono nel restaurato Teatro Comunale e in alcune chiese, per respirare un po' di atmosfera di Festival, bisogna battere altre piste. Bisogna andare alla ricerca dei luoghi dove provano i giovani iscritti ai corsi musicali organizzati nell'ambito della manifestazione.

Sono centosessanta quest'anno, e di tutte le nazionalità: c'è il giapponese compunto e l'americano sportivo, il giovane dal volto pallido e romantico e quello abbronzato e disinvolto. Tutti uniti però dalla stessa passione e da un rigore professionale per nulla inferiore a quello dei più navigati musicisti.

Questi giovani hanno come insegnanti personalità di fama mondiale: Gavriloff, Asciolla, Palm, Sciarrino, Ballista, Klemm. Le lezioni durano circa venti giorni e si concludono con alcuni concerti pubblici generalmente seguiti da un notevole numero di spettatori. Superiore persino a quello che si registra ai concerti principali, che pure vedono la presenza di esecutori famosi e celebrati, dal duo Kontarsky a Nicol Narth, al gruppo Musica Antiqua Köln e così via.

Ma le scelte musicali di quest'anno risultano piuttosto ostiche per il gran pubblico, orientate come sono verso opere di rara esecuzione o novità assolute, come l'oratorio di Stradella, «Santa Pelagia», che ha inaugurato il Festival.

Il resto del programma prevede un po' di tutto: i compositori tedeschi anteriori a Bach e i giovanissimi contemporanei italiani.

Sempre all'insegna però dell'inedito o quasi, con il rischio quindi di non riuscire a superare la ristretta cerchia degli addetti ai lavori.

Quale possibile futuro, è la domanda che ci si pone, può avere una rassegna così specialistica. Fino all'anno scorso la formula era diversa e prevedeva l'approfondimento della conoscenza musicale di una nazione straniera; quest'anno, come si è visto, si è privilegiata invece l'attività di ricerca e di studio, nell'intento di fare di Città di Castello un trampolino di lancio per giovani artisti che un giorno «saranno famosi».

Entrambe le soluzioni hanno naturalmente dei pro e dei contro; ma quello che appare oggi difficile è il perpetuare questa ambiguità, di voler essere festival e laboratorio allo stesso modo, senza danneggiare la serietà e il rigore che fino a questa edizione sono state caratteristiche del festival.

Marina Nemeth

«Rete A» nuova emittente televisiva nazionale

MILANO — Si chiamerà «Rete A» e dovrebbe essere un'altra rete televisiva privata a carattere nazionale.

Nascerà sull'abbrivio di «Canale 51», una emittente milanese da tempo in funzione, per volontà dell'editore Alberto Peruzzo e con la collaborazione della Compagnia lussemburghese telediffusione, proprietaria di Radio Tele Lussemburgo, la pubblicità sarà curata dalla I.P. (Informazione pubblicitaria) società concessionaria delle pubblicità delle pubblicazioni dell'editore Peruzzo.

Ne sarà direttore Paolo Romani, attuale responsabile di Canale 51, e i programmi saranno realizzati «per divertire l'utente».

«Rete A», che agirà anche nel campo della produzione televisiva, comincerà a funzionare dal prossimo gennaio.

DUE DOMANDE A LIZZANI E GALASSO

Che la Festa finisca e si guardi a domani

VENEZIA — *Uno scroscio di endecasillabi danteschi dall'«Inferno» centellinati da un Vittorio Gassman in stato di grazia (con anche un piccolo codicillo firmato Gregorj Corso) e la presenza di lusso, bella e brava, di Mariangela Melato; tre ministri in sala e tantissimi premi (li leggete a parte); fischi pochi, del resto obbligatori e applausi molti, in un'atmosfera tutto sommato abbastanza distesa; un omaggio duplice, al nostro Rossellini e alla povera Ingrid Bergman, con l'inattesa proiezione di «Stromboli»; un bel film indiano di Aparna Sen, vincitore dell'ultimo Festival di Manila è passato inosservato in un'atmosfera di smobilitazione critica (i censori si sono sorbiti chilometri di pellicola): ecco, in soldoni, la cronaca dell'ultima giornata della Mostra del Cinquantenario, la quarta delle «gestione-Lizzani».*

— Lizzani, a dodici giorni di distanza, sei d'accordo con il mio appunto inaugurale che in così breve tempo c'era troppa carne al fuoco, e magari non tutta di primissima scelta?

«No. Continuo a difendere i criteri della commissione di selezione, l'alta qualità delle manifestazioni collaterali (retrospettive, ecc.), in definitiva anche il mio lavoro che è essenzialmente quello di coordinatore, non già di un dittatore come ha detto qualcuno».

Carlo Lizzani

«La notevole mole dei prodotti presentati — aggiunge — non vuol dire necessariamente obbligare tutti a vedere tutto, soltanto offrire al pubblico, a critici, a operatori culturali e a specialisti del settore, la possibilità di scegliere in un ventaglio il più vasto possibile di prospettive».

— Presidente Galasso, anche lei è contento di questa Mostra e delle sue Nozze d'oro?

«Fondamentalmente sì, se pensiamo che un mese fa non eravamo ancora convinti di farcela. L'affluenza è stata massiccia, sia all'interno degli addetti-ai-lavori, sia all'esterno, con un pubblico che ha dato prova di essersi completamente riconciliato con la Biennale, di averne capito lo sforzo culturale e organizzativo».

«Ci sono, naturalmente, dei segnali d'allarme, per adeguarsi ai tempi: qualche giorno in più da reperire, una giuria più disomogenea, soprattutto un lavoro che duri tutto l'anno...».

— Questo lavoro, Lizzani, deve incominciare subito. Molte voci ti danno successore a te stesso.

«Piano, la Biennale non è un gioco, c'è una legge apposita e va rispettata, o quanto meno cambiata. Va insediato il nuovo consiglio di amministrazione, al quale spetta la nomina dei direttori di sezione. Personalmente, non sono d'accordo, sia per quel che riguarda me stesso sia per i miei colleghi, a plurime riconferme. E in ogni caso — questa volta parlo solo per Lizzani, naturalmente — sarei disposto tutt'al più a un anno ancora, di gestione di transizione.

Circolano già, ovviamente, i nomi in ballo per l'83: Gian Luigi Rondi, indipendente democristiano (c'è chi dice invece miri alla segreteria generale della Biennale), Lino Micciché, socialista eterodosso, presidente dei critici italiani, Giovanni Grazzini, laico di aperto conservatorismo, Edoardo Bruno, professore universitario vicino all'area comunista.

Ma perché, invece di candidarsi e di venir candidati, di sparare smentite e di aggirarsi inquieti, questi onesti uomini, al contrario di quel che avviene all'Eni e all'Iri, non compaiono tanto per le loro personalità (tutte degne di rispetto), bensì per una già prevedibile, usuale lottizzazione di uomini? Perché, tanto per dirla chiaro, ognuno non se ne esce allo scoperto con un proprio «programma elettorale?»

Staremo a vedere, e adesso, è davvero l'ora: che la Festa finisca.

Giorgio Polacco

Anche Rossellini polemico su Zanussi

VENEZIA — «La scelta della giuria di dare il premio a Zanussi è stata una scelta contro Fassbinder — ha detto polemicamente il presidente della Gaumont Renzo Rossellini, subito dopo l'annuncio dell'assegnazione dei premi — e quindi sono molto preoccupato del clima di restaurazione esistente. In particolare temo che la prossima direzione della Mostra possa passare dagli estremi in cui ci trovavamo anni fa all'epoca dei "non premi", e addirittura del "non festival" a una preoccupante visione reazionaria di una mostra che debba premiare solo i "buoni" e non i bravi, l'intelligenza e la capacità di proporsi nell'evoluzione del linguaggio cinematografico».

■ MOTIVAZIONE SPECIALE — Il Premio speciale della giuria, assegnato al film «Imperativ» di Zanussi, è stato attribuito con la seguente motivazione: «Un film che ha il merito di affrontare con grande forza emotiva un tema arduo e profondo quale la ricerca della libertà interiore dell'uomo».

CHI È WIM WENDERS?

È arrivato camminando attraverso la Jugoslavia

VENEZIA LIDO — A Venezia Wim Wenders era arrivato appena in tempo per la proiezione di «Der Stand der Dinge» (Lo stato delle cose) reduce da un'impresa degna del suo amico Werner Herzog: da Salisburgo aveva raggiunto a piedi la zona di confine tra Austria e Jugoslavia per scegliere i luoghi dove ambientare gli esterni del suo prossimo film (al quale collaborerà nuovamente lo scrittore Peter Handke), proseguendo poi, sempre a piedi, fino al confine italiano, a Gorizia.

Nonostante «Der Stand der Dinge» fosse stato accolto da consensi pressoché unanimi, Wenders sembrava essere l'ultimo ad aspettarsi il Leone d'oro per il miglior film della 50 Mostra del Cinema di Venezia.

Forse il più amato tra i giovani registi tedeschi, Wenders ha vinto il prestigioso premio con un film che, se non tutti hanno ritenuto il più bello della sua filmografia (dieci lungometraggi e pressoché altrettanti cortometraggi, realizzati a partire dal '67) è certamente fra i più emozionanti, intriso com'è della sua più recente storia di cineasta.

Nato a Dusseldorf nel '45, Wenders abbandona quasi subito i suoi studi di filosofia e medicina per fare cinema, sul finire degli anni '60, scegliendo, quindi, di dedicarsi interamente a quello che, insieme alla musica rock, era l'interesse e l'esperienza decisiva della sua vita.

Con alle spalle una notevole attività critica, era stato collaboratore della rivista «Filmkritik» e del quotidiano «Süddeutsche Zeitung» di Monaco, Wenders riesce a fare il suo primo lungometraggio «Summer in the city» nel '70 con il finanziamento della Hochskule für Fernsehen und Film.

La sua «leggenda» di cineasta tra i più amati da ogni cinephile nasce però con i suoi film «sulla strada»: «Alice nella città», «Falso movimento», «Nel corso del tempo», probabilmente la più bella trilogia degli anni '70 e viene definitivamente confermata dai successivi «L'amico americano» (1977) e «Nick's Film» (1980), tutti dedicati al cinema e realizzati in America. Sempre oltreoceano girerà «Hammett», una lavorazione lunga e tumultuosa a causa del difficile rapporto con Francis F. Coppola, produttore del film.

«Der Stand der Dinge» è stato realizzato, in Portogallo, l'anno scorso proprio durante l'interruzione delle riprese di «Hammet» riflettendo specularmente questa tormentata esperienza.

Stella Rasman

■ «SCIOPEN» — Il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, ha affermato che «Sciopen» dimostra ancora una volta che si possono realizzare ottimi film con costi contenuti, superando ogni artificiosa contrapposizione tra cinema e televisione».

TAGLIATE ALCUNE SEQUENZE

Amarcord di Fellini è censurato in Urss

MOSCA — A nove anni dalla sua uscita sugli schermi italiani, anche i sovietici possono ora vedere «Amarcord», il capolavoro di Federico Fellini, ma in un'edizione accuratamente censurata nelle immagini e nel parlato, depurata di ogni «volgarità».

Per la proiezione della pellicola, presentata qui come «film da cineclub», è stata scelta una sala di secondo ordine alla periferia di Mosca. Nonostante ciò davanti alle casse del cinema «Fakel», sulla «Strada degli entusiasti», c'è sempre una lunga coda di gente e comprare un biglietto è un'impresa particolarmente difficile.

La scure della censura si è abbattuta soprattutto su due scene grottesche: nell'edizione russa non si vede la tabaccaia mostrare il suo possente seno al protagonista adolescente ed è stata completamente soppressa la sequenza dei ragazzi che si masturbano su un'auto in garage.

Molto ammorbidito anche il sonoro, operazione questa estremamente facilitata dall'approssimazione del doppiaggio: c'è una voce fuori campo che monotonamente legge le battute, mentre sullo sfondo si sente la colonna sonora in italiano.

La traduzione ha impietosamente cancellato tutte le frasi che potevano sembrare «scabrose» per le orecchie degli spettatori sovietici.

Nel complesso gli interventi censori sono ad ogni modo piuttosto limitati tenendo conto delle «tradizioni» della censura sovietica e — particolare importante — non stravolgono né modificano lo spirito del film, che gli spettatori moscoviti seguono con interesse e divertimento.

A quanto pare non è stato facile all'Urss acquistare i diritti per «Amarcord», presentato dalla stampa sovietica come un film positivo per i suoi risvolti antifascisti e anticlericali.

Il presidente del Comitato statale per il cinema Filip Yermash ha dichiarato che essendo la pellicola «un'opera italiana, ma un prodotto americano» si è dovuto negoziare con gli americani e queste trattative sono state «lunghe e laboriose».

■ ZAVOLI — Il presidente della Rai, Sergio Zavoli, ha dichiarato che il «riconoscimento a "Sciopen" — prodotto dalla Terza rete Tv — nella mostra del Cinquantenario, premia la costante attenzione che la Rai ha dedicato e dedica ai nuovi autori. Continueremo lungo questa strada, che ha già dato tanti positivi frutti, nell'interesse del pubblico.

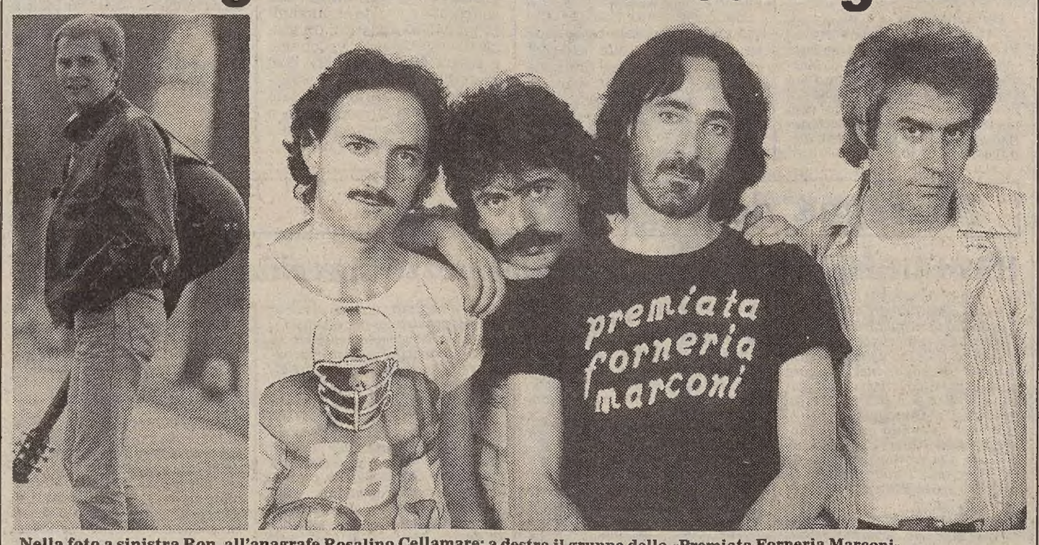
Omaggio triestino ad Andrzej Wajda

Numerosi film realizzati dal regista polacco Andrzej Wajda, verranno presentati a Trieste in occasione della sua presenza in città per la supervisione alla regia della commedia «Danton», proposta dal Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venzia Giulia.

L'omaggio cinematografico a Wajda avverrà al cinema «Ariston» e alla «Cappella underground».

PROTAGONISTI DI DUE CONCERTI DI RICHIAMO STASERA IN REGIONE

La «Pfm» atterra a Campoformido Ron e gli «Stadio» a Cervignano



Nella foto a sinistra Ron, all'anagrafe Rosalino Cellamare; a destra il gruppo della «Premiata Forneria Marconi»

Due appuntamenti musicali di rilievo, questa sera, nella nostra regione. Il primo è un concerto della Premiata Forneria Marconi, un anno dopo l'esibizione triestina al Castello di San Giusto, questa volta in una sede apparentemente insolita: l'aeroporto di Campoformido, messo a disposizione dal Ministero della Difesa nel quadro dell'operazione «Caserme aperte».

Come forse si ricorderà, questa iniziativa ebbe il suo esordio nell'estate 1981 proprio nella nostra regione, con un concerto dei Pooh in una caserma vicino a Udine.

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, toccherà ad un altro complesso, quello della Pfm, che in questa tournée estiva presenta in concerto i brani dell'ultimo album doppio, registrato dal vivo, «Performance».

L'ingresso alla manifestazione è gratuito, e verrà preceduto dall'esibizione delle «Frecce Tricolori». In apertura, cioè verso le 19.30, sono previsti anche alcuni lanci di paracadutisti militari, e l'esibizione della sezione volo a vela dell'Aeronautica Militare. Il grande spiazzo dove si svolgerà la manifestazione sarà aperto al pubblico alle 17.30.

L'altro appuntamento previsto per questa sera e a Cervignano, al campo sportivo, con inizio alle ore 21: è in programma il concerto di Ron, accompaganto dal gruppo degli Stadio.

Nella nostra regione, questo cantautore aveva già suonato nell'estate 1979, allo stadio Friuli di Udine, insieme ai suoi due «padrini» musicali Dalla e De Gregori, in quella tournée che si intitolava «Banana Republic» (come il disco e il film che ne vennero tratti).

In questi tre anni, con un album per estate («Una città per cantare», «Al centro della musica» e «Guarda chi si vede»), Ron si è imposto come una figura di primo piano al nostro panorama musicale.

Dopo il concerto di stasera, Ron ritornerà in regione domenica, per uno spettacolo a Pordenone.

Ca. M.

Gli appuntamenti

In chiesa a Tolmezzo e Duino

Domani, venerdì 10 settembre, alle ore 21, avranno luogo due «Concerti in Chiesa» — la manifestazione organizzata dalla Azienda regionale per la promozione turistica in collaborazione con le Curie del Friuli-Venezia Giulia — uno a Tolmezzo e uno a Duino (Trieste).

A Tolmezzo, nella chiesa di S. Caterina, suoneranno «I Cameristi di Venezia»; a S. Giovanni del Timavo, presso Duino, nella chisa di S. Giovanni in Tuba, suonerà l'«Hortus Musicus Venetus».

L'«Hortus Musicus Venetus», che suonerà nell'antica chiesa di S. Giovanni in Tuba, è composto da Stefano Casaccia (flauti diritti barocchi), Giancarlo Nadai (violino barocco), Claudio Gasperoni (violone e viola da gamba) e Ilario Gregoletto (clavicembalo, organo e regale).

A Duino l'«Hortus Musicus Venetus» proporrà brani musicale di Vivaldi, Frescobandi, Barbasse, Riccio, Domenico Scarlatti, Ortis, Van Eik e Castello.

Concerto in chiesa con chitarra e archi

Per «Trieste Estate 1982» è in programma oggi alle 20.30 nella Chiesa della B. V. del Rosario a Trieste un concerto per chitarra di Igor Starc e un concerto per quartetto d'archi della formazione composta da R. Gessi (violino), O. Malusà (violino), D. Rabbito (viola) e A. Barnuca (violoncello), che eseguirà musiche di Mozart e Ciaikowsky.

Alle origini del cinema comico

Inizia oggi, alle 21.15, nell'aula magna del Centro Studi di Pordenone la rassegna su Max Linder intitolata «Le roi du rire — Alle origini del cinema comico», organizzata dalla Cineteca cinepopolare di Gemona e dal Cineclub Cinemazero di Pordenone, con il patrocinio della Provincia e dell'Assessorato regionale al turismo.

Le proiezioni, che consentiranno di ammirare le comiche di questo primo divo del cinema, dal 1906 al 1923, si concluderanno sabato.

L'ingresso è gratuito. I film verranno accompagnati in sala dal pianoforte.

Cecovini a Tele Antenna

Questa sera, alle 19.30, TeleAntenna trasmette il programma «L'ospite della settimana», condotto da Fulvia Costantinides. Interverrà il sindaco di Trieste, Manlio Cecovini.

Cinema e Musica all'Ariston

Prosegue al cinema Ariston la rassegna «Cinema e Musica». Oggi e domani (ore 21), verrà proiettato il film di Nancy Walker «Can't stop the music» (GB 1981), che ha come protagonisti i Village People e la Ritchie Family, che firmano anche la colonna sonora.

Si tratta di una prima visione per Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza*
13.30 *Telegiornale*
17.00 *Fresco frezco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.05 *Tom Story - 45.o episodio: Nella casa stregata*
17.50 *Hagen: La banda dei Rat, 2.a parte*
19.10 *Angelica, con Michele Mercier, 2.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Varieté... varietà, appuntamento del giovedì: Palcoscenico*
21.55 *Stasera ho vinto anch'io, film di Robert Wise con Robert Ryan, Audrey Totter*
23.10 *Telegiornale*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Dse: Lezione di tennis, 7.a puntata*
15.00 *Eurovisione - Atene: Campionati europei di atletica leggera*
18.50 *Figure, figure, figure - Revival televisivo senza capo né coda*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Eurovisione - Urbino: Giochi senza frontiere 1982, incontro finale*
22.15 *Appuntamento al cinema - I film che vedrete sul grande schermo*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.05 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
19.15 *Jazz oh cara*
— *Intervallo con Primati olimpici*
19.50 *Cento città d'Italia: Matera la città dei sassi*
20.10 *Dse: Cineteca - La scienza al cinema: Sessanta anni di film scientifico in Italia*
20.40 *Lo scatolone, presenta Lando Buzzanca - Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi*
21.40 *Tg 3*
21.50 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica*
— *Intervallo con Primati olimpici*
22.05 *Messico: uomini e dei, 3.a puntata: I fondatori di un impero*
22.35 *Special Vasco Rossi, organizzato da Vittorio Salvetti*

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia». Cartoni. «Aspettando il domani», sceneggiato; 10.15: Film-commedia: «Coniglio o leone?» di Norman Taurog (Usa, '36), con Eddie Cantor; 11.30: «The Doctors», sceneggiato; 11.55: Rubriche / Telefilm: «Phillis»; Cartoni animati; 13.40: «Aspettando il domani», sceneggiato; 15.00: «Dallas», telefilm (replica); 16.00: «The Doctors», sceneggiato; 16.30: Maude, telefilm; 17.00: «Candy - Ape Maja - Tansor 5»; 18.30: «Hazzard», telefilm; 19.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm con Roger Moore; 20.30: «Dallas», telefilm (replica); 21.30: Film-giallo: «Intrigo in Svizzera» di Jack Arnold, con David Janssen, Senta Berger; 23.30: Basket Usa/nba; 24.00: Film - drammatico: «La donna venduta» di Nicolas Ray (Usa '56), con Jane Russel, Cornel Wilde - «Agente speciale», telefilm.

Senta Berger

Rtr

13.00: Dis. anim.: «La banda dei Ranocchi»; 13.25: Dis. anim.: «The Flynstones»; 13.50: Film: «Hanno rubato un tram»; 15.15: Telefilm: «Lassie»; 18.00: Dis. anim.: «La banda dei Ranocchi»; 18.30: Dis. anim.: «The Flynstones»; 19.00: Telefilm: «Lassie»; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: Telefilm: «Orson Welles»; 20.30: Attualità; 21.00: Film: «Qualcosa che vale», di Richard Brooks, con Rock Hudson, Sidney Poitier; 22.50: Dibattito; 23.30: Telefilm: «Orson Welles»; 24.00: Informazione Rtr.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 17.45: Film: «Il mistero dei tre continenti»; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.00: Caffè break; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm della serie Alta Marea: «La barca sparita»; 21.30: Film: «Martedì grasso» con Pat Boone; 23.00: Tele Antenna Notizie (r.).

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Sport: Atletica leggera - Atene, Campionati europei; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: I sanguinari, telefilm con William Bendix, Arthur Kennedy. Regia di Lewis R. Foster; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Chi conosce l'arte? Asta internazionale di opere d'arte contemporanee; 23.40: Zeit im bild, Il tempo in immagini; Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati; 18.05: La tata e il professore; 18.30: Notizie flash; 18.35: Salut Champion: La staffetta, telefilm; 19.20: Love American Style; 19.35: Telemenu; 19.45: Caleb Williams, 4.a puntata; 20.30: Roberta, regia di William Seiter, con Fred Astaire e Ginger Rogers. Il direttore di un complesso jazz che si trova a Parigi in gravi difficoltà per mancata scrittura, viene presentato da un amico alla proprietaria di una famosa casa di mode «Roberta». Con l'aiuto di lei e attraverso l'appoggio di una cliente..; 21.50: Oroscopo di domani

Telebarbara

9.50: «Novela»: «Dancin' days»; 10.30: Film: «Segretario a mezzanotte», regia di J. Mitchell Leisen, con Fred McMurray, Rosalind Russel, McDonald Carey; 12.00: Telefilm: «Mod squad, i ragazzi di Greer»; 13.00: Cartoni animati: «L'uomo ragno»; 13.30: Telefilm: «Funny face»; 14.00: «Novela»: «Dancin' days»; 14.50: Film: «La donna del porto», regia di George Sherman, con Shelley Winters, Richard Conte, Charles Bickford. Un bandito si rifugia in un villaggio di pescatori e si guadagna l'amicizia di un anziano della comunità e l'amore di sua figlia; 18.00: Cartoni animati: «L'uomo ragno»; 18.30: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere»; 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels»; 20.30: Telefilm: «Quincy»; 21.30: FFILM5 6Trinidad», regia di Vincent Sherman, con Ria Hayworth, Glenn Ford, Alexander Scourby. Le avventure di un pilota americano che indaga sulla morte del fratello, a Trinidad. Rita Hayworth e Glenn Ford ricomponevano, sette anni dopo, la stupenda coppia di Gilda; 23.30: Sport: La boxe di mezzanotte.

Telequattro

9.30: Cartoni animati; 10.00: General Hospital; 10.50: Sceneggiato: Sogno americano (3.a puntata); 11.35: Arrivano i Superboys; 12.00: Telefilm: Vita da strega; 12.30: Sam, ragazzo del West; 13.00: Telefilm: Medical Center; 14.00: General Hospital; 15.00: Sceneggiato: «Sogno americano» (4.a puntata); 16.00: Telefilm: Cannon; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria; 18.30: Cartone animato: Sam, ragazzo del West; 19.00: Fatti e commenti; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: Film: «Lo squattrinato», di George Sidney, con Tommy Steele, Julia Foster. Giovanotto senza il becco di un quattrino eredita una fortuna e cerca di entrare nell'alta società britannica; 22.15: Telefilm: Poliziotto di quartiere; 23.15: Grand Prix; 24.00: Film: «L'uomo che uccideva a sangue freddo».

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Film: «Le avventure di Mandrin», con Raf Vallone e Silvana Pampanini; 15.40: Sceneggiato: «Jean Cristophe», IV episodio; 16.30: Tg Flash; 16.35: Documentario: «Le meraviglie della natura»: «Octopus, il polipo gigante»; 17.00: Telefilm: «I piloti da corsa», IV episodio; 17.25: Cartoni animati; 17.50: Charlie Chaplin: «La cura miracolosa»; 18.05: Harry London: «Colpo di fulmine»; 18.15: Sceneggiato: «La fattoria dei prati verdi»; 18.40: Telefilm - Telerama sport: «Lo skateboard»; 19.15: Stanlio e Ollio: «Sotto zero»; 19.30: Assistenza sanitaria: ciò che il cittadino deve sapere; 20.00: Notiziario economico di Rdf; 20.14: L'ora esatta dalla Rdf; 20.15: Rdf giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: Film: «Terminal» con William Berger; 22.25: Rdf Flash; 22.35: Telefilm: «Lo sceriffo», IV episodio; 23.00: Film: «Il peccato di Adamo ed Eva», con Eva Kandy; 24.20: I programmi del giorno; 24.25: Il notturno dalla Rdf.

Telefriuli

11.50: L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: Dottor Kildare, telefilm; 13.25: Love boat, telefilm; 14.20: Una vacanza per i ricchi, film; 15.50: Musicale; 16.00: Ciuff, ciuff..; 18.30: Kim e C., telefilm; 18.55: I love America, telefilm; 19.20: Oroscopo; Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: Omar Pasha, telefilm; 20.40: Jennie, telefilm; 21.40: Superestate '82 - musica, giochi, quiz per un'estate in Friuli; 21.55: La felicità non si compra, film con Gordon McRae, Dan Dailey, regia di Michael Curtiz; 23.30: Il grande detective, telefilm; 24.25: Alto biondo e con 6 matti intorno, film con Pierre Richard, Anny Duperey, regia di Pierre Richard.

TELEPICCOLO
CANALI 41-55-59

14.30 «Custer». Telefilm.
15.30 «Le vie della città». Film.
17.00 **Bolek e Lolek.** Cartoni animati.
17.30 **Il mondo degli animali.** Special.
18.00 **Kum Kum.** Cartoni animati.
18.30 **Star on ice.** Special.
19.00 «Il Faraone». Sceneggiato.
19.30 **La vita intorno a noi.** Special.
20.00 «Karino». Sceneggiato.
20.30 «Peyton Place». Telefilm.
21.30 «Un rantolo nel buio». Film.
23.00 «Sesso a domicilio». Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23; Onda verde - viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.03: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Musica, musica e parole (4); 11.34: Per chi suona la campana (7), di Ernest Hemingway, regia di U. Benedetto; 12.03: Torno subito; 13.15: Master; 14.20: Via Asiago tenda replay; 15.03: Documentazione musicale; 16: Il paginone estate; 17.33: Master under 18; 18: Da Atene campionati europei di atletica leggera; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.50: Da Atene campionati europei di atletica leggera; 20.15: Quel cappello di paglia di Firenze, radiofarsa di M. Mattolini, regia di U. Benedetto; 21.55: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Asterisco musicale; 23.03: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: Prima che il gallo canti (7), di Cesare Pavese, regia di Edmo Fenoglio; al termine: Contrasti musicali; 9.32-10.13: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.42: Petronio arbitro della eleganza, di B. Randone; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Dse - Non sbagliare alimentazione; 20.10-22.40: Splash; 21.15: Pere d'estate, stagione di prosa e musica di Radiodue: La bisbetica domata, di W. Shakespeare, regia di Giorgio Prussburger; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21.30; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse - Il bambino, l'utopia, la rivoluzione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Prima la musica, poi le parole; 22.20: Una vendetta in musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Che cosa si scrive: che cosa si leggerà; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-13: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.19: Nell'occhio dell'estate; 14.45-15: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Nazioni vicine (replica); 16.15-16.30: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico radiofonico - Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Lev Nikolajević Tolstoj: «Anna Karenina», VI puntata. Traduzione di Gitica Jakopin, sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-13: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: In vacanza; Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-16: In diretta dallo studio - Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il pesciolino d'oro» di Milan Lipovec; 14.35: Discoteca; 15.30: Diari di viaggio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10-19: Orizzonte aperto - Appuntamento con... (replica); 17.30: Melodie romantiche; 18: Incontri del giovedì; 18.25: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; Controluce; 14.30: Notiziario; 14.33: Superestate; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Più di una canzone; 16: Tris d'assi: Roxy Music, D. D. Sound e Pointer Sister; 16.30: Giornale radio; 16.45: I cantautori; 17: Maschere nude, ovvero sia Luigi Pirandello; 17.15: Musica musica; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Libri in vetrina - Novità dal mondo dell'editoria; 18: Soazio jazz; 18.30: Che c'è di nuovo? (Marlboro); 19.15: Radio discoteca; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

SI CONCLUDE IL 25 SETTEMBRE

Sprint di Angelica a «Fresco fresco»

ROMA — «Fresco fresco», la trasmissione quotidiana della Rete Uno Tv, si prepara allo sprint finale.

Gli avventurosi film di Angelica, nella interpretazione di Michele Mercier, terranno compagnia a bambini e adulti alle 19: i film in programma, oltre «Angelica, marchesa degli angeli» (in onda questa settimana), saranno «Angelica alla corte del re», «La meravigliosa Angelica», «L'indomabile Angelica», «Angelica e il gran sultano».

Continuano le indagini del poliziotto Hagen, in una serie di telefilm, in onda tutti i giorni alle 17.50 circa. Per i bambini, dopo le avventure di Tom Story, si preannunciano altri cartoni animati.

Le migliaia di lettere in redazione per l'analisi grafologica sono state inviate all'Istituto superiore di grafologia «Moretti» di Urbino: non sarà possibile rispondere a tutti per televisione, ma verranno date opportune indicazioni per avere un responso grafologico. Così pure verrà risposto a coloro che hanno inviato commenti e richieste all'attore Giampiero Albertini, impegnato in altre produzioni televisive.

Gli incontri musicali si preannunciano di particolare interesse. Sono in lista d'attesa: il gruppo «Phd», i «Kim and Cadillac», i «Pandemonium», Ivan Graziani, Enzo Jannacci, i «Passengers», la Bertè, Rettore, Ivan Cattaneo, Marcella e decine di altri.

Al 25 settembre, ultimo appuntamento di «Fresco fresco», saranno state oltre 70 le puntate in diretta dagli studi di Milano; circa 200 ore di musica, spettacolo e attualità.

Oggi sul piccolo schermo

«Stasera ho vinto anch'io»

Robert Ryan

«Varieté... varietà» (Rete 1 — ore 20.40) stasera per l'appuntamento del giovedì con comici, cantanti e «star» piccole e grandi: «Palcoscenico» di Antonello Falqui e Michele Guardì con Milva e la partecipazione di Oreste Lionello. Dirige l'orchestra Gianni Ferrio regia di A. Falqui, coreografie di Toni Ventura.

* * *

«Stasera ho vinto anch'io» (Rete 1 - ore 21.55) Settimo film del «Secondo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood». Lo diresse nel 1949 Robert Wise, e lo interpretarono, tra gli altri, Robert Ryan, Audrey Totter, George Tobias, Alan Baxter, Wallace Ford. È un film sul mondo della boxe, realizzato da un ex giornalista, il cui nome è legato a film come «Lassù qualcuno mi ama», «West Side Story», «Tutti insieme appassionatamente».

* * *

«Sport» Sulla Rete 2, alle ore 15, da Atene, in eurovisione, campionati europei di atletica leggera.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2 - ore 20.40) In eurovisione da Urbino incontro finale al quale partecipano le seguenti città: Cacak (Jugoslavia), Foix (Francia), Versoix (Svizzera), Madeira (Portogallo—, Charwood (Gran Bretagna), Rochefort (Belgio), La Maddalena-Caprera per l'Italia. La città che ospita la finale è Urbino. Il torneo, per la cronaca è giunto alla XVIII edizione, e, sempre per la cronaca, «Giochi senza frontiere» chiuderà i battenti per dare spazio a un nuovo gioco televisivo che sarà sempre trasmesso in Eurovisione.

«Lo scatolone» (Rete 3 - ore 20.40) Nello spettacolo presentato da Lando Buzzanca intervengono stasera la compagnia di Ambra Orfei e di Buzzanca in tandem con Alfredo Rizzo, i quali si esibiscono nel «circo». «Madrina» nonché ospite di Roberta D'Angelo sarà Rosanna Fratello. La regia è di Mario Landi.

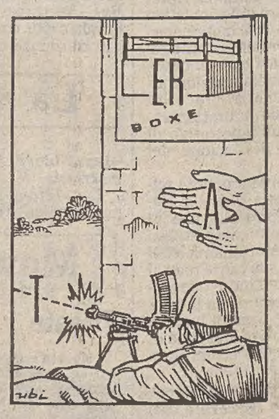
* * *

«Messico: uomini e dei» (Rete 3 - ore 22.05) Per «Delta serie» «I fondatori di un impero», terza puntata. Affresco storico-culturale della civiltà Indios.

* * *

«Special Vasco Rossi» (Rete 3 - ore 22.35) regia di Enzo Dell'Aquila.

REBUS (Frase: 9, 2, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SOL fata; R edile; N tini = solfatare di Lentini.

lavorazione materie plastiche
articoli pubblicitari
serigrafia industriale artistica
lastre acriliche
blocchi pubblicitari
etichette autoadesive
plastinova
di MAJCEN FRANCO
VIA CARLETTI 10 - 34100 TRIESTE - TEL. (040) 827064

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Rassegna «Cinema & Musica»
The Village People in
CAN'T STOP THE MUSIC

ARISTON. «Cinema & musica». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Jacky Chan: la mano che uccide». Technicolor. Per tutti.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film premiato al Festival di Avoriaz 1982 quando i nuovi barbari domineranno la Terra: «Interceptor, il guerriero della strada» con Brian Hannant. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il bacio della pantera» (una fantasia erotica) con Nastassia Kinsky, M. McDowell. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: Eccezionale prima: «Le ragazze dalla ingordigia erotica». Le incredibili avventure hard-core di un porno 007. V.m. 18.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Easy rider». Ritorna il capolavoro della cinematografia americana con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hooper. Ultimo giorno a grande richiesta.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Amanti miei». Il film porno dalle 1000 posizioni erotiche. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il falcone» con Franco Nero. Guerriero leggendario e implacabile per amore.
AURORA. 17. Solo oggi e domani: «Frankenstein junior» di M. Brooks. Prossimamente un pazzo, pazzo, pazzo mondo africano nel divertentissimo technicolor: «Ma che siamo tutti matti?».
CAPITOL. 17. Proseguono a richiesta le repliche del bellissimo technicolor: «Animal house». Ultimo giorno.
CRISTALLO. Riposo. Domani il ritorno della grande avventura con «I predatori dell'arca perduta».
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: La comicità di N. Manfredi e di U. Tognazzi fuse nel divertentissimo film: «La mazzetta».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. «L'alibi di cristallo», tratto dal romanzo di Patricia Highsmith «La cella di vetro», con Brigitte Fossey, Helmut Griem.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «Robin Hood». Il cartone animato tra i più graditi della produzione Walt Disney.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16. Luce rossa: «Super excitation and love». Severamente v.m. 18.
RADIO. 15.30, 21.30: È un luce rossa! rossa!! rossa!!! che brilla, da oltre due settimane, nella sala in cui «Stretta e bagnata» non ci stanca mai di guardarla e gustarla. Viet. severam. minori 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Aurora, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Cinema & musica: «Can't Stop the Music» con i Village People, Valerie Perrine, Bruce Jenner, The Ritchie Family. Prima visione. Colore. Solo oggi e domani.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Le notti di Salem». Un master del terrore dell'autore di «Carrie» e «Shining» con David Soul.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Bruce Lee, il volto della vendetta» con B. Lee. V.m. 14 anni. Colori.
VERDI. 18, 22: «Il laureato» con D. Hoffman e A. Bancroft. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Pornografia proibita». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agente 007: Moonraker» con Roger Moore.
PRINCIPE. 18: «Codice d'onore» con G. Depardieu e C. Deneuve.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Pornografia proibita». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Una canaglia da abbattere».

CERVIGNANO

NUOVO. «Caldi amori in vetrina».

PORDENONE

VERDI. «Via col vento».
CRISTALLO. «Sesso matto».
CAPITOL. «Supersexy porno mania».

SACILE

NUOVO. «Speed cross».
ZANCANARO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Saturn 3» con K. Douglas

Peyton Place
Le ultime 7 puntate del famoso sceneggiato televisivo dal 9 settembre alle ore 20,30 in onda su
TELE PICCOLO
VOCE DEI COLLI ORIENTALI
È un programma
TV.PORT

Film di un dissidente sull'«olocausto» sovietico

MONACO DI BAVIERA — Il dissidente sovietico Michail Makarenko sta preparando un film-documentario sull'«olocausto», organizzato secondo lui dal regime sovietico, di prigionieri politici condannati ai lavori forzati. Makarenko ha aggiunto che utilizzerà foto d'archivio inedite dei servizi segreti sovietici.

Egli ha precisato che, secondo dei sociologhi sovietici, tra i 52 e i 60 milioni di uomini sono morti nei cantieri dei lavori forzati dall'inizio della vita del regime sovietico.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

L'OASI DEL GELATO
Zona Cacciatore. A 100 metri da Villa Revoltella.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LA GRAN VIA
Via Rossetti 6. Ristorante dalle 20 alle 02. Chiuso alla domenica.

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Con il vostro comportamento irrequieto rischiate di rimaner coinvolti in situazioni o problemi piuttosto caotici; evitate di essere incostanti o troppo precipitosi per non subire poi cocenti delusioni, non lasciatevi affascinare da persone sbagliate: moderazione.

E' probabile qualche preoccupazione di natura economica o affettiva, forse un conflitto per motivi d'interesse: non prendete decisioni o impegni irreversibili, valutate il pro e il contro delle situazioni, fra qualche giorno riuscirete a risolvere meglio ogni cosa.

Sconsigliabile litigare con una persona cara o perdere la testa per un nuovo amore; è una giornata «no» soprattutto per chi ha pianeti all'inizio del segno... forse una crisi esistenziale o un dispiacere, qualche occasione di incomprensione: prudenza.

Disattenzione o nervosismo per alcuni e una novità, un imprevisto per altri potrebbero essere all'origine di piccoli incidenti o contrattempi. Evitate di polemizzare, di urtare la suscettibilità di chi vi è accanto, con un po' di calma troverete una soluzione ad ogni cosa.

Possibilità di cogliere al volo delle buone occasioni per la seconda decade, problemi familiari o economici vecchi e nuovi per alcuni della prima e terza decade; c'è una certa propensione a liti, episodi compromettenti, relazioni problematiche, spese stravaganti.

Grossi rivolgimenti nella vita familiare sono in corso o in arrivo per alcuni nativi, forse anche in seguito a rivelazioni, intrighi; preparatevi ad una batosta e non cercate di arrampicarvi sugli specchi se avete la coscienza poco pulita... sincerità oltre che discrezione.

Mercurio aumenta la vivacità di spirito della seconda decade e favorisce le attività intellettuali e commerciali. Per gli altri possono esserci momenti di inquietudine, pessimismo, un progetto che va in fumo o noie legate a viaggi o persone lontane.

Un dispiacere o dei problemi materiali, morali o fisici possono arrivare all'improvviso per qualcuno di voi: tenete gli occhi aperti per non procurarveli da soli e se arrivano dagli altri, com'è probabile, affrontateli con pazienza. Attenti alle insidie di certe amicizie.

La situazione generale è un po' inquieta e disordinata per alcuni nativi; Luna-Venere-Urano da una parte minacciano la stabilità di certi legami, con Giove e Marte invece sono possibili delle inimicizie, degli inganni o noie varie (anche di salute): prudenza.

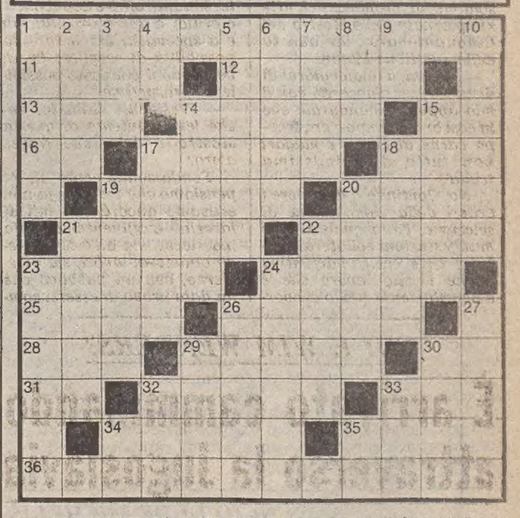
Diversi pianeti vi mettono addosso tentazioni di evasione ma le idee non sono molto chiare per tutti e di conseguenza sarete incerti sulle iniziative da prendere, sui passi più convenienti. I consigli di un amico potranno esservi utili, ascoltateli senza litigare.

Non sottovalutate l'emotività e i nervi di una persona che vi sta a cuore, non vampirizzatela come siete soliti fare (magari senza accorgervene e ritenendovi anzi vittime), liti e incomprensioni per alcuni possono arrivare ad una rottura, anche se temporanea: controllo!

Piuttosto positive le faccende pratiche per la maggior parte dei nativi mentre possono essere un po' in crisi quanti hanno pianeti all'inizio del segno; c'è la possibilità di cambiare qualcosa nella vita quotidiana, familiare, di «rompere» con quanto disturba... basta farlo.

studio 41
ABBRONZATURA INTEGRALE
GINNASTICA
GINNASTICA ESTETICA
GINNASTICA DOLCE
TRIESTE
Strada del Friuli 41/1 - Tel 410094 - 422553

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha Charleston per capitale - 11 Il più grosso strumento musicale a corde - 12 Tipo di bagno a vapore - 13 Arnoldo attore - 14 Il nome di Polanski - 15 Sigla di messina - 16 Vocali per scrivere bene - 17 Il regista Moretti - 18 L'isola con capoluogo Douglas - 19 Rapido salto - 20 Dà sapore ai cibi - 21 Il nome di Bo - 22 Quello volante non è un mammifero ma un insetto - 23 Grandi proprietà terriere - 24 Opera lirica di Puccini - 25 Margine cucito - 26 Ha Damasco per capitale - 28 Brevi corsi d'acqua - 29 Quella reale è per le api regine - 30 Iniziali di Buazzelli - 31 Sigla di Modena - 32 Tanto, assai - 33 Il padre di Cam - 34 Antica nave da guerra - 35 Giove per i Greci - 36 Ha Concord per capitale.

VERTICALI: 1 Biscotto friabile - 2 Uomo di grande valore - 3 Società per Azioni - 4 Sigla di Taranto - 5 Bagna Gorizia e Monfalcone - 6 Arbusto di montagna - 7 Grattacapi, fastidi - 8 Fiume del Tirolo - 9 Simbolo del sodio - 10 E' retto da un rettore - 14 Giovanna attrice - 15 Erba per decotti - 17 Altro nome della spiga - 18 Francobollo... da bollo - 19 Casse da viaggio - 20 Nasce dal Monte Rosa - 21 Elemento chimico con simbolo Ce - 22 Il visionario lo dà alle ombre - 23 Milos, il regista di «Ragtime» - 24 Ballo di tacco e punta - 26 La capitale dell'Oregon - 27 Più che grasse - 29 Città dell'Istria - 30 Il giro ciclistico di Francia - 32 Esclamazione di incredulità - 33 Spiccano sulla pelle candida - 34 Iniziali di Washington - 35 Seconda e sesta lettera di aztechi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Giacinto; 8 SpA; 11 Ortisei; 12 Opel; 13 boema; 14 catene; 16 Enna; 18 canna; 19 Lia; 20 solerte; 22 IA; 23 Stuarda; 25 carruba; 26 Ca; 27 molesta; 28 far; 29 vacue; 30 sera; 31 Olimpo; 33 Germi; 34 cote; 35 Drammen; 37 ito; 38 missioni.

VERTICALI: 1 gobelin; 2 ironia; 3 Atena; 4 cima; 5 Isa; 6 ne; 7 tic; 8 spenta; 9 penne; 10 alea; 12 otarda; 15 acerba; 17 Tours; 20 Streep; 21 lauta; 23 salume; 24 Maraini; 25 Cocito; 26 Carmen; 27 Malot; 28 fermo; 29 voci; 30 semi; 32 odi; 33 gas; 36 RS.

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
ANDRE
L'estate in fantasia e raffinatezza

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

QUALCUNO DOVRÀ COPRIRE IL NUOVO «BUCO» DI BILANCIO

Spadolini bis, stangata bis Sembra proprio che arriverà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È in arrivo una nuova stangata? Sembra proprio di sì. Dopo il tetto del 16 per cento per l'inflazione, ci sono rischi anche per uno sfondamento del limite fissato per il deficit pubblico. La cosa preoccupa Spadolini che ieri ha telefonato al ministro del tesoro Andreatta, a Toronto dove si trova per partecipare all'importante riunione annuale del Fondo monetario internazionale.

Per quanto si è saputo Andreatta ha gettato acqua sul fuoco, sostenendo che il «buco» c'è ma che si conosceva da tempo e che quindi non esistono nuove ragioni di allarme. Fin dal luglio scorso, infatti, quando venne approntata la nuova legge finanziaria e il bilancio dello Stato, era risultato chiaro che restavano scoperti 7 mila miliardi, che bisogna trovare entro l'anno. Questa versione dei fatti viene del resto confermata anche dal ministero delle finanze. In sostanza, non ci sarebbero nuovi buchi nelle finanze pubbliche, oltre a quelli già noti.

Questo però non significa che gli italiani non saranno chiamati a nuovi sacrifici. Questi 7 mila miliardi dovranno essere recuperati ed è quindi da attendersi la stangata-bis. Prima di varare la seconda fase dell'austerità, il governo dovrà comunque valutare attentamente gli effetti sulle misure fiscali di luglio. C'è infatti la preoccupazione che gli aumenti delle tariffe pubbliche e gli inasprimenti fiscali, scatenino aumento dei prezzi non del tutto ingiustificati.

L'impennata registrata nei prezzi al consumo nel mese di agosto ha suscitato allarme, anche in vista di un possibile scatto record della scala mobile, che Ciampi in una intervista, (ne riferiamo più ampiamente a parte) propone nuovamente di rallentare. Il Governatore della Banca d'Italia, pur non considerando la scala mobile responsabile dell'inflazione ritiene necessario intervenire per modificare questo strumento. Ciampi esprime preoccupazione per gli effetti negativi sulla nostra economia di tutte le indicizzazioni.

Intervenire sulla scala mobile però non è impresa facile. Ieri si è riunito il direttivo della Confindustria per un primo esame della situazione. Anche se un documento sarà redatto oggi al termine della riunione delal giunta, gli industriali ritengono necessario avviare subito il confronto per arrivare a una soluzione in breve tempo. Anche se ancora non si hanno segnali precisi si ha però l'impressione che la Confindustria abbia leggermente modificato la propria posizione, probabilmente l'avvio di un negoziato sul costo del lavoro con alcune premesse chiare, farebbe scattare immediatamente anche la trattativa dei contratti.

I sindacati, che in questi giorni sono impegnati nella messa a punto di proposte sulla scala mobile, potrebbero accettare di trattare sul costo del lavoro, ma hanno bisogno di assicurazioni precise sui contratti.

Senza queste garanzie sarà ben difficile che Cgil, Cisl e Uil possano superare le difficoltà al proprio interno. Chi potrebbe sbloccare la situazione è dunque il presidente del Consiglio. Ieri la federazione sindacale unitaria ha ufficialmente chiesto di essere convocata.

Probabilmente Spadolini nei prossimi giorni chiamerà sia i sindacati che la Confindustria con l'obiettivo di stabilire un protocollo di intesa in cui siano chiariti alcuni punti sia sulla modifica della scala mobile che sulle trattative contrattuali.

In questo modo sia gli industriali che i sindacati potrebbero avviare le trattative avendo in mano l'assicurazione che saranno trattati tutti i problemi. Questa, al momento, sembra l'unica via per uscire dalla situazione di stallo nelle relazioni tra Confindustria e sindacati.

R. R.

■ TERMINAL — Un terminal per 10.000 containers di nuova costruzione è entrato in operatività a Genova.

LA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA RISPONDE ALLA CONFAPI

L'Api Trieste è perplessa sulla riforma contrattuale

TRIESTE — La giunta esecutiva della Federazione medie e piccole industrie (Api) di Trieste presieduta dal prof. Piero Florit, ha preso in esame le proposte per la riforma del sistema di contrattazione, del costo del lavoro e della scala mobile elaborato dalla Confapi, (Confederazione italiana della piccola e media industria).

Pur condividendo l'opportunità di raggiungere una contrattazione quadro, viene sottolineata la necessità che la validità dei contratti sia pluriennale sulla base dei piani programmatici governativi che, in molti casi, sono quinquennali.

Ferma perplessità viene espressa, come principio, ad ogni progetto di contrattazione a livello aziendale in quanto il sistema concorre a determinare endemica conflittualità compromettendo la coesione categoriale.

A parere della federazione uno dei punti da rivedere risulta quello concernente la struttura salariale per quanto riguarda la scala mobile il cui congegno deve essere concepito ex novo superando ogni struttura preesistente con uno svincolo dai sedimenti di un sistema che ha concorso ad ampliare l'incidenza inflazionistica.

Viene auspicato, inoltre, che la struttura salariale tenga conto di linee essenziali basate, indicativamente, su un minimo tabellare completato da singole voci di valore contingente limitate a tre parametri.

Del documento viene approvata la propensione alla riaffermazione della professionalità delle maestranze attraverso un ripartimento dei compensi che, abbattendo l'appiattimento salariale, incentivi la produttività con retribuzioni proporzionate alle mansioni.

È stato anche apprezzato il proponimento della Confapi di denuncia e rigetto dei carichi di cui l'imprenditore presentemente è oberato. Lo stesso, difatti, risulta esser sostituito, per delega obbligata, delle amministrazioni previdenziali, assistenziali e fiscali dello Stato.

La giunta esecutiva triestina raccomanda alla Confapi ogni azione valida a scaricare l'imprenditore dalle congerie di balzelli di cui è pressato, che si identificano nelle retribuzioni differite alimentate dalla proliferazione di vari istituti quali quello della cassa integrazione guadagni, costituenti un aumento del costo del lavoro.

Dal dibattito sul documento della Confapi, è apparsa evidente la volontà di far rilevare, ad ogni livello, come la possibilità di concessione nelle trattative contrattuali rientri ormai entro limiti ridottissimi in quanto i piccoli industriali non sono assolutamente in grado di sostenere ulteriori oneri sia in linea retributiva che normativa e per oneri riflessi.

Ancora una volta è stato ribadito che di fronte alle conclamate verbosità di riconoscimento della funzione economico-sociale della piccola industria, non si è ritenuto ancora considerare la peculiarità del settore, che deve poter esprimersi in una realtà contrattuale corrispondente alla sua dimensione.

Ad ogni modo, secondo l'Api di Trieste, i limiti di ogni inizio di trattativa contrattuale debbono essere garantiti da impostazioni studiate e approvate preventivamente tra le parti contraenti con precisi indirizzi previsionali che permettano di affrontare, senza sorprese, il costo del lavoro

TURBOCOMPRESSORI AL GASDOTTO URSS

Anche la tedesca Aeg viola l'embargo Usa

BONN — La Aeg-Kanis, l'unica delle imprese europee a non aver annunciato ancora una decisione sull'eventuale consegna, nonostante l'embargo americano, dei turbocompressori che l'Unione Sovietica le ha commissionato per la realizzazione del nuovo gasdotto siberiano, si appresterebbe a dare avvio alle consegne nel giro del mese.

Ieri mattina il quotidiano di Bonn «Die Welt» ha scritto, attribuendo le sue informazioni a fonti dslla sede centrale della società a Francoforte, che la decisione di seguire l'esempio dei costruttori francesi, italiani ed inglesi è stata ormai presa e che l'imbarco dei due primi turbocompressori verso l'Urss avverrà entro questo mese.

L'Aeg ha reagito precisando che il consiglio di amministrazione della società non ha ancora preso una decisione in merito. Altre informazioni di fonte industriale disponibili a Bonn e non smentite dalla società riferiscono che i due turbocompressori potrebbero essere imbarcati su un'unità sovietica ad Amburgo o a Rotterdam la settimana prossima o quella successiva.

I due rotori utilizzati dalla Aeg-Kanis nei turbocompressori che starebbe per spedire in Urss erano stati consegnati dalla costruttrice americana General Electric prima della proclamazione dell'embargo da parte dell'amministrazione Reagan.

Negli stabilimenti della Aeg-Kanis ad Essen ci sono attualmente altri tre rotori di origine americana impiegabili per la costruzione di altrettanti turbocompressori per il gasdotto siberiano.

Il governo federale dal canto suo ha difeso nuovamente con energia l'affare del gasdotto europeo-sovietico osteggiato da Washington definendolo «un affare di carattere pacifico di reciproco interesse economico».

Iveco: da ottobre 13 mila in Cig

TORINO — Circa 13 mila lavoratori della Fiat Iveco saranno messi in cassa integrazione nei mesi di ottobre e di novembre. La comunicazione delle sospensioni dal lavoro è stata data ieri alla direzione aziendale alla Flm nel primo degli incontri di verifica bimestrale concordati nell'accordo del luglio scorso.

Allora, infatti, le parti avevano raggiunto l'intesa sul ricorso alla Cig e ad altre forme di riduzione occupazionale (propensionamenti e dimissioni agevolate) fino al 1983 per far fronte alle esigenze di una contrazione produttiva derivanti dalla caduta dei mercati internazionali dei veicoli industriali.

In quel periodo la Fiat Iveco aveva anche dichiarato lo stato di crisi del settore. Alle due nuove tornate di cassa integrazione sono interessati di dipendenti degli stabilimenti «Spa Stura» e «Telai» di Torino, «Om» di Milano, Suzzara e Brescia, «Lancia» di Bolzano e della fabbrica di Valle Ufita, vicino a Grottaminarda (Avellino), che produce autobus.

ASSEMBLEA FMI: DOPO LE RELAZIONI DEI POTENTI A TORONTO UN ROSARIO DI LAMENTELE

Si approfondiscono le divergenze tra i paesi poveri e quelli ricchi

TORONTO — Più la 37.a assemblea del Fondo monetario, riunita in questi giorni a Toronto, va avanti e più sembra approfondirsi il solco che divide la massa dei paesi poveri da pochi, fortunati, paesi industrializzati. Dopo le relazioni dei potenti, in apertura dei lavori, il lungo rosario di lamentele dei diseredati, centrato soprattutto sui drammatici effetti della recessione e del calo dei prezzi delle materie prime su economie non ancora solide.

Altro motivo di protesta le condizioni cui il fondo sottopone l'erogazione di prestiti: come si fa a stringere i denti quando da mettere sotto i denti c'è già ben poco.

Esemplare il caso del Togo che, nel 1974, quando il prezzo dei fosfati di cui è uno dei principali esportatori, andò alle stelle, lanciò una serie di programmi di sviluppo. Nel 1975 i prezzi cominciarono a calare, ma come interrompere i programmi? Il risultato fu che nel '79 il Togo si ritrovò con un debito estero di un miliardo di dollari, più di quanto aveva prodotto in tutto l'anno. Prese allora a prestito dal Fondo monetario 56 milioni di dollari. Adesso, è stato costretto a chiederne altri, per poter venire incontro alle scadenze di fine anno.

Nyerere, presidente della Tanzania, anch'essa in debito con il Fondo, si è lamentato del modo «irresponsabile e arrogante in cui esso viene gestito contro i poveri».

Chamorro, ministro delle finanze del Nicaragua e portavoce di venti paesi latinoamericani, oltre che di Spagna e Filippine, nel ricordare i ben diversi propositi del vertice Nord-Sud tenuto a Cancun, nel Messico, l'anno scorso, ha espresso profondo rammarico per l'abbandono del dialogo intrapreso e delle buone intenzioni a quel tempo dichiarate.

Persino il primo ministro giamaicano Seaga, che viene considerato uno dei principali sotenitori della politica del presidente Reagan nei paesi del Terzo mondo, ha chiesto all'assemblea riunita di garantire che «quando nei paesi industrializzati tornerà a brillare la luce, il resto del mondo non sia immerso nelle tenebre».

Il Messico, intanto, il cui caso è in questo momento il più esplosivo, ha negato di aver chiesto alle banche ulteriori dilazioni per i suoi pagamenti. Lo slittamento rimane dunque, come precedentemente annunciato, a novanta giorni. Intanto, funzionari della Banca per i regolamenti internazionali hanno dichiarato che la Bri non ha sospeso i pagamenti delle rimanenti quote del credito-ponte di 1,85 miliardi di dollari accordato al Messico.

Un terzo del credito è già stato dato, mentre per il secondo versamento, che non è sospeso ma solo ritardato, si attendono gli sviluppi dei colloqui per la concessione del credito del fondo monetario. Non appena si avranno segnali positivi sul procedere dell'accordo, il credito Bri andrà avanti.

Quanto al Venezuela, su cui erano pervenute allarmanti notizie, il presidente Herrera Campins ha smentito i dati sull'indebitamento del suo paese resi noti dal controllore generale Rivera, che lo volevano superiore ai 50 miliardi di dollari. Il debito estero e interno dovuto al 30 ottobre è invece solo di 26 miliardi di dollari, ha dichiarato, e non sono state chieste dilazioni dei pagamenti, che vengono anzi fatti regolarmente.

Intanto, una proposta Sud Africa: il sistema monetario internazionale è in crisi? Il ritorno all'oro come suo perno è l'unica soluzione. Questa «ricetta» è venuta ieri immancabilmente dal maggior produttore aureo del mondo occidentale.

In concomitanza con il nuovo rialzo delle quotazioni del metallo giallo (un fatto che avviene regolarmente durante le riunioni annuali del fondo monetario) il ministro delle finanze del Sud Africa Horwood è tornato così, a chiedere di ridare all'oro il ruolo che gli fu tolto nel 1971 quando Nixon dichiarò l'inconvertibilità del dollaro nel metallo prezioso.

Riunione Fao in Nicaragua

MANAGUA — La crisi finanziaria attuale è insostenibile e richiede una moratoria internazionale: con queste parole ha esordito il coordinatore della giunta di governo del Nicaragua, Daniel Ortega, nel discorso inaugurale della XVII Conferenza regionale della Fao, che si è aperta l'altro ieri in questa capitale. Alla riunione prendono parte 260 delegati di 30 paesi, i ministri dell'agricoltura dei paesi membri dell'organismo in America Latina e numerosi osservatori.

Ortega si è riferito in particolare alla situazione dei paesi poveri schiacciati sotto il peso di un debito globale di 500 miliardi di dollari, rilevando che l'impossibilità di questi paesi di far fronte ai pagamenti «è la dimostrazione che lo schema imposto è arrivato alla fine».

Scala mobile: un vizio italiano «Togliamocelo» propone Ciampi

TORONTO — *«La scala mobile non è certo responsabile dell'inflazione ma non si può negare che essa la prolunghi, impedisca di premiare la professionalità dei lavoratori e ponga la contrattazione tra le parti sociali entro margini molto ristretti. Abolirla è ovviamente impensabile, ma la scala mobile va corretta, cominciando, ad esempio, ad eliminare il legame tra imposte indirette e contingenza. Nessuno si illude che sarà un'operazione facile, specie se si considera che, in questi ultimi mesi, invece di ridursi, le indicizzazioni in Italia sono andate aumentando (come è avvenuto nel caso delle pensioni)».*

A parlare così è stato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, nel corso di un'intervista concessa a Toronto, dove sono in corso i lavori dell'assemblea annuale del fondo monetario internazionale.

Ciampi ha affrontato anche il tema del costo del denaro, la situazione delle risorse valutarie, i rischi delle banche italiane nei paesi indebitati del terzo mondo, la vicenda del Banco Ambrosiano ed il nuovo «boom» dell'oro.

L'argomento più delicato toccato da Ciampi è stato quello delle indicizzazioni, ma il governatore della Banca d'italia ne ha parlato senza toni polemici, tornando su un problema sul quale si sofferma ormai puntualmente ogni anno nelle sue «considerazioni finali»: «ridurre tutte le indicizzazioni è una scelta di fondo per l'economia italiana. È per questo che sono contrario a creare nuove forme di indicizzazione come propone Mario Monti con i "buoni del tesoro reali", ancorati interamente al costo della vita».

Il problema delle indicizzazioni — afferma ancora Ciampi — va d'altronde affrontato in un momento in cui, per effetto della manovra fiscale, i prezzi al consumo hanno registrato una tendenza a riprendere fiato, come è avvenuto in agosto.

In questo stesso contesto, si inserisce anche la decisione, presa un mese fa dalle autorità monetarie, di ridurre il costo del denaro. «È un passo che volevamo già fare lo scorso inverno — dice Ciampi — ma fummo bloccati dalla crisi valutaria di primavera. Più che una spinta al rilancio della domanda interna, la riduzione del tasso di sconto vuole essere un contributo al contenimento dei costi, nella speranza che anche le altre componenti dei prezzi vadano nella stessa direzione. Se proseguiremo per questa strada dipenderà, ovviamente, dall'andamento dell'inflazione

Domanda: qui a Toronto non si fa altro che parlare di paesi sommersi dai debiti e di banche in crisi per essersi esposte troppo nei confronti di stati sull'orlo della bancarotta. Questi problemi toccano anche l'Italia?

«Innanzitutto — risponde il governatore — bisogna ricordare che abbiamo ricostruito le nostre riserve, duramente provate dalla crisi valutaria innescata dalla crisi del franco nel marzo scorso, e ciò grazie ai tradizionali afflussi di valuta nei mesi estivi e all'arrivo di nuovi prestiti».

«È chiaro, però, che lo squilibrio della bilancia dei pagamenti è ancora troppo elevato e che non possiamo continuare ad accumulare disavanzi su disavanzi. Per quanto riguarda invece l'esposizione delle banche italiane verso paesi in via di sviluppo — prosegue Ciampi — essa non è comparabile, ad esempio, a quella delle grandi banche americane».

«Ciò vale sia sotto l'aspetto del "rischio-paese" (la concentrazione delle operazioni in alcuni paesi particolarmente indebitati), sia sotto quello dei prestiti veri e propri (poiché le banche italiane hanno meno operazioni a medio e lungo termine effettuate con il ricorso a finanziamenti a breve)».

PER IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA LO SBALZO D'AGOSTO NON SI RIPETERÀ

Marcora: l'inflazione non galoppa Solo alcuni prezzi sono aumentati

ROMA — Il ministero dell'industria non sottovaluta i segnali di una possibile ripresa del processo inflazionistico che vengono dall'incremento dei prezzi verificatosi in agosto, ma giudica che «si devono evitare generalizzazioni allarmistiche che, a loro volta contribuiscono indirettamente, creando un'aspettativa di rincari, alla lievitazione dei prezzi».

Lo fa presente una nota ministeriale, nella quale si aggiunge: «proprio alla fine di un giudizio più completo ed equilibrato sulla dinamica dei prezzi e sulle sue cause reali, il ministero dell'industria segnala i risultati di un'indagine relativa ai mesi di luglio e di agosto relativa alla città di Torino, ove negli ultimi mesi si sono registrati aumenti.

Da questi dati emerge che l'incremento generale dei prezzi al consumo nell'agosto 1982, pari all'1,7% su luglio e al 16,8% sull'agosto 1981, è la risultante di incrementi assai differenziati nei diversi settori».

In particolare, «alla voce elettricità e combustibili — dice la nota del ministero dell'industria — troviamo un aumento rispetto al mese precedente del 5,6% e alla voce «beni e servizi vari» (in cui rientrano i trasporti e le comunicazioni) del 2,3. Per contro, l'aumento è stato contenuto nella misura dell'1% per l'alimentazione e dello 0,1% per l'abbigliamento.

L'incremento dell'indice generale, assai elevato per un mese tradizionalmente calmo sul fronte dei prezzi come è agosto, deve essere quindi sostanzialmente ricondotto non ad un rincaro indiscriminato dei prezzi, ma agli aumenti tariffari e di prezzo per taluni servizi pubblici e per i prodotti petroliferi, aumenti resi necessari in relazione alle condizioni della finanza pubblica e all'allineamento dei nostri prezzi petroliferi a quelli europei».

L'effetto di questi aumenti appare inoltre — rileva la nota ministeriale — già assorbito nel mese di agosto, ed «appaiono quindi abbastanza arbitrarie le proiezioni in un più lungo periodo del rialzo dell'indice generale avutosi nel mese scorso. Ciò non significa sottovalutazione dei rischi di ripresa dell'aumento dei prezzi».

La nota così conclude: «la stessa iniziativa del ministro Marcora per un incisivo controllo dei prezzi alla produzione e al consumo per 35 prodotti di larga diffusione va, del resto, nella direzione del contenimento e si prefigge di scoraggiare le punte speculative. Nei prossimi giorni un giudizio più complessivo sull'andamento potrà essere dato comparando gli eventuali scostamenti, verificatisi alla produzione, attraverso l'esame dei listini e la rilevazione dei prezzi finali al consumo.

«Da un primo esame tali scostamenti non appaiono rilevanti e ciò tenderebbe a confermare la significavità dei dati disaggregati emersi dall'indagine effettuata sulla città di Torino».

La vita nel porto

Hapag-Lloyd e Trieste

Lo «Hapag-Lloyd», massima impresa armatoriale della Repubblica federale tedesca, effettua dal 1980 una toccata a Trieste, unico porto mediterraneo, prima di ripartire per gli scali del Nord Europa, nel suo servizio per l'Indonesia. Pertanto, ogni tre settimane arriva nel Punto franco nuovo una nave della società di Amburgo/Brema proveniente dagli scali indonesiani, con contingenti di merci che vanno dalle 1300 alle 1500 tonnellate per ogni viaggio. L'impresa ha sulla rotta Indonesia-Trieste-Mare del Nord cinque navi convenzionali da 15.000 tonnellate

E' giunta ieri nel nostro porto la «Hammonia», con un carico di 1318 tonn. di prodotti indonesiani, composti da un migliaio di tonnellate di caffè e il resto con legnami, giunchi, stagno ecc. Generalmente le navi portano anche lattice di gomma per il deposito di una grossa impresa triestina nel campo delle spedizioni.

Nuova linea Africa Ovest-Trieste

Apprendiamo dal «Dvz» di Amburgo che la società statale camerunense «Camship» (Cameroon shipping lines), che già gestiva un servizio su Trieste, avendo acquisito nuove navi, ha deciso di effettuare le toccate nel nostro porto ogni dieci giorni.

Le navi collegano direttamente Doula con il nostro porto, servendo altresì gli scali del Nord Europa.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco tabacco e legname, prov. Estremo Oriente, orm. riva 61; «Novo Cherkassk» (russa), ag. Bucicarsica, imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Anna Madre» (italiana), ag. Transmare Marittima, dest. Alessandria; «Mjla Gojsalic» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Mombasa; «Keij Kokeb» (etiope), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massaua; «N'Gola» (angolese), ag. Mediterranea, dest. West Africa; «Ammonia» (germanica), ag. Parpaiola, dest. Nord Europa; «Perka» (greca), ag. Bos, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco; attesa partenza, orm. riva 21; «Alzakazik» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. molo III; «Anna Madre» (italiana), ag. Transmare Marittima, imbarco tabacco, orm. molo IV; «Mjla Gojsalic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco varie, orm. riva 53; «Keij Kokeb» (etiope), ag. Elleman & Wilson, sbarco-imabrco varie, orm. riva 64; «N'Gola» (angolese), ag. Mediterranea, sbarco caffè, orm. riva 63; «Ammonia» (germanica), ag. Parpaiola, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Kapdan Necbet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Novo Cherkassk» (russa), ag. Bucicarsica, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: Socar 3 (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; Uvero (cubana), ag. Cattaruzza, ferro, da Catania; Velenje (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, dal Pireo; General Luna (filippina), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Newcastle.

Navi in partenza: Avetk Isaakyn (russa), per il mar Nero; Maldive Jade (Maldive), tavole, per Capodistria; Sidersirio (italiana), per Trieste; Frellsen Eva (danese), per la Grecia.

Navi in ormeggio: Gin (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, lavori; Umbales (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Freital (tedesca orientale), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Ramon (italiana), ag. Friulmar, sbarco sale industriale, da Sant Louis du Rhon; Valun (jugoslava), ag. Sutes, vuota, da Cherso; Attiki (panamense), ag. Sutes, vuota, da Patrasso.

Navi in partenza: Sassari (italiana), tubazioni, per Crotone.

Navi all'ormeggio: La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Kalos I (panamense), ag. Sutes, bacino Margreth, imbarco ferro; Elbe (tedesca), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; Colocep (jugoslava), ag. Friulmar, bacino Margreth, sbarco blocchi di marmo.

ANNUNCIO DI DE MICHELIS AL SALONE DI FARNBOROUGH

Nell'aeronautica un solo gruppo pubblico Tra un anno si sposano Agusta e Aeritalia

FARNBOROUGH — «L'Italia non può permettersi più di un gruppo nel settore aeronautico» ha detto ieri al Salone internazionale dell'aeronautica a Farnborough il ministro delle partecipazioni statali De Michelis. Tradotta più esplicitamente, questa affermazione significa che entro il 1982 (questione di settimane o al massimo di qualche mese) l'Agusta (80% statale) e Aeritalia (interamente statale) troveranno una forma di coordinamento, una non meglio precisata soluzione per poter insieme partecipare con maggiore forza ai futuri accordi internazionali.

Bisogna — ha detto De Michelis — fare il massimo sforzo per una ulteriore razionalizzazione di questo settore; ci sono problemi aziendali che dovranno essere superati, ma la via è solo quella dell'integrazione e del coordinamento giacché nessuna azienda pubblica o privata che sia può da sola reggere alla concorrenza internazionale.

Con Agusta e Aeritalia insieme (tutte le altre aziende del settore in qualche modo sono conglobate, come nel caso recente della Caproni) rimane in pratica solo la Piaggio a rappresentare il capitale privato e in questo contesto la sua sorte appare segnata più o meno a breve termine.

L'obiettivo da perseguire — ha detto a Farnborough De Michelis — è quello di non disperdere energie e finanziamenti in troppi programmi. Occorre non tanto un'industria «di facciata» ma aziende capaci di produrre ricchezza in modo tale da «restituire» all'intera nazione quello che lo Stato ha concesso come fondi di ricerca per il settore.

La spinta è quindi verso il coordinamento ed una più razionale organizzazione e sviluppo. De Michelis ha approfittato della tribuna di Farnborough anche per annunciare una ormai prossima e indilazionabile scelta («da fare alla luce del sole») per i prossimi aerei da destinare all'aviazione commerciale, vale a dire gli aerei di linea dell'Alitalia, cioé tra i velivoli della Boeing o della Douglas e gli airbus del consorzio franco-italiano.

La scelta sarà fatta nelle prossime settimane e sarà «politica»: riguarderà tutti gli aerei che voleranno a scopi civili fino alla fine di questo secolo. L'Alitalia dovrà quindi adeguarsi a questa scelta, che ha un sapore puramente politico («ci sono molte pressioni a favore del consorzio anglo-francese», ha ammesso De Michelis).

I motori che potranno essere adottati sono in parte italiani, infatti, per i prossimi airbus quadrimotori potrebbero essere adottati quelli allo studio della Pratt e Wittney di cui la Fiat fa parte con un 20 per cento del capitale e per la cui realizzazione occorre un investimento globale di oltre 1300 milioni di dollari.

Mostra mercato «Trieste città del caffè»

TRIESTE — Dal 16 al 18 settembre avrà luogo nell'ambito della Fiera campionaria la prima edizione della «Mostra mercato Trieste città del caffè» e la diciottesima edizione della «Giornata internazionale del caffè». La duplice manifestazione è organizzata dall'Ente Fiera, dall'Associazione caffè Trieste (aderente all'Unione commercianti), con la collaborazione della Banca nazionale del lavoro e dell'Azienda autonoma soggiorno.

La giornata internazionale del caffè verrà scissa in due sessioni: il 17 presenterà la manifestazione il dott. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione caffè Trieste, cui seguiranno le due relazioni del dott. Renè Coste, direttore dell'Asic (Associazione scientifica internazionale caffè di Parigi), su qualità e consumi», e del dott. Gabucci, direttore del reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi dell'Unione sanitaria locale.

Nella giornata seguente verranno esposte le seguenti altre tre relazioni: dott. Ernesto Illy, sui problemi qualitativi dei caffè; prof. Radtke Granzer di Monaco di Baviera, sulla influenza degli imballaggi nella conservazione del caffè; prof. Ernesto Turchetto, dell'Università di Bologna e membro del comitato scientifico del Centro studi Luigi Lavazza, su «importanza della qualità del caffè dal punto di vista nutrizionale».

D.L.

ECONOMIA E FINANZA

NONOSTANTE LE SANZIONI PER CHI SUPERA I MASSIMALI

La fame di prestiti non tende a calare

ROMA — L'onerosità delle sanzioni previste per il superamento dei massimali all'espansione del credito non è riuscita a contenere la richiesta di prestiti alle banche.

A maggio, secondo gli ultimi dati rilevati dalla Banca d'Italia, gli sconfinamenti dal massimale hanno superato per la prima volta i tremila miliardi di lire (3026.9) nonostante le sanzioni siano state inasprite agli inizi dell'anno. Alla stessa data, il totale degli impieghi in lire risultava pari a 135.493 miliardi.

Il dato indica che chi aveva bisogno di credito era disposto a sopportare gli alti tassi d'interesse più le penalizzazioni. Ma questa indicazione contrasta con quanto emerge dall'indagine trimestrale dell'Assbank.

L'indagine, condotta su un campione di 95 banche, e riferita al secondo trimestre dell'anno (da aprile a fine giugno), sottolinea che la concessione di crediti è cresciuta di pochissimo, ben al di sotto del limite imposto dal massimale stabilito dall'autorità monetaria.

L'Assbank, a tale proposito, rileva che le banche stanno cercando di recuperare i precedenti debordi, tentativo reso più pressante dall'onerosità delle sanzioni previste in caso di superamento dei limiti. Da ciò, inoltre, discende la considerazione che si è entrati in una fase di rallentamento nella domanda di credito bancario.

La discordanza tra dati Bankitalia e rilevazione Assbank può essere spiegata in due modi: 1) la rilevazione dell'associazione delle aziende ordinarie di credito arriva fino a giugno mentre i dati della Banca d'Italia si fermano a maggio; 2) l'indagine Assbank si riferisce a 95 aziende di credito, solo il 20% del macrocosmo bancario italiano.

Le commissioni bancarie incidono troppo sui tassi

ROMA — Il mondo delle banche è sotto accusa. La riduzione di un punto del «prime rate», giudicata insufficiente dagli industriali, ha riportato in primo piano il problema del costo del denaro e della forbice (oltre 10 punti) fra tassi attivi e passivi.

La Confindustria ha interrotto i rapporti con l'Abi, l'associazione bancaria italiana, e i piccoli imprenditori hanno chiesto una maggiore trasparenza, sottolineando come il tasso di interesse al quale le banche concedono i prestiti, cioè il 26/27%, cresca poi di 3-4 punti a causa degli oneri aggiuntivi connessi all'intermediazione bancaria.

Si tratta, in sostanza, di tutti quei costi legati alle commissioni e ai servizi che le banche praticano alla clientela

Quanto guadagnano le banche su questo tipo di operazioni? Ecco uno specchietto dei principali servizi che le banche praticano alla clientela e il relativo costo. I servizi si dividono in due gruppi: le commissioni (come ad es. il pagamento della bolletta della luce o del gas) e le cosiddette riprese di spesa verso la clientela (come ad es. la fotocopia di un assegno o l'acquisto di un libretto di assegni).

Commissioni: pagamento bollette luce, telefono, gas, ecc.: da 400 a 500 lire a bolletta; incasso affitti da mille a duemila lire; pagamento mutui fondiari: circa duemila lire; bonifico: circa duemila lire; pagamento cambiali da 500 a tremila lire.

Riprese di spesa: ricerche di archivio (copie documenti, vecchi estratti conti, ecc.): da cinque a seimila lire; richiesta informazioni bancarie: da 10 mila a 20 mila lire; assegni: 330 lire ad assegno (3300 il libretto da 10); estratto conto: tremila lire; operazioni di borsa, acquisto Bot e Cct: 0,20/0,30% dell'ammontare dell'operazione.

Stazionari i tassi passivi

ROMA — Il problema della remunerazione dei depositi preoccupa il mondo bancario: alla raccomandazione dell'Assobancaria che, nell'annunciare la diminuzione del «prime rate», ha caldeggiato un parallelo movimento verso il basso dei tassi passivi, molte banche non hanno in realtà risposto, confermando così il miglioramento delle condizioni riservate ai depositanti avvenuto tra luglio ed agosto.

La preoccupazione di perdere altri depositi e di rinnescare il processo di disintermediazione che secondo i più recenti dati sembra si vada affievolendo anche grazie alla flessione dei tassi dei Bot, ha insom. finora avuto il sopravvento sulle considerazioni di carattere generale.

Le maggiori preoccupazioni vengono ovviamente dalle banche di minore dimensione, nonché dal sistema delle Casse di Risparmio che avrebbero piu da perdere in un eventuale allineamento verso il basso dei tassi passivi.

IL METALLO SCENDE A QUOTA 458

Oro in ribasso Sale il dollaro

LONDRA — Dopo tanti successi, giornata negativa per l'oro, che ieri è stato fissato a Londra a 458 dollari netti l'oncia, in ribasso rispetto sia al fixing del mattino a 469 dollari che a quello di martedì a 481.

Netto calo anche sul mercato elvetico dove il metallo giallo ha concluso la giornata a 456 dollari con una perdita di circa trenta dollari rispetto alla chiusura di martedì a 486,50.

Il dollaro invece recupera il terreno perso negli ultimi giorni: ieri a Roma ha chiuso a 1402,25 lire, con un apprezzamento di quasi dieci lire nella chiusura di martedì a 1392,75. Era dal due settembre che si trovava sotto quota 1400. Stesso andamento a Francoforte dove la divisa americana viene fissata a 2,4881. Il guadagno sul fixing di martedì a 2,4695 è di quasi due pfenning. Al momento del fixing la banca centrale tedesca è intervenuta con la vendita di 18,65 milioni di dollari.

Un leggero aumento dei tassi d'interesse sugli eurodollari, ma anche la battuta d'arresto che si è registrata ieri nella corsa dell'oro sarebbe all'origine del recupero del dollaro.

Il Belgio riduce il tasso di sconto

BRUXELLES — La banca nazionale belga ha reso noto di aver ridotto il proprio tasso di sconto di 0,5 punti portandolo al 12,5%, con effetto da oggi.

La banca ha anche ridotto i tassi di interesse sui certificati di deposito del tesoro per un mese dello 0,35% al 13,15%, per due mesi dello 0,25% a 13,25%, con effetto immediato.

E' stato anche ridotto il tasso sulle anticipazioni ordinarie di 0,5 punti al 13,50%, con effetto da oggi.

L'Ocse frattanto ha reso noto che ad agosto, i nuovi fondi raccolti sui mercati internazionali sono ammontati a 13,138 miliardi di dollari, 624 milioni meno che a luglio.

IL GIAPPONE ATTACCA LE «CINQUE SORELLE» AMERICANE

Cereali: il monopolio non è più tutto Usa

WASHINGTON — Il mercato cerealicolo sta diventando sempre più concorrenziale, tanti piccoli produttori rosicchiano pian piano terreno alle cinque grandi «sorelle» americane (Cargill, Continental, Bunge, Louis Dreyfuss e Cook Industries).

È quanto risulterebbe da uno studio del General accounting office (Gao) che, elaborando dati forniti dall'Usda, ha tirato le seguenti significative conclusioni: tra il 1974-'75 e il 1980-'81 le cinque principali società hanno visto diminuire la loro quota di mercato del 5,3%, contro un aumento delle compagnie giapponesi del 4,7% e delle cooperative agricole locali dell'1,1%.

Nella sua analisi il Gao sottolinea che nel 1980-'81 le società con vendite destinate all'esportazione sono state circa un centinaio, e il numero di coloro che esportano frumento è aumentato del 32% tra il 1974 e il 1980 (da 41 a 54) e per il mais tale cifra è salita del 38% (da 56 a 77).

Un altro dato rilevante riguarda la capacità di immagazzinaggio nei porti, passata per le cinque grandi dal 56% del 1968 al 50% del 1981 e nello stesso periodo le cooperazioni hanno incrementato la loro quota dal 9,7 al 21,4%.

A promuovere inoltre la concorrenza negli Stati Uniti è l'esistenza di enti commerciali ad elevate liquidità, con prezzi espliciti, scarse barriere all'entrata e regole commerciali all'insegna della lealtà e della concorrenzialità.

Preoccupazioni per la situazione di mercato tipicamente oligopolistico erano venute a galla dopo il notevole acquisto cerealicolo operato dall'Unione Sovietica nel 1972, ma l'industria era all'epoca ancora poco conosciuta.

Nel 1976 Roger Burbach aveva scritto nel «Progressive Magazine» che le cinque società rappresentavano un cartello alimentare senza precedenti, manipolando il libero mercato e massimizzando i profitti a spese degli agricoltori e dei consumatori.

Verso la fine del mese saranno rese note e pubblicate nel libro «Poor Harvest» le conclusioni di un'altra indagine promossa da un comitato del Senato che, dalle prime anticipazioni, parrebbe contraddire le conclusioni della Gao.

Un membro del comitato, Richard Gilmore, ha infatti sottolineato che la concentrazione dei principali produttori sta aumentando e non diminuendo se si presta attenzione alle risorse mondiali degli esportatori.

«I produttori hanno autogenerato la propria domanda — ha detto Gilmore — e i loro affari più cospicui non provengono da vendite esterne, ma da transazioni tra affiliate». Negli Stati Uniti sei compagnie contano per il 96% delle esportazioni di frumento, il 95% di mais, il 90% di avena e l'80% di sorgo.

Secondo Gilmore i produttori americani, ritenuti i più efficienti del mondo, diventano sempre più dipendenti delle esportazioni per la loro sopravvivenza, ma i proventi degli agricoltori sono diminuiti nonostante il raccolto record.

Gilmore ritiene urgente una riforma e afferma che qualora dovesse continuare la tendenza in atto, si potrebbe verificare una crisi degli agricoltori dovuta alla creazione di cartelli per i collegamenti piu importanti nella commercializzazione agricola americana.

OLTRE DUEMILA MILIARDI DI PERDITE PREVISTI PER L'82

Municipalizzate in crisi Aumenteranno i trasporti

ROMA — La gestione 1981 delle maggiori aziende municipalizzate si è chiusa con una perdita di circa 1963 miliardi di lire di cui 1868 nel settore dei trasporti. Per il 1982 si prevede un risultato di gestione in perdita di circa 2077 miliardi di cui 2010 miliardi sempre per i trasporti.

Questi dati, che si riferiscono ad aziende municipalizzate con almeno 400 dipendenti e almeno quattro miliardi di impianti e che rappresentano mediamente l'88 per cento per «valore impianti e dipendenti» di tutte le aziende municipalizzate, sono stati illustrati dal presidente della Cispel (Confederazione servizi pubblici enti locali) Armando Sarti.

Sarti ha sottolineato anche che l'unico saldo rilevante in disavanzo fra i settori in cui operano le aziende municipalizzate (acqua, centrali del latte, elettricità, farmacie, gas, igiene urbana), è quello dei trasporti.

Il presidente della Cispel ha osservato inoltre che per tutti i servizi pubblici il disavanzo, a partire dal 1977, ha avuto un andamento crescente (rappresentava il 3,6 per cento del prodotto interno lordo nel 1977 e il 4 per cento nell'81); per quanto riguarda tuttavia le sole aziende municipalizzate l'andamento è decrescente.

Sul problema degli aumenti delle tariffe per i servizi di trasporto si è soffermato il presidente della Federtrasporti Marzotto Caotorta, che ha ricordato che la legge finanziaria '83 prevede una riduzione di circa 400 miliardi del fondo nazionale trasporti e concede alle singole aziende la facoltà di «assorbire» il disavanzo con aumenti tariffari.

La Cassa di Bologna apre ai privati

BOLOGNA — Entro pochi mesi i privati potranno sottoscrivere azioni, chiamate «quote di partecipazione», che si aggiungeranno alla dotazione della Cassa di Risparmio di Bologna; 154 miliardi nominali ma in effetti oltre 500 miliardi di capitale.

Lo ha dichiarato il suo presidente, Gianguido Sacchi Morsiani, annunciando che è già operante il nuovo statuto di credito dopo la recente approvazione del ministero del Tesoro e in attesa della sua pubblicazione

Le azioni parteciperanno agli utili di bilancio della banca e saranno poste sul mercato in tagli nominali da lire centomila.

IN ATTESA DEL PIANO DI SETTORE

Alluminio Efim Fondi bloccati

ROMA — Il finanziamento di 74 miliardi di lire destinato al settore dell'alluminio che fa capo all'Efim è ancora bloccato: il Cipi non ha infatti ancora deliberato sul piano di ristrutturazione cui è condizionata l'erogazione dei fondi.

Lo stanziamento è previsto dalla legge 7 agosto 1982 sui provvedimenti urgenti per l'economia ma la sua erogazione è esplicitamente subordinata all'emanazione della delibera del comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) sul piano di ristrutturazione e risanamento che il ministero delle partecipazioni statali ha tempestivamente presentato entro il mese di luglio.

Intanto i fondi straordinari per l'attuazione dell'intero piano Efim-alluminio sono stati stanziati dal governo nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 1983: il piano prevede per il 1983 l'erogazione di 430 miliardi di lire come intervento straordinario in conto capitale da destinare per larga parte alla realizzazione del programma di investimenti che a fine piano, cioè nel 1987, ammonteranno a circa 630 miliardi di lire.

■ FRANCIA — I disoccupati in Francia sono saliti in agosto a 2.048.000 unità depurate da 2.043.700 in luglio.

La Cee sospende i contributi per l'olio

ROMA — Il ministro dell'agricoltura Bartolomei, accogliendo una richiesta della Cee, ha disposto la sospensione del pagamento dell'aiuto alla produzione per l'olio d'oliva prodotto nella campagna 1980-81. La richiesta della Comunità è stata avanzata in quanto i servizi della Commissione Cee hanno messo in dubbio la veridicità delle denunce di produzione presentate dagli olivicoltori per ottenere l'aiuto comunitario ammontante a 64.616 lire il quintale.

I produttori per la campagna in questione hanno denunciato una produzione di sette milioni e 250 mila quintali comprensiva dell'8% di olio di sansa. In base a questa denuncia la Cee dovrebbe pagare un aiuto pari a circa 468 miliardi e mezzo di lire.

Già per la campagna 1979-80 il ministro Bartolomei, accogliendo le riserve della Cee, sospese il pagamento del saldo del 30% dell'aiuto comunitario.

BORSE E MERCATI

Prezzi in assestamento

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi molto modesti. Anche la seduta di ieri si è conclusa in tempi molto brevi ed in una atmosfera di generale apatia.

La mancanza di seguito alle iniziative del denaro affiorate nei giorni scorsi e soprattutto l'assenza quasi completa di ordini di acquisto da parte della clientela hanno indotto la speculazione differenziale ad alleggerire alcune posizioni.

Il materiale offerto, peraltro non consistente, ha provocato così diffuse flessioni nei prezzi.

Al listino, dove l'indice ha accusato un regresso dell'1,50% circa, su basi deboli sono terminate le Milano risp. e Sai −4,6%, Cementir −3,8%, Interbanca, Centrale risp. e Montedison −3,3%, Coge, Risanamento, Ciga e Mediobanca −3% circa, Olivetti, Milano Centrale ed Alleanza −2,5%, Westinghouse, Pirelli Spa e Toro priv. −2,2%, seguite da Ras, F. Tosi, Burgo, Centrale, Ifil, Saffa, Italcementi, Banca Cattolica Veneto, Generali, Fiat, Standa.

In controtendenza le Pertusola +5,5% e le Nai +4,7%, mentre le Burgo risparmio dopo il ritiro dalla chiusura per eccessivo rialzo ha chiuso a 10100 contro 7900 di ieri.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prevalenti offerte peraltro ben assorbite. Calme le Enel indicizzate 1582 terza emissione. Irregolari le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.999.000.000; obbligazioni 4.733.850.000; azioni 5.927.225.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 6.740 (6.790); Credito Popolare Siracusa 8.900 (8.500); Terme di Bognanco 620 (615); Italiana Vita 27.000 (29.200); La Previdente 14.210 (14.305); U.S.A 8.200 (8.200); Banca Briantea 31.100 (31.100); Banca di Legnano 5.560 (5.789).; Banca Industria Gallaratese 28.500 (27.500); Banca Centro Sud 9.501 (9.899); Banca Provincia Napoli 5.450 (9.000); Banca Popolare comm/ind. 21.500 (21.900); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 35.700 (35.700); Banca Provinciale Lombarda 39.000 (40.100); Banca Subalpina 12.999 (13.500); Banca Popolare Bergamo 33.950 (34.500); Banca Popolare di Crema 40.000 (40.000); Banca Popolare di Intra 20.750 (20.700); Banca Popolare di Lecco 21.700 (21.500); Banco di Chiavari 11.000 (10.945); Banca Nazionale Agricoltura 7.700 (8.000); Banca Popolare Lodi 30.600 (30.500); Banca Popolare Luino-Varese 18.850 (19.650); Banca Popolare Milano 28.950 (29.950); Finance ord. 15.110 (15.100); Finance priv. 8.800 (8.800); Bieffe 3.310 (3.250); Credito Commerciale 10.800 (11.990); Banca Popolare Palazzolo 14.950 (15.495); Banca Popolare Novara 57.000 (57.990); Credito Bergamasco 37.700 (37.700); Creditwest 5.790 (5.950); Rol 1.350 (1.199); Frette 2.500 (2.260); Uce 2.490 (2.490); Zerowatt 3.300 (3.300).

Eurodivise

Tassi informativi (in %) dell'8-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/8	11-3/4	12-3/4
Sterl. brit.	11-1/8	11	11-1/8
Marco ger.	7-3/4	7-7/8	8-1/4
Franco sv.	3-1/2	4	4-3/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1390/1405; franco svizzero 655/663; marco tedesco 559/566.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi generalmente deboli con i valori auriferi che hanno perso nettamente terreno per la flessione del prezzo del bullion. I valori azionari hanno chiuso contrastati con un tono debole. L'indice del Financial Times è calato di 2,3 a 586,9 punti.

ZURIGO — Prezzi in rialzo in un mercato che ha seguito la tendenza di ieri, beneficiando di richieste selettive. Il rafforzamento del dollaro ha avuto solo una marginale influenza. Più fermi i finanziari e gli assicurativi. Tra i trasporti Swissair ha guadagnato terreno, mentre i bancari sono poco variati con un tono di fondo debole.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare alla Borsa di Francoforte, per la terza volta durante la settimana. Secondo gli operatori gli acquisti selettivi degli investitori istituzionali sono stati all'origine di un timido ricupero su un'apertura della seduta tendente al ribasso. L'attività è rimasta comunque molto debole, in un mercato che ha mostrato segni di nervosismo e di incertezza.

PARIGI — Prezzi in declino attraverso scambi calmi in linea con la flessione di Wall Street. L'incertezza sulle prospettive economiche e lo sciopero nell'impianto di Poissy della Talbot hanno favorito la flessione. Molti settori hanno perso terreno, mentre i bancari hanno chiuso stabili, gli elettrotecnici deboli e i metalli contrastati. In ribasso tutti gli esteri.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1402,30	1397,50	1402,25
Dollaro canadese	1132,—	1090,—	1131,72
Marco tedesco	563,90	560,—	563,86
Fiorino olandese	514,93	509,—	514,94
Franco belga	29,36	26,75	29,36
Franco francese	199,33	197,—	199,31
Lira sterlina	2416,—	2415,—	2416,05
Lira irlandese	1939,25	1900,—	1939,12
Corona danese	160,54	158,—	160,57
Corona norvegese	204,09	195,—	204,09
Corona svedese	226,83	220,—	226,79
Franco svizzero	660,96	658,—	660,90
Scellino austriaco	80,15	79,75	80,16
Escudo portoghese	15,95	12,25	15,97
Peseta spagnola	12,48	11,75	12,48
Yen giapponese	5,41	5,—	5,41
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21,80-22	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,57 p.c. (58,29); nei confronti delle valute Cee 56,54 p.c. (56,50); nei confronti di tutte le valute 57,76 p.c. (57,70).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	469,00 (−16,00)	Milano	478,40 (−15,78)
Hongkong	476,00 (−19,50)	Parigi	415,71 (−21,98)
New York	480,00 (−23,00)	Zurigo	n.p. (—,—)
Londra	458,00 (−23,00)		

Sterlina vc 140.000-150.000; sterlina nc (ant. 73) 150.000-160.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-150.000; 50 pesos messicani 780.000-810.000; krugerrand 600.000-630.000; oro fino (per grammo) 22.100-22.300; argento (per grammo) 426-436; platino (per grammo) 19.700.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/9	7/9
Alimentari e agricole		
Alivar	2480	2480
Bonifiche ferraresi	26000	26000
Cavarzere	3180	3180
Eridania	9500	9500
Ibp	3335	3335
Ibp risp.	3350	3350
Ind. zuc.	3310	3310
Mil. Agr. Vittoria	10170	10170
Sermide	92	92
Sermide priv.	99.75	99.75
Sermide risp	99 50	99 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36600	37500
Ass. Ausonia	1339	1339
Comp. Ass. Milano	14030	14130
C. Ass. Milano risp.	10250	10750
Comp. Latina	620	621
Comp. Latina priv.	510	523
Firs	2305	2305
Firs risp.	848	860
Generali	143000	145100
Italia Assicurazioni	20500	20950
L'Abeille Italiana	36000	37490
La Fondiaria	42000	43150
Ras	103000	104900
Sai	28650	28985
Sai priv.	27650	27590
Toro Assicurazioni	11720	11830
Toro Assicurazioni pr.	8570	8740
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32145	32350
Banca Catt. Veneto	6601	6715
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31000	31300
Banco Lariano	6400	6700
Credito Italiano	3941	3950
Credito Varesino	5640	5730
Interbanca	19300	19990
Mediobanca	60600	62450
Cartarie editoriali		
Burgo	3740	3810
Burgo priv.	3710	3670
Burgo risp	10100	7900
De Medici	1135	1130
Mondadori priv.	3740	3781
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1328	1381
Pozzi Ginori	81	81
Pozzi risp.	103.50	103.50
Eternit	415	412
Eternit pref.	421	420
Italcementi	27500	28000
Italcementi risp.	28510	28800
Unicem	14810	14990
Unicem risp.	11100	11000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	413.50	414
Caffaro risp.	397	396
Farmit C. Erba	6035	6090
Italgas	789	795
Lepetit	31600	31000
Lepetit priv.	31000	31500
Mira Lanza	19210	19200
Montedison	102 25	105.75
Perlier	6500	6380
Pierrel	945	946
Saffa	3990	3960
Saffa risp.	3320	3335
Siossigeno	13548	13501
Pierrel risp.	547	560
Commercio		
La Rinascente	393	398
La Rinascente priv.	252.50	259.50
Silos di Genova	6490	6490
Standa	2972	2910
Standa risp.	2800	2850
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1230
Ausiliare	8190	8200
Aut. Torino-Milano	6010	6001
Italcable	10499	10670
Nai	44	42
Nord Milano	911	911
Sip	1175	1181
Sip risp.	1235	1250
Elettrotecniche		
Magneti	681	710
Marelli risp.	712	712
Tecnomasio	139.25	139

TITOLI	8/9	7/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	2002	2020
Agricola	18950	19280
Bastogi	75	79
Bon Siele	30010	30800
Borgosesia	7780	8280
Borgo risp.	3550	3530
Brioschi	1273	1290
Buton	2440	2500
Centrale	2720	2770
Centrale risp.	1535	1590
Euromobiliare	3440	3480
Breda	3532	3561
Finmare	60	60
Finrex	1006	1020
Finsider	31 50	31
Fiscambi	2020	2060
Gemina	310	300
Generalfin	278	274
Gim	2400	2470
Gim risp.	1915	1940
Ifi priv.	3694	3750
Ifil	5310	5400
Ifil risp	3950	4010
Invest	2330	2379
Italmobiliare	86000	88000
Mittel	1070	1070
Part. Finan.	690	690
Pirelli C.	2500	2545
Pirelli Spa	1285	1315
Pirelli risp.	1280	1311
Rejna	17630	17630
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7900	8500
Sarom	2750	2750
Sme	1301	1330
Smi	1750	1752
Smi risp.	1510	1541
Stet	932	940
Terme Acqui	1160	1150
Terme Acqui p.r.	1780	1780
Gemina risp	318 50	318
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6700	6700
Beni Imm. Italia	610	625
Beni Imm. It. risp.	655	656
Coge	1190	1224
Cogefar	1350	1350
Condotte d'Acqua	138.50	140
De Angeli Frua	1950	1990
Gen. Immobil	1373	1393
Iniziativa Edilizia	25000	25010
Isvim	22050	22050
La Milano Centrale	7800	8000
MI-Centrale risp.	7600	7750
Risanamento	8800	9080
Sifa	1011	1030
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1680	1705
Fiat priv.	1263	1277
Gilardini	4350	4510
Franco Tosi	14700	14990
Olivetti ord.	2340	2400
Olivetti priv.	1940	2001
Olivetti risp.	2250	2330
Westinghouse	20500	21000
Wortinghton	2300	2340
Cantieri Metal.	6750	6750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1620	1635
Dalmine	469	478.75
Falck	2035	2035
Falck risp.	2095	2105
Ilssa Viola	760	760
Magona	4080	4075
Pertusola	459	435
Trafilerie	3600	3600
Tessili		
Cent. Zinelli	19.50	19.75
Cantoni	4410	4450
Cucirini	1950	1932
Cascami Seta	4080	4100
Eliolona	1700	1700
Fisac	8200	8400
Fisac risp.	7160	7160
Linificio Canapif.	2599	2599
Linificio risp.	1435	1436
Marzotto	1770	1740
Marzotto priv.	2090	2170
Olcese	26.50	27
Rotondi	10400	10400
Snia Viscosa	696	715
Unione Manifatture	15750	15970
Zucchi	3250	3250
Diverse		
Acq. De Ferrari	2490	2505
Acq. De Ferrari risp.	2410	2400
Acque Potabili	2485	2485
Calz. di Varese	4540	4550
Ciga	3920	4040
Cir	4100	4095
Cir. risp.	4130	4200
Pacchetti	65 25	66
Trenno	10625	10640
Jolly Hotel	5850	5850

Trieste

	8/9	7/9
Generali	143.000	144.500
Ras	103.000	104.000
Montedison	102	105
La Rinascente	393	398
La Rinascente priv	252	259
Gerolimich e Comp.	650	650
G. L. Premuda	1520	1520
Sip	1160	1170
Sip risp	1250	1250
D. Tripcovich	96.000	96.050
Bastogi Irbs	75	79
Finmare	60	60
Finsider	31	33
Pirelli	1285	1315
Pirelli risp.	1280	1310
Sme	1310	1330
Stet	940	950
Gen. Imm. Sogene	1373	1393
Fiat	1680	1700
Fiat priv.	1260	1275
Dalmine	470	480
Lane Marzotto	1740	1750
Lane Marzotto risp.	2170	2170
Snia Viscosa	696	715
Patriarca	349	349
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.700	10.900
Iccu	3410	3400
Soprozoo	1700	1750
Banca del Friuli	34.000	34.000
Carnica Ass.	4500	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.20
B.T. 84 - 12%	92.85
B T 84 II - 12%	91.45
B.T. 87 - 12%	82.80
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	100.—
IMI 26 - 6%	73.40
IMI 27 - 6%	68.80
IMI 29 - 7%	73.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	89.80
Crediop - 6%	50.50
Crediop - 7%	51 30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	71.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68.05
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.90
Icipu Vent - 6%	72.65
Enel 71-86 - 7%	83.90
Enel 72-87 I - 7%	79.30
Enel 75-82 II - 10%	99.50
Enel 76-83 - 10%	96.45
Enel 78-85 I - 12%	90 90
Enel 78-85 II - 12%	90.40
Enel 79-86 - 12%	86.10
Enel 76-83 indic.	140.60
Enel 77-84 indic.	137.50
Enel 77-84 II indic.	136.35
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.80
Autos Iri 71-86 - 7%	79 50
Autos Iri 72-88 - 7%	74.80
C. Ris Milano ord. - 6%	46 70
Città Milano 72-92 - 7%	68.30
Città Milano 75-85 - 10%	89 70
Città Milano 76-88 - 10%	79 30
Montedison ind. - 13,5%	119.15
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	145.50
Trenno - 12%	391.—
Interbanca - 8%	224.—
Medio - Olivetti - 12%	210.—
S. Paolo Italcable - 12%	202.50
Generali 81-88 - 12%	236.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,79	9,31
Italunione	»	6,93	7,55
Capitalia	»	9,79	—
Fonditalia	»	17,99	—
Interfund	»	10,63	—
Multinvest	»	18,71	19,27
Mediolanum	»	12,25	13,32
Int. Sec. Fun.	»	7,51	—
Europrogr.	fsv.	184,38	—
Europrogr.	fsv.	1862	+49,28
Rominvest	doll.	12,10	12,83
Rolinco	fiorini	215	—
Robeco	»	210,50	—
Rasfund	lire	9.244	—
Fondo Tre R	lire	13.180	—

Bilanci e società

Ceat: domani sciopero generale

ROMA — Si svolgerà domani mattina lo sciopero generale del gruppo Ceat, con una manifestazione nazionale a Roma. La decisione, assunta dal coordinamento sindacale, «è la risposta — afferma un comunicato Fulc — ai pesanti ritardi con i quali il governo affronta la pesantissima situazione del gruppo».

Ai 1.800 lavoratori su 3.500 del comparto pneumatici già in cassa integrazione si aggiunge la richiesta, fatta in questi giorni dall'azienda, di «stato di crisi» e, quindi, ulteriore cassa integrazione anche nel settore cavi.

L'indebitamento del gruppo, secondo dati forniti dalla Fulc, si aggira attorno ai 160-170 miliardi, gli impianti si sono velocemente invecchiati, i ritardi tecnologici con gli altri concorrenti stanno diventando drammatici. «Lo sciopero e la manifestazione di venerdì — ha detto Luciano De Gasperi, segretario nazionale della Fulc — sono anche rivolti contro il governo e il ministro dell'industria, che da mesi continua a rinviare un impegno su questa vertenza». La Fulc chiede, in particolare, «precisi impegni» sul futuro industriale.

Massey-F.: rifinanziamento

TORONTO — La Massey-Ferguson si riunirà con i membri del gruppo bancario internazionale composto da 200 banche per raggiungere un accordo su un secondo piano di rifinanziamento. Lo hanno reso noto fonti dell'industria, precisando che la riunione avrà luogo nella terza settimana del mese.

La società intende proporre dei piani per la ristrutturazione del suo indebitamento stimato a 1,27 miliardi di dollari. Fra i creditori le fonti hanno citato banche britanniche, francesi, italiane e svizzere. Il gruppo bancario è diretto dalla Canadian Impere Commerce e negli Stati Uniti dalla Continental Illinois Bank and Trust co. Nei nove mesi al 31 luglio la Massey ha accusato una perdita di 186,2 milioni di dollari.

L'Agip Petroli incorpora la Mach

ROMA — L'Agip Petroli incorporerà la Mach, la società petrolifera dell'ex gruppo Monti che venne posta nell'aprile '80 in amministrazione straordinaria. Il pacchetto azionario della Mach è stato rilevato dall'Agip Petroli all'inizio di questo anno.

La decisione di incorporare la Mach verrà ratificata dai soci dell'Agip Petroli nel corso dell'assemblea straordinaria convocata per il 21 settembre. L'operazione verrà effettuata sulla base delle relative situazioni patrimoniali al 30 giugno scorso.

Fatturato Uce: +25% in sei mesi

MILANO — Il fatturato dell'Uce, Unione chimica europea — società quotata al ristretto di Milano — è aumentato del 25% nei primi sei mesi di quest'anno. Questo risultato positivo, sottolinea nella lettera agli azionisti Marcello Squeo, presidente e amministratore delegato della società, è dovuto a un buon andamento delle vendite in termini reali, nonostante la congiuntura ancora sfavorevole del settore.

L'Uce conta di chiudere in attivo anche il bilancio 1982, probabilmente con risultati ancora migliori di quelli dell'esercizio precedente, quando il dividendo era stato di 150 lire per azione.

L'avvenimento recente più importante è l'accordo con l'Enoxy (la società chimica nata dall'accordo tra l'Eni e l'americana Occidental Petroleum): dal primo luglio l'unione chimica europea commercializza le gomme sintetiche di produzione dell'Enoxy, fatto estremamente positivo, che consentirà all'Uce di vendere altri prodotti ausiliari in un settore dove la presenza della società era stata finora marginale.

Bendix aumenta Opa per Marietta

NEW YORK — La Bendix ha annunciato di aver aumentato l'offerta per il 43% delle azioni della Martin Marietta da 43 a 48 dollari. La Martin Marietta, infatti, ha respinto ieri l'Opa, preannunciando che intende continuare col tentativo di acquisizione del controllo della Bendix, o da sola o con la United Technologies.

Entrambe hanno offerto 75 dollari in contanti per ogni azione Bendix per un totale di 11,9 milioni di azioni, pari al 50,3% del capitale. Ma per le azioni rimanenti la United Tchnologies ha offerto uno scambio alla pari con le proprie e la Martin Marietta uno scambio sulla base di 55 dollari per azione propria.

COMUNE DI MUGGIA

IL SINDACO

Informa che presso la Segreteria comunale risultano depositati a tutto il 22 settembre 1982 gli atti dell'VIII Variante al Piano Regolatore Generale relativa a porti ed approdi nautici di interesse turistico.

Entro il 12 ottobre 1982, a termini delle vigenti leggi, enti e privati possono presentare osservazioni ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano stesso.

Visitate la
XXXV FIERA DI BOLZANO
Massima rassegna campionaria d'autunno dell'Italia settentrionale
11-20 SETTEMBRE 1982

IL RADUNO DEI FISCHIETTI A VARESE

E gli arbitri si preparano al campionato?

VARESE — Dopo le polemiche della giornata d'apertura, il raduno arbitrale ha ripreso i contorni consueti. Si è parlato di tecnica e di regolamento, dopodiché nel tardo pomeriggio dirigenti e arbitri sono andati in gita a Campione d'Italia. Nella mattinata il professor Vecchiet ha svolto la tradizionale relazione sulla dieta adatta agli arbitri, soprattutto alla vigilia e nel giorno delle gare. Gli arbitri poi si sono sottoposti a test atletici. A differenza del passato, stavolta hanno corso i 300 metri, quindi in due batterie il «test di Cooper». Tutti gli arbitri, ad eccezione di Menegali, Menicucci, Casarin D'Elia e l'infortunato Redini, hanno superato le prove. Oggi toccherà a quelli che hanno rinunciato ieri, nonchè agli assenti Agnolin e Lo Bello che si aggregheranno oggi al raduno, dopo aver diretto una gara internazionale all'estero.

Il tempo migliore ancora una volta l'ha fatto Mattei di Macerata: 36"2 sui 300 metri, un risultato di valore nazionale. Mattei non è una sorpresa, proviene dal mezzofondo, si è presentato allenatissimo a questo raduno, come ha dimostrato in occasione di alcune gare di coppa Italia. Gli altri tempi migliori li hanno fatti registrare Pieri e Giaffreda.

Il commissario della Can, D'Agostini, ha poi sottolineato con alcuni giornalisti l'importanza del raduno fra arbitri e capitani delle squadre di serie «A» e «B». «Mi auguro — ha dichiarato — che questa novità possa avere nel futuro altre ripetizioni. È importante che i giocatori vengano sensibilizzati sugli aspetti e peculiarità del calcio. Qualcuno di loro ha ammesso apertamente di non conoscere certe sfumature della casistica, al punto che abbiamo invitato i giocatori a presenziare alle nostre riunioni nelle 187 sedi sparse per l'Italia».

Il raduno degli arbitri in corso a Varese è stato occasione di polemiche sulla mancata convocazione di rappresentanti degli allenatori. Si sono pronunciati in proposito sia l'avv. Campana, presidente dell'associazione calciatori, sia il presidente nazionale degli allenatori, Giuliano Zani. «Ancora una volta — ha detto in particolare Zani — la federazione ha perso un'occasione d'oro per arrivare alla tanto auspicata e sbandierata collaborazione tra arbitri, allenatori e calciatori. Mi sono messo in contatto frequentemente con la mia segreteria di Coverciano, durante la settimana, ma non è giunto alcun invito a partecipare alla riunione. Non credo si tratti di un incidente tecnico. Piuttosto è la non volontà di un incontro. La federazione, a mio avviso, ha sbagliato ad escluderci».

Campana dell'associazione calciatori, ha detto che occorre una puntualizzazione della situazione. «Da un po' di tempo a questa parte — ha aggiunto — abbiamo l'impressione che si tenda ad emarginare la nostra associazione. In diverse circostanze non siamo stati informati ed in questo caso non è stato invitato alcun nostro rappresentante.

Il commissario D'Agostini ha intrattenuto arbitri e giocatori sulle nuove disposizioni regolamentari valide sin da domenica, cioè con l'inizio del campionato. In particolare quelle riguardanti il calcio di punizione, i quattro passi del portiere ed il calcio di rigore. Come noto, i portieri ora disporranno soltanto di quattro secondi di tempo per rimettere in gioco la palla: in parole povere, potranno giocarla soltanto per quattro passi oppure per il tempo equivalente. Dopo di che, qualora dovessero gettare il pallone a terra non potranno più riprenderlo, a meno che non venga prima toccato da un compagno.

Circa i rigori, D'Agostini ha ricordato che gli arbitri saranno inflessibili: «Basta — ha detto — con 22 giocatori nell'area di rigore in occasione del tiro della massima punizione. Il portiere dovrà stare fermo ed i giocatori dovranno rimanere fuori dell'area. Gli arbitri inoltre — ha concluso D'Agostini — dovranno far recuperare tutto il tempo possibile, soprattutto nei casi di ostruzionismo».

Oggi i lavori proseguiranno con le relazioni del giudice sportivo, avv. Barbè, e del presidente della commissione disciplinare, D'Alessio. In questa circostanza verranno dibattuti argomenti di stretta pertinenza degli arbitri e in particolare il modo di redigere il rapporto domenicale sia al giudice sportivo sia eventualmente alla disciplinare. Il raduno degli arbitri si concluderà domani, presenti ancora l'on. Matarrese, presidente della lega, ed il presidente federale Sordillo, al quale spetta per tradizione la conclusione dei lavori.

Arbitri di domenica

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle partite in programma per domenica, con inizio alle 16 i seguenti arbitri:

Serie A - Prima giornata andata
Ascoli-Genoa: Angelelli
Cagliari-Roma: Lo Bello
Cesena-Pisa: Magni
Fiorentina-Catanzaro: Altobelli
Napoli-Udinese: Paireto
Sampdoria-Juventus: Mattei
Torino-Avellino: Ballerini
Verona-Inter: Longhi

Serie B - Prima giornata andata
Atalanta-Pistoiese: Pirandola
Cremonese-Catania: Pezzella
Foggia-Cavese: Sguizzato
Lazio-Campobasso: Leni
Lecce-Como: Esposito
Milan-Sambenedettese: Vitali
Palermo-Arezzo: Tubertini
Perugia-Monza: Baldi
Reggiana-Bari: Casarin (c.n. Ferrara)
Varese-Bologna: Barbaresco

Tra vecchi amici a Firenze

Firenze — Tre ex campioni del mondo di Buenos Aires, ora «mercenari» in Europa, si sono incontrati dopo l'avventura con la maglia della nazionale argentina in Spagna: Passarella (a sinistra) e Bertoni in viola, al centro Maradona, con il blugranato del Barcellona. L'amichevole di ieri sera si è conclusa a reti inviolate *(Tel. Ap)*

ALLENAMENTO UN POCO DIVERSO DAL SOLITO PER GLI ALABARDATI

A Venezia una Triestina turistica Tutta la «rosa» scenderà in campo

Triestina a Venezia quasi da turista. Per Buffoni l'amichevole di questo pomeriggio allo stadio di Sant'Elena contro i neroverdi (l'incontro avrà inizio alle ore 17.30) avrà lo stesso valore di un allenamento in famiglia. «Una partitella — dice Buffoni — come tante che disputiamo fra noi al giovedì, con la sola novità che di fronte ci troveremo una compagine desiderosa di fare bella figura davanti al suo pubblico e quindi butterà nella lotta tutte le migliori energie. Un allenamento diverso dal consueto e per alcuni miei giocatori una gitarella fuori programma».

— Come sarebbe a dire?

«A Venezia tutti vanno sempre con estremo piacere in quanto si respira un'aria diversa. Queste partitelle devono servire ad un allenatore soprattutto per verificare la condizione fisica di tutti gli uomini a disposizione. Ecco perché non impiegherò la squadra-tipo. Voglio vedere all'opera anche i rincalzi, i giocatori cioè che per un motivo o per l'altro non possono trovare molto spazio in partite ufficiali e hanno comunque la necessità di manetenre il ritmo-partita. Intendo anche vedere alcune soluzioni alternative per tenere sempre tutti i giocatori sotto pressione».

Una Triestina quindi diversa, non dimessa però. Buffoni, da quanto ha lasciato intendere, potrebbe far tirare un po' il fiato a quei giocatori che sino ad ora sono stati impiegati in ogni partita, quali ad esempio Ascagni e De Falco, Pedrazzini e Ruffini. Per quanto riguarda le due punte è probabile vengano impiegate un tempo l'una e un tempo l'altra.

Questa amichevole doveva servire soprattutto per verificare le condizioni dei tre titolari costretti per infortuni a saltare alcune delle ultime partite. Probabilmente Buffoni impiegherà solo due dei tre. Leonarduzzi, anche se ormai completamente guarito dal leggero risentimento muscolare accusato alla vigilia della partita di Coppitalia contro il Varese, verrà lasciato anche in questa occasione prudenzialmente a riposo. Per Mascheroni, il quale ha svolto un intenso lavoro martedì e anche ieri, una decisione verrà presa solo a Venezia prima dell'inizio della gara. Dipenderà soprattutto dal giocatore la sua presenza in campo. Giocherà sicuramente invece Dreolini che ha ripreso a pieno ritmo la preparazione dall'inizio della settimana.

C. N.

Calcio C.S.I.

La commissione tecnica calcio del Centro sportivo italiano di Trieste ha stabilito le date d'inizio dei tornei programmati per la stagione 1982-83. I primi campionati si metteranno in marcia il 2 ottobre e riguarderanno le categorie giovanissimi, cuccioli e colibrì.

GIUDICE CALCIO

Squalificati Turone e Barella

MILANO — Il giudice sportivo della lega calcio professionisti, in relazione agli ultimi due turni di Coppa Italia ha squalificato per una giornata Turone (Roma) e Barrella (Foggia). Tra gli ammoniti figurano Orazi, Magnocavallo e Ruffini.

Giudice sportivo Coppa Italia di C

FIRENZE — Per le partite di «Coppa Italia serie C», disputatesi il primo, il 4 e 5 settembre, il giudice sportivo in serie C1 ha squalificato per una gara Vernacchia (Ternana) e Lenarduzzi (Mestre). Ha inoltre inflitto un'ammenda di 250 mila lire al Cosenza.

In serie C2 sono stati invece squalificati per una gara, tra gli altri, Peressoni del Pordenone e Lombardo del Gorizia.

COPPA ITALIA

Pordenone - Gorizia 0-0

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Carlo (Teccolo dal 15' p.t.), Spigariol, Fortunato, Dominissini, Peressotti, Canzian, Peressoni, Vriz, Fabris.

GORIZIA: Colavetta, Grazzolo, Marassi, Zanetti, Grillo, Lazzara, Urban (Comisso dal 38' s.t.), Lombardo, Antoniazzi, Marcati (Codarin dal 23' s.t.), Bertoia.

ARBITRO: Moschet di Conegliano.

La Polonia supera la Finlandia

KUOPIO (FINLANDIA) — In un incontro valido per le qualificazioni ai campionati europei di calcio (gruppo due), la Finlandia è stata battuta in casa 3-2 dalla Polonia. Il primo tempo si è concluso con la squadra di Boniek in vantaggio 2-0.

Romania-Svezia 2-0

BUCAREST — Buona prestazione della Romania che ieri sera ha battuto la Svezia per 2-0 in un incontro valido per il campionato europeo. gruppo 5. Le reti sono state segnate da Balaci, un difensore, al 25', e da Klein al 52'. Al match, disputato allo stadio 23 agosto, in condizioni ottimali, hanno assistito 60.000 persone. In tribuna anche tr personaggi sportivi molto ta mosi: il tennista svedese Bjorn Borg, con la moglie romena Mariana, e Nadia Comaneci, stella della ginnastica, oltreché Enzo Bearzot, spettatore interessato nella prospettiva delle eliminatorie per gli europei.

Le formazioni:

Svezia: Ravelli, Fredriksson, Hussen (Hallen dal '78) Dahlquist, Erlandsson, Borg, Nilsson, Bjoerklund, Larsson, Corneliusson, Andersson;

Romania: Moraru, Ungureanu, Iorgulescu, Andone, Rednic, Klein, Boloni, Ticleanu, Balaci, Georgescu, Gabor.

Si è dimesso il d.s. a Sacile

Come un fulmine a ciel sereno sono piombate sul consiglio della Sacilese calcio le dimissioni del direttore sportivo dott. Ugo Granzotto. Interpellato telefonicamente, Granzotto ha detto solo che impegni personali e di lavoro non gli consentivano più di dedicarsi alla società e alla squadra come dovrebbe. Di più non è stato possibile saperne.

Se le motivazioni sono altre, come qualcuno ha insinuato, non è stato possibile appurarlo né dall'interessato né da altri consiglieri del sodalizio biancorosso, i quali non hanno fatto nessun commento sulle dimissioni.

Granzotto era giunto in seno alla Sacilese nel 1979 chiamato dal nuovo gruppo dei dirigenti eletti nell'assemblea di quell'anno. Ebbe subito l'incarico di direttore sportivo e con Brusadin formò la coppia che raggiunse già al primo anno la promozione in serie D. Nelle due stagioni successive, sempre con Brusadin allenatore, la Sacilese ottenne un brillante 8° e 5° posto. Molto controllato nella vita di tutti i giorni, Granzotto si infervorava durante gli incontri sollecitando ora l'uno ora l'altro dei giocatori in campo.

Saluti dal San Vito in ritiro ad Ampezzo

Le squadre giovanili di calcio del San Vito di Trieste, come avviene ormai da alcuni anni, sono in ritiro-villeggiatura ad Ampezzo. I giocatori, accompagnati da alcuni genitori e dai tecnici, trascorrono così le loro vacanze e nello stesso tempo preparano la nuova stagione che per alcune squadre avrà inizio già domenica. Fa parte della tradizione anche la cartolina d'auguri inviata alla nostra redazione dai giovani calciatori della società presieduta da Giordano Zemanek

AGLI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA LA KOCH ABBASSA IL SUO RECORD DEL MONDO NEI 400

Atene amara per Sara Simeoni costretta a cedere titolo europeo e primato mondiale alla Meyfarth

L'azzurra deve accontentarsi del bronzo

ATENE — La tedesca occidentale Ulrike Meyfarth ha stabilito il primato mondiale del salto in alto con 2.02 vincendo la finale degli Europei. Il primato precedente apparteneva con 2.01 a Sara Simeoni che l'aveva stabilito a Brescia il 4 agosto 1978.

La Meyfarth ha festeggiato dunque il titolo europeo con la conquista del primato mondiale (2.02). La Bikova e la Simeoni hanno saltato entrambe 1.97, ma la sovietica ha superato l'asticella al primo tentativo e l'italiana al secondo.

Ieri ad Atene si parlava tedesco: Marita Koch ha limato il suo primato dei 400 metri in 48"15 vincendo la finale dei campionati europei. La Koch ha migliorato di quasi mezzo secondo il record che le apparteneva con 48"60 dalla finale della Coppa Europa di Torino del 4 agosto 1979.

400 metri donne — Grande gara di Marita Koch. Il suo è uno sprint prolungato, indisturbato. Soltanto la Kratochvilova non sfigura, ma giunge staccata.

800 uomini — Ancora una cocente delusione per Sebastian Coe sugli 800 metri. Come già a Mosca, quando fu battuto da Ovett, anche nella finale degli Europei il primatista mondiale deve accontentarsi del secondo posto nella gara che predilige. Lo brucia negli ultimi 30 metri il tedesco occidentale Hans Peter Ferner. Terzo finisce il finlandese Haerkoenen.

Giornata indimenticabile ad Atene, soprattutto per merito delle donne. Nel disco, una ventenne bulgara, Tavetanka Hristova, si aggiudica il titolo con un lancio impressionante di metri 68,34 ottenuto alla penultima prova. Un'altra bulgara, che ha però 32 anni, Maria Petkova si aggiudica la medaglia d'argento con 67,94, ottenuti sempre al quinto tentativo, ma potendo vantare anche un 67,38 sparato alla prima prova. Con 67,82 la sovietica Savinkova, è al primo posto al quarto lancio, ma infine termina terza.

800 metri donne — Doppietta sovietica: vince la Mineyeva davanti alla Veselkova, dopo una gara condotta sempre in testa. Il cronometro finale è particolarmente buono, cioè 1'55"41 e 1'55"96, con un passaggio ai 400 metri in 57 secondi e 55. A quasi due secondi la tedesca occidentale Kling deve accontentarsi della medaglia di bronzo.

Ultime emozioni nella giornata: il tedesco occidentale Harald Schmid ha stabilito il primato europeo dei 400 ostacoli vincendo la finale degli europei in 47"48. Il primato precedente apparteneva allo stesso atleta che l'aveva stabilito in 47"85 a Torino il 4 agosto 1979.

Il britannico Daley Thompson ha stabilito il primato mondiale di decathlon vincendo la finale degli Europei con 8743 punti. Il primato precedente apparteneva al tedesco occidentale Juergen Hingsen con 8723

Gli azzurri

Uomini: 200 metri: Bongiorni si qualifica alle semifinali giungendo secondo in batteria, dietro la sovietico Muraviev, in 21'02"; Caravani, quarto in batteria in 21"25, si qualifica alle semifinali per il tempo; Simionato, quarto in batteria 21"25, si qualifica alle semifinali per il tempo.

Lungo: Evangelisti si qualifica alla finale con metri 7.80, minimo richiesto con il primo salto.

Peso: De Santis si qualifica alla finale con metri 19.55, ottenuto al terzo lancio; Andrei si qualifica alla finale con metri 19.59 ottenuto al secondo lancio; Montelatici è eliminato con metri 19.34, ottenuto al terzo lancio, ma inferiore al minimo richiesto di m. 19.50.

Donne - Giavellotto: Quintavalle è eliminata in qualificazione; la sua migliore misura, ottenuta al primo lancio, è di m. 51.76, a 8 metri e 24 centimetri dal minimo richiesto. L'azzurra quest'anno aveva lanciato a metri 62.08.

400 Metri: Mauro Zuliani quinto nella prima semifinale in 46"44 viene eliminato; Roberto Ribaud, sesto nella seconda semifinale con 46"58 viene eliminato.

200 Metri: Marisa Masullo, settima nella prima semifinale in 23"74, viene eliminata.

200 Metri: Simionato, sesto nella prima semifinale in 21"04 e Caravani ultimo nella stessa in 21'24, vengono eliminati; anche Bongiorni settimo nella seconda semifinale con 21'04 viene eliminato.

5000 Metri: Salvatore Antibo, ottavo nella prima batteria, viene eliminato; Alberto Cova, quarto nella seconda batteria, col tempo di 13'27"65 (vinta dal tedesco ovest Wessinghage in 13'26"48) si qualifica per la finale

Atene — La tedesca occidentale Ulrike Meyfarth vola oltre quota 202 e dopo aver tolto il titolo continentale alla Simeoni, con questo balzo supera anche il mondiale dell'azzurra di 2.01

Anche a Coe è sfuggito l'oro

Atene — Il favoritissimo Sebastian Coe beffato negli 800 metri dal finish del tedesco Ferner

Scartezzini, un campione in esilio Domani vincerà o arriverà ultimo?

ATENE — Si porta dietro la malinconia di chi è stato strappato al suo ambiente naturale e vive nella speranza di tornarci. Mariano Scartezzini attende da dieci anni di rientrare a Seregnano, un paese che giace a 600 metri d'altezza in una valle vicino Trento, dove nacque nel novembre del 1954. Appena gli fu possibile, il bambino Scartezzini scappò nel verde, a scoprire la natura. E gli piacque tanto, che ripetè l'avventura ogni giorno.

Correva, correva e, senza accorgersene, diventava campione. «Ho fatto sport senza saperlo per tanti anni. Stavo sempre all'aria aperta» — ricorda ora, rimpiangendo i giorni perduti fuori della sua valle. Perché Scartezzini vive da dieci anni a Roma e dintorni: nella capitale frequenta l'Isef, a Ostia ci sono le Fiamme gialle, la società per cui è tesserato. Sono stati i dieci anni più importanti della sua carriera: dalla scoperta delle sue qualità all'affermazione, alle promesse di ulteriori soddisfazioni.

Ma Scartezzini non riesce a scordare la sua valle: «Appena possibile ci tornerò, e non la lascerò più». Idealmente Scartezzini non ha mai lasciato la valle: in giro per il mondo, da una gara all'altra, da un ritiro all'altro, egli continua a corrervi col pensiero.

Forse per questo motivo — oltre che per la componente morfologica — s'è scelto la disciplina che in pista più ricorda la natura, quella delle siepi. Una specialità da cavallo: più che correre bisogna galoppare, saltare ostacoli come tronchi, superare lo stagno.

Dicono che Scartezzini sia un atleta strano, balzano proprio come i cavalli: perde quando è il favorito, vince quando nessuno se lo aspetta. E poi ha quel deprecabile vizio di scivolare all'ultimo posto appena dopo il via. Ma lo fa apposta? «No, dipende dalle mie condizioni», si difende l'atleta.

A volte egli dà l'impressione di non tenere alla vittoria, di rifiutare una parte da campione, ma non è così. «Da ragazzino mi bastava fare sport, senza pensare alla vittoria — ricorda — era un divertimento. Ma ora è un impegno, verso di me e verso altri». Non è distaccato né freddo come potrebbe sembrare: «Dentro di me — svela — c'è spesso preoccupazione o nervosismo, ma non lo do a vedere. In questa stagione, per esempio, ho il morale basso perché, pur avendo lavorato tanto, mi sono mancati i risultati».

PRENDONO IL VIA DOMENICA I TORNEI REGIONALI ALLIEVI E GIOVANISSIMI - POI TOCCHERÀ A QUELLI PROVINCIALI

Anche l'esercito dei giovani calciatori si mette in moto

Prenderanno il via domenica i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio che vedranno al palo di partenza cinquantuno squadre del Friuli-Venezia Giulia.

Allievi: Ventiquattro le squadre in gara che sono state suddivise in due gironi. Questo il programma delle partite di domenica:

Girone A: Aurora Pordenone-Sacilese, Centro del Mobile-Sangiorgina, Don Bosco Pordenone-Visinale, Sangiorgina Udine-Zoppola, Lignano-Porcia, Fontanafredda-Spilimbergo.

Girone B: Giarizzole-Ponziana, Monfalcone-Opicina Supercaffè, Breg-Real Udine, Itala San Marco-Udinese, Domio-San Giovanni, Chiarbola-CGS.

Giovanissimi: Le squadre iscritte sono ventisette, suddivise anche per quanto riguarda questa categoria in due gironi. Questo il programma della giornata inaugurale:

Girone A: Sacilese-Cordenonese, Pordenone-Aurora, Visinale-Centro del Mobile, Zoppola-Don Bosco Pordenone, Porcia-Fiume Veneto, Prodolonese-Pro Aviano, Junior-Fontanafredda.

Girone B: Costalunga-Triestina, Sangiorgina-Libertas, Donatello Udine-Monfalcone, Udinese-Portuale, San Giovanni-Sangiorgina Udine, Goriziа-Lignanese, riposa il Chiarbola.

Anche per il calcio giovanile triestino è prossimo ormai il fischio d'inizio. Un esercito di giocatori, quasi millecinquecento, suddivisi in centocinque squadre, si apprestano nelle prossime due settimane ad invadere i campi della provincia. Sono cifre che da sole bastano a dimostrare la gran mole di attività cui devono sovraintendere i dirigenti del Comitato, presieduto da Dante Zorini.

Cinque i campionati al palo di partenza: allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e prepulcini.

ALLIEVI — La manifestazione scatterà domenica: allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e pre-pulcini — La manifestazione scatterà domenica (12 settembre) e vedrà impegnate in un unico girone le seguenti tredici squadre: Blue Star, Campanelle, Chiarbola, Fortitudo, Montebello, Muggesana, Olimpia, Primorje, Roianese, Sant'Andrea, San Vito, Triestina e Zaule.

GIOVANISSIMI — Ventitrè compagini si daranno battaglia. Le squadre sono state suddivise in due gironi eliminatori. Girone A: Blue Star, Domio, Don Bosco, Fortitudo, Giarizzole, Montebello, Muggesana, Ponziana, Soncini, San Vito, Zaule. Giron B: Campanelle, C.G.S., Chiarbola, Olimpia, Opicina, Opicina Supercaffè, Primorerec, Roianese, Sant'Andrea, San Luigi For You, Vesna e Zarja.

ESORDIENTI — È il campionato che ha ottenuto il maggior numero di adesioni, con ventotto squadre in gara. Le partecipanti sono state suddivise in due gironi. L'inizio è stato fissato per il 19 settembre. Girone A: Breg, C.G.S. A, Chiarbola B, Domio, Fortitudo, Giarizzole, Libertas, Muggesana, Portuale, Ponziana, San Giovanni, San Luigi For You A, San Vito e Zaule. Girone B: Campanelle, C.G.S B, Chiarbola A, Costalunga, Don Bosco, Fani, Inter San Sergio, Kras, Montebello, Opicina, Opicina Supercaffè, Soncini, Sant'Andrea e San Luigi For You.

PULCINI — Scatterà sabato 18 settembre questo campionato per squadre di sette giocatori. Le ventiquattro squadre iscritte sono state suddivise in due raggruppamenti che risultano così composti:

GIRONE A: Breg, C.G.S. B, Campanelle, Chiarbola A, Costalunga, Domio, Fortitudo, Fulgor, Giarizzole A, Inter San Sergio, Montebello e Soncini A.

GIRONE B: C.G.S. A, Chiarbola B, Giarizzole B, Opicina, Ponziana, Portuale, Primorje, Soncini B, Sant'Andrea, San Giovanni, San Luigi For You, Zaule.

PRE-PULCINI — Anche questo campionato provinciale avrà inizio sabato 18 settembre. Diciassette le compagini in gara. Girone A: Breg, Campanelle, C.G.S., Chiarbola, Domio, Fortitudo, Inter San Sergio, Opicina Supercaffè e Soncini. Girone b: Costalunga, Ponziana, Portuale, Sant'Andrea, San Giovanni, San Luigi For You, San Vito e Zaule.

■ COSTALUNGA — Il Costalunga ha indetto una leva giovanile calcistica per prepulcini, pulcini ed esordienti. Tutti i giovani nati negli anni compresi fra il 1967 e il 1975 possono rivolgersi quotidianamente, dalle ore 14.30 in poi, sul campo a sette del Costalunga.

Coppa Stendardi alle semifinali

Gretta, André, Duke e Norcia sono le quattro squadre semifinaliste della 12.a coppa Stendardi di calcio. Questi sono stati infatti i risultati dell'ultima giornata dei gironi di qualificazione: Norcia-Victoria 2-1 (marcatori Argentin, Barzelogna e Montano, arbitro Salvini); Duke-André 4-2 (marcatori Uxa, De Michele 2, Russignan, Chicco F. e Chicco G., arbitro Cotognini); Zoppolato-Iuriza 5-1 (marcatori Padoan 2, Robic 2, Zoppolato, Schinaia, arbitro Maschietto); Gretta-Alfa 4-3 (marcatori Sollazzo 2, Vascotto, Lezzi, Luiso, Festa e Ceppa, arbitro Gatto).

Classifiche. Girone A: Gretta p. 6, Norcia 4, Victoria e Alfa 1. Girone B: Duke p. 5, André 4, Zoppolato e Iuriza 1.

Sabato, sul campo di Villa Carsia, si giocheranno le semifinali (35 minuti per tempo con eventuali supplementari di 10 minuti e rigori). Questo il programma: ore 16, Gretta-André; ore 18, Duke-Norcia.

BASKET - AMICHEVOLE DI GALA (ORE 21) PER LA BIC

La «notte delle stelle» con la Nba a Chiarbola

Chiarbola, ore 21, Bic Trieste-Selezione Nba; questa sera viene conferito crisma ufficiale ad una situazione di fatto da tempo realizzata: l'uscita del nostro basket dall'area del sottosviluppo. La presenza della selezione di professionisti americani a Trieste sancisce l'esaurimento dell'era degli Harlem Globetrotters e testimonia che il pubblico italiano, quello triestino, ormai non possono considerare più che uno spettacolo da circo che diverte solo i bambini quello allestito per decenni dai mitici ambasciatori itineranti del grande basket.

L'evoluzione della nostra pallacanestro, testimoniata nelle competizioni internazionali dalle posizioni di immediato rincalzo conseguite dall'Italia dietro i soliti tre, quattro mostri sacri, ha avuto da qualche anno riscontro nel favore sempre crescente dei nostri club, i quali spingono sempre più in là la loro sfrontatezza andando ormai a pescare direttamente tra i grandi protagonisti in piena attività nell'Nba. Lo stesso giungere in Italia — già l'anno scorso — di una simile selezione è riconoscimento ed omaggio al gusto, alla cultura, alla nostra ricettività del fenomeno basket, da parte del basket «pro» Usa.

Considerazioni che oggi toccano anche Trieste, assurta in pochi anni al rango di piazza delle più stimate. Così si spiega la presenza di questi grossi campioni, di questi personaggi oggi a Trieste: è un riconoscimento alla città, ai suoi sportivi; è un omaggio della società — che tramite gli abilissimi uffici di Petazzi è riuscita ad assicurarsi questi ospiti — al suo pubblico, alla sua squadra, che avrà modo di confrontarsi con quei campioni di cui ammira ogni sabato le gesta commentate da Dan Peterson attraverso la tv.

E così anche per noi il mitico mondo del basket professionistico statunitense è oggi d'un tratto incredibile realtà, occasione di suggestivo contatto. E un mondo inimmaginabile, lastricato di dollari. Questi virtuosi del pallone a spicchi che vedremo stasera sul parquet di Chiarbola non guadagnano meno di un miliardo di lire all'anno ciascuno, il loro souvenir dall'Italia, tanto per capirci, sarà una Ferrari o una Maserati, ordinata magari al volo dopo essersene innamorati davanti la vetrina di un concessionario a Bologna.

Un mondo duro e pieno di rischi, dove solo i grandi talenti, oppure i fisici eccezionali, consentono di rimanere sulla breccia per diversi anni, tant'è che la lega professionistica, ricchissima, potentissima, pensiona i giocatori già dopo il terzo anno di attività, essendo individuata in due anni e mezzo l'attività media dei giocatori in questa lega. E ci vuole saggezza e temperanza per navigare in questo fiume di dollari che, tranquillo in superificie, è percorso da mille correnti in profondità, la più infida quella della droga, che corre parallela a dove c'è un flusso di facile ricchezza. E non è facile non farsi rapire dai vortici. Campioni limpidissimi ne sono stati travolti.

Il campionato Nba ci manda questi uomini d'oro prelevati dalle sue 23 squadre al termine di una stagione che prevede la disputa di ben 82 partite per chi arriva al play-off decisivo: partite di 48 minuti, e tante ne giocano, con così intensa frequenza e distribuite sull'immenso territorio degli States da far sì che in campionato i giocatori viaggino praticamente in continuazione, senza soste; viaggiano spesso anche da soli. Niente ritiri — ma anche niente retrocessioni — l'allenatore fissa il ritrovo pre-partita e quello è l'unico appuntamento cui non bisogna mancare. In queste condizioni anche gli allenamenti, almeno come li intendiamo noi, non esistono ed i giocatori li usano esclusivamente per... rilassarsi, per provare qualche idea.

Uomini d'oro dunque ma con nucleo in acciaio. E sempre uomini che devono essere anche personaggi, perché sempre così vuole ogni copione negli Usa, così la legge degli incassi in crescendo, crescendo che lo scorso anno ha toccato il record di 10 milioni di spettatori paganti. Tutti personaggi a fare spettacolo nei duelli esaltanti del gioco individuale che trascende spesso proprio a beneficio della platea; ma lo spettacolo è sempre quello del gesto atletico che incanta, quello delle «schiacciate in faccia, dei ganci-cielo, degli assist-arcobaleno», come li dipinge con molto senso cromatico Peterson.

Da quel mondo gli sprazzi di arcobaleno ce li porterà oggi Nate Archibald, la cui assenza nella semifinale dei playoffs per un malaugurato incidente non ha consentito a Boston di riconfermarsi nel titolo di campione del mondo, così la Nba definisce il vincitore del suo campionato. Archibald è da anni al vertice delle classifiche degli assist; quest'anno ha preceduto, al quarto posto, uomini come Nixon dei Lakers campioni, Thomas e lo stesso Richardson, compagno di squadra di stasera, terzo assoluto nella classifica palle recuperate, play del N. York Kniks. McHale, altro bostoniano che lo scorso anno in procinto di firmare per il Billy fu fatto subito ritornare ai Celtics risultando a fine anno, pur giovanissimo, re delle stoppate, addirittura sesto nella classifica generale con davanti personaggi quali Parish, Gilmore e Jabbar, il quale ha spiccato una media di 2,72 stoppi-partita contro i 2,26 di McHale.

Subito dietro a lui in questa classifica Herb Williams, dei Pacers, anche lui della partita. I frombolieri di questa formazione sono Alex English, una raffinatissima mano di velluto nero situata al quarto posto assoluto della classifica marcatori dietro a Gervin, Malone e Dantley con 25 punti e mezzo a partita. Con 21,6 punti partita vedremo in campo un'altra delle star più brillanti di questa selezione, il Detroit Kelly Tripucka, matricola dell'anno lo scorso campionato, la guardia Theus, ex compagno di squadra di Dietrick, completano la rosa dei magnifici nove di Albeck. Uomini che non è possibile vedere né ai campionati del mondo, né alle Olimpiadi, perché quelle sono cose da uomini, per i marziani c'è un campionato diverso, il loro campionato e basta; il resto lo lasciano ai giovani dei colleges, delle università.

Nel loro esordio a Bologna questi Nba hanno travolto con oltre 160 punti il Latte Sole. «È possibile che la Bic vinca?» abbiamo chiesto a Dietrick che in quel mondo è vissuto per più di dieci anni. «Sì, certamente, se ci lasciano soli per cinque minuti sul parquet!» ha risposto ghignando alla texana Coby. Ma se c'è un'occasione in cui veramente il risultato non conta non può che essere questa. E se anche Bertolotti e compagni per un attimo si distrarranno rapiti da qualche numero, non li potremo certo condannare: in fondo oggi la festa più bella è anche la loro.

Piero Trebiciani

Greg Ballard dei Washington Bullets in piena acrobazia (Foto Nba)

Il funambolico Nate Archibald dei Boston Celtics in entrata (Foto Nba)

DELUDENTI GLI EQUIPAGGI ITALIANI NEL CORSO DELLA SECONDA PROVA EUROPEA

Quando viene la bora sono i nordici a venire alla ribalta tra gli Snipes

E venne, finalmente, il giorno della bora. E, con la bora, il solito ritornello: vengono alla ribalta gli equipaggi nordici, Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca. Sette barche tra le prime dieci nella seconda prova europea degli snipes. A fare da guastafeste ci hanno pensato, anche ieri, gli spagnoli. Tre nei primi dieci, e con Heanelt (secondo nella giornata inaugurale) alla ribalta.

Si era incerti circa il suo comportamento con vento allegro: ieri, nell'unica prova disputata, con una bora che soffiava dai 9 ai 12 metri al secondo, Haenelt (28 anni, ingegnere edile) è stato in testa dall'inizio alla fine. S'è permesso pure il lusso di rincorrere il tangone che gli era scivolato in mare, tornare in regata, e accorgersi di non aver perso posizione alcuna. «Cammina» con poco vento (condizione a lui ideale) e ieri, con vento è arrivato primo: che si vuole di più? E' l'uomo da battere, l'uomo senza «buchi».

A chi invece è andata male, ieri, è stata proprio al triestino Brezich. Per tutta la regata s'è difeso molto bene. Ha attaccato l'ultima bolina in decima posizione. Purtroppo il vento ha rinforzato proprio mentre stava per compiere l'ultimo sforzo per rosicchiare ancora qualche posizione. Giorgio, con il prodiere fa 118 chilogrammi: troppo poco per poter bolinare come si deve. «Abbiamo dovuto mettere troppo la prua al vento — fa Brezich — perché non ce la facevamo a tenere dritta la barca. In queste condizioni si scarroccia troppo, si va troppo di traverso, invece che avanzare come si deve. Speriamo che il vento cali...».

Anche Haenelt spera che il vento cali, ma non troppo. «Poi — dice Jorghe Carlos — potrebbero tornar fuori gli italiani, che oggi sono andati maluccio». All'obiezione di come abbia potuto destreggiarsi così bene anche con tanto vento pur non essendo un colosso, Heanelt replica: «Penso non conti tanto il puro e semplice peso dell'equipaggio quanto una buona preparazione fisica. E poi, il mio "tribolante" (che sarebbe il prodiero) ha una forza fisica eccezionale».

— Campionato chiuso?

«Ma neanche per sogno, ci sono ancora cinque prove e tutto può succedere. Comunque la rosa si è ristretta, penso ai primi cinque-sei in classifica».

Si delineano le posizioni, quindi. E nei primi ci sono un po' tutti i favoriti

Ordine d'arrivo

(seconda prova) 1) Haenelt Maguel-Wizner Peraley (Spagna); 2) Hartmann-Nesse (Norvegia); 3) Carlberg-Carlberg (Svezia); 4) Bjurstrom-Bjurstrom (Finlandia); 5) Brodsted-Purup (Danimarca);6) Rasmussen-Schultz (Danimarca); 7) Garcia De Soto-Gutierrez (Spagna); 8) Lahti-Heljo (Finlandia); 9) Borras Camps-Borbolla Watre (Spagna); 10) H. Evers-evers (danimarca); 22) Brezich-Penso (Italia); 25) Demattè-Demattè (Idem); 26) Bari-Morim (idem).

Classifica

1) Haenelt Maguel-Wizner Peraley (Spagna); 2) Harmann-Nesse (Norvegia); Garcia De Sotto-Gutierrez (Spagna); Bjurstrom-Bjurstrom (Finlandia); 5) Borras Camps-Borbolla Watre (Spagne); 6) Rita Larrucea-Andreu Borras (Spagna); 7) Janssson-Andersson (Svezia); 8) Jansen-Nygard (Norvegia); 9) Litnamaa-Raevara (Finlandia); 10) Brezich-Penso (Italia).

■ FLYING DUTCHMAN — I fratelli veronesi Mario e Claudio Celon (Cn Brenzone) hanno vinto a Bari la 27ª edizione dei campionati italiani di vela categoria Flying

Incrocio di vele in prossimità della boa: a destra Bari e Morin, un equipaggio trentino-monfalconese (Foto T.B.)

Tre giornalisti della regione ai vertici dell'Ussi

LIGNANO — Sono ripresi nella sala convegni dell'Azienda di soggiorno di Lignano i lavori del 32.o congresso dei giornalisti sportivi dell'Ussi. Dopo la relazione del presidente uscente, Crespi, si sono avuti i vari interventi. Alla fine della relazione Mioli ha proposto la presidenza onoraria per il presidente uscente, che è stata accettata per acclamazione. Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con l'elezione dei nuovi organismi direttivi nazionali dell'associazione che, per la prima volta, vedono presenti tre giornalisti del Friuli-Venezia Giulia: Soncini e Re David professionisti, Gritti tra i pubblicisti.

Questi i nominativi degli eletti: Tosatti 54 voti, Presutti 54, Ciullini 54, Prestilenza 54, Cherubini 52, Castellano 52, Dalla Vite 52, Barbuto 51, Maistro 51, Parcù 51, Visioli 51, Mioli 50, Soncini 49, De Feudis 47, Vitetta 45.

Per i pubblicisti i nominativi sono i seguenti: Gogoni 17, Gritti 17, Gringeri 17, Bianchi 17, Marni 17, Pescatore 16, Spezia 15.

Revisori dei conti: per i pubblicisti Rossi 16 e Tornabuoni 12; per i professionisti Rosso 48, Vannini 45, Re David 38.

«Sardinia Cup»: annullato il secondo triangolo

PORTO CERVO — Il secondo triangolo dei tre previsti per l'assegnazione della «Sardinia Cup», che avrebbe dovuto svolgersi ieri su un percorso di 25 miglia davanti a Porto Cervo, è stato annullato per mancanza di vento.

Oggi è in programma la partenza della regata d'altura

IN UNA CONFERENZA STAMPA I PROGRAMMI DELLA CASA DI MARANELLO

Enzo Ferrari ha scelto Arnoux e Tambay E Didier Pironi resta «pilota di scorta»

MODENA — René Arnoux e Patrick Tambay saranno i piloti che correranno per la Ferrari nel mondiale di Formula uno 1983. Lo ha annunciato a Casinalbo Enzo Ferrari, nel corso della conferenza-stampa tenuta per illustrare l'Emulsion System (aggiunta di acqua nel carburante), già sperimentato nei motori turbo della casa di Maranello.

Ferrari si è augurato che Didier Pironi possa un giorno riprendersi, facendo anche il suo nome come possibile pilota di scorta, non escludendo quindi l'eventuale impiego di una terza macchina. Ferrari ha parlato anche dell'immediato passato, ricordando con parole commosse Gilles Villeneuve, e del futuro, annunciando anche l'eventuale partecipazione della casa al Mondiale Marche, qualora diventi impossibile proseguire l'attività in Formula uno.

La presenza di tanti giornalisti ha dato a Ferrari la possibilità di dire senza mezzi termini il proprio parere circa le critiche ricevute e le false notizie riportate specie negli ultimi tempi dopo l'infortunio di Pironi e la forzata assenza di Tambay a Digione. Così egli ha ribadito che l'unico pilota con il quale la Ferrari aveva preso contatti, prima dell'invito rivolto ad Andretti (quest'ultimo apparso nella sala dopo aver ultimato la tornata di prove a Fiorano) è stato Alan Jones, «del resto impedito ad accettare per altri impegni precedentemente presi».

Ferrari ha confermato l'ingaggio di Arnoux solo ieri in quanto aveva dovuto attendere che il francese si mettesse d'accordo con il suo sponsor. «L'abbiamo scelto — ha detto — non come iniziativa per portare via un pilota alla Renault. Dopo Hockenheim il direttore sportivo della casa francese aveva detto al nostro ds Piccinini (ora anche componente del consiglio di amministrazione) che Arnoux non sarebbe stato confermato per il 1983 e che avevamo via libera per trattarlo. Allora lo abbiamo scelto perché è un pilota che ha una notevole esperienza sul motore turbo: è un pilota velocissimo e quindi un uomo adatto per le macchine di cui dispone oggi la Ferrari.

Ferrari ha poi spiegato i motivi della riconferma di Tambay dopo l'infortunio che lo aveva colpito. «Saremmo stati degli sprovveduti — ha detto — se non avessimo chiesto notizie sullo stato della sua salute e gli accertamenti clinici fattigli recentemente a Losanna escludono lesioni alla colonna cervicale e non segnalano alcuni postumi. Colgo l'occasione per rispondere a coloro che mi hanno criticato per averlo ingaggiato. Quando un pilota proveniente dalla Canam sale su una macchina nuova ed è capace di andare a 346 chilometri di velocità a Le Castellet e a 342 chilometri a Zeltweg, vuol dire che è un pilota capace e di buona volontà. Perché allora non dargli fiducia?».

Ferrari ha quindi detto che per il 1983 la squadra terrà conto anche di una eventuale «ruota di scorta», intendendo riferirsi ad un pilota di scorta. «Tutto dipenderà dalle condizioni di Pironi — ha affermato — poi faremo la scelta».

A chi gli ha chiesto chi dei due piloti sarà il numero uno, Ferrari, scaldandosi, ha detto: «Ancora una volta ripeto di non aver mai creato il primo e il secondo pilota. Il primo pilota è quello che vince alla domenica. Noi abbiamo soltanto un cartello su cui è scritto "slow"; nel '79 ha funzionato. Non vedo perché non debba funzionare con i piloti di oggi».

«Anch'io sono stato pilota e fui costretto a lasciare il passo ad un collega della mia stessa squadra: quindi conosco il significato. Non infliggerò mai ad un pilota della Ferrari l'umiliazione che ho patito».

Ferrari, riferendosi alle critiche di Nelson Piquet relative alla sicurezza delle vetture modenesi, ha detto: «l'ingegnere ex campione del mondo dovrebbe documentarsi sui risultati di otto mesi di studio della Ferrari fatti al centro di ricerche Fiat di Orbassano. Le sue volgari accuse sono state dettate per i nove punti toltigli per il Gran Premio del Brasile. E sono state tanto balorde che il signor Ecclestone ha sentito il dovere di presentarmi le sue scuse».

L'anziano, ma sempre brillante, costruttore ha poi toccato altri argomenti precisando tra l'altro che con Arnoux e Tambay verrà deciso durante l'83 il programma per l'anno successivo. Circa la possibilità che Mario Andretti possa correre anche a Las Vegas nell'ultima dell'attuale campionato, Ferrari ha detto che questo potrà essere possibile solo se lo stesso italo-americano riuscirà a liberarsi degli impegni precedenti, come ha fatto per Monza.

Un passo dei suoi interventi è stato riservato ad Alboreto pronunciando nei suoi confronti parole di stima e rendendo noto che un domani, quando sarà libero da impegni, troverà «una macchina anche per lui».

BASEBALL MONDIALE IN COREA

Dopo gli exploit, l'Italia perde (10-6) con il Canada

SEUL — Ai mondiali di baseball che si disputano in Corea, il Canada ha superato l'Italia per 10/6. Il lanciatore azzurro Farina, ancora stanco dopo il magnifico exploit registrato sabato contro la Corea, si è subito trovato in difficoltà contro l'attacco avversario. La difesa lo ha sostenuto bene ed al quinto gli azzurri si sono anche portati in vantaggio per 4/1 grazie ad un fuoricampo di capitan Orizzi.

Farina, però, calava ulteriormente e al sesto inning il punteggio era già di 7/4 per i canadesi. Faraone inseriva sul monte di lancio prima Borghino, poi Ceccaroli, senza però poter evitare altri tre punti al passivo.

Infantile il fuoricampo da due punti di Lonero all'ottavo inning.

Oggi giornata di riposo, e poi un altro avversario difficile, la Repubblica Dominicana che mira ancora alle zone alte della classifica. Il lanciatore azzurro dovrebbe essere Michele Romano. L'Italia, contro il Canadà ha giocato con: Gagliano, Romano, Guggiana, Orrizzi, Carelli, Cortese (Camusi), Bianchi, Lonero, Costa, Farina (Borghino, Ceccaroli).

Gli altri risultati: Usa/Panama 7/6; Australia/Olanda 6/2; Giappone/Rep. Dominicana 6/3; Corea/Cina 6/0.

Classifica: Corea e Giappone 750; Usa e Canada 600; Panama, Cina e Olanda 500; Italia 400, Repubblica dominicana e Australia 250.

Anche Saronni al Giro del Veneto

PADOVA — Giuseppe Saronni, vincitore del campionato del mondo di ciclismo su strada, Francesco Moser e molti altri corridori provenienti dai Mondiali di Goodwood saranno i protagonisti della 55.a edizione del Giro ciclistico del Veneto.

La manifestazione si svolgerà l'11 settembre lungo un percorso di 236 chilometri che tocca le province di Padova, Venezia, Treviso e Vicenza.

VINCONO STECCA E CRUCIANI

Campionati europei juniores In evidenza la boxe azzurra

SCHWERIN — Ancora due successi azzurri ai Campionati europei juniores di pugilato con Maurizio Stecca (fratello di Loris) che costringe l'arbitro a interrompere il combattimento per manifesta inferiorità del romeno Dorel Jianu alla terza ripresa, mentre il medio Cruciani supera ai punti il bulgaro Danowski.

Purtroppo è venuta anche la prima sconfitta degli italiani nei massimi dove Angelo Musone è stato sconfitto ai punti dal più forte sovietico Popov.

I risultati.

Pesi gallo: Niketta (Rfg) batte Anderson (Sve) arresto del match alla seconda ripesa; Kulagine (Urss) batte Klockiewicz (Pol) ai punti (5-0); Maurizio Stecca (Ita) batte Jianu (Rom) arresto terza ripresa; Kolev (Bul) batte English (Gbr) ai punti (3-2).

Superleggeri: Simitziev (Bul) batte Cser (Ung) ai punti (5-2); Margiani (Urss) batte Emin Aktas (Tur) arresto seconda ripresa; Anton (Rfg) batte Swalsh (Irl) ai punti (3-2); Mehnert (Rdt) batte Hull (Ing) per k.o. prima ripresa.

Medi: Maikkoudele (Rdt) batte Poulhenriksen (Dan) arresto seconda ripresa; Cruciani (Ita) batte Danowski (Bul) ai punti (4-1); Christien (Ing) batte Lawson (Sco) ai punti (5-0); Kilimov (Urss) batte Gombos (Ung) abbandono.

Massimi: Popov (Urss) batte Musone (Ita) ai punti (5-0); Kirilov (Bul) batte Husarik (Cec) ai punti (5-0) Eroes (Ung) batte Boerzseui (Sve) arresto prima ripresa.

■ HINAULT — Hinault ha ottenuto un'importante vittoria a tavolino nei confronti delle autorità sportive francesi. La Federciclismo transalpina ha infatti deciso di soprassedere all'esecuzione delle sanzioni prese nei riguardi del campione bretone e di altri quattro corridori.

■ «SEI ORE» — Tre vetture «Lancia Martini» parteciperanno alla «sei ore» del Mugello, che si svolgerà il 19 settembre prossimo.

Open Usa: Connors va avanti

FLUSHING MEADOW — Nel secondo turno a Flushing Meadow, del torneo juniores, l'italiana Raffaella Reggi è stata eliminata dall'australiana Bernadette Randall, testa di serie n. 8. Punteggio per l'australiana 6/3 2/6 6/2.

Si è finalmente concluso anche l'ultimo ottavo di finale del singolare maschile del torneo open Usa, con un risultato scontato in partenza. Il trentenne campione di Wimbledon, Jimmy Connors, testa di serie n. 2, non ha dovuto faticare molto per battere il trentasettenne Romeno Ilie Nastase con punteggio di 6/3 6/3 6/4.

La squadra Usa in Coppa Davis

NEW YORK — Il capitano non giocatore Arthur Ashe ha reso noto che la formazione statunitense che dal 1.o al 3 ottobre affronterà l'Australia nella semifinale della Coppa Davis sarà composta da John McEnroe, Peter Fleming, Gene e Sandy Mayer.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZIO pratica tutti i giorni cerca famiglia. Via Besenghi, tel. 760893. 10027/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIRETTORE lavori pensionato cerca lavoro anche part-time, possesso lingue estere. Tel. 793690. 10083/3

ESTETISTA dinamica piedi mani viso massaggi offresi a un centro di estetica. Tel 420471. 009970/3

GIOVANE signora impiegata commessa primo livello ramo arredamento seleziona serie proposte. Scrivere a Publikompass cassetta 16 C, 34100 Trieste. 2254/3

MONFALCONE dintorni 19enne offresi baby sitter anche serali festivi. (0481) 45998. 733/3

PROVETTO autista patente D-E offresi qualsiasi viaggio. Tel. 761534 ore 12-14. 10062/3

RAGAZZA 16enne volonterosa licenza media cerca lavoro. Telefonare all'812822. 10049/3

SEDICENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro anche saltuario. Tel. 61764 ore pasti.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCA commesso solo se capace salumeria Giustina, Battisti 13. 10063/4

CERCASI apprendista conoscenza lingua slava. Presentarsi negozio Vera, piazza S. Antonio 7, tel. 68920. 10105/4

CERCASI commessa esperta abbigliamento conoscenza croato possibilità mezza giornata. Emporio Mazzini 40.

CERCASI venditore con auto, minimo capitale. Telefonare (0437) 478247. 9905/4

CERCO persona possibilmente esperta ramo immobiliare. Tel. 755828. 25/4

INTERNISTA cucina pratica con referenze, ristorante Ippodromo. Tel. 767613. 10103/4

PER Monfalcone, Gorizia, zone limitrofe offriamo opportunità lavoro organizzato, guadagno superiore alla media. Richiedesi auto propria, minimo 23 anni. Presentarsi venerdì ore 17-19 Monfalcone, via Carducci 2, primo piano sopra Standa. 9-9/4

STENODATTILOGRAFA pratica cura studio legale. Presentarsi v. Dante 5 martedì ore 11. 10093/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 10012/6

ABATANGELO PARCHETTI vent'anni nel settore pavimenti raschiatura verniciatura. 790497 Rossetti 41/C. 10061/6

ARTIGIANI eseguono restauri facciate tetti poggioli cornicioni, lavoro di giardinaggio, armatura autoscala propria. Tel. 795275. 10057/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura pavimenti verniciati, posa plastica moquette. Telefonare 754229. 8738/6

PITTORE restaura appartamenti completi di pitturazioni e applicazione parati. Tel. 61363. 10082/6

RIPARAZIONI sostituzioni tende veneziane avvolgibili porte soffietto. Alfalux, tel. 946308. 10073/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata, preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 10074/6

TRASPORTI sgomberi di qualsiasi genere. Tel. 730653 - 822683. 10079/6

8 Istruzione

COLLEGIO CONVITTO Kennedy Gorizia - Veneto, 74 telefono 32350. Scuola Media - Istituto Tecnico Turismo Parificati. Parasanitario professionale. Corsi recupero anni scuole superiori. 511/8

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

ISCRIZIONI ai corsi Sitam di cucito-taglio confezioni nei Rioni di Trieste. Telefonate ore pasti a 827648. 9725/8

9 Vendite d'occasione

CUCINE, frigoriferi, lavastoviglie, lavabiancheria, scaldabagni, mobiletti, lavelli, prezzi eccezionalissimi Elettrodomestici Zennaro, via San Lazzaro 16. 10096/9

OCCASIONISSIMA vendesi vetrinette, banchi vendita scaffalature; 2 registratori cassa, sedie poltrone ufficio tel. 566045. 10085/9

TELEVISORI color e bianco nero, usati, con garanzia, vendesi. Rivolgersi Elettromarket dell'usato via Rossetti 51 telefono 763301. 9935/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, libri, cartoline, biancheria della nonna eccetera comperiamo contanti, discrezione telefonare 793972. Abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche, realizzerete. PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET via Roma 20. 9988/12

GIOELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 9759/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 9824/12

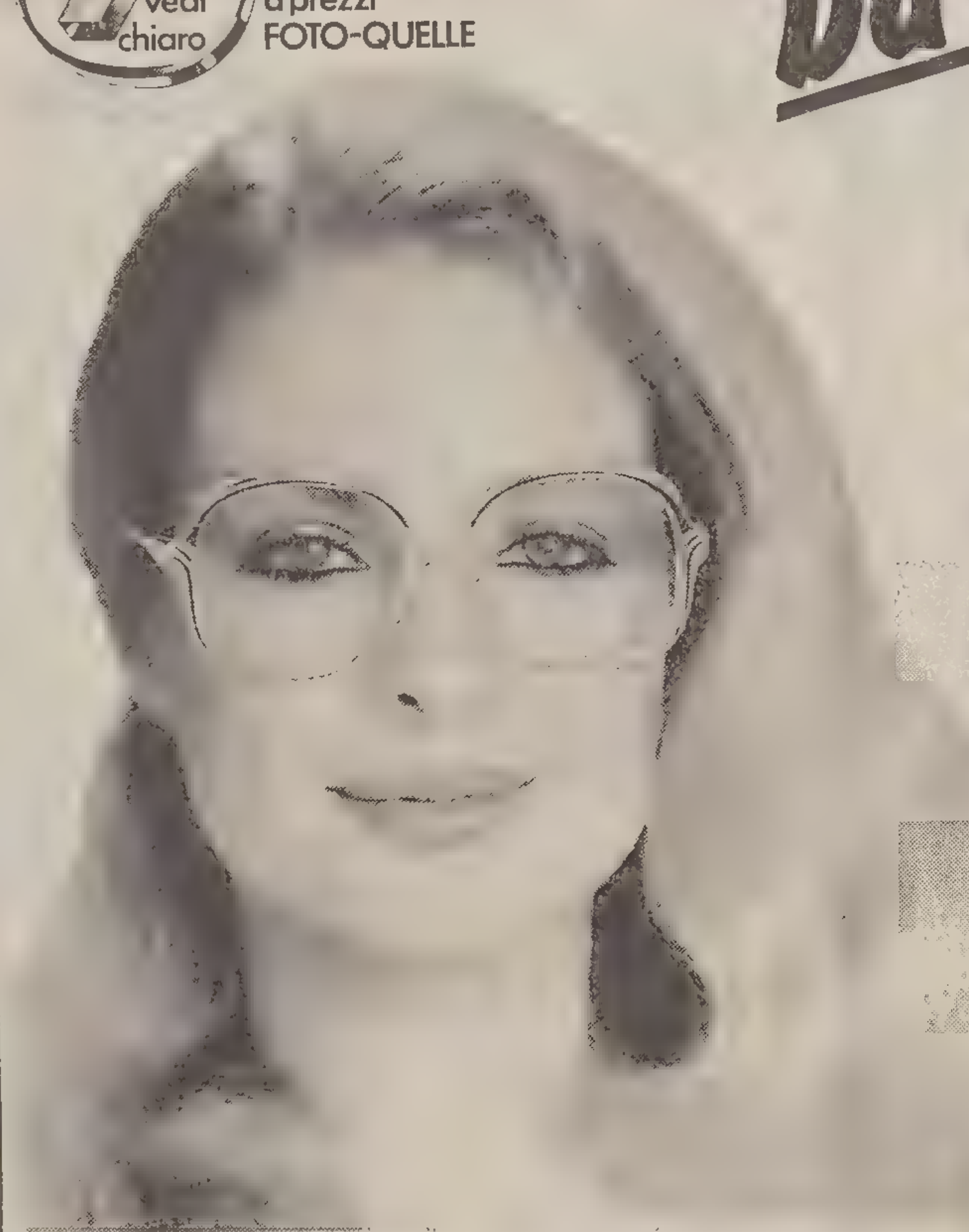
PREZIOSITA' Oreficeria via Roma, 17 acquista oro alta valutazione secondo titolo.

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino all'11 settembre vino Sergio Tombacco 12.0 a 890, 10.0 a 760 e inoltre whisky W5 5950 Moresco De Corte 3350 Brandy Renè B. extra 4.200. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliericci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793662. 9529/13

APOLLO OCCHIALI DI QUALITÀ

vedi chiaro a prezzi FOTO-QUELLE



Da domani a Trieste:

Benvenuti al reparto di ottica della FOTO-QUELLE!

Fantastiche offerte-apertura per Voi:

- occhiali da sole alla moda con lenti fotocromatiche da L. 10.000
- prova della vista gratuita

Con gli occhiali della FOTO-QUELLE Vi garantite una vista perfetta – con montature di classe e lenti di prima qualità.

- FOTO-QUELLE garantisce ottime prestazioni e consulenza specializzata
- Per le sue montature FOTO-QUELLE offre un servizio di assistenza completo e gratuito
- 2 anni di garanzia su tutti gli occhiali della FOTO-QUELLE

APOLLO OTTICA DELLA FOTO-QUELLE

Via Mazzini, 47 – Trieste – Tel.: 767588

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 9923/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONI ritira anche sul posto macchine da demolire tel. 566355. 10013/14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi tel. 821200. 2259/14

A. AUDI 80, perfetta, unipropietario, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. FIAT 128, Viale Ippodromo, 2 Duplica 7/14

A. LANCIA Beta Hpe, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. CITROEN CX, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. RENAULT 15 Coupé, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. RENAULT 18 GTL, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. SUNBEAM TI, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 77 76 Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Alfasud Sprint veloce 1500 79, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 79, Duetto 1600, FIAT 131 Diesel 2500 82, 131 Racing 2000 81, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 76, 127 Sport 79, Panda 45 81, Ritmo Super 75 81, 500 L 70, AUTOBIANCHI A 112 E 76, RENAULT 5 Alpine 81, Renault TS 78, CITROEN GS Club 78, TRIUMPH Spitfire 1500 78 coupé 2000 77, MERCEDES Benz 2000 80, 280 5E 71 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!. 10009/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232, Ascona Diesel 79 Manta 12 L Lancia Beta 73. 1008/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 Giulia NS 77, R14 GTL 79, A 112 79, Golf 1.1 76. 10098/14

DARWIL
acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 18.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze.

TRIESTE Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4, II piano

AUDI Coupé 1973 buone condizioni vendo 1.300.000 dilazione 62431 Mongini. 10072/14

AUTO Europa vende Mercedes 300 diesel, Mercedes 240 diesel, Mercedes 240 TD familiare, Mercedes 200 diesel, vendita rateale via Boccardi 5 tel. 732076. 10052/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773 occasionissime vendesi senza anticipo senza cambiali fino a 40 mensilità Fiat Ritmo 60 CL 5 marcia 79, 126 Personal 1979, A 112 72-75, Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1.1 L 80, Porsche 911 S 72, Golf 1.1. GL 77-79, Golf Diesel GL 79-81, Volvo 244 GLD 6 diesel 80 Mercedes 200 D 81, Bmw 2002 75 e altre ancora. 2256/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: A 112 70 hp, 131 2 porte, 131 4 porte, Panda 45, Dyane 6, Volkswagen familiare, Renault 4 TL, 5 TL, 14 GTL, 18 GTS, BMW 520. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 10023/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/A Barcola) vende Mercedes 300 D 1978 Jaguar 2.4 MK 2 1968 Allegro 1300 1977 Renault 14 TS 1981 Giulietta 1982 1.8. 10035/14

AUTO 3 Conc. BMW (Barcola via Cerreto 4/A) occasioni: BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10035/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (Via Cerreto 4/A Barcola) occasioni: BMW 320 80, 320 1976, 316 1978, R 5 TS 1980, Alfetta 1.6 1979, BMW 2002 aut. 1971, Audi 100 GL 1980. 10035/14

BMW 730 1978 perfette condizioni 50.000 km accessoriata vende concessionaria tel. 232277 10101/14

CITROËN Visa S 1100 cc. 1979; vettura selezionata da Dino Conti, in perfette condizioni. Offerta particolare in via F. Severo 124, dalle 17 alle 20.5/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vendonsi: Renault 20 TL 1976, Renault 14 TS 1980, Renault 14 TL 1977, Renault 5 Alpine 1980, Renault 16 TX 1975, altre marche: Fiat 132/1600 1978, Panda 30 1981, Fiat 131 CL 1600 1978, Alfasud Sprint 1979, Alfasud Super 1979, Peugeot 305 SR 1979, Simca 1308 GLS 1979, Citroen Furgoncino 1980 cargo, Cargo lungo vetrinato posti 5 agosto 1982 vera occasione. 8/14

CONCESSIONARIA Talbot Peugeot Matra Padovan De Carli Flavia 47, 827782: Moto Morini 350, Lancia Trevi 2.0 IE/81, Audi 100 GLS, Ascona 2.0 diesel, Peugeot 304 Diesel Break/Berlina, 104 GLiZS, 305 SR, Citroën LN, Visa Super, GS, CX 2.4 GTI, A 112 E, Renault 6, 5 TL, Alpine, 18 G TL, Ford Fiesta 950 Ghia, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Alfasud fam., Fiat 126, 127, 128, 128 Fam, 124 S, 131 1.3, 132 1.6 1.8, Simca 1000, 1100, Furgone Canguro, 1307 S, Talbot Horizon 1.1 1.3, 1510 LS, Solara LS/SX automatica, Sunbeam 1.0 1.6 TI, Matra Bagheera 77/79. 2199/14

FIAT Panda 30 1980, vettura selezionata da Dino Conti, in perfette condizioni. Offerta particolare in via F. Severo 124, dalle 17 alle 20. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 troverete autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo senza ipoteche: 500 L 70, 127 77, 128 75, Ritmo 65 CL 79, 131 1.600 5V CL 79, 124 Spider con tetto rigido 74, Autobianchi A 112 EL 72, 76, 77, Abarth 70 HP 77, Alfetta G.T. 1.8 75, Alfetta 1.8 74, BMW 316 77, BMW 320 i 76, R 5 TL 75, Golf 1100 GL 76, Bianchina Cabriolet 67, Fulvia coupé 72, moto Kawasaki 400 70 e altre ancora. T.A. 415/14

FIAT 126 personal 78 vendesi 2.800.000 trattabili tel. ore serali 734839. 10104/14

FIAT 127 900 cc 1978, vettura selezionata da Dino Conti, in perfette condizioni Offerta particolare in via F. Severo 124, dalle 17 alle 20. 5/14

FIAT 131 Panorama 1300 cc, vettura selezionata da Dino Conti, in perfette condizioni. Offerta particolare in via F. Severo 124, dalle 17 alle 20.5/14

FIAT 500 unipropietario privato vende. Visibile via Palladio 1, autorimessa. 10033/14

FUEGO GTX, anno '80, vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

MERCEDES Benz 2000 1980, unipropietario, perfette condizioni, prezzo interessante vende concessionaria. Telefonare 232277. 10101/14

MERCEDES 280 '78 accessoriatissima, unipropietario vende concessionaria. Tel. 232277. 10101/14

OCCASIONI: 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, 131 diesel, Giulia 1300, Alfa 2000, Simca Horizon, Golf 1100, Renault R14, R18, BMW 30/CSIL, Citroen DS condizionatore, Accadyane, Mini 1000, Ford Transit pullmino, Benelli 500, ciclomotori usati varie marche, Lada Niva 4x4, pronta consegna. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 2269/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A112 Elite '80, Giulietta 1.8 '80, Alfetta 2.0 turbo diesel '82, BMW 320 M60 '78, Daimler SV Saloon 56, 500 R '74, 127 CL '81, 127 Panorama '81, 128 X1/9 '73-'75, Fiesta 1100 L '79, Lancia Beta coupé 1.8 '75, Mercedes 3000 240 '75, MG A 56, Opel Diesel '74, Opel 2.0 diesel '79, Peugeot 305 SR '79, R5 Alpine '81, R5 TL '79, R5 TS '79, Simca cassonato Canguro '76, Volvo GLE D6 fam. '81, Golf diesel '80, Vespa P 125 X '80, P 150 X '81, P 200 E '81. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040-61126. Rivenditore autorizzato Innocenti. 9953/14

PRESSO l'autosalone Fiat, via di Prosecco 237, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Inoltre fino al 30 settembre in omaggio un'autoradio Novita. Puma GTV, Fiat 500 '71, Fiat 124 spider '73, Fiat 128 confort '77, A112 70 HP '77-'75, Alfetta GT '75 gas, Alfetta 1.6 '75, Alfetta 1.8 '73, Alfa Romeo GT 1.6 '75, Fiat 127 '74, Alfa 2000 '74, Fiat 131 Super 2000 '80, Peugeot 304 Spider '74, Citroen CX 2000 '77, Mini Metro '82, Nuova Giulia 1.3, Opel 1000 '78, Moto Kawasaki 400 '80, Honda 500 '77 e altre occasioni. 414/14

PRIVATO vende 124 coupé '73 accensione elettronica differenziale autobloccante, perfette condizioni. Tel. 722091 ore pasti. 10087/14

RENAULT 20 TS aprile '82 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault, F. Zagaria, piazza Sanovino 6, tel. 725390. 8/14

SCIROCCO GT 1300 anno '81 km 9.000 perfetto vendesi alla Concessionaria Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

TALBOT 1510 GLS 1979, unipropietario, ottime condizioni vende Concessionaria. Tel. 232277. 10101/14

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top nuove, consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile senza soprattassa. Streri - Cuneo, (0171) 65931-65932. 10000/14

VENDO ET3 125 accessoriata 1 mese di vita, occasione. Tel. 412497. 10077/14

126, Ritmo 60, Ford Taunus, ottime condizioni vendo. Tel. 68064. 10067/14

127 850.000, 128 650.000, 850 berlina 480.000, coupé 550.000 vendo. Tel. 793578. 10067/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Roller 36 Diesel Camper Fiat Shango 238. Uranio roulotte Polmot 127 carrello Moplen altre occasioni. Camper Trieste strada per Basovizza 6. 10044/15

CABINATO vela Classis 8,50 Segugio, abitabilissimo per crociera, 6 letti, perfetto, veramente superaccessoriato, privato vende vero affare, 0432/294500 pasti. 258/15

NARDI Patrizia 2, modello 1975, con tenda completa, perfette condizioni accessoriata wc, lavatrice. Occasione da vedere Camping Belvedere Pineta, Grado (Ud), questo sabato e domenica. 10058/15

OCCASIONISSIME Campeggio vende roulottes superaccessoriate sconto 40% pagamento fino 36 mesi, 0421/66012 - 66274 - 66275. 34/15

ATTIVITÀ IN PROPRIO

Schneider's Sicherungssysteme, con Concessionarie consolidate in (BO-MO-RE-PR-PC-MI-TO-PD-RO-UD-BL-LI-LT-Roma-NA)

CERCA PER PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVISTI

di Brevetto unico in Italia COMMERCIABILE SENZA PERSONALE DIPENDENTE IN SETTORE IN FORTE ESPANSIONE. Requisiti: ambizione, serietà, carattere imprenditoriale. Disponibilità cap. L. 50.000.000. Assicuriamo Know-How tecnico/commerciale e alto reddito. Inviare curriculum a: Schneider's, via Ippolito Nievo, 62, 00153 Roma. Si assicura massima discrezione.

Per Trieste città e provincia

AZIENDA COMMERCIALE OPERANTE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

CERCA GIOVANI AGENTI

preferibilmente con esperienza settore largo consumo cui affidare la vendita dei propri prodotti per negozi e convivenze.

Offresi fisso mensile per le spese, provvigioni, premi.

Presentarsi venerdì 10-9 dalle 8.30 alle 19 presso Jolly Hotel - Trieste chiedendo Sig. Scaramuzza.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centrale con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 10046/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI casa con orto corte zona Trieste - Opicina - Muggia - Sistiana - Duino. Contratto a termine 2 anni, massimo 400.000 lire, telefonare entro le 8 o dopo le 19, tel. 825795. 10102/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

COPPIA senza figli cerca 2 stanze servizi serietà, tel. 421789. 9949/18

FUNZIONARIO dogana cerca appartamento 90-100 mq zona Gorizia, tel. 0428/90537. 253/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. MONFALCONE affittasi CAPANNONI diverse dimensioni in zona industriale. Posizione interessante, telefonare ore ufficio 0481/73250. 706/19

AFFITTASI locale d'affari mq 140 lire 700.000, tel. 68848 mattino. 050800/19

AFFITTIAMO magazzino 25 mq, tel. 733229 Alpicasa. 25/19

APPARTAMENTO centralissimo ammobiliato indipendente con servizi affittasi, tel. 756491. T.A. 417/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta posto macchina zona BATTISTI. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10068/19

UFFICIO 200 mq via Mazzini 1.o piano luminosissimo 700.000 mensili, tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

ADRIATICA vende: ABBIGLIAMENTO via Trento, Settefontane. DROGHERIA profumeria cartoleria, San Giacomo - Flavia - Settefontane - Corso Italia. MOBILI ferramenta - plastica trasferibile. Mazzini 30, 68549. 10100/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori, tabella IX cedesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2260/20

BOUTIQUE zona S. Giacomo, forte passaggio, tabelle IX X XIV cedesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2260/20

LOCANDA centrale vendo adatta conduzione familiare, telef. 793082, 15.30 - 19.30. 10086/20

MURI licenza macchinari pulitura secco lavanderia rionale, 574191 Agenzia Primavera. 10075/20

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenzé (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9 10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S L
10.04 L Venezia S.L.
12 35 Ex *Triveneto* - Venezia S L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13 20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17 06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19 08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19 25 Portogruaro (si effettua dal 23.5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19 23 L Portogruaro (si effettua dal 26.9 82 al 28 5 83)
20.28 D Venezia S L.
22.08 D Venezia S.L - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6 03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6 10 L Portogruaro (si effettua dal 24.5 al 25 9 82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7 11 L Portogruaro
7 28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna V Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10 40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola Milano P.G. - V Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18 30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23.5 al 23/9/82 e dal 29.3 al 28 5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21 25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25/9/82 e dal 29.3/83, cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9/82)
20 20 V. Opicina (si effettua dal 23.5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28 5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24 9/82); WLAB Roma Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25 9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24 9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14 35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17 38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21 30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9 1982 al 26 3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25 9 82 e dal 28/3 al 28/5 1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24 9 82
(5) Non circola il venerdì (dal 23.5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9.82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23.5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14 00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28.5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20 55 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1/1983

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema
Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

ATTUALITÀ

NELL'AMBITO DELLA FORZA INTERNAZIONALE DI PACE

Anche libanesi a Beirut

Beirut — Un mezzo blindato libanese entra a Beirut, salutato dalla gente. Le truppe libanesi hanno preso posizione nella zona loro assegnata, nell'ambito della forza internazionale di pace

IN TRENTINO

Arriva il confinato: in rivolta un paesino

TRENTO — Castel Condino, 297 abitanti, un comune della valle del Chiese nel Trentino, è da giorni «sul sentiero di guerra». Nessuno in paese vuole accettare l'arrivo di un sorvegliato speciale, Franco Riccardo, 45 anni, napoletano da anni residente a Trento. Le strade di accesso al paese sono state sbarrate, la sirena dei vigili del fuoco ha suonato a lungo. Con i rintocchi a martello delle campane tutta la gente è scesa nelle strade decisa a resistere contro l'arrivo del confinato.

Di fronte a una sollevazione popolare così massiccia ai carabinieri non è rimasta altra scelta che quella di accogliere l'indesiderato ospite nella caserma di un paese vicino. Frattanto il sindaco di Castel Condino non riuscendo a reperire un alloggio per il confinato — tutti gli esercizi pubblici hanno chiuso — ha allestito una specie di bivacco nella sala consiliare. La gente è decisa a non mollare.

UN'INIZIATIVA DELL'AREA CATTOLICA

Recoaro: oggi si apre il convegno di tre giorni sulla piaga della droga

Fra i politici sarà presente l'on. Tina Anselmi

RECOARO — Quattrocento morti all'anno, almeno 100 mila tossicodipendenti «schedati», un giro d'affari, tutto o quasi da scoprire, di decine e decine di miliardi al giorno. Il problema-droga è una macchia d'olio che si allarga, unge e coinvolge. L'area cattolica si è data appuntamento questo pomeriggio a Recoaro Terme, per tagliare a pezzetti questo problema e ricucirlo. Lo farà in un convegno di tre giorni; organizzato dall'istituto di scienze sociali «Nicolò Rezzara» di Vicenza e patrocinato dalla Terme di Recoaro, dalla Fonti di Recoaro, dalla Regione Veneto, dalla commissione italiana delle comunità europee, dalla Direzione generale dei servizi civili del ministero degli interni.

Dopo aver avuto al centro del proprio interesse nelle ultime tre edizioni il bambino, l'handicappato e l'anziano, quest'anno il convegno sui problemi internazionali promosso dall'istituto vicentino guarderà alla droga, ponendosi un interrogativo di fondo: resistenza o resa di fronte a un fenomeno che minaccia la società e il singolo individuo?

Saranno in molti a cercare di dare una risposta a questa domanda. Mancherà il ministro dell'interno Virginio Rognoni, che dopo aver varato in marzo un piano antidroga, nei giorni scorsi ha lanciato la proposta del «drogato pentito», per combattere più efficacemente il fenomeno.

Ci saranno Tina Anselmi e il sottosegretario alla sanità Bruno Orsini, fra i personaggi di spicco.

Alessandro de Calò

SCONFORTANTI RISULTATI DI UN'INCHIESTA

Troppe auto scassate circolano sulle strade

Spesso presentano guasti che possono provocare incidenti

ROMA — Sono lievemente diminuiti nel 1981 gli interventi del servizio di assistenza alle auto in «panne» operati lungo i 4894,7 km della nostra rete autostradale, scendendo dai 206.245 del 1980 ai 200.407 dello scorso anno. Il decremento, lieve ma significativo, se si considera che nel frattempo è aumentato il volume del traffico autostradale, potrebbe forse intendersi come un più alto standard di sicurezza raggiunto dal parco circolante italiano? Purtroppo no.

Le cifre, elaborate dall'Istat (Associazione fra le società concessionarie di autostrade e trafori), dicono infatti anche per quale tipo di inconveniente gli automobilisti hanno richiesto l'intervento del servizio di soccorso autostradale (per noie al motore, all'impianto di raffreddamento, all'accensione), dai quali balza agli occhi un dato preoccupante: in oltre il 12% dei casi, infatti, il soccorso è dovuto intervenire per dei guasti che, probabilmente per puro caso, non hanno causato incidenti che sarebbero stati sicuramente gravi date le velocità che si raggiungono in autostrada.

Dei 200.407 interventi, ben 25.204 hanno riguardato rotture o inconvenienti seri alle sospensioni (464 casi), agli organi dello sterzo (515), ai freni (2135), agli organi di trasmissione (9999), alle ruote e ai pneumatici (12.091). Non sono ancora stati resi ufficialmente noti i dati relativi al periodo fin qui trascorso del 1982, ma dalle prime rilevazioni parziali si può già dire che la situazione generale non è mutata di molto.

Una sospensione che cede, un tirante dello sterzo che si rompe, una pompa dei freni che non riesce più a comandare l'arresto della vettura sono tutti guasti che, a oltre 100 km/ora, fanno rizzare i capelli al solo pensiero delle conclusioni alla quale possono portare.

Ma perché succede tutto questo? Pur accreditando una certa percentuale dovuta al caso, più di 25.000 guasti gravi appaiono comunque molti per non pensare alla robusta dose di trascuratezza con la quale — evidentemente — ancora troppi automobilisti trattano la propria automobile. Né la revisione obbligatoria alla quale sono da un anno circa sottoposti tutti i veicoli immatricolati dal 1964 al 1970 sembra poter ribaltare la situazione. Dalle prime cifre ufficiose risulta, infatti, che dei 500.000 veicoli già revisionati, ben 100.000 sono stati «rimandati a ottobre».

Il 20%, quindi, dovrà sottoporsi a una nuova revisione dopo aver posto rimedio a quanto trovato difettoso.

Come porvi rimedio? I tecnici delle varie case automobilistiche sono concordi: osservare scrupolosamente le norme di manutenzione consigliate per ciascun veicolo, aggiungendo un controllo più approfondito almeno ogni 5000 km. Questo, in particolare, deve riguardare lo stato di usura di tutti i condotti dell'impianto frenante, provvedendo a cambiare il relativo olio almeno ogni due anni, un'ispezione degli attacchi e delle saldature degli organi delle sospensioni (a questo proposito sarà bene far lavare il sottoscocca dell'auto così da evidenziare eventuali cedimenti delle zone di giunzione delle lamiere, altrimenti nascoste dallo strato di fango e polvere che si accumula col passare del tempo e dei chilometri); quanto ai pneumatici, andrà verificato anche lo stato del lato interno delle coperture per accertare la presenza di possibili tagli.

Satellite privato: rinviato il lancio

ISOLA DI MATAGORDA — Funzionari della Nasa hanno annunciato che a causa di anomalie rilevate su alcune batterie e su un giroscopio è stato rinviato il lancio che era stato fissato per ieri del primo satellite americano finanziato da privati.

Il direttore della missione, Donald Slayton, ha detto che il lancio del «Conetoga I», questo il nome del satellite, è stato riprogrammato per le 17 (ora italiana) di oggi.

TASSE E CONTRIBUTI

Ogni famiglia romana dovrà versare un milione al Comune

ROMA — Ogni famiglia romana dovrà versare in media un milione di lire al Comune, tra tasse e contributi, per avere l'anno prossimo la stessa quantità di servizi del 1982. Lo ha calcolato l'assessore al bilancio, Antonello Falomi, sulla base della legge finanziaria.

Se il Parlamento non la modificherà, il bilancio del Comune di Roma nel 1983 avrà un disavanzo di circa 350 miliardi di lire, ai quali se ne aggiungeranno altri 160 per i deficit del trasporto pubblico e almeno 500 per quello della sanità. In totale circa mille miliardi che il milione di famiglie romane sarà chiamato a colmare pagando poco meno di centomila lire al mese.

È un'eventualità molto grave — ha detto Falomi — perché a queste si aggiungeranno le spese per l'aumento di tariffe elettriche, carburanti, ferrovie, dei prezzi in genere. L'anno prossimo scadrà oltretutto il rinnovo della legge sull'equo canone».

La «Finanziaria» per Falomi è la peggiore mai presentata perché cerca di attuare una «riforma istituzionale strisciante» che comprime qualsiasi autonomia degli enti locali scaricando su di essi gran parte dell'onere di ridurre il deficit pubblico «e ciò — dice l'assessore — quando il governo ha riconosciuto che le autonomie locali non hanno contribuito per nulla alla bancarotta del Paese».

Per concordare le richieste di modifiche alla legge i rappresentanti dei Comuni si riuniranno a Viareggio dal 29 settembre.

La legge finanziaria per l'83 — prosegue Falomi — prevede di trasferire agli enti locali la stessa cifra data quest'anno: per il Comune di Roma si tratta di 975 miliardi. Somma che l'inflazione, anche solo quella programmata del 13 per cento, ridurrà sostanzialmente. Per il trasporto pubblico urbano è prevista invece addirittura una riduzione dei contributi: l'Atac riceverà 300 miliardi di lire in meno. «Per colmare il deficit dell'azienda che l'anno prossimo sarà di 103 miliardi — dice Falomi — dovremmo portare il costo del biglietto dei mezzi pubblici a 500-600 lire».

Alla sostanziale diminuzione dei trasferimenti, la legge finanziaria prevede di rimediare concedendo ai Comuni capacità impositive proprie.

REGOLAMENTO DEI CONTI NELL'AMBIENTE DELLA CAMORRA

«Giustiziato» un boss di Cutolo nei pressi di Nocera Inferiore

Con un suo documento don Raffaele evitò a suo tempo l'arresto

SALERNO — Un imprenditore edile, Gennaro Califano, di 42 anni, è stato ucciso ieri mattina da due sconosciuti in località Villanova di Nocera Inferiore, nel Salernitano. L'uomo, che era pregiudicato, era ritenuto dagli investigatori un «affiliato» al «clan» della «Nuova Camorra», di cui è capo il «boss» Raffaele Cutolo. L'omicidio sarebbe quindi stato compiuto per un «regolamento di conti» nell'ambito della lotta tra le organizzazioni camorristiche, che da tempo si affrontano nel Napoletano e nelle altre province della Campania.

L'agguato è avvenuto a poche centinaia di metri da un cantiere edile del quale l'imprenditore era titolare. Califano era a bordo della sua «A 112» quando due uomini, con il volto scoperto e armati di pistola calibro 7,65, lo hanno costretto a fermarsi. Hanno quindi cominciato a sparare. Il primo proiettile ha colpito Califano alla gola, altri due al torace.

Nonostante le gravi ferite, Califano si è sdraiato sui sedili della macchina riuscendo quindi ad evitare altri tre proiettili. A questo punto, uno dei killer si è avvicinato all'auto, ha aperto la portiera anteriore sinistra e, dopo aver puntato al capo di Califano la pistola, ha sparato altri tre colpi. Califano è morto all'istante, mentre i due sicari hanno raggiunto di corsa un'automobile di grossa cilindrata, targata Napoli, alla cui guida era un complice, allontanandosi in direzione di Sarno.

Sul posto si sono recati gli agenti del commissariato e i carabinieri della compagnia, oltre al magistrato di turno, il sostituto procuratore Greco.

Un particolare è emerso nel corso delle prime indagini. Poche centinaia di metri prima dell'agguato, Gennaro Califano aveva fatto scendere dalla macchina uno dei suoi cinque figli, che lo stava accompagnando al cantiere. I due, infatti, avevano dimenticato a casa una motosega, per cui il ragazzo si era recato a prelevarla.

Gennaro Califano era un personaggio abbastanza noto nel Salernitano. Proprietario di una cava di pietra, titolare di imprese edili per lavori stradali e reti fognanti, da anni era dirigente della Nocerina, una società calcistica che partecipa al campionato di serie C-1. Da qualche mese era stato eletto alla carica di vicepresidente del sodalizio. Pregiudicato per reati contro il patrimonio, Califano era considerato uno dei principali esponenti del «clan Cutolo» nella zona dell'agro nocerino.

Quando il «boss» di Ottaviano fu catturato in un casinale di Albanella (Salerno), dopo un lungo periodo di latitanza susseguente alla sua evasione dal manicomio giudiziario di Aversa, i carabinieri gli trovarono addosso una carta di identità intestata appunto a Gennaro Califano.

L'imprenditore fu quindi arrestato per favoreggiamento, e successivamente condannato a sei mesi di reclusione. Nel corso del processo di primo grado contro il «clan Cutolo» svoltosi a Napoli tra l'ottobre e il dicembre di due anni fa, lo stesso Cutolo raccontò ai giudici che durante la latitanza fu fermato, in una località della Lombardia, da una pattuglia dei carabinieri. Condotto in caserma, disse di chiamarsi Gennaro Califano, mostrando anche la carta di identità. Poi fu rilasciato, nonostante che, sempre come raccontò Cutolo, a una parete della stanza vi fosse affissa una sua foto segnaletica.

L'omicidio è stato successivamente rivendicato, con una telefonata fatta alla redazione della «cronaca» del quotidiano napoletano «Il Mattino», dal «giustizieri della Campania», un'organizzazione camorristica che riunirebbe alcuni dei «clan» rivali della «Nuova Camorra».

Digiuna in carcere Pupetta Maresca

NAPOLI — Quarantasei delle 89 detenute del carcere femminile di Pozzuoli stanno facendo uno «sciopero della fame» per alcune rivendicazioni nell'ambito della riforma carceraria.

Le detenute, tra le quali Pupetta Maresca, hanno chiesto in un documento presentato alla direttrice del carcere, la dottoressa Troianello, l'attuazione totale della riforma penitenziaria, la sanatoria o l'indulto esteso a tutti i reati, la concessione di colloqui familiari e sociali adeguati alle esigenze della detenuta, l'abolizione del vetro divisorio nella sala colloqui, l'installazione di una guardia medica permanente.

NEGLI USA SI CONSIGLIA IL VECCHIO BICARBONATO

Il dentifricio? Ottimo ma del tutto superfluo

LOS ANGELES — Per non avere problemi con il dentista sarebbe sufficiente spazzolarsi i denti e sciacquarsi accuratamente la bocca ogni volta che si mangia, per eliminare i residui alimentari e gli zuccheri, non dimenticando di pulire anche la superficie della lingua per ridurre la presenza di batteri attivi all'interno del cavo orale. Indispensabile sarebbe poi utilizzare l'apposito filo dentario per completare il lavoro di pulizia tra i denti e sotto le gengive raggiungendo tutti quei punti che non vengono toccati con l'uso del normale spazzolino.

«Tutto ciò — conferma un dentista — sarebbe sufficiente per una completa e accurata igiene orale, ma molta gente non si ritiene soddisfattua completamente da tali operazioni se non usa anche un dentifricio dal sapore piacevole e fresco».

Alcuni dentisti statunitensi continuano a raccomandare ai loro pazienti di utilizzare il bicarbonato come dentifricio, ma la stragrande maggioranza dei consumatori non sembra accogliere tale consiglio poiché ritiene «orribile» il sapore del bicarbonato, tanto è vero che anche coloro che sostengono di non apprezzare i vari dentifrici alla menta o dai gusti più strani preferiscono lavarsi i denti senza nulla, piuttosto di usare la polverina dei nonni.

Gli esperti sostengono, come abbiamo visto, che il dentifricio è soltanto un «piacevole» accessorio e che per rimuovere la micidiale placca batterica, la causa principale delle carie dentarie, è sufficiente un'accurata pulizia.

«La cosa più importante — ribadisce Hein Baker, un odontoiatra di New York — è rimuovere la patina che si riforma continuamente sui denti a causa della salivazione e su cui si accumula la placca batteria e le macchie scure che spesso compaiono sui denti».

Ma i dentisti concordano anche sul fatto che un prodotto eccessivamente abrasivo potrebbe provocare danni particolarmente gravi, perché invece di pulire i denti, rendendoli lisci e quindi meno facilmente attaccabili dalla placca, causerebbe rigature sullo smalto all'interno delle quali i batteri possono compiere con più facilità il loro lavoro di distruzione. Tali paste potrebbero inoltre provocare la fuoriuscita delle otturazioni e danneggiare le gengive sino a provocare gravi casi di piorrea.

Anche per tale motivo, e in seguito a numerose denunce delle associazioni di consumatori, le case produttrici sono state costrette a eliminare dalle loro paste componenti quali la polvere di pietra pomice.

Tom McDougall
del «Los Angeles Times»

PROBLEMI SESSUALI RISOLTI DAL PROF. LO PICCOLO

Dagli Usa moderne terapie ti fanno tornare la voglia

Seminario a Roma con sessioni teoriche ed esercitazioni pratiche

ROMA — Il 45 per cento degli uomini soffre di eiaculazione precoce; il 20 per cento delle donne non ha mai avuto orgasmi, il 40 per cento della popolazione clinica maschile, cioé il 40 per cento della popolazione clinica maschile, cioé di coloro che si rivolgono al medico, soffre di mancanza di desiderio.

Questi dati, risultato di elaborazioni statistiche americane, sembrano essere confermati anche dall'esperienza clinica dei sessuologi europei. «I problemi sessuali, in America come in Europa, si sono fatti più complessi, più sottili, le terapie più raffinate. Esse si basano sull'analisi più sofisticata delle basi culturali della società occidentale. Migliora la diagnosi, dunque, ma affiorano anche nuove carenze e nuovi squilibri sessuali».

Lo ha detto il prof. Joseph Lo Piccolo, direttore del centro di terapia sessuale del dipartimento di psichiatria e scienze comportamentali dell'Università di Stony Brook (New York), intervenendo al simposio sulla terapia sessuale che si è svolto a Roma nell'ambito del dodicesimo congresso europeo di terapia comportamentale, che si è concluso all'Università cattolica.

Sempre in questo ateneo il prof. Lo Piccolo avrebbe dovuto tenere oggi e domani un seminario avanzato sulla terapia delle disfunzioni sessuali. Le autorità accademiche hanno però rifiutato all'ultimo momento i locali già concessi. Il seminario si svolgerà comunque in una sala dell'hotel Midas a Roma.

Oltre a sessioni teoriche il seminario del prof. Lo Piccolo — spiega la sua assistente Giorgia Della Giusta, del centro di sessuologia clinica dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma — prevede esercitazioni pratiche con la presentazione delle più recenti strategie terapeutiche: attrazione sessuale tra paziente e terapista, coterapia (terapia «parallela» con due coppie), simulazioni, proiezioni dimostrative, videotapes, ecc.

Superate sembrano certe terapie di gruppo, in voga negli Stati Uniti negli anni Settanta, come le «maratone» alle quali partecipavano dalle cinquanta alle cento persone affette dallo stesso disturbo sessuale.

Continua invece ad essere praticata con successo la «Ret» (Rational emotive therapy) con la quale lo psicologo tenta di correggere certe convinzioni irrazionali che sono alla base di molti disturbi sessuali, come per esempio quelle relative alla virilità e ai modi in cui essa deve essere dimostrata. La Ret, proposta per la prima volta a New York da Albert Ellis, è ormai una terapia praticata in molti centri anche in Italia.

Oro recuperato

ROMA — Alcune persone derubate o rapinate cercano i loro preziosi in una stanza della questura di Roma, dove sono esposti oro e gemme per oltre tre miliardi di lire *(Telefoto Ap)*

Assenteismo: in libertà l'assessore dc

PERUGIA — Il giudice istruttore ha concesso la libertà provvisoria all'assessore dc al bilancio del Comune di Norcia (Perugia), Sergio Rossi, di 39 anni, arrestato il 12 agosto per truffa aggravata ai danni dello stato per assenteismo dal posto di lavoro.

Sergio Rossi, dipendente dei telefoni di Stato di Perugia, ha sempre sostenuto che i permessi per assentarsi dal lavoro gli erano stati regolarmente concessi appunto per svolgere la sua attività di amministratore pubblico mentre, secondo il magistrato, egli li avrebbe in parte utilizzati per altra attività.

Pregiudicato assassinato nel Milanese

MAGENTA — Un uomo è stato ucciso a coltellate in circostanze misteriose alla periferia di Magenta. Si tratta di Vincenzo Acri di 43 anni, originario di Cirò Marina (Catanzaro) e abitante a Magenta.

Pregiudicato per reati vari contro il patrimonio, Acri, che non era sposato, era stato inviato 15 anni fa in soggiorno obbligato al Nord.

In manette il rapinatore solitario del Prenestino

ROMA — Un evaso sospettato di essere il «rapinatore solitario» che da mesi agisce a Roma nel quartiere Prenestino è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile. L'uomo — Danilo Zunnui, di 23 anni, nato a Roma ma di origine sarda — era ricercato da oltre un anno, da quando cioè non era rientrato nel carcere «Regina Coeli», dove stava scontando, in regime di semilibertà, una condanna per rapina.

Zunnui è stato riconosciuto, in fotografia, da alcuni proprietari di esercizi pubblici, vittime del «rapinatore solitario» che agiva sempre a viso scoperto. Dopo alcune indagini, gli agenti sono riusciti a rintracciare il pregiudicato in una villa abusiva alla periferia di Roma.

L'uomo ha mostrato agli agenti una patente che è risultata rubata. Nell'abitazione sono state trovate tre pistole (una calibro 38, una 6.28 e una 22) e molte munizioni. Zunnui è stato arrestato.

Calabria: seviziato e gettato in un pozzo

CATANZARO — Il cadavere del giovane elettrotecnico Giovanni Raso, di 23 anni, è stato trovato intorno alle 13 di ieri dai carabinieri in fondo ad un pozzo nelle campagne di Nicotera (Catanzaro).

Il cadavere è stato recuperato dai vigili del fuoco di Vibo Valentia ad una profondità di circa dieci metri.

Prima di essere ucciso, forse con numerosi colpi di pistola e coltello, il giovane trovato nel pozzo sarebbe stato seviziato. Gli assassini gli hanno legato le mani dietro la schiena con del filo di ferro e gli hanno infilato la testa dentro un secchio di plastica, di quelli normalmente usati per raccogliere i rifiuti.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare un paio di ore per tirare su il cadavere che, tra le altre ferite, ne presenta una assai vasta alla gola. L'assassinio, definito da un sottufficiale dei carabinieri «efferato», dovrebbe avere una matrice mafiosa.

Si interroga lo scampato alla strage di S. Cipriano

AVERSA — Per tutta la notte e la mattina di ieri sono continuate le ricerche degli assassini di Gioacchino Martino, di 53 anni, della moglie Angelina Falco di 48 e del figlio Saverio Martino, di 19 anni (tutti agricoltori di Trentola e proprietari del fondo di San Cipriano di Aversa dove martedì pomeriggio sono stati uccisi) nonché del bracciante Armando Clausino di 48 anni, di Lusciano, che stava aiutando la famiglia Martino nel lavoro dei campi.

Un altro operaio è scampato alla strage nascondendosi nel cammino del casolare dove i contadini avevano trovato rifugio per ripararsi dalla pioggia.

I carabinieri e la polizia non hanno comunicato il nome dell'operaio per preservarlo da eventuali vedette degli assassini, che potrebbero temere di essere stati riconosciuti. Gli investigatori contano molto sulla testimonianza dell'uomo scampato alla strage.

San Feliciano «mutilato» delle parti in argento

FOLIGNO — Un furto sacrilego è stato compiuto la scorsa notte da ignoti, nella cattedrale di Foligno, San Feliciano: i ladri hanno deturpato la statua di San Feliciano, patrono della città, asportandone la testa, le mani e un piede che sono in argento massiccio, i fregi e la parte superiore e i sette candelieri, sempre in argento.

Più che il valore intrinseco dell'argento, peraltro abbastanza considerevole nella sua entità, c'è da registrare, hanno fatto rilevare le autorità che hanno raggiunto il duomo, fra cui lo stesso vescovo mons. Giovanni Benedetti, il danno artistico sulla statua e il suo complesso.

La statua è collocata in una nicchia chiusa della monumentale chiesa che si trova nella piazza principale della città. La statua di San Feliciano, alta un metro e ottantacinque, era stata lavorata da Giovanni Battista Maini artista romano (1690-1752) e collocata su un piedistallo.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ABORTI HANNO FATTO FIORIRE LUOGHI COME IL TEMPIO DELLA DEA DELL'INDULGENZA

In Giappone tante statuine ricordano i bimbi mai nati mentre il governo non permette di vendere la pillola

KAMAKURA — In cima alla scalinata, circondato da un intreccio di alberi fronzuti, sta un esercito in miniatura di pietra: rappresenta migliaia di bambini concepiti e mai nati. L'altare buddista è decorato con bottiglie-giocattolo di latte, con bambole e indumenti infantili. Mostra decine di scritte, dedicate a bambini la cui madre ha preso la traumatica decisione di abortire anziché partorire.

«Promettiamo di farti nascere la prossima volta» dice la dedica firmata «Masso e Miho»; «Per favore perdona i tuoi cattivi papà e mamma»; «Non ti scorderemo mai». In Giappone nel 1981 risulta siano stati praticati 600 mila aborti: il governo nega le licenze di vendita per la pillola, e gli «Iud», i contraccettivi intrauterini.

L'alto numero di aborti ha fatto fiorire luoghi come il tempo Hase, a Kamakura, capitale antica del Giappone celebre per i numerosi luoghi di culto e per le spiagge sul mare, affollate da quanti fuggono il caldo di Tokio, 60 chilometri a Nord. Orgoglio del tempio Hase è la statua, alta 9.3 metri, della «dea dell'indulgenza», una delle più antiche statue in legno del Giappone. È anche la patrona della buona nascita.

Entrando, i visitatori vedono decine di migliaia di statuine (per lo più di pietra, alcune di plastica) alcune vestite con ormai laceri stracci e mantelline di lana; altre hanno animaletti di pezza che pendono dal collo. «Sono spaventose» mormora un turista mentre entra nel tempio principale. Protette da mamma «Jizo», la dea patrona dei bambini, stanno in piedi oltre 50 mila statue: secondo i giapponesi contengono le anime dei bambini mai nati.

Sono le immagini dei «Muzuko», come dire «bambini dell'acqua».

Il culto dei Mizuko è un fenomeno relativamente nuovo. Il sacerdote del tempio Hase ha cominciato solo 10 anni fa i servizi religiosi per i bambini non nati. E dice: «Nei giorni di punta arrivano oltre 100 statue. E il venditore ambulante di figurine di pietra, di legno o di plastica — da un minimo di 2 mila, a un massimo di 30 mila yen — (da 11 mila a 170 mila lire) — spiega: «Nei giorni normali se ne vendono in media dodici o tredici». E il guardiano, togliendo con una mano le ragnatele che coprono alcune statue abbandonate, sospira: «Alcune persone vengono a comprare un Mizuko Jizo, lo lasciano qui, e non ritornano più».

Condannato tre volte, sempre con nomi diversi

MILANO — Per tre volte è stato processato e condannato, con nomi diversi: le false generalità, relative ad altre persone, realmente esistenti ed incensurate, gli hanno consentito tutte le volte di godere dei benefici di legge. Il protagonista della vicenda si chiama Pier Vittorio Lucini, 34 anni; il 15 agosto '79 era evaso dal carcere di Lonate Pozzolo (Milano), dove era detenuto per truffa.

Poco tempo dopo, Lucini si è presentato all'anagrafe del Comune di Milano ed è riuscito ad ottenere una carta d'identità intestata a Pietro Tripodi. Con queste generalità ha ripreso la sua vita normale. Il 26 gennaio dell'80 è stato arrestato per furto. Riconosciuto colpevole, è stato condannato a cinque mesi grazie al certificato penale immacolato che era in grado di esibire. Naturalmente intestato a Tripodi.

Ottenuta la condizionale, è uscito dal carcere e ha mutato nuovamente l'identità, ottenendo di nuovo documenti intestati a persona incensurata, Massimo Manelli. Pochi mesi più tardi, nuovo arresto a Pavia per una rapina con sparatoria: nuovo processo, nuova condanna leggera (tre anni) per il sedicente Manelli.

LIGNANO PINETA

250 ettari di pineta, una spiaggia veramente unica... questa è Lignano Pineta.

A 150 metri dal mare, in palazzine di recente costruzione e ottima manutenzione, vendiamo appartamenti arredati e corredati così composti: ingresso, soggiorno, cucinino, una o due camere da letto, terrazzi, posti auto.

Prezzi veramente interessanti:

MONOLOCALI
a partire da L. 12.500.000 più mutuo.

BILOCALI
a partire da L. 27.500.000 più mutuo.

TRILOCALI
a partire da L. 29.800.000 più mutuo.

gabetti vendite e finanziamenti immobiliari spa — Aderente alla FIABCI Italia

TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764664

Continuaz. dalla 14.a pagina

VERO affare: vendesi a Grado causa trasferimento all'estero, avviatissima bigiotteria, pietre dure, volendo anche preziosi. Reddito ottimo. Prezzo interessante, telefonare ore negozio allo 0431/2749. 257/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero, telef. mattino 68723 Amministrazione Stabili. 050800/21

ACQUISTO appartamento in palazzina 4 stanze, cucina, confort, telefonare ore pasti 768744. 10068/21

ACQUISTO in contanti appartamento occupato 90-100 mq in buone condizioni, tel. 567138. 9961/21

ACQUISTO pagamento contanti solo privatamente casetta con giardino, tel. 828729 ore pasti. 129/21

CERCO miniappartamento possibilmente recente costruzione o soffitta da restaurare, tel. 733229 Alpicasa. 25/21

DA privato compro per contanti appartamento 80-100 mq, tel. 630120 ore negozio. 129/21

Per fare pubblicità su IL PICCOLO rivolgetevi a

PK **MILANO** 20123 Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96
MANTOVA 46100 Corso V. Emanuele 3 - Tel. (0376) 36.18.28 - 32.44.95
PK **TORINO** 10126 Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.83.65 - 65.88.94
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 - 29.381
PK **GENOVA** 16121 Via E. Vernazza 23/1 - Tel. (010) 59.25.60 - 59.56.33
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 38.64.95
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gobbetti 47 - Tel. (0184) 85.43.49 - 88.49.40
PK **BOLZANO** 39100 Via Perlici 30 A - Tel. (0471) 23.325
MERANO 39012 Corso Libertà 29 - Tel. (0473) 30.315
BRESSANONE 39042 Via Bastioni 12 - Tel. (0472) 23.335 - 23.445
TRENTO 38100 Piazza M. Pasi 18 - Tel. (0461) 91.64.06 - 98.60.95
ROVERETO 38068 Corso Rosmini 53 - Tel. (0464) 32.499 - 23.915

PK **TRIESTE** 34121 Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. (040) 65.065/6-7
GORIZIA 34170 Corso Italia 38 - Tel. (0481) 34111
MONFALCONE 34074 Via Duca d'Aosta 102 - Tel. (0481) 72.597
UDINE 33100 Piazza Marconi 9 - Tel. (0432) 29.39.24
PORDENONE 33170 Viale della Libertà 2 - Tel. (0434) 25.51.13
PK **PADOVA** 35100 Piazza De Gasperi 41 - Tel. (049) 65.69.44
PK **BOLOGNA** 40125 Via Rizzoli 38 - Tel. (051) 22.88.26 - 22.67.28
MODENA 41100 Via dei Giardini 10/L - Tel. (059) 21.65.45 - 21.63.83
REGGIO EMILIA 42100 Via della Abbadessa 4 - Tel. (0522) 41.648-9
PK **FIRENZE** 50122 Via Ricasoli 32 - Tel. (055) 26.18.74 - 28.38.72
PK **ROMA** 00186 Via Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47.55.904 - 47.55.947
PK **SASSARI** 07100 Portici Chisso 3 - Tel. (079) 27.54.28 - 27.56.46

PK publikompass spa

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. LIMITANEA piano 7.o appartamento mq 80 lussuoso rifiniture ascensore autonomo metano. Immobiliare Italia, 61512. 4/9 22

A.A.A. OPICINA appartamento 90 mq vani 6 poggioli box auto e posto macchina giardino autonomo metano. Immobiliare Italia, 61512. 4/9 22

A.A.A. OVIDIO palazzina extra lusso mq 150 ogni comfort. Immobiliare Italia, 61512.

A.A.A. VILLETTE A SCHIERA SISTIANA-VISOGLIANO e DUINO ultime disponibilità, salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna mansarda garage giardino privato. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA con mutuo approvato. Tel. 630050. 9936/22

A.I. BONOMEA ALTA (Gretta) VISTA MARE, 2 stanze saloncino servizi centralnafta cantina posto auto coperto, LIBERO 80.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A.I. MANSARDINA CENTRALE libera, ascensore 2 stanze cucina bagno, 30.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A.I. CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI occupato (muri) 30 mq 2 fori vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A.I. GRADO PINETA e LIGNANO SABBIADORO, bellissimi 1 stanza soggiorno bagno terrazza ogni comfort, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A. APPENA 40.000.000 vendo urgentemente 4.o piano libero luminoso appartamento circa 100 mq. Telefonare ore pasti (049) 630640. 050798/22

ACIT tel. 68810. Via COLOGNA vendesi libero soggiorno cucinino due stanze poggiolo tutti comfort. 2225/22

ACIT tel. 68810. OCCUPATI vendonsi zone: ROSSETTI, 2 stanze tutti comfort. GUERRAZZI, 2-3 stanze servizi, 16.000.000. VIA INDUSTRIA, 1-2 stanze cucina wc, 5.000.000. VECELLIO, stanza cucina wc. 2225/22

ACIT tel. 68810. OPICINA vendesi libero soggiorno-salotto due stanze servizi ampia terrazza poggiolo garage tutti comfort. 2223/22

A. ACIT tel. 68810. VIA INDUSTRIA vendesi appartamenti liberi 1-2 stanze cucina wc. 12.000.000. 2223/22

ACIT tel. 68810. UNIVERSITÀ vendesi casetta da ristrutturare mq 250. 2223/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. GRIGNANO villa bifamiliare mq 180 giardino mq 1000, vista golfo. 10070/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. Roiano recente stanza stanzetta cucina bagno balcone perfette condizioni; altro seminuovo stanza cucina bagno poggiolo. 10070/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. Zona Pam seminuovo tranquillo soggiorno cucinino bistanze bagno poggiolo. 10070/22

ALBERTI & C. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE, via S. Caterina 1, tel. 630050 vende: GRADO PINETA arredato soggiorno 2 stanze bagno terrazza. PIANCAVALLO monolocale con garage. MANSARDA centralissima 2 vani con bagno. S. GIACOMO libero cucina 2 stanze bagno. 9936/22

ALPICASA Besenghi villetta da ristrutturare con giardino. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Strada del Friuli in villa salone cucina tre stanze giardino. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA box Valmaura 16 mq luce acqua scaffalature metalliche. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio soggiorno cucina 2 stanze riscaldamento autonomo. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA soggiorno 2-3 stanze mansarde panoramicissimi da 89.000.000. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Roiano perfetto salone camera cucina bagno parzialmente arredato rifiniture extra. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero 5 stanze servizi separati cucina mq 120, vendesi lire 61.000.000. Tel. 70800 mattino. 050800/22

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina vendesi lire 36.000.000. Tel. 70800 mattina. 050800/22

APPARTAMENTO ultimo soleggiato, tristanze doppi servizi cucina soggiorno cantina in palazzina loc. Domio, impresa vende. Tel. 827636 dopo le 17. 9827/22

APPARTAMENTO libero Monfort, camera tre camerette salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ultimo piano perfette condizioni, vendesi. Tel. 631792 immobiliare Bonzanini. 2241/22

APPARTAMENTO occupato piazza Garibaldi 22.000.000 100 mq 1.o piano vendesi minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE recente luminoso piano alto, due stanze salone cucinino bagno veranda poggiolo terrazza centralnafta ascensore, vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta 35 U, 34100 Trieste. 25/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta 110 mq vendesi con box auto, possibilità mutuo. Tel. 766676. 10028/22

BAIAMONTI (adiacenze) 2-3 stanze servizi poggioli. 574191 agenzia Primavera. 10075/22

BURLO (adiacenze) bistanze cucinino poggiolo cantina posto macchina. 574191 Primavera. 10075/22

CASA MIA vende zona Baiamonti tranquillo seminuovo rifinitissimo soggiorno stanza cucina bagno vista mare confort. Pagamento dilazionato XXX Ottobre 3 68858-630307. 10081/22

CASA MIA vende zona Bazzoni signorile salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi comfort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 10081/22

CASETTA zona Università mq 160 da restaurare vendesi lire 60.000.000. Tel. 68848 mattino. 050800/22

D'ANGELI recente soggiorno camera cucica servizi cantina 29.000.000 affittato 630383. 10089/22

GABETTI vende zona Stadio appartamento libero VIII piano + mansarda in recentissimo soggiorno 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli tel. 764664. 050797/22

GABETTI vende zona via Franca appartamento libero ristrutturato cucinino-tinello, 1 stanza, bagno, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050797/22

GABETTI vende locale d'affari libero zona centrale ampia metratura tel. 764842.

GABETTI vende via Del Bosco appartamento libero in casa recente IV piano ampio ingresso, cucinino-tinello, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio, 2 balconi, riscaldamento autonomo a metano tel. 764664. 050797/22

GABETTI vende via Ghirlandaio appartamento libero V piano soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, guardaroba, veranda, poggiolo, riscaldamento autonomo tel. 764842. 050797/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento libero composto da ingresso, cucinino-tinello, soggiorno, 2 stanze, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo tel. 764842. 050797/22

GABETTI vende appartamento libero I ingresso viale R. Sanzio soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo tel. 764664. 050797/22

GABETTI vende appartamento libero I ingresso viale R. Sanzio cucinino, soggiorno, 1 stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo tel. 764842. 050797/22

GABETTI vende zona via Fabio Severo in casa d'epoca appartamento I piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno tel. 764664. 050797/22

GABETTI vende via Carpison appartamento piano alto ingresso, cucina 2 stanze, servizi tel. 764842. 050797/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento III piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764664. 050797/22

GABETTI vendei viale D'Annunzio mini-appartamento cucina, stanza, stanzetta, servizio tel. 764842. 050797/22

GABETTI vende zona Maddalena appartamentino in buone condizioni 2 stanze, cucina, bagno tel. 764664. 050797/22

LIGNANO vendesi appartamenti varie metrature cucinino, soggiorno, 1-2 stanze, ampio terrazzo, vicinanze centro Pineta informazioni Gabetti servizio turistico tel. 764664.

GORIZIA vendesi appartamento mq 57 prospiciente stazione ferroviaria mutuo tel. 0432/22772. 252/22

GREBLO Sistiana mansarda panoramica primo ingresso con posto macchina tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Sistiana appartamento ingresso indipendente 2 stanze stanzetta soggiorno cucina servizi autoriscaldamento posto macchina giardino proprio consegna ottobre tel. 040/299969. 23/22

GREBLO propone Duino ultimi villini a schiera rifiniture signorili caminetto giardino proprio tel. 040/299969. 23/22

GREBLO vende Sistiana ed Aurisina appartamenti come nuovi in palazzina 2 stanze cucina o 2 stanze soggiorno cucinino con cantina o soffitta tel. 040/299969. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30 via Conti libero recente soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale libero vista mare salone 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi cantina box 119.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero soggiorno 3 camere cucina servizio soffitta prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Val Rosandra casetta libera su due piani di circa 130 mq con giardino 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana terreno edificabile di circa 1.100 mq 56.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA vista mare 3 stanze, stanzetta cucina, bagno, cantina, V piano S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10068/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 34.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 10068/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MADDALENA soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10068/22

IMMOBILIARE CIVICA vende un posto macchina, in garage, zona CAMPANELLE 6.500.000 informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 10068/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431-96640 vende Moraro Villino schiera grezzo vera occasione 50.000.000 trattabili, possibilità pagamento dilazionato. 732/22

LOCALI d'affari da 150 a 500 mq liberi vendesi zona Politeama Rossetti. Possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO 180 mq centrale possibilità diversi usi vendesi tel. 64640 ore uff. 10060/22

MANSARDA centralissima tristanze servizi ottimo stato 28.000.000, Agenzia Primavera 574191. 10075/22

MONFALCONE appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio vendesi 55.000.000 trattabili, più mutuo 8.500.000. Telef. 45067 sera. 736/22

MONFALCONE centro, appartamento con corte L. 45.000.000 Leone-Paoletti tel. 471401. 702/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centralissimo 3 stanze, servizi. 45.000.000. OCCASIONE!! 1/22

MONFALCONE libero 110 mq salone 2 camere cucina doppi servizi terrazza. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE 2 appartamenti da ristrutturare in casetta prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE centrale palazzina con 3 appartamenti 52.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MORARO terreno agricolo circa 3300 mq 13.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MUGGIA casetta due piani, 100 mq abitazione, 2 cantine garage, orto 85 milioni vende La Chiave 272725. 9964/22

MUGGIA Immobiliare Nord-Est 0431-96640 vende casa con 1.400 mq. terreno. Meravigliosa posizione vista mare. 732/22

OPICINA in villa bifamiliare vendesi appartamento, tristanze doppi servizi, cucina, salone, mansarda, cantina, giardino (mutuo) tel. 213680 dalle 11-12.30. 9827/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento 3 stanze servizi garage cantina tel. 68031. 10095/22

PRIVATAMENTE libero centrale 3 stanze doccia 70 mq 24.000.000 occupato 100 mq 25.000.000 tel. 572064. 9562/22

PRIVATAMENTE vendo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centraltermo tel. 910980. 10092/22

SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
PREZZI PROMOZIONALI
ARTIGIANA ALLUMINIO
TRIESTE - TEL. 755501

PRIVATO vende appartamento centralissimo 95 mq V piano ascensore doppi servizi tel. 62541 ore pasti. 10095/22

PRIVATO vende appartamento zona Flavia cucina, soggiorno, camera, bagno, cantina, tel. 828978 ore 15-17. 10064/22

PRIVATO vende libero zona S. Vito appartamentino ammobigliato due camere cucinino wc doccia cantina telefonare 8-10 14-16 764612. 10069/22

PRIVATO vende via Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore tel. 829183. 10080/22

PRIVATO vende appartamento lussuoso messo a nuovo 4 stanze, stanzetta doppi servizi parzialmente ammobiliato zona tribunale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/C 34100 Trieste. 10088/22

PRIVATO vende villa prestigiosa con giardino recentissima astenersi perditempo 828431. 10025/22

PROPRIETARIO vende appartamento libero via Navali vista mare camera, cameretta, cucina, ingresso, cantina I piano. Lire 39.500.000, tel. 631348. 9844/22

QUADRIFOGLIO F. VENEZIAN affittato ampia metratura cucina salone 4 stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina soffitta 48.000.000.

QUADRIFOGLIO PLAVIA terreno agricolo con acqua recintato 1.320 mq 15.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174 630175 631171. ROIANO miniappartamenti liberi camera cucina servizio da 9.500.000. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL libero luminoso recente cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina poggiolo giardino condominiale 42.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona PERUGINO prontingresso recentissimo ottime condizioni cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggioli 66.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze CUMANO libero recente piano alto cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazza posto auto giardino condominiale 80.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO PAM libero luminosissimo cucinino soggiorno 3 camere bagno ripostiglio poggioli cantina 64.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO libero in signorile casa d'epoca cucina salone 4 stanze doppi servizi ripostiglio soffitta 105.000.000. 630175. 12/22

RABINO, telefono 762081: vende adiacenze via Fabio Severo (vicolo Ospedale Militare) soggiorno 2 camerette cucina bagno giardino condominiale, 15.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero adiacenze largo Barriera (via Caccia) salone soggiorno 3 camere cucina bagno, 39.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente via Ghirlandaio soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento, 64.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libera adiacenze Università (via Baiardi) casetta di soggiorno 4 camere cucina doppi servizi terrazzo cortile con posto macchina riscaldamento autonomo, 73.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero adiacenze via Sara Davis (via Oberdorfer) completamente rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno, 44.000.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero via Rossetti salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo cantina eventualmente adatto uso ufficio riscaldamento autonomo, 136.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende adiacenze Boschetto (via del Farnetello) casetta libera su due piani con giardino di 800 mq posto macchina 148.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081: vende libero recente Roiano (via delle Ginestre) soggiorno due camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo, 66.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero via Udine camera cucina bagno ingresso cantina, 26.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero centrale adiacenze Giardino pubblico (via Galilei) camera cucina bagno, 19.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero San Giusto (via Capitolina) soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina, 51.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero centralissimo piazza Giotti adatto anche uso ufficio salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo, 94.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081: vende appartamento libero centrale vista mare largo Sonnino salone 2 camere cucina doppi servizi terrazze, 79.500.000. 14/22

ROSSETTI, prestigiosi grandi locali facilmente abbinabili adatti studi professionali esposizione antiquariato saloni ricevimenti nozze affittasi vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13/C, 34100 Trieste. 9927/22

RUDA terreno non edificabile circa mq 1200. 4.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

S. GIOVANNI recente soggiorno 2 camere cucina posto macchina 630.383. 10089/22

SIE, tel. 60098, vende ultimo appartamento in palazzina panoramica 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze box riscaldamento autonomo metano, mutuo concesso. 9445/22

STRADA DEL FRIULI, 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO, secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde e impianti autonomi. Tel. 69131-60251. 2204/22

STUDIO Patuanelli e Massarelli vende terreno 70 mq centrale adatto costruire garage o negozio. Tel. 766980 dalle 9.30 alle 11.30. 10094/22

STUDIO Patuanelli e Massarelli offre propria collaborazione per compravendite immobiliari; nessun impegno vincolante e provvigioni oneste. Disponibili vari appartamenti liberi e occupati. Tel. 766980 dalle 9.30 alle 11.30. 10094/22

STUDIO tecnico via del Biancospino, Opicina vende appartamenti in costruzione salone tristanze terrazze mansarde giardino proprio. Per visione progetti telefonare 750281. 10099/22

STUDIO tecnico vende Scorcola primingresso in palazzina signorile appartamenti grandi finiture extra lusso. Facilitazioni di pagamento. Tel. 750281. 10099/22

TARVISIO via Dante impresa vende monolocali arredati interessanti agevolazioni pagamento. Telefono 040-569474. 9439/22

TERRENO edificabile per costruzione villa unifamiliare o bifamiliare vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. (0481) 69098-99954. 532/22

VENDESI appartamento centrale 310 mq da ristrutturare adatto uffici. Tel. 68031. 10095/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta con terreno libera zona Ospedale militare. Telefonare 730344, Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Barriera panoramico piano alto tre stanze cucina bagno ripostigli poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq 100 più altro mq 60 nello stesso piano tutti confort. Telefonare 730344, Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Pam stanza cucina wc. Telefonare 730344. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto studio e abitazione. Telefonare 730344, Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa primingresso zona Ferdinandeo. Trattative riservate. Telefonare 730344, Gallina 4. 2222/22

VIA del Porta libero 100 mq casa recente 1.o piano salone 2 stanze cucina bagno poggioli posto macchina vendesi. Tel. 766676. 19/22

VIA Gatteri appartamento libero 2 stanze stanzetta cucina wc doccia 1.o piano vendesi. Tel. 766676. 19/22

VIA Navali perfette condizioni bicamere, soggiorno angolo cottura, bagno, ripostiglio, poggiolo, 75.000.000 vende La Chiave, 272725. 9964/22

VIA S. Francesco bassa appartamento 220 mq 4.o piano ascensore libero vendesi. Tel. 766676. 19/22

VIALE D'Annunzio vendesi appartamento libero 2 stanze grandi, cucina abitabile, bagno, 2 terrazze, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, trattasi direttamente escluso intermediari. Telefonare al mattino dalle 8 alle 10 al n. 574455. 10090/22

VILLE zona Opicina e Sistiana recenti signorili ampio giardino. 630383. 10089/22

VILLETTA signorile Muggia collina ampio giardino scambiasi con altra riviera spiaggia privata demaniale. Tel. 64640 ore ufficio. 10060/22

Z. VILLETTA indipendente bifamiliare ROSSETTI 180 mq terreno 250 mq 183.000.000 intrattabili. Tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. PRIMINGRESSO stupendo nel verde cucina salone bicamere terrazzo garage ogni confort. Tel. 64266, SPAZIOCASA. 6/22

Z. CASETTA da ristrutturare radicalmente 2 piani garage cantina separata. 79.000.000. Tel. 64266, SPAZIOCASA. 6/22

Z. ZONA ROSSETTI 115 mq cucina salone tricamere bagno terrazzi garage. Tel. 64266, SPAZIOCASA. 6/22

Z. VIA dei PORTA attico 85 mq cucina saloncino bicamere bagno terrazzo garage. Tel. 64266, SPAZIOCASA. 6/22

Z. CORSO 85 mq cucina 4 camere biservizi, AFFARONE, 75.000.000. Tel. 64266, SPAZIOCASA. 6/22

Z. LUMINOSISSIMO Mioni cucina salone salotto bicamere bagno ogni confort. SPAZIOCASA, tel. 64266. 6/22

ZARABARA, 732409: zona Ospedale, recente ben rifinito, 100 mq, soggiorno, bicamere, doppi servizi, terrazzo, veranda, cantina. 10084/22

ZARABARA, 732409: zona S. Giusto, recente, cucinino, soggiorno, bicamere, cameretta, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, ascensore, autoriscaldamento. 10084/22

7.000.000 camera cucina wc via dell'Istria vendesi occupato. Tel. 766676. 19/22

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	*13.50
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

Prima le vacanze. A momenti le scuole. Mamma, quante spese!... (Vi diciamo come fare).

Ci auguriamo che tutti siano ritornati dalle vacanze ritemprati e pieni di nuove energie. Certo, ne avrà risentito il portafoglio: ma i soldi che spendiamo per concederci una meritata «tregua» agli affanni di tutti i giorni non sono mai sciupati. Ora è imminente anche l'inizio delle scuole: altra situazione che comporta per molte famiglie... investimenti tutt'altro che trascurabili. L'Universaltecnica desidera che questi impegni non impongano a nessuno il sacrificio di dover rinviare l'acquisto di altre cose importanti: uno o più elettrodomestici di ogni tipo, il televisore, o — perché no? — l'impianto «Hi-Fi» o il videoregistratore. Scegliete subito ciò che vi serve: il pagamento potrà avvenire in ben quaranta mensilità, A COMINCIARE DAL GENNAIO 1983, senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse. L'Universaltecnica vi invita a pianificare le vostre spese così: con prudenza e intelligenza.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, piazza Goldoni 1
Centro Hi-Fi e videoregistrazione: via Zudecche 1 (a dieci passi da piazza Goldoni)

ESTERI

MOVIMENTI MILITARI DEI DUE BLOCCHI AI MARGINI DEI RISPETTIVI SCACCHIERI

Manovre in Bulgaria preoccupano Belgrado

Interrogativi sull'atteggiamento che assumerà Ceausescu riguardo al transito delle forze del Patto di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Sessantamila soldati del Patto di Varsavia parteciperanno per due settimane consecutive, dal 25 settembre all'11 ottobre, a una serie di complesse manovre in Bulgaria battezzate «Protezione '82». Le esercitazioni, dirette dal generale Zuroff, il ministro bulgaro della difesa, saranno più imponenti di quelle svoltesi nel marzo 1981 nello scacchiere del Mare del Nord, con la partecipazione di unità sovietiche, polacche, tedesco-orientali e cecoslovacche.

Nel corso delle prossime manovre in Bulgaria saranno affrontati «i problemi della sincronizzazione e dell'operato tra gli stati maggiori e le truppe delle forze armate alleate», ha detto un portavoce ufficiale del Patto di Varsavia.

Benché non siano stati forniti particolari sui criteri e sulle regioni che saranno teatro delle manovre, si presume che queste si estenderanno dal Mar Nero alle frontiere con la Jugoslavia, assumendo come ipotesi un attacco proveniente dallo scacchiere sud-orientale della Nato.

L'annuncio delle manovre ha provocato attenzione, ma anche inquietudine, in Jugoslavia: il quotidiano belgradese «Politika» ha messo in rilievo che una serie di grandi esercitazioni militari in prossimità della frontiera jugoslava «provocano prospettive poco piacevoli». Si sottolinea, tra l'altro, che con le prossime manovre i sovietici metteranno in scena un'importante dimostrazione militare in una regione lasciata da molto tempo tranquilla, evidentemene per non turbare soprattutto la Turchia e la Grecia e per non sconfessare il proposito, ripetutamente manifestato dai paesi balcanici, volto a rafforzare un'atmosfera di pace nella loro penisola.

Nel suo commento, «Politika» non ha escluso che le manovre siano state volute in Bulgaria dal Cremlino anche per dimostrare il proprio interesse politico-militare allo sviluppo della situazione in Medio Oriente. Il giornale jugoslavo si è però anche chiesto perché queste manovre debbano svolgersi proprio in Bulgaria e non nelle regioni meridionali della stessa Unione Sovietica.

Le manovre saranno in ogni caso anche un banco di prova per la Romania che, come si sa, si rifiuta, da oltre un decennio, di partecipare a manovre congiunte del Patto di Varsavia: alle precedenti analoghe esercitazioni i romeni avevano preso parte soltanto con un gruppo di ufficiali di stato maggiore. Si vedrà se si atterranno a questa regola anche in occasione delle manovre in Bulgaria.

Oltre a ciò, un altro aspetto politicamente rilevante risulta dall'atteggiamento che assumerà il presidente Ceausescu davanti alla prospettiva di permettere l'attraversamento del territorio romeno alle truppe alleate — e dunque anche sovietiche — che parteciperanno alle manovre in Bulgaria. Ceausescu è, in linea di massima contrario, a questo genere di «concessioni», che scalfiscono, a suo giudizio, il principio della sovranità nazionale, un principio che egli ha cercato di difendere con energia anche davanti al Cremlino, al prezzo di attriti e conflitti con gli altri paesi del Patto di Varsavia.

Ettore Petta

Gheddafi a Praga

PRAGA — Il leader libico Moammar Gheddafi è giunto a Praga per una visita ufficiale, su invito del Presidente cecoslovacco Gustav Husak.

Secondo ambienti diplomatici, il viaggio del «numero uno» di Tripoli, che dovrebbe proseguire per la Polonia e la Bulgaria, è stato deciso per fare uscire dall'attuale isolamento la Libia, assente dal vertice della Lega araba di Fes.

I nuovi aerei-spia degli Usa controlleranno l'Est Europa

Stazionamento in Inghilterra per 18 «Tr-1» Previsto l'impiego sul confine intertedesco

WASHINGTON — *Il Pentagono ha reso noto che gli Stati Uniti si preparano a rinforzare il dispositivo di sorveglianza aerea sull'Europa orientale mediante l'impiego, in territorio europeo, di nuovi aerei-spia. A partire dal 1983, lo «Strategic Air Command» (Sac) installerà in Gran Bretagna, nella base militare di Alconbury, nel Cambridgeshire, una squadriglia di 18 «TR-1», i nuovi aerei da avvistamento tattico d'alta quota, fabbricati in California dalla Lockheed.*

Per la prima volta questo modello di aereo-spia, pronto dal luglio del 1981, sarà utilizzato all'estero. Negli Stati Uniti si appoggerà alla base di Beale, in California. Il suo arrivo nel Regno Unito fornirà, tra tre mesi, agli Stati Uniti e ai loro alleati della Nato, gli strumenti necessari per esercitate una maggiore sorveglianza sulla zona in cui si svolgono abitualmente le operazioni delle forze del Patto di Varsavia, senza dover sorvolare i territori dei paesi dell'Est.

Il «TR-1», generalmente dipinto di nero, è dotato di una sofisticata apparecchiatura elettronica e si ispira al suo predecessore, il celebre «U-2», in servizio dal 1955. Ma rispetto all'U-2, è più grande e più pesante.

Il «Tr-1» ha un solo reattore Pratt-Whintey, presenta contemporaneamente le caratteristiche di un aviogetto e di un aliante, può volare a 27 mila metri di quota, con una velocità di circa 700 chilometri orari, ed opera in un raggio d'azione tenuto segreto, ma che, secondo gli specialisti, è di oltre 5 mila chilometri.

Lungo 19 metri, ampiezza d'ali di 31 metri, il «Tr-1» abbandona parte del carrello dopo il decollo e utilizza per l'atterraggio delle ruote simili a quelle di un aliante e dei puntelli alle estremità delle ali.

Il «Tr-1» può operare di giorno e di notte, in qualsiasi condizione atmosferica, e darà informazioni indispensabili alle forze terrestri e aeree della Nato. Andrà in missione lungo la frontiera tra le due Germanie e segnalerà tutte le concentrazioni straordinarie di truppe del Patto di Varsavia.

In previsione dell'arrivo dei 18 «TR-1», il Pentagono invierà in Inghilterra 1.450 militari di rinforzo e prevede di modernizzare la base di Alconbury, che gestisce, con la Royal Air Force, con una spesa di 25 miliardi di lire.

La Nato ribadisce: dislocare i missili

BRUXELLES — La volontà dell'Alleanza Atlantica di mettere in atto il programma di installazione di 572 missili a media portata in Europa se l'Unione Sovietica non ritirerà i suoi «SS 20» è stata ribadita ieri dal gruppo consultivo speciale (Scg), l'organo Nato che prepara e segue gli sviluppi del negoziato di Ginevra per la riduzione degli euromissili, riunitosi sotto la presidenza di Richard Burt.

Gli esperti Nato hanno rilevato che l'obiettivo dell'«Opzione zero», vale a dire la non installazione dei missili Nato in cambio del ritiro di quelli sovietici, potrà essere raggiunto quando l'Urss si sarà resa conto che l'Alleanza atlantica è decisa a mettere in atto il proprio programma.

VERSO UN'AMARA CONCLUSIONE LA STAGIONE DEL DISSENSO IN URSS

Anche la moglie di Sakarov cede Il «gruppo di Helsinki» si scioglie

La signora dichiara: «Le autorità ci costringono ad interrompere l'attività»

MOSCA — La stagione del dissenso in Unione Sovietica si avvia lentamente, ma inesorabilmente, verso la conclusione senza che uno solo degli obiettivi che si proponevano i dissidenti sia stato raggiunto. Questa l'amara e significativa lezione che si ritrae alla luce della decisione dei promotori del gruppo di sorveglianza degli accordi di Helsinki, di sciogliere l'organismo stesso, di chiudere i battenti a causa «delle persecuzioni e delle pressioni da parte delle autorità sovietiche».

Lo scioglimento del gruppo che per sei lunghi anni si è impegnato a denunciare le violazioni dei diritti civili in Urss e a denunciare gli arresti, gli internamenti di dissidenti, è stato annunciato in una drammatica conferenza stampa riservata ai giornalisti occidentali da Yelena Bonner, moglie del Premio Nobel per la pace, Andrei Sakarov, da due anni e mezzo in esilio interno a Gorki.

«Il gruppo non può tenere fede ai propri impegni, e sotto pressione da parte delle autorità sovietiche, è costretto ad abbandonare la sua attività», ha detto Yelena Bonner, leggendo ai giornalisti un «documento finale», redatto anche a nome di Andrei Sakarov.

In realtà, i colpi della repressione di stato hanno sbriciolato il gruppo di sorveglianza degli accordi di Helsinki. Nelle maglie del «Kgb» (e quindi nei lager disseminati in tutto il territorio dell'Urss), sono finiti tutti i più autorevoli esponenti del dissenso interno: da Yuri Orlov (condannato a sette anni di reclusione e di cinque di esilio interno) ad Andrea Sciaranski (condannato a 13 anni di carcere e in condizioni pessime di salute).

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'arresto dell'avvocatessa Sofia Kaliastratova, avvenuta martedì scorso, con il consueto pretesto di avere svolto «attività antisovietica». A questo punto Yelena Bonner Sakarova si è resa conto di essere rimasta sola, insieme con il marito ammalato e con il matematico Naum Meiman a difendere i valori contenuti negli atti di Helsinki. Ed ha deciso di alzare bandiera bianca di fronte alle persistenti persecuzioni delle autorità di polizia.

«È questo un giorno storico per noi», ha esclamato ieri con tono fra l'ironico e l'amaro, la moglie di Sakarov. Ed in effetti chiunque abbia a cuore le sorti dei diritti civili dei popoli non può che restare profondamente rattristato dall'autoscioglimento del «gruppo di sorveglianza sugli accordi di Helsinki in Urss.

Non è soltanto il «gruppo di Helsinki» che patisce una dura sconfitta, ma tutto il movimento del dissenso che deve constatare la propria sconfitta. Naturalmente, ciò non significa che le parole di Yelena Sakarova debbano essere prese alla lettera. L'autoscioglimento può essere il frutto di uno scoraggimento momentaneo.

Improvvisa «guarigione» del pacifista Batrovin

MOSCA — È stato improvvisamente dimesso e rispedito sano e salvo a casa Serghiei Batovrin, il pacifista indipendente sovietico che era stato arrestato il 6 agosto scorso e poi internato in un ospedale psichiatrico.

Lo si è appreso da fonti dello sparuto gruppo di pacifisti indipendenti, di cui il venticinquenne pittore è uno dei principali animatori.

Egli era stato arrestato a casa sua da agenti della polizia politica che gli avevano anche notificato un richiamo alle armi, malgrado un precedente esonero al momento della leva. Dall'ospedale psichiatrico Batrovin era riuscito a far uscire un nastro in cui accusava i medici di curarlo con abbondanti dosi di psicofarmaci. Il gruppo pacifista è equamente critico nei confronti di Stati Uniti e Urss.

«SCARSA CREDIBILITÀ ECONOMICA»

Attacco a Schmidt da Confindustria e «Deutsche Bank»

FRANCOFORTE — In due rapporti separati, la Confederazione tedesca degli industriali e la Deutsche Bank, la più importante tra le banche commerciali del paese, sferrano un violento attacco al governo di Bonn.

Al centro delle accuse politica fiscale è la «mancanza di credibilità», cui viene attribuita la responsabilità del perdurare della recessione, nonostante il migliorare di una serie di fattori quali l'inflazione, in fase calante, e i contratti salariali bassi.

Ambedue i rapporti sostengono che il governo Schmidt è stato incapace di fornire una strategia economica e fiscale a medio termine convincente, provocando così la crescente disaffezione della comunità degli affari. «Le lotte interne sulla situazione della coalizione e sulle linee principali di politica economica e fiscale non fanno che accrescere il disorientamento degli investitori, anche stranieri, e dei consumatori», scrivono gli industriali, «e i rischi cui vanno incontro gli investimenti a lungo termine stanno diventando incalcolabili».

Altro bersaglio di aspre critiche è la politica assistenziale di Bonn. «La speranza di una durevole riduzione del disavanzo del bilancio, indispensabile per una seria ripresa di fiducia, cala quando proposte, anche marginali, per un contenimento della già scarsamente controllata politica assistenziale, vengono definite inaccettabili» — sostiene il rapporto della Deutsche Bank — mentre gli accenni a possibili inasprimenti fiscali nei confronti di alcune fasce sociali non incoraggiano certo gli investimenti.

È necessario, invece aumentare la capacità di lavoro delle aziende, garantendo così un maggior numero di posti di lavoro. In agosto, ricordano gli industriali, il livello di disoccupazione è stato il più alto degli ultimi trenta anni. La Confederazione degli industriali chiede, dunque, al governo di Bonn, «un rapido e incisivo mutamento della politica finanziaria ed economica».

La settimana prossima, il Parlamento affronterà la proposta di bilancio del governo per l'83, con un disavanzo contenuto entro i 28,43 miliardi di marchi.

ESPRESSO A NIXON DAL PRESIDENTE DEL PARTITO COMUNISTA HU YAOBANG

Invito ufficiale a Ronald Reagan di compiere una visita alla Cina

PECHINO — Il presidente del Partito comunista cinese Hu Yaobang ha invitato ieri il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan a compiere una visita ufficiale in Cina.

Hu ha rivolto questo invito durante un colloquio che ha avuto nel pomeriggio con l'ex-presidente statunitense, Richard Nixon, attualmente in visita in Cina, per celebrare il decimo anniversario del comunicato di Sciangai.

«Spero che potrà venire presto» ha detto Hu a Nixon, «sarà il benvenuto qui». Dopo un incontro durato oltre un'ora, Nixon è andato all'ambasciata americana, dove era previsto un ricevimento in onore del ministro degli affari esteri cinese, Huang Hua.

L'ex presidente ripartirà questa mattina per Hangzhou e Sciangai.

L'agenzia ufficiale Nuova Cina ha omesso ieri un passaggio del brindisi pronunciato martedì sera da Nixon, durante un banchetto ufficiale dato in suo onore da Hu Yaobang.

In esso Nixon ha ricordato che uno dei motivi del riavvicinamento cino-americano era l'interesse comune nel contenimento della minaccia di aggressione sovietica.

L'omissione non va tuttavia interpretata come un segnale all'Urss, bensì piuttosto come un'altra indicazione che la Cina desidera mantenere una politica estera più indipendente — a eguale distanza se possibile dalle due superpotenze — senza tuttavia modificare sostanzialmente il suo orientamento attuale. Una posizione di questo genere può aumentare il suo margine di manovra e aumentare la sua credibilità con i paesi del Terzo mondo.

«Non bisogna credere troppo alle dichiarazioni pubbliche dei cinesi», ha detto Nixon ad un gruppo di giornalisti rimasti ad aspettarlo dopo il suo incontro di ieri mattina con il vice-presidente del partito Deng Xiaoping. Nixon parlava appunto dei rapporti cino-sovietici.

Questo tema è stato discusso poi nel pomeriggio con Hu Yaobang, ma Nixon non ha voluto rivelarne ieri sera il contenuto, rimandando ad oggi ogni incontro con i giornalisti.

In una intervista da Pechino alla rete televisiva ABC, Nixon ha dichiarato che i leader cinesi giudicano in modo sostanzialmente positivo le proposte di Reagan per il Medio Oriente.

■ PCF — Il quotidiano del partito comunista francese, «L'humanité» è uscito con due pagine di pubblicità pagata sulla cooperazione franco-sovietica e sull'economia sovietica nel 1981.

Pechino: si può evitare la terza guerra

PECHINO — Uno dei maggiori studiosi cinesi di politica internazionale, il presidente dell'associazione per l'amicizia con i paesi esteri, Wang Bingnan, non ritiene che una terza guerra mondiale sia inevitabile. Si tratta di una tesi relativamente nuova, che contrasta con quella opposta, sostenuta negli anni precedenti alla morte di Mao Tsetung.

Wang, inoltre, è convinto che il movimento pacifista ed antinucleare in occidente sia un fatto positivo. Nei mesi scorsi la stampa cinese era apparsa piuttosto fredda nei confronti delle manifestazioni dei pacifisti in Europa e negli Usa, ed aveva anzi avanzato la tesi che esse potessero essere manovrate dai sovietici.

Le dichiarazioni di Wang Bingnan appaiono sotto forma di intervista nell'ultimo numero della «Cina in ricostruzione», una rivista che si pubblica anche in varie lingue estere. L'uomo politico, rispondendo ad alcune domande postegli da un giornalista cinese, ha innanzitutto affermato che la situazione mondiale è «turbolenta» e piena di crisi, aggiungendo che la politica della Cina consiste nel «difendere la pace mondiale e opporsi all'egemonismo (una parola che ora accomuna Stati Uniti e Urss), in particolare agli sforzi delle superpotenze per dominare il mondo».

DOPO LA CINA E LA COREA, ANCHE IL VIETNAM PROTESTA

Si estende la controversia sui libri di storia nipponici

TOKIO — Il governo giapponese ha deciso di riprendere gli sforzi diplomatici per dirimere le controversie con la Cina e la Corea circa i testi scolastici di storia denunciati come «filomilitaristi» da questi due paesi.

Nel darne ieri notizia, la stampa giapponese precisa che l'iniziativa diplomatica sarà basata su ulteriori spiegazioni circa la necessità di un complesso iter burocratico, per apportare emendamenti ai testi in questione.

La settimana scorsa, il presidente del Partito comunista cinese, Hu Yaobang aveva personalmente denunciato gli «allarmanti segni» di una «rinascita del militarismo in Giappone», confermando l'impressione di certi osservatori sulla possibilità di più vaste implicazioni strategiche nella controversia.

Un'indicazione in proposito potrebbe essere fornita anche dal noto inconsueto gesto, con cui lo stesso Imperatore del Giappone, Hiro Hito, si è offerto di compiere una visita in Cina.

Circa la correzione dei libri di testo, un atteggiamento conciliativo sembra esser ora favorito in Giappone anche dagli editori dei volumi.

Secondo fonti di stampa a Tokio, la maggioranza degli editori si è dichiarata disposta ad accettare emendamenti dei testi, che però dovranno essere proposti dagli autori su raccomandazione del ministero dell'istruzione tra un paio di anni.

Tra le pressioni affinché questo periodo sia abbreviato e siano definite più chiaramente le correzioni da apportare, figura anche una petizione dell'assemblea prefettura-le dell'isola meridionale di Okinawa.

Ottocento appartenenti alla popolazione indigena dell'isola furono trucidati dall'esercito giapponese durante la seconda guerra mondiale.

A sottolineare il carattere internazionale dalla controversia, anche il Vietnam ha presentato una protesta ufficiale al Giappone, a proposito della revisione dei libri di testo giapponesi, nei quali il termine di «avanzata» sostituisce quello di «aggressione», in riferimento alle campagne militari giapponesi in Indocina, in Corea e in Cina durante gli anni Trenta.

UN'ONDATA DI SCIOPERI CONTRO IL REGIME PARALIZZA IL TRAVAGLIATO PAESE

La Bolivia dei militari verso il collasso economico

LA PAZ — La Bolivia, paralizzata da un'ondata di scioperi, è di nuovo sull'orlo del precipizio, mentre si rinnovano in tutto il paese manifestazioni di protesta contro il regime militare.

A La Paz, un'immensa folla ha chiesto il ritorno in Bolivia del leader dell'Unione democratica popolare, Hernan Siles Suazo, attualmente in esilio a Lima, affinché assuma immediatamente la guida di un governo civile capace di risolvere i più urgenti problemi nazionali.

Alcuni esponenti delle forze armate hanno messo in guardia la popolazione contro il pericolo di un irrigidimento da parte del governo se non cesseranno le agitazioni.

Ma la grave crisi economica in cui si dibatte il paese, la crescente repressione politica, la carestia dilagante hanno esasperato gli animi. Nelle città e nei villaggi mancano il pane, il latte, il riso e altri generi di prima necessità. Le banche hanno chiuso gli sportelli per mancanza di fondi, le fabbriche sono paralizzate, i boliviani non sanno come sopravvivere e non sanno come alimentare i propri figli.

Le esportazioni delle autorità cadono nel vuoto e la crescente protesta dei partiti, dei sindacati, degli imprenditori, delle massaie rischia di trasformarsi in un'insurrezione popolare contro i generali al potere. Si esige l'immediata restaurazione di un governo civile, per fare fronte al collasso economico e porre un argine all'erosione dei salari, alla disoccupazione, alla carestia e alla corruzione.

Questi sono stati i temi di fondo degli oratori che hanno parlato davanti alla folla di La Paz, convocata dal Movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir), ala dell'Unione democratica popolare, in occasione dell'undicesimo anniversario della sua fondazione come partito politico.

«Il popolo ha bisogno di un governo legittimo e questo governo non può essere altro che quello promosso dalla «Udp», ha detto il dirigente del Mir, Jaime Paz Zamora, nel discorso centrale della manifestazione politica.

Egli ha proposto un «governo di unità nazionale, basato su un grande accordo» di tutte le forze politiche e di tutti coloro che lottano "contro la dittatura". Non vi saranno esclusioni — ha proseguito — e la porta rimarrà aperta anche a tutti quei militari che hanno lottato contro la dittatura».

Sfiducia al governo ecuadoriano: «salta» il presidente dell'Opec

QUITO — Il governo ecuadoriano di coalizione è in crisi, in seguito a un voto di sfiducia del parlamento contro un ministro in carica, il quale ha dovuto rassegnare le dimissioni, provocando automaticamente il ritiro del suo partito.

Il ministro contestato è Eduardo Ortega, responsabile del dicastero delle risorse naturali ed energetiche.

Causa determinante del suo «impeachment» è stato l'aumento delle tariffe elettriche, ritenuto illegale dalla maggioranza dei parlamentari, in quanto violava la legge che congela i prezzi e le tariffe dei servizi di prima necessità.

Nel maggio scorso, Ortega fu eletto presidente dell'Opec (il cartello petrolifero mondiale) e avrebbe dovuto rimanere in carica fino alla prossima conferenza ordinaria dell'organizzazione, che si terrà a Lagos, in Nigeria, a dicembre prossimo.

Dimesso Ortega dall'incarico ministeriale, l'Opec dovrà ora nominare quanto prima un nuovo presidente. L'Ecuador è membro dell'Opec dal 1974.

■ STRAGE — Il governo del Salvador ha smentito il racconto fatto da tre contadine su una strage di centinaia di persone.

---

†

Una vita combattuta, coerente, retta trascorsa perseguendo l'unità della famiglia nella vita ed oltre la morte.

Nel quinto anniversario della morte dell'amato figlio

Riccardo

si è spenta con serena dignità cristiana

Mira Camber nata Marini

Ne ricordano l'esempio le figlie GIULIETTA e IRENE, il fratello LUIGI MARINI, la nuora GIULIANA CATOLLA CAVALCANTI, il genero GIACOMO CORNO, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo a Trieste, oggi 9 corrente alle ore 10.45 dalla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Lissone, 9 settembre 1982

Partecipano vivamente al lutto:
— Dott. ETTORE e BICE CATOLLA

Trieste, 9 settembre 1982

Si associa al lutto delle famiglie:
— MARIUCCIA MOSER VITALE

Trieste, 9 settembre 1982

Prende parte al grande dolore:
— Famiglia RICCIOTTI SANTORINI

Trieste, 9 settembre 1982

Partecipano al lutto:
— Prof. MARIA PACOR e figli

Trieste, 9 settembre 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei propri cari

Bernarda Toscani in Spetti

Ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, il figlio GIORGIO con la moglie MIRELLA, l'adorata CLARA, il cognato, le cognate e i nipoti.

Un sentito grazie ai Donatori di sangue e a tutto il personale medico e paramedico della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 settembre 1982

Partecipa al lutto: il Gruppo Pesca Sportiva «SAN SABBA».

Trieste, 9 settembre 1982

---

†

Il 7 settembre, munita dei conforti della fede, ha raggiunto il suo GIULIANO

Maria Gianolla ved. Favretto

da Momiano

Angosciati dal dolore ne danno l'annuncio i figli MIRELLA, RENATA e AMBROGIO, i generi, la nuora, la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 settembre 1982

---

†

È mancata ai suoi cari

Lucia Dodich in Beltrame

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli, sorelle e cognati.

I funerali seguiranno venerdì 10 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 settembre 1982

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Pomasan

la moglie, la figlia, il nipote, il genero, gli amici e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 9 settembre 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Cleopatra Brecciaroli

la figlia IDA, i figli, il genero La ricordano con amore.

Trieste, 9 settembre 1982

I colleghi di lavoro partecipano affettuosamente al lutto di NORMA per la perdita della mamma

Emilia Olenik

Trieste, 9 settembre 1982

Il marito e i figli ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Guerrina Minca in Hausner

Una Messa in Suo ricordo verrà celebrata sabato 11/9/1982 ore 19 nella Parrocchia Addolorata, piazzale Valmaura 7.

Trieste, 9 settembre 1982

9-9-1979 — 9-9-1982

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Graziano Persini

Lo ricordano con affetto la moglie PIA e il figlio ROBERTO.

Una messa in suffragio verrà celebrata domani nella Chiesa di S. Maria Maddalena alle ore 19.

Trieste, 9 settembre 1982

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Menzello

di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 settembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia PAPADOPULO.

Trieste, 9 settembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia URBANCICH.

Trieste, 9 settembre 1982

Si associano al dolore:
— ARGIA OSKAR ZADEL
— MARINA GUIDO
— GIULIANA MASSIMO

Trieste, 9 settembre 1982

Partecipano al lutto i cugini NIVES e MANLIO ECCARDI.

Trieste, 9 settembre 1982

Partecipano al lutto: famiglie ALBERTI, D'ANZA, PETTARIN.

Trieste, 9 settembre 1982

---

†

Si è spento serenamente a Treviso il 6-9-1982

Stefano Cremeni

di anni 87

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA PARCURICH, la figlia ANNA col marito VIGILIO FAVERO, il figlio SILVIO, la nipote ANTONELLA, il fratello GIOVANNI (assente) e i parenti tutti.

Trieste - Treviso, 9 settembre 1982

Sono vicini a SILVIO:
— GUIDO GRAMENUDA
— ALDO e GIGLIOLA KNAFLICH
— ENRICO e MARIA LEDO
— CLAUDIO ed EMMA MARCHI
— FORTUNATO e AIRELLA MONTIGLIA
— LICIO e ONDINA ROBBA
— MANLIO STEBEL

Trieste, 9 settembre 1982

La famiglia GRAMENUDA partecipa al dolore di MARIA, ANITA, SILVIO.

Trieste, 9 settembre 1982

---

†

Il 6 settembre è mancato serenamente l'

AVV.

Nino Merolla

Ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ENRICA con le sorelle ELENA, ELVIRA, ELEONORA, i cognati, i suoceri ed i parenti tutti.

Trieste, 9 settembre 1982

Partecipano al lutto di ENRICA le colleghe della Direzione-Sovrintendenza Sanitaria.

Trieste, 9 settembre 1982

Partecipano al lutto: famiglia LENARDON
— ERNA

Trieste, 9 settembre 1982

Partecipano commossi al dolore della cara ENRICA gli amici:
— ALESSANDRO DEGANI
— MARINA e SERGIO FERLUGA
— NORA e PINO FERRANTI
— ANNA e GERMANO LEVITZ

Trieste, 9 settembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Odino Moretti

Danno il triste annuncio la moglie GIULIA, la figlia MARCELLA, il genero SILVANO, i nipoti MARINA, ALBINO, GIULIANA, ANTONIO e parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. BONINI ed alla sua équipe.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1982

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente signor PIETRO AIZZA per la perdita del padre

Bruno Aizza

Trieste, 9 settembre 1982

ANNIVERSARIO

9-9-1978 — 9-9-1982

Rosa Giuliani nata Cecconi

un ricordo meraviglioso di Te.

Figli, mamma, papà, sorelle e fratelli.

Monfalcone, 9 settembre 1982

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Lucia Zuban

è stata omessa la croce.

Trieste, 9 settembre 1982

Oggi, chi compra una Opel può risparmiare fino a 1.800.000

LA OPEL RIDUCE IL COSTO DELLE RATE DI ACQUISTO DI TUTTI I MODELLI.

Fino al 31 ottobre, chi acquista a rate una Opel - con finanziamento GMAC - si vedrà ridotto l'onere finanziario fino ad un massimo di Lit. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI°	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	900.000	1.200.000
Kadett diesel	1.000.000	1.350.000
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord diesel	1.400.000	1.800.000

°Riferiti al prezzo del modello "medio" e con un anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti.)

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 OTTOBRE.

Ma il miracolo economico Opel non finisce qui: per chi acquisterà, entro il 31 ottobre 1982, una qualsiasi delle Opel disponibili presso la rete di vendita, il prezzo sarà ancora quello dell'aprile scorso. E anche questo è un esempio dell'impegno a favore degli automobilisti che da anni caratterizza la politica e le scelte costruttive della Opel. Basta pensare alla gamma Opel diesel.

KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL: TRE MODELLI, TRE PRIMATI DI ECONOMICITA'.

Poche parole e largo ai fatti. La Kadett è l'unico 1600 diesel che supera i 150 chilometri all'ora (prova di Quattroruote, maggio 1982), e a 90 km/h sfiora i 20 chilometri con un litro.

La Ascona, grazie anche al suo eccezionale coefficiente di aerodinamicità, è tra i diesel che consumano meno della sua categoria.

Quanto alla Rekord, fa di tutto per meritarsi il suo nome, e ci riesce: l'anno scorso in una prova ufficiale effettuata in Germania ha percorso, alla velocità di 60 km/h, 27,93 chilometri con un solo litro di gasolio.

CON OPEL SI RISPARMIA DAVVERO: ANCHE SUI COSTI DI MANUTENZIONE.

Ogni Opel è progettata e costruita per costare meno: anche in fatto di manutenzione.

Per esempio, una Opel benzina "ha bisogno" di un solo tagliando all'anno, oppure ogni 15.000 chilometri. Per quanto riguarda l'olio, occorre cambiarlo solo ogni sei mesi, oppure ogni 15.000 chilometri.

I ricambi originali, inoltre, sono garantiti per 6 mesi e questa garanzia comprende anche la mano d'opera.

Ecco perché, quando si parla di Opel, viene da pensare al miracolo e non solo economico, ma anche costruttivo.

**Presso i concessionari convenzionati e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità GMAC.*

Kadett 1000, 1200, 1300, 1600, 1600 diesel.

Ascona (2 e 3 volumi) 1300, 1600, 1600 diesel.

Rekord 2000, 2000 E, 2300 diesel.